IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste canta» € 8,90; «Un mese con Montalbano» € 6,90

ANNO 126 - NUMERO 37
MARTEDÌ 13 FEBBRAIO 2007
€ 1,00

pasha carpet
TAPPETI D'ORIENTE
Chiude
TRIESTE - Via Giulia 29/c - Tel. 040.350730
orario: 10-13/16-19.45

Rosato e Budin: accuse assurde. Menia: vergogna, così non si entra in Europa. Antonione: mi auguro chieda scusa

Foibe, Mesic attacca Napolitano

Il presidente croato: «Dal Quirinale razzismo e revanscismo». Dure reazioni

D'Alema: «Parole inaccettabili» e convoca subito l'ambasciatore di Zagabria

ROMA Italia e Croazia sull'orlo di una grave crisi diplomatica. Il presidente della Croazia Stipe Mesic si è detto ieri «costernato» dalle dichiarazioni del presidente Napolitano in occasione della Giornata del ricordo, discorso in cui «è impossibile non intravedere elementi di aperto razzismo, revisionismo storico e revanscismo politico». «Reazione che stupisce e addolora in quanto immotivata» commenta il ministro degli Esteri D'Alema che ha convocato subito l'ambasciatore di Croazia a Roma per chiedere spiegazioni. Unanimi in Italia gli interventi a difesa di Napolitano, da Roma al Friuli Venezia Giulia, bipartisan. da Rosato a Budin, da Menia ad Antonione.

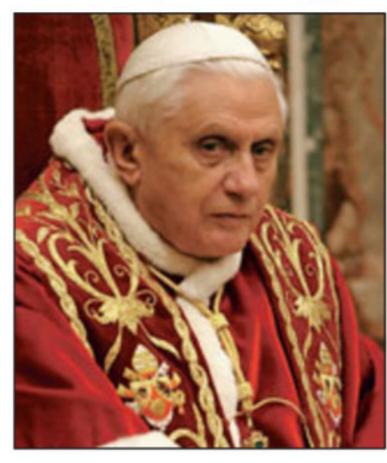
● *Alle pagine 2 e 3*

I CONTI CON LA STORIA BASTA ODIO E SOSPETTI

di **Guido Crainz**

Il presidente croato Mesic ha voluto vedere nelle parole del Presidente della repubblica italiana Giorgio Napolitano «aperto razzismo, revisionismo storico e revanscismo politico». Ha aggiunto poi, con una gravissima distorsione delle parole del Presidente Napolitano e con una ancor più grave domanda retorica: «Sono dell'opinione che sia potenzialmente molto pericoloso porre sotto un punto di domanda la validità del Trattato di pace firmato dall'Italia nel 1947. Serve rammentare a qualcuno cosa ebbe inizio dopo la contestazione del Trattato di pace di Versailles alla fine della Prima guerra mondiale?». Ha aggiunto Mesic: «la Repubblica di Croazia ritiene assolutamente inaccettabile qualsivoglia revisione degli Accordi di Osimo».

● *Segue a pagina 11*

Dico, Papa e Ruini: «No a quella legge»

Papa Benedetto XVI

ROMA Prosegue l'offensiva vaticana contro il ddl sui Dico, la regolarizzazione delle unioni civili. Il presidente della Cei Ruini, ha annunciato ieri una «nota ufficiale». Poco dopo è stato il Papa, in prima persona, a intervenire: «Sovvertendo il matrimonio si mette a rischio la società», ha affermato.

● *A pagina 4*

Ritorna in Italia Rubbia: lavorerà sull'energia pulita

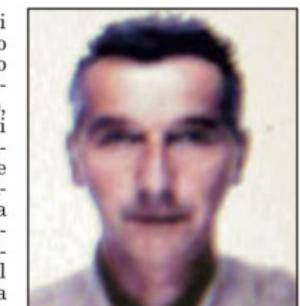
● *A pagina 4* Il premio Nobel per la fisica Carlo Rubbia

Blitz al Nord: studiavano attentati a una casa di Berlusconi, a Ichino, Eni, Mediaset e Sky

Nuove Br, 15 arresti

Due in manette anche a Trieste e in Carnia

Davide Rotondi

TRIESTE Quindici militanti di «Seconda posizione» sono stati arrestati: nel mirino dei brigatisti c'erano la casa di Berlusconi a Milano, il quotidiano Libero, sedi Eni, Mediaset, Sky, ma anche «obiettivi umani», come il giuslavorista Pietro Ichino. Un bollettino di guerra per un gruppo che «si considerava in guerra con lo Stato», come ha assicurato il Pm Ilda Boccassini che ha coordinato le indagini. Un gruppo «pericoloso», che andava fermato, come hanno spiegato i magistrati. Un' organizzazione attiva nel nord Italia che, per finanziarsi, aveva ipotizzato anche di organizzare sequestri o gambizzazioni. In carcere, oltre all'ideologo del gruppo, Alfredo Davanzo, nascosto nel paesino carnico di Raveo, anche sette sindacalisti della Cgil. Un arresto a Sistiana dove la Digos ha catturato con una spettacolare operazione Davide Rotondi, 45 anni, originario di Padova.

● **Barbacini e Ernè** *alle pagine 5 e 17*

LA POLITICA E L'IMMAGINE
ABBASSARE I TONI

di **Pier Giorgio Gabassi**

Secondo un sondaggio esibito recentemente da Berlusconi il 29,4% degli italiani confermerebbe la propria fiducia al governo Prodi, mentre il 58,4% starebbe con il leader del centrodestra. Una classificazione grossolana, anche se la valutazione ricavata, in termini numerici, attesterebbe un'autentica Caporetto. Andiamo per gradi.

Come abbiamo visto in campagna elettorale, i sondaggi possono sbagliare; organizzati "ad hoc" e in tempi molto lontani dalle elezioni, risultano ancor meno attendibili e altamente instabili. Sono foto istantanee di una situazione politica, psicologica e sociale del campione su cui è stato condotto il sondaggio, esteso per inferenza a tutto il Paese. Monitorare gli atteggiamenti è senz'altro opera lodevole.

● *Segue a pagina 6*

PIAZZA UNITÀ, CORTE DEI CONTI INDAGA

● *A pagina 21*

Scartati privatizzazione e scorporo, il presidente Illy propone una nuova soluzione

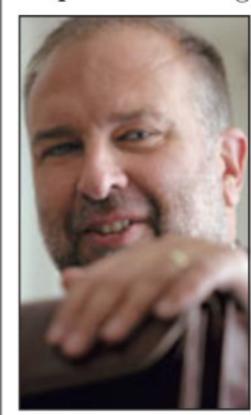
Insiel, la Regione cederà il 49 per cento e la guida della società ai partner privati

TRIESTE Nè la privatizzazione in toto di Insiel, nè lo scorporo delle attività esterne con la costituzione di una newco. Le due ipotesi rimaste sul tavolo dopo l'analisi da parte della giunta degli studi Chiomenti e Ernst & Young sono state superate da una terza via esposta da Illy nel vertice di maggioranza che ha preceduto l'incontro tra il presidente stesso e i sindacati. È stata una sentenza del Tar della Lombardia a imprimere la svolta. Troppo rischioso lo scorporo, si torna all'ipotesi, già espressa dall'esecutivo dopo l'acquisto nel 2005 delle quote Telecom, di vendere il 49% di Insiel, con la governance che passerebbe all'eventuale compratore. La Regione è intenzionata a indire una gara pubblica nella quale, oltre alle garanzie del mantenimento dei livelli occupazionali,i partecipanti si impegneranno anche a un eventuale acquisto futuro del 100% a un prezzo già fissato. Si tratta di un'operazione transitoria in attesa della sentenza della Corte costituzionale, prevista per novembre-dicembre, sul ricorso della Regione che con un pronunciamento positivo potrebbe riaprire i giochi sulla legge Bersani.

● **Ciro Esposito** *A pagina 9*

An e Udc a Dell'Utri: la Cdl non ha scelto il candidato anti-Illy

● *A pagina 10*

Fino a 6mila euro a chi assume un precario in Fvg

TRIESTE La Regione *(nella foto Cosolini)* erogherà fino a 6mila euro di incentivo alle imprese che assumeranno precari.

● **Elena Orsi** *a pagina 7*

IL DIBATTITO

TRIESTE, LARGO ALLA CREATIVITA'

di **Franco Del Campo**

Trieste si interroga, si guarda dentro e parla di sé. Lo fa - come sempre - in modo elegante ed intelligente, grazie ai numerosi interventi ospitati dal Piccolo, che ragionano, consigliano, criticano, alla ricerca di una risposta ai problemi della città, alla sua beata stagnazione.

Che fare di Trieste? Sta passando (è già passato) l'ultimo treno per agganciare lo sviluppo? Dobbiamo rassegnarci, o addirittura proteggere, il nostro dorato declino? Se lo stanno chiedendo in molti, consapevoli del paradosso Trieste: una città che ha (dovrebbe avere) potenzialità e risorse per essere, di nuovo, protagonista della modernità e invece sembra distratta e inceppata.

● *Segue a pagina 7*

Aveva 21 anni. Dopo aver frequentato il liceo Oberdan e il Bachelet, si era trasferito in Liguria con la famiglia: la tragedia a Nervi

Studente triestino muore cadendo con lo scooter

Frequentava la Bocconi e nel tempo libero faceva il volontario della Cri

TRIESTE Era nato e cresciuto a Trieste, città che aveva lasciato nel 2001, dopo aver studiato all'Oberdan e al Bachelet, per andare a vivere assieme alla famiglia a Ruta di Camogli, in provincia di Genova, terra d'origine della madre. È lì che nello scorso week-end il ventunenne Michele Jovanovic, studente universitario alla Bocconi e volontario della Croce Rossa, ha perso la vita per le conseguenze di un incidente stradale avvenuto a Nervi, alla periferia del capoluogo ligure, nella notte fra venerdì e sabato. Fatale è stata una curva secca lungo la quale il giovane avrebbe perso il controllo del suo scooter.

● **Piero Rauber** *a pagina 19*

Oggi la pagina dei Pronostici

A pagina 33

Piano traffico, An boccia la proposta Dipiazza: niente auto in via Mazzini

TRIESTE Il sindaco Dipiazza conferma l'allungarsi dei tempi per il nuovo piano del traffico ribadendo di volere prima effettuare degli «esperimenti». Per esempio far transitare le auto in via Mazzini dalle Rive in su, fino a farle girare in via Roma e infine in corso Italia, per pedonalizzare l'area piazza della Borsa-via Canalpiccolo. Ma ora da An la replica è pesante. «Le auto in via Mazzini? An voterà contro, da qui all'eternità», attacca la capogruppo Alessia Rosolen: «A prescindere dalla causa Stream, è gravissima l'assoluta mancanza di rispetto nei confronti di chi in quella via abita, e da una decina d'anni ormai subisce disagi notevoli». Le fa eco il diessino Fabio Omero: nel periodo 2001-2005, «invece di continuare la realizzazione di quanto previsto dal vecchio piano verificandone i dati e modificandoli in itinere, si è voluti ripartire da zero, con consulenze per centomila euro».

● **Paola Bolis** *a pagina 18*

Il ministro degli Esteri croato Kolinda Grabar-Kitarovic

Le frasi

Sabato 10 — Il presidente della Repubblica GIORGIO NAPOLITANO

in occasione della Giornata del ricordo delle foibe e dell'esodo

«Vi fu dunque un moto di odio e di furia sanguinaria, e un disegno annessionistico slavo, che prevalse innanzitutto nel Trattato di pace del 1947, e che assunse i sinistri contorni di una "pulizia etnica". [...] "Non dobbiamo tacere, assumendoci la responsabilità dell'aver negato, o teso a ignorare, la verità per pregiudiziali ideologiche e cecità politica, e dell'averla rimossa per calcoli diplomatici e convenienze internazionali»

Ieri — Il presidente della Croazia STIPE MESIC

In un comunicato dell'Ufficio della presidenza della Croazia

«Queste dichiarazioni, nelle quali è impossibile non intravedere elementi di aperto razzismo, revisionismo storico e revanscismo politico, si inseriscono difficilmente nella dichiarata volontà di migliorare i nostri rapporti bilaterali". [...] "È motivo di costernazione ed è potenzialmente estremamente pericoloso mettere in questione il Trattato di Pace che l'Italia ha firmato nel 1947»

ANSA-CENTIMETRI

Dure critiche al discorso del capo dello Stato nella Giornata del ricordo. Il governo di Zagabria corre ai ripari

Foibe: Mesic attacca Napolitano

Il presidente croato: «Parole piene di razzismo, revisionismo e revanscismo»

di **Mauro Manzin**

TRIESTE Duro attacco del capo dello Stato croato, Stipe Mesic al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Tema del contendere: le foibe. Tema su cui il leader della Croazia era già intervenuto a pochi giorni dalle celebrazioni del Giorno del Ricordo, definendo quegli avvenimenti come «una reazione ai crimini dei fascisti». Stavolta però lo scontro è frontale. Mesic valuta le parole pronunciate al Quirinale da Napolitano proprio in occasione del Giorno del Ricordo come dichiarazioni «nelle quali è impossibile non intravedere elementi di aperto razzismo, revisionismo storico e revanscismo politico». E lo fa in un comunicato dell'Ufficio della presidenza della Repubblica di Croazia formulato in terza persona.

Mesic si riferisce in particolare alla frase che Napolitano ha pronunciato consegnando diplomi e medaglie ai famigliari degli infoibati quando ha collegato quelle vicende con il «moto di odio e di furia sanguinaria» e con il «disegno annessionistico slavo che prevalse innanzitutto nel Trattato di pace del 1947 e che assunse i sinistri contorni di una pulizia etnica». «Sono dell'opinione - ribatte Mesic - che sia potenzialmente molto pericoloso porre sotto un punto di domanda la validità del Trattato di pace firmato dall'Italia nel 1947. Serve rammentare a qualcuno cosa ebbe inizio dopo la contestazione del Trattato di pace di Versailles alla fine della Prima guerra mondiale?» Per Mesic, poi, le parole di Napolitano «si riferiscono ad alcuni aspetti del passato, ma toccano anche i rapporti attuali tra Italia e Croazia e si inseriscono difficilmente nella dichiarata volontà di migliorare i nostri rapporti bilaterali».

«Il presidente croato - prosegue il comunicato, formulato, come detto, in terza persona - si è di recente e a più riprese pronunciato molto chiaramente per la condanna di ogni crimine commesso da parte dei vincitori durante e dopo la Seconda guerra mondiale, ma anche per l'analisi dell'intero contesto storico, decendosi contrario a ogni tentativo di offuscare fatti, come pure al tentativo di trasformare gli sconfitti della storia in vincitori». «Per la Croazia è assolutamente inaccettabile qualsiasi tentativo di mettere in discussione gli Accordi di Osimo, stipulati tra Jugoslavia e Italia, che la Croazia ha ereditato come uno dei Paesi successori della Federazione jugoslava», si sottolinea più avanti nella nota, che si conclude così: «Il presidente Mesic crede fermamente nella necessità di rafforzare ulteriormente i rapporti amichevoli italo-croati, non solo nell'interesse dei due Paesi ma anche in quello dell'Europa che si unisce. Nel contempo ritiene di dover alzare una voce di protesta contro ogni tentativo che, in nome di qualsiasi motivo o espediente, possa mettere in dubbio le basi sulle quali è edificata l'Europa unita, tra le quali l'antifascismo ha un posto di primo piano». E fonti diplomatiche croate bocciano poi anche il conferimento della medaglia d'oro a quello che viene definito «l'ultimo capo della polizia fascista di Zara».

Il presidente della Repubblica di Croazia Stipe Mesic

Parole di fuoco che di certo non aiutano il dialogo bilaterale tra i due Paesi. Se ne è reso subito conto il ministro degli Esteri croato, la signora Kolinda Grabar-Kitarovic che ha subito usato un linguaggio più diplomatico. La Croazia e l'Italia devono concentrarsi sulla soluzione delle questioni ancora aperte del loro dossier bilaterale e sul futuro, lasciando «la storia agli storici». Così il capo della diplomazia croata ha commentato da Bruxelles la polemica accesa dal presidente Stipe Mesic, a proposito della vicenda delle foibe. Grabar-Kitarovic ha cercato di stemperare i toni sottolineando come su entrambi i fronti, nella tragica temperie della Seconda guerra mondiale, vi siano da ricordare «vittime dei regime totalitari del XX secolo». Quanto al presente, «noi sosteniamo che le questioni aperte vadano risolte al più presto e che occorra guardare al futuro dei rapporti tra Italia e Croazia», ha rimarcato la responsabile delle diplomazia di Zagabria, convinta che «l'Italia continuerà ad appoggiare l'avvicinamento della Croazia all'integrazione euroatlantica e che nei rapporti bilaterali continueranno a prevalere comprensione e fiducia».

«Io direi di lasciare la storia agli storici e di guardare al futuro», ha concluso la signora Grabar-Kitarovic evitando di entrare nel dettaglio della dura nota diffusa in queste ore da Mesic (il quale appartiene a uno schieramento diverso rispetto all'attuale governo croato di centro-destra), ma assicurando comunque che il capo dello Stato croato «non ha mai giustificato alcun crimine di guerra», neppure tra quelli attribuiti ai vincitori.

Appello del presidente della giunta esecutiva dell'Ui: «È tempo di affrontare i fatti storici con serenità»

Tremul: «Bisogna fare un passo indietro»

Codarin: «Frasi che creano un solco». Delbello: «Dove si vuole arrivare?»

Il presidente dell'Unione degli istriani Lacota: «Nulla da meravigliarsi, la via per la riconciliazione è ancora lunga e pochi vogliono percorrerla»

TRIESTE Le dichiarazioni di Mesic non sono altro che la prova di come la tanto sbandierata «riconciliazione», in realtà, sia meno vicina di quello che sembra. Questo, in sintesi, il commento degli esponenti delle diverse associazioni di esuli sull'attacco al presidente Napolitano.

A parlare della necessità di «fare un passo indietro» è il presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana **Maurizio Tremul**. «Conosciamo bene l'estrazione politica di Mesic e la sua integrità morale e apprezziamo il suo coraggio nel riconoscere certi suoi errori del passato. A questo punto però - ha continuato Tremul - bisognerebbe rendersi conto di dover fare un passo indietro e affrontare i fatti storici con la serenità che gli stessi fatti richiedono. In questi giorni la Rai sta trasmettendo un film sulla Repubblica di Salò, in cui si parla dei crimini nei confronti dei repubblichini e dei partigiani italiani. Quindi compiuti da italiani contro italiani. Invece - si chiede Tremul - quanti film sloveni e croati raccontano dei crimini commessi dai collaborazionisti e fascisti croati e sloveni e degli eccidi post-bellici degli antifascisti comunisti?».

«No comment», invece, dal deputato al seggio specifico degli Italiani al Parlamento di Zagabria **Furio Radin**: il presidente dell'Unione italiana, in viaggio, non ha avuto l'occasione di leggere le dichiarazione e ha perciò rifutato di commentarle.

A non dirsi stupito dalle parole di Mesic è invece il presidente dell'Unione Istriani **Massimiliano Lacota**: «Non c'è nulla di cui meravigliarsi. Vedo purtroppo che finalmente tutti si sono resi conto di quanto quella riconciliazione, che pochi mesi fa sembrava imminente, fosse in realtà una farsa». Sulla stessa falsariga anche il commento di **Piero Delbello**, direttore dell'Irci: «Mi chiedo dove Mesic voglia arrivare attaccando tutto e tutti. Si parla tanto di riconciliazione, ma non mi pare ci sia alcuna volontà di arrivarci davvero: basta vedere come anche in Italia per il Giorno del ricordo sono stati organizzati molti convegni basati sulle tesi negazioniste».

Meno polemico il presidente della Fondazione Associaizone deli esuli **Renzo Codarin**: «Sono dichiarazioni che continuano a creare un solco tra Italia e Croazia e motivate, probabilmente, da problemi di politica interna. Mi consolano le parole di Napolitano, che testimoniano come l'Italia abbia finalmente capito i drammi vissuti in queste terre».

e. le.

Scritte antitaliane sui muri di Capodistria

CAPODISTRIA Nuovi atti di intolleranza nei confronti degli italiani nel Capodistriano. Nei giorni scorsi sono stati imbrattati alcuni cartelli stradali bilingui, mentre scritte nazionalistiche sono apparse sull'edificio che ospita la scuola elementare «Pier Paolo Vergerio il Vecchio» e il ginnasio italiano «Gian Rinaldo Carli» di Capodistria nonché sui muri dell'edificio Taverna (spazio adibito per concerti all'aperto), sulle rive. Su alcuni cartelli stradali nei pressi di Bossamarino e Pirano sono stati imbrattati i nomi italiani delle località, mentre sull'edificio della scuola, con lo spray, la scritta in sloveno diceva pressapoco così: «Possa un fulmine colpire i nemici del popolo sloveno». Scritte antitaliane, che alcuni osservatori hanno collegato al recente incendio doloso dell'asilo nido italo-sloveno di via Veronese, a Trieste, nonchè al riacutizzarsi delle polemiche sulle foibe in occasione della Giornata del Ricordo.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 12 febbraio 2007 è stata di 43.850 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

CERIMONIA

Il leader dell'Udc ha reso omaggio ieri alle vittime della barbarie del dopoguerra: «Zagabria deve andare a scuola di storia al Quirinale»

Casini a Basovizza: «La memoria è una sola e deve valere per tutti»

Casini con Dipiazza alla Foiba di Basovizza

di **Giuseppe Palladini**

TRIESTE «Le dichiarazioni del presidente croato Stipe Mesic sul dramma delle Foibe e sulle dichiarazioni del Presidente Napolitano sono inaccettabili». Così il leader dell'Udc al termine della sua visita alla Foiba di Basovizza. «Con tutto il rispetto - aggiunge - ritengo che il presidente Napolitano possa insegnare a Mesic le nozioni elementari di politica europea. Se Mesic vuole portare il suo Paese in Europa - ha concluso Casini - gli consiglio di andare a ripetizione per un po'di tempo dal presidente Napolitano».

«La memoria è una sola e deve valere per tutti». Pronunciando queste parole, riferite alla posizione della Croazia sui beni degli esuli, Pier Ferdinando Casini aveva iniziato la sua visita privata a Basovizza, sul luogo simbolo della memoria del dramma delle foibe. Casini si è soffermato anche sulle questioni ancora aperte con Zagabria relativamente agli indennizzi degli esuli. «La Croazia – ha affermato Casini – deve entrare in Europa, ma non può certo farlo avendo una memoria a intermittenza a seconda delle convenienze». Ad accoglierlo c'era il sindaco di Trieste Dipiazza, che in tema di indennizzi ha ricordato: «Lo Stato italiano deve pensare ai nostri esuli. L'Italia ha pagato i debiti di guerra con i beni di questa gente». E il leader dell'Udc ha manifestato al riguardo un certo ottimismo: «Ho incontrato nei giorni scorsi il premier croato Sanader – ha dichiarato – e debbo dire che alcune cose le ha fatte, molte di più di quelle che era possibile prevedere. Con lui mi sembra ci sia sintonia».

Nel Friuli Venezia Giulia per alcuni appuntamenti, Casini ha commentato la visita alla Foiba, dove è stato accompagnato dal segretario regionale del partito Compagnon e da quello provinciale Sasco, come «un doveroso omaggio, anche se in via privata, a questi caduti». «Gli infoibati – ha rimarcato il leader centrista – furono vittime a doppio titolo: vittime della violenza e del totalitarismo ideologico, ma anche vittime dell'ignavia di parte. Spesse volte - ha proseguito – si parla delle responsabilità enormi che la sinistra ha avuto nel far cadere questo velo di silenzio, ma penso che responsabilità ci furono anche da parte della classe dirigente di allora, che per una ragione di Stato sacrificò questo ricordo. Per troppo tempo il velo del silenzio è stato steso da parte di chi ha governato l'Italia, cioè della Democrazia cristiana. Oggi è giusto che questa verità emerga prepotentemente, e sia restituito l'onore politico e civile che queste persone meritano».

Il parlamentare di An Roberto Menia con Gianfranco Fini. Al centro pagina, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano le cui affermazioni sono state criticate dal leader croato

Una memoria difficile

Gemona, Porzus, Caporetto, Udine, Gorizia, Lubiana, S. Daniele, Postumia, Trieste, Pirano, Capodistria, Parenzo, Fiume, Pola, Cherso, MAR ADRIATICO

LEGENDA: Confini 1920 · Linea Morgan · Confine attuale · Zona A · Zona B

CRONOLOGIA

Data	Evento
1 maggio 1945	Truppe alleate e formazioni titine entrano a Trieste
10 febbraio 1947	Entra in vigore il **trattato di pace** con cui le province di Pola, Fiume e Zara, parte delle province di Gorizia e Trieste, passano alla Jugoslavia
26 ottobre 1954	La **Zona A** passa dall'amministrazione militare alleata all'Italia
10 novembre 1975	Il **trattato di Osimo** sancisce il passaggio definitivo della **Zona B** alla Jugoslavia

I NUMERI DELLA TRAGEDIA

Numero	Descrizione
350.000	Gli esuli italiani che abbandonano le terre istriane e giuliane all'entrata in vigore del trattato di pace
5.000/ 12.000	Le **vittime** italiane di foibe e campi di prigionia. **La stima è presuntiva** e varia a seconda dei diversi istituti di ricerca storica

ANSA-CENTIMETRI

Il governo riferirà il 20 febbraio alla commissione Esteri del Senato. Fini: «È una grave offesa al nostro capo dello Stato»

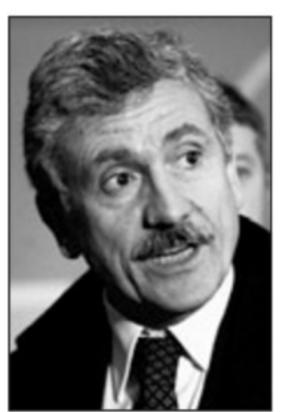
La Farnesina convoca l'ambasciatore croato

D'Alema: «Frasi inaccettabili». Rutelli: «Basta nazionalismi». Fassino: «Riaperte ferite dolorose»

TRIESTE Il vicepremier e ministro degli Esteri, Massimo D'Alema ha convocato oggi alla Farnesina l'ambasciatore croato dopo le dichiarazioni di ieri del presidente della Croazia, Stipe Mesic sul discorso del capo dello Stato, Giorgio Napolitano svolto al Quirinale durante la celebrazione della Giornata del Ricordo.

Comunque D'Alema, ieri a Bruxelles per la riunione dei ministri Ue, ha immediatamente definito «del tutto immotivata» la reazione di Mesic. Ma **D'Alema** ha anche espresso «stupore e deplorazione» per le «inaccettabili» dichiarazioni del Presidente croato, Stipe Mesic, definendo la sua una «reazione che può essere dettata solo da una lettura distorta e fuorviante» dell'intervento di Napolitano «che ha inteso rievocare, in continuità con l'analoga iniziativa assunta dal Presidente Ciampi, la drammatica esperienza vissuta dalle popolazioni giuliano-dalmate nel corso della Seconda guerra mondiale». «È del tutto evidente - ha detto D'Alema - che, nè il capo dello Stato, nè il governo hanno mai inteso minimamente rimettere in discussione il Trattato di Pace del 1947 o gli Accordi di Osimo». Sorprende e addolora, ha osservato ancora il ministro, constatare come le dichiarazioni di Mesic contraddicano quei valori e principi che dovrebbero ispirare non solo il rapporto tra due Paesi vicini ma anche il percorso europeo della Croazia».

Intanto la commissione Esteri del Senato presieduta da **Lamberto Dini** ascolterà il prossimo 20 febbraio il sottosegretario agli Esteri, Famiano Crucianelli, sul tema delle relazioni dell'Italia con l'Alto Adriatico e gli sviluppi dei rapporti bilaterali in Croazia e Slovenia. Sarà altresì affrontata anche la «questione Mesic». Mesic che, secondo il presidente di An **Gianfranco Fini** «ha offeso non solo il presidente Napolitano, cui va la nostra piena solidarietà, ma anche la verità storica. Le sue parole sono gravissime e inaccettabili, rischiano di allontanare la Croazia dall'Ue e rispondono solo a una logica ultranazionalista e revanscista indegna per il capo di uno Stato e di un Paese democratico e amico dell'Italia».

I presidenti di Camera e Senato, **Fausto Bertinotti** e **Franco Marini** hanno espresso «piena condivisione della verità e del giudizio storico» formulato da Napolitano. «Parole inaccettabili quelle di Mesic - secondo il segretario dei Ds, **Piero Fassino** - che non solo rivelano la non comprensione del valore politico e morale del discorso del presidente Napolitano, ma manifestano una preoccupante incapacità di guardare alla storia e alle sue tragedie con obiettività e senza pregiudizi, riaprendo così ferite dolorose che, invece, dovrebbe essere interesse di tutti sanare». E il vicepremier, **Francesco Rutelli**: «La verità storica non può essere considerata nel XXI secolo come un'offesa alle identità nazionali».

Massimo D'Alema

«Al contrario dobbiamo tutti concorrere a svuotare i residui serbatoi del nazionalismo che tanti guasti ha causato nel XX secolo». Il vicepremier ha espresso al tempo stesso la sua completa solidarietà al presidente Napolitano, che con il suo intervento - ha detto Rutelli - «ha dato un contributo lucido e onesto per chiudere una ferita tanto dolorosa e un silenzio storico durato troppo a lungo».

«Le dichiarazioni del presidente Mesic - incalza il diessino, **Luciano Violante** - sono infondate perchè il Presidente Napolitano ha parlato come uomo di verità e di pace. Esse inoltre rischiano di penalizzare la Croazia ed allontanarla dall'Europa». «È bene - aggiunge - che anche la Croazia guardi con più serenità alla storia dura e sanguinosa del confine orientale italiano non per nascondere la verità ma per non fare del passato un'arma perennemente puntata contro il futuro dell'Europa».

«Trovo del tutto infondate le parole del presidente Mesic», è il commento del presidente della Commissione Esteri della Camera **Umberto Ranieri**. «Il discorso del presidente della Repubblica Napolitano - ha aggiunto Ranieri - è stato equilibrato dal punto di vista storico e ha ricordato le sofferenze degli italiani costretti a lasciare quelle terre, ma nello stesso tempo ha detto parole severe verso le responsabilità del fascismo. Ma soprattutto quello di Napolitano è un discorso che guarda al futuro, alla costruzione europea e sottolinea come Italia e Croazia abbiano oggi in comune un orizzonte che è quello europeo». «E tra l'altro, voglio ricordare - ha concluso Ranieri - che l'Italia è uno dei Paesi più impegnati a sostenere l'aspirazione della Croazia a diventare membro della Ue il più rapidamente possibile». **Giulio Andreotti** invita ora a chiudere polemiche che considera ormai «fuori della storia» e a guardare ad ogni problema «in chiave europea».

Per il deputato dell'Udc, **Carlo Giovanardi** «è incredibile che le parole di amicizia e di pace del Presidente Napolitano vengano volutamente equivocate dal Presidente Mesic con un linguaggio che speravamo di non dover più ascoltare da nessun politico europeo». Infine, unica voce fuori dal coro è quella di **Oliviero Diliberto** (Pdci): «Chiunque conosca un minimo la storia passata e recente delle terre di confine non può che constatare come la reazione di Mesic era assolutamente prevedibile».

m. manz.

REAZIONI

Una condanna bipartisan

Dipiazza: «Non capisco il gioco di Zagabria» Zvech: «Incomprensibile»

TRIESTE Dura condanna bipartisan dai politici triestini nei confronti delle pesanti dichiarazioni del presidente croato Stipe Mesic contro il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Senza parole il sindaco di Trieste **Roberto Dipiazza**: «Non so cosa dire, non capisco più a che gioco sta giocando Mesic - commenta -. Probabilmente ci sono motivazioni di politica interna in Croazia che lo spingono a fare queste dichiarazioni. Un capo dello Stato, però, dovrebbe essere più accorto quando parla, perché lo fa a nome dell'intera nazione. Io sto lavorando da anni per arrivare alla pacificazione, mentre Mesic, con queste parole, ha fatto grandi passi indietro. Alla fine ognuno dovrà prendersi le proprie responsabilità per questo».

A esprimere «piena solidarietà, sostegno e ringraziamento» a Napolitano è il segretario regionale dei Ds **Bruno Zvech**: «Dalle parole di Mesic mi sembra chiaro che cia sia ancora l'impossibilità e la non volontà di capire la grande lezione che il presidente della Repubblica ha dato alle coscienze civili del nostro Paese e non solo. Quanto detto da Napolitano sulle foibe non è stato solo giusto e coraggioso, ma è anche quello di cui tutti abbiamo bisogno per superare le lacerazioni e le contraddizioni del Novecento, per far sì che ognuno abbia il diritto alla propria memoria, senza che questo significhi incomunicabilità o rancori».

«Nessuno può dimenticare le violenze del fascismo contro gli sloveni e i croati, ma è inaccettabile che queste vengano assunte ancora oggi a giustificazione e compensazione di altrettanto odiose violenze perpetrate contro gli italiani - afferma il segretario dei Ds di Trieste **Fabio Omero** -. È solo attraverso una riconciliazione capace di tenere aperte tutte le pagine della storia del Novecento che potremo aspirare a un'Europa di reale integrazione dei popoli».

«È meglio non cadere nel gioco di Mesic. Presto dovrà gettare la maschera - è quanto sostiene il capogruppo di Forza Italia al consiglio regionale **Isidoro Gottardo** -. La preoccupazione del presidente Mesic non è quella di portare il proprio Paese in Europa, ma di affermarsi in vista delle elezioni con una politica populista, che mette in difficoltà anche lo schieramento moderato, a cui non appartiene».

e. le.

DIBATTITO

Per Budin parole «ingiustificabili». Antonione: volontà di ostacolare l'Ue

Rosato: sono soltanto accuse assurde Menia: così la Croazia si scorda l'Ue

TRIESTE «Inaccettabile». «Ingiustificabile» «Delirante». Gli aggettivi si sprecano e si ripetono nei confronti del discorso di Stipe Mesic, il presidente croato che si è dichiarato «costernato» dalle «concilianti» parole pronunciate dal capo dello Stato Giorgio Napolitano in occasione della Giornata del ricordo delle vittime delle Foibe. Non ci sono sfumature tra centrodestra e centrosinistra. Le accuse di «razzismo, revisionismo e revanscismo» vengono respinte al mittente con una postilla: di questo passo l'Europa si allontana da Zagabria.

Ettore Rosato sottosegretario all'Interno reduce dai fischi italiani presi sabato scorso alla cerimonia della Foiba di Basovizza, afferma per primo: «La storia umana e politica di Napolitano bastano a mettere il nostro presidente della Repubblica al riparo da simili accuse. Un Paese che non sa fare i conti con la propria storia è difficile che possa condividere con noi un percorso in quell'Europa che da tempo ha lasciato alle spalle temi e toni più propri della prima metà del Novecento che del terzo millennio». **Roberto Menia**, vicepresidente dei deputati di An, ripete per secondo: «Appare incredibile e paradossale sentir accusare il presidente Napolitano di revisionismo e revanscismo, semplicemente considerando le sua storia e la sua appartenenza politica. Chi giustifica le Foibe e insulta l'Italia intera, si copre di vergogna e non ha il diritto civile e morale di entrare in Europa». Anche il sottosegretario al Commercio internazionale, **Milos Budin**, parla di «accuse gravi». «Capirei il presidente Mesic - spiega l'esponente dei Ds della minoranza slovena - se chiedesse la condanna dei crimini fascisti e la conseguente assunzione di responsabili politica, ma è inaccettabile che tenti di usare questo per giustificare le foibe e l'esodo. E lasciano interdetti le espressioni usate nei confronti di Napolitano. Ritengo che ormai siano maturi i tempi perchè tutte le parti si assumano la responsabilità rispetto alle rispettive pagine scure del passato».

La musica non cambia con **Roberto Antonione**, senatore di Forza Italia ed ex sottosegretario agli Esteri: «le dichiarazioni di Mesic sono totalmente inaccettabili e sono anche molto pericolose per la Croazia stessa. Ho l'impressione che ci sia una volontà di mettersi di trasverso al processo di integrazione europea. Mi auguro che Mesic cambi completamente registro e chieda scusa». Il parlamentare friulano dell'Udc, **Angelo Compagnon**, ieri al fianco di Pierferdinando Casini nella visita alla Foiba di Basovizza, ha già all'attivo un'interrogazione su precedenti dichiarazioni di Mesic. Così non ha dubbi: «È la dimostrazione che Mesic è rimasto il partigiano titino di una volta. Sono dichiarazioni vergognose e ingiustificabili». Quindi? «Ora - prosegue Compagnon - è necessario un chiarimento con la Croazia visto che aspira ad entrare in Europa».

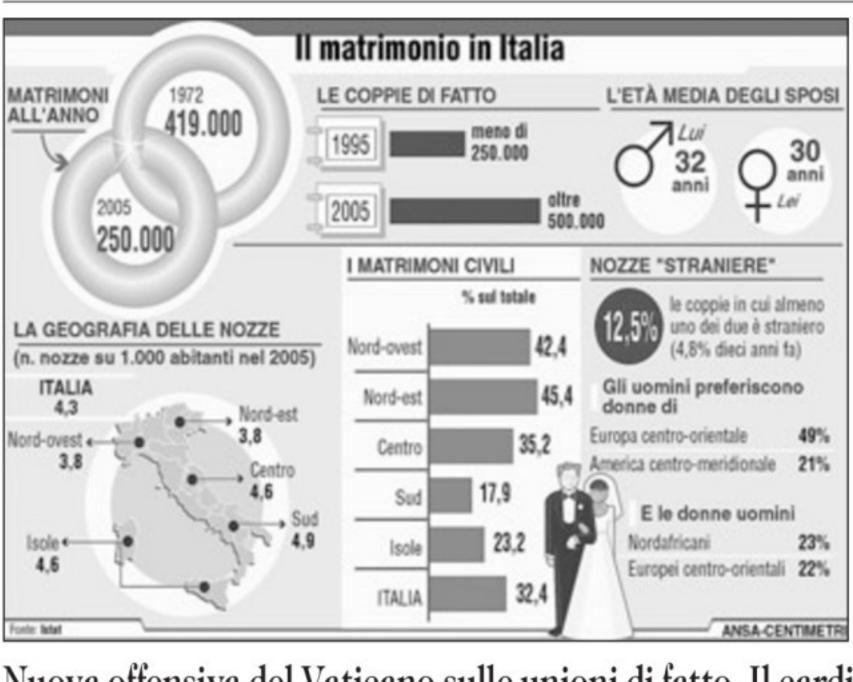
fa.do.

Ettore Rosato

Siamo sempre aperti.
Ecco le chiavi!

Autoliquidazione INAIL on line.
Un'altra occasione per essere cittadino digitale.

Con l'autoliquidazione Inail on line paghi entro il 16 febbraio e hai un mese in più per trasmettere i dati retributivi. Su www.inail.it/punto cliente è attivo un servizio on line comodo, sicuro e aperto 24 ore su 24. E se hai bisogno delle chiavi (codice e password), sono già pronte presso la tua Sede Inail.
Per informazioni: numero gratuito 803.164, www.inail.it, Sedi Inail.

in ogni caso.

Papa Benedetto XVI ha ribadito: nessuna legge può sovvertire la famiglia

Nuova offensiva del Vaticano sulle unioni di fatto. Il cardinale Ruini annuncia un'«impegnativa» per i cattolici

Il Papa insiste: i Dico contro la famiglia

Prodi dall'India non commenta: «Sono molto sereno, le polemiche non mi turbano»

ROMA Prosegue senza sosta l'offensiva della Cei e di Benedetto XVI contro il disegno di legge del governo Prodi sulle coppie di fatto. Ieri, mentre il cardinale Camillo Ruini ha preannunciato una nota «impegnativa» per i cattolici sul tema dei Dico, il Pontefice è tornato a criticare il disegno di legge che per la Chiesa mette in discussione l'istituto della famiglia. Scatenando le reazioni della sinistra radicale e dei socialisti contro l'ennesima ingerenza vaticana. E la dura reazione del giurista Stefano Rodotà per il quale le «dichiarazioni rilasciate dal Papa e dal cardinale Ruini aprono un conflitto dichiarato con il governo della Repubblica, il Parlamento e la Carta Costituzionale».

«Nessuna legge fatta dagli uomini può sovvertire quella norma fatta dal Creatore senza rendere precario il futuro della società, con leggi in netto contrasto con il diritto naturale», è il monito di Benedetto XVI che ieri ha aperto il Congresso internazionale sul diritto naturale della Pontifica università Lateranense. «Non si devono trasformare in diritti quelli che sono interessi privati o doveri che stridono con la legge naturale», ha aggiunto il Pontefice, convinto che «esistano norme inderogabili e cogenti che non dipendono dalla volontà del legislatore o dal consenso degli Stati ma precedono la legge umana e per questo non ammettono deroghe da parte di nessuno». Parole pesanti, destinate a surriscaldare il clima già plumbeo che aleggia sui Dico.

Romano Prodi dall'India non ha voluto commentare il nuovo affondo. «Sono molto sereno», ha replicato ai giornalisti che lo interrogavano sulle polemiche italiane sul ddl sulle coppie di fatto. «Le polemiche non mi turbano», ha assicurato il premier.

A una settimana dall'approvazione in Consiglio dei ministri del testo messo a punto da Barbara Pollastrini e Rosy Bindi, il presidente della Cei ha dal canto suo anticipato una formale presa di posizione dei vescovi italiani sul tema. Una posizione destinata a divenire vincolante per i cattolici. La presa di posizione a livello di magistero della Chiesa sarà «una parola meditata, ufficiale a accreditata», ha promesso Ruini.

E con la Chiesa si schiera anche Gianfranco Fini. «È giusto che la Chiesa difenda i valori cattolici» dice il leader di An per il quale i Dico rappresenterabbero un matrimonio di serie B.

Del tutto diversa la reazione della maggioranza. Se Massimo D'Alema ha espresso il suo stupore per l'offensiva vaticana che giudica inedita nella storia dei rapporti tra Stato e Chiesa, il centrosinistra difende il suo disegno di legge. «È un testo equilibrato, ci sono tutte le condizioni perché venga approvato in Parlamento», dichiara Luigi Zanda della Margherita. Seguito dalla diessina Marina Sereni che invita il Parlamento ad essere vicino al Paese reale. Il centrista Marco Follini, pur riconoscendo il diritto della Chiesa di esprimere le proprie opinioni, invita la politica ad essere autonoma. Duro il commento del ministro di Rifondazione Paolo Ferrero: «Mi chiedo se la Chiesa sia in linea con il Concordato».

Il giurista Rodotà: «Conflitto dichiarato con le istituzioni della Repubblica»

Sui Dico «la Chiesa italiana rischia di andare incontro a una tragica sconfitta politica non cogliendo l'elemento essenziale del disegno di legge»: lo ha detto il sottosegretario agli Affari esteri e segretario nazionale dei Socialisti, Bobo Craxi, a margine di un incontro sul Partito democratico svoltosi a Foggia.

Craxi ha aggiunto che «in tutta Europa spira un vento che va nella direzione della laicità e della difesa dei diritti civili», ed ha sostenuto che il disegno di legge «è assai lontano da un'idea di indebolimento della famiglia, già protetta ed esaltata nel nostro impianto costituzionale».

REAZIONI

Casini (Udc) a Gorizia difende la libertà della Chiesa di intervenire nella sua missione universale

Pisanu: «Il disegno di legge va subito ritirato»

GORIZIA Il centrodestra si schiera compatto in difesa dei valori cattolici. «Il disegno di legge sui Dico va ritirato immediatamente» tuona da Roma l'ex ministro di Forza Italia Beppe Pisanu. «L'allarme della Chiesa deve essere recepito con immediatezza e fatto proprio da tutti i cattolici» aggiunge Enrico La Loggia.

E a Gorizia il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini, intervenuto alla manifestazione di apertura della campagna elettorale in vista delle Comunali di primavera, ha commentato i «Dico» e il dibattito infuocato in questi giorni «non comprendendo l'urgenza di questo disegno di legge sulle coppie di fatto». «Interferenze della Chiesa nella vita politica italiana? Mah - ha commentato Casini - io ricordo che la laicità del nostro Stato si basa sul concetto di libertà e sarebbe davvero singolare che questa libertà che tutti evochiamo valesse per ciascun cittadino italiano ma non per la Conferenza episcopale italiana o per il Santo Padre che parla dell'Italia come del Portogallo o della Germania perché ha una missione universale».

E secondo il leader dell'Udc non è nemmeno pensabile che il disegno di legge possa essere migliorato nel corso del dibattito parlamentare: «È l'impostazione che è sbagliata: quando si parte male è difficile correggere in corso d'opera in quanto sono proprio i presupposti che non ci convincono. Quanto poi alle posizioni di altri partiti, io penso che sia sbagliato su un argomento come questo invocare discipline di maggioranza o di minoranza. È giusto che ciascun parlamentare si esprima secondo libertà».

E da Gorizia Casini ha anche rilanciato la sua battaglia contro l'attuale legge elettorale. «Questo bipolarismo italiano non mi piace - ha detto -: ha consegnato il nostro Paese nelle mani dei gruppi di estrema sinistra, così come personalmente stimo Bossi e mi è anche simpatico, ma non sono disposto a seguirlo nella deriva secessionista». E il leader Udc ha anche annunciato la presentazione di una proposta di legge per invitare i parlamentari a sottoporsi al test antidroga: «Anche se non potrà essere obbligatorio, è giusto che i cittadini sappiano chi eleggono. E se qualche parlamentare si rifiuta di sottoporsi, beh, gli elettori devono sapere anche quello».

SVOLTA

Collaborerà con il governo

Torna Rubbia, l'energia solare è la sua sfida

ROMA Licenziato da «El valvola», dall'estate del 2005 costretto all'esilio spagnolo, ora un cervello ritorna in Italia dopo la fuga. Il premio Nobel goriziano Carlo Rubbia, cacciato dalla presidenza dell'Enea dopo aver criticato il governo Berlusconi per i tagli alla ricerca, ha accettato di diventare consulente del ministro dell'Ambiente, Pecoraro Scanio, e legherà il suo nome ai progetti di rilancio delle nuove tecnologie nel settore delle energie rinnovabili. Per Rubbia, insignito del Nobel per la Fisica nel 1984, è un ritorno trionfale in Italia dopo essere stato definito «un somaro» e un «sonoro incompetente» da un ex senatore della Lega poi nominato dal governo Berlusconi vice commissario dell'Enea: appunto quel Claudio Regis, di profesione elettricista, più conosciuto come «el valvola».

Il Nobel Carlo Rubbia

Per il governo si tratta di un ritorno di immagine, per il premio Nobel una grande soddisfazione, per l'Italia la possibilità di esplorare con competenza le opportunità da scandagliare alla ricerca di energia pulita. «Vogliamo puntare decisamente sull'energia solare - ha ribadito Pecoraro Scanio - bisogna ripulire l'ambiente, salvare il clima del mondo, ma soprattutto dare all'Italia energia pulita, rinnovabile e disponibile». E Rubbia, che era stato nominato presidente dell'Enea dal governo D'Alema, stringendo la mano al ministro dopo un'ora e mezzo di colloquio, ha cominciato a delineare le cose che vuole fare: «Non va dimenticato che l'Italia è un Paese che ha una grande risorsa nel sole e il sole è qualcosa che dobbiamo poter utilizzare. È l'unica forma di energia indigena che noi abbiamo e quindi è giusto sviluppare una tecnologia di avanguardia». A marzo Rubbia presenterà la sua proposta organica che sarà girata subito agli imprenditori per investimenti.

Vindice Lecis

Dodici saggi hanno redatto il documento che delinea i contenuti della nuova forza riformista. Incontro fra cultura socialista, cattolica e liberale

Partito democratico entro il 2008, pronto il manifesto

La leadership sarà scelta attraverso le primarie. Solo la sinistra dei Ds su posizioni critiche

ROMA Nel giorno in cui un nuovo affondo del Papa sulle coppie di fatto avrebbe potuto far vacillare i rapporti tra Ds e Margherita, la pubblicazione del Manifesto del Partito democratico certifica invece la tenuta del legame e indica anzi il superamento della semplice alleanza per costruire insieme un partito nuovo costruito su un'identità nuova. Elementi, questi, sottolineati dai commenti positivi arrivati ieri, da cui si discostano solo quelli della sinistra Ds. È la prova che i Ds si sciolgono, affermano. Resta ora da decidere come utilizzare questo documento, che nelle intenzioni dovrebbe essere il punto di raccordo sia tra i due congressi di Ds e Margherita, sia tra questi e la società civile. Modalità che dovranno essere stabilite dalla cabina di regia dell'Ulivo, al ritorno di Prodi dall'India.

Uno dei 12 saggi che hanno redatto il Manifesto, il professore prodiano Salvatore Vassallo indica i due elementi essenziali del testo: innanzi tutto la «forma partito», che prevede la partecipazione alla scelta del leader di tutti i cittadini che si riconoscono nel Manifesto stesso, come avvenne per le primarie: «Una forma che segnala il fatto che è un partito nuovo, che non può essere considerato la semplice fusione di Ds e Margherita». E un partito nuovo nasce, sottolinea poi Vassallo, perché esiste «un' identità nuova», quella che scaturisce dall'incontro delle diverse culture politiche riformiste segnalate dal Manifesto: la socialista, la cattolica e la liberale. Il varo previsto è alla fine del 2008.

Il manifesto per il Partito democratico

Il documento
Scritto in tre mesi dai 12 "saggi" dell'Ulivo, contiene i principi e i valori del partito nuovo. È composto di 15 cartelle, suddivise in 3 capitoli

I capitoli
'Noi, i democratici'
'L'Italia, una nazione d'Europa'
'L'Ulivo, il nostro partito'

I tempi
"Sottoscrivendo questo manifesto ci impegnamo a lavorare con piena convinzione, determinazione e lealtà per fare, a tutti gli effetti, **entro la fine del 2008**, dell'Ulivo il Partito dei democratici, il nostro partito"

La leadership
Si ricorrerà a elezioni primarie. "Ci impegnamo a costruire un partito che, sin dalla sua fase fondativa, sia aperto alla partecipazione di una larga platea di cittadini, ed affidi al loro voto, diretto e segreto, la scelta della leadership"

In Europa
"Vogliamo contribuire a rinnovare la politica europea, dando vita, **con il Pse e le altre componenti riformiste**, ad un nuovo vasto campo di forze, che colmi la carenza di indirizzo politico sulla scena continentale"

I valori
"Libertà, uguaglianza, solidarietà, pace, dignità della persona". Questi valori "hanno le loro radici più profonde nel **cristianesimo**, nell'**illuminismo** e nel loro complesso e sofferto rapporto"

ANSA-CENTIMETRI

E lo stesso lavoro dei 12 saggi, come sottolinea un altro di loro, Giorgio Tonini, senatore Ds, può essere considerato «un laboratorio del Partito democratico»: le 12 personalità hanno sperimentato la «fatica» di trovare dei punti di accordo sui diversi temi. Ma le intese sono state comunque trovate. E poi, ha raccontato Tonini, «mai si sono trovati a contrapporsi due fronti precostituiti sulla base di precedenti appartenenze: laici-cattolici, o Ds-Margherita. Di volta in volta cambiavano le formazione a seconda del tema e l'obiettivo». «È stato un lavoro lungo e positivo - conferma Ermete Realacci, saggio in quota Margherita - Non ci siamo mai divisi secondo le appartenenze di alcuni di noi e questo è un buon segnale per il Partito democratico». Certo, i compromessi ci sono stati, come racconta un altro saggio, il professor Pietro Scoppola. «Io la parte sul Pse non l'avrei scritta - rivela - ma il Manifesto va bene lo stesso così come è».

Fatto il Manifesto è ora il momento di andare avanti con il Pd. Nelle scorse settimane i tre coordinatori dell'Ulivo, Antonello Soro (Dl), Maurizio Migliavacca (Ds) e il prodiano Mario Barbi hanno ragionato su come utilizzare il documento. L'idea è quella di farne il momento di raccordo tra i due congressi di Ds e Dl, che si svolgeranno in concomitanza a fine aprile. Ma il documento servirà anche a «mettere in circuito» i due congressi con la partecipazione dei cittadini non iscritti a Ds e Dl. «Se non riusciamo ad avere una partecipazione di base più ampia - ammonisce Scoppola - il Pd non nasce, sarebbe un' altra cosa, sarebbe la sola congiunzione di due partiti già esistenti». L'idea accarezzata da Barbi è quella di creare un terzo pilastro del nascente Pd, cioè i Circoli dell'Ulivo, che nascerebbero in tutte le città proprio con la semplice adesione al Manifesto.

«Noi, i democratici, amiamo l'Italia». Ha un incipit un pò all'americana, con una dichiarazione d'amore per il Belpaese e gli italiani, il Manifesto per il Partito democratico. Sono quindici cartelle, suddivise in tre corposi paragrafi.

MONTAGNA

Erano ungheresi. Risalivano in cordata una cascata di ghiaccio

Morti due alpinisti a Sappada

SAPPADA Sono precipitati per una settantina di metri i due alpinisti ungheresi morti ieri durante la scalata di una cascata di ghiaccio in val Enghe. I due, I.I., 37 anni, e B.K. 36 anni, entrambi di Budapest, stavano risalendo la cascata battezzata con il nome «Anche l'orco va in vacanza»; una seconda coppia di alpinisti loro amici scalava una colata di ghiaccio poco distante. Non è chiaro se sia stata una massa di neve staccatasi da sopra ad investire il primo di cordata, o se l'uomo sia scivolato da solo. L'alpinista è comunque precipitato, trascinando con sè i rinvii di corda e il compagno che stava più sotto. Anche parte della cascata si è staccata, e i due ungheresi sono stati colpiti da grossi blocchi di ghiaccio. I due alpinisti sono probabilmente morti all'istante, a causa del violento urto a terra. Gli altri due compagni, sentiti i rimbombi, si sono avvicinati alla cascata, scoprendo la tragedia. Uno è rimasto accanto ai corpi, l'altro è tornato indietro lungo il sentiero per dare l'allarme. La telefonata è arrivata in Ungheria, poi all'albergo di Sappada dove si trovava la comitiva di 24 persone di cui facevano parte, infine al 118, che ha immediatamente inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, con a bordo personale sanitario, tecnico di elisoccorso e unità cinofila da valanga e la stazione del soccorso alpino di Sappada al completo. Le salme sono state ricomposte e recuperate con un gancio baricentrico dall' elicottero. Resta quindi da chiarire se sia stata parte della colata ghiacciata a cedere. Certo l'inverno anomalo e le alte temperature non hanno permesso la formazione completa delle cascate, e in alcuni punti lo spessore di ghiaccio è di pochi centimetri.

IL CASO

L'accusa è una presunta tangente di 360 milioni di lire nel 2000-2001 per far ottenere le autorizzazioni alla costruzione dell'impianto

Brindisi, l'ex sindaco fra i 5 arrestati per il rigassificatore

BRINDISI Dieci rate da 30 milioni ciascuna più Iva: fu pagata così - tra settembre 2000 e giugno 2001 - la presunta tangente di 360 milioni di lire per far ottenere alla British Gas Italia le autorizzazioni per la costruzione dell'impianto di rigassificazione di Brindisi, che ha un valore di 800 milioni di euro e che nè il governo regionale di centrosinistra nè Comune e Provincia vogliono più. Ne è sicura la magistratura brindisina che ieri mattina ha fatto arrestare tre top manager della BG Italia - l'attuale presidente Franco Fassio l'ex presidente Yvonne Olwen Barton, e l'ex ad Fabio Fontana - l'ex sindaco di Brindisi, Giovanni Antonino, al suo terzo arresto in tre anni e mezzo, e l'imprenditore brindisino Luca Scagliarini. I cinque (Barton e Fontana sono ai domiciliari per 30 giorni, gli altri in carcere) sono accusati di concorso in corruzione. Oltre ad eseguire gli arresti, polizia a guardia di finanza hanno sequestrato l'area su cui sono in corso i lavori di costruzione dell'impianto e hanno acquisito documenti nei ministeri dell' Ambiente e delle Attività produttive. Secondo l'accusa, la mazzetta transitò nella società amministrata da Scagliarini «Iss International shipping service energy srl» sotto forma di contratto di consulenza. In sostanza - sostiene la Procura - la società fu utilizzata come collettore della tangente.

L'ex sindaco arrestato

«Io non commento le iniziative giudiziarie soprattutto quando non conosco gli atti» ha detto il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola. «Devo dire, però - ha aggiunto - che gli sviluppi clamorosi dimostrano la lungimiranza che la Regione, la Provincia e il Comune di Brindisi hanno avuto nel chiedere ostinatamente che ci fosse una validazione scientifica e una validazione democratica prima di consentire che un'opera industriale ad alto rischio potesse avere cittadinanza».

«La scelta di quella localizzazione e il percorso seguito nell'organizzazione dei lavori sono sempre stati sospetti» osserva Roberto Della Seta, presidente nazionale di Legambiente, commentando così il sequestro dell'area di Capobianco, a Brindisi, e i cinque arresti compiuti. «Legambiente - continua - è stata contraria sin dall'inizio alla scelta di quell'area per il rigassificatore. Il progetto è pericoloso per l'incolumità dei cittadini; l'impatto del petrolchimico è già abbastanza pesante».

Blitz delle forze di polizia nel Nord Italia dopo un'indagine durata quasi tre anni. Inchiesta di Ilda Boccassini. Spettacolare operazione a Sistiana

Le nuove Brigate rosse, 15 arresti, uno a Trieste

L'ideologo preso in Carnia. Progettavano attentati a una casa di Berlusconi, all'Eni, a Sky e a Mediaset

MILANO Avevano in programma di colpire una casa di Silvio Berlusconi (la villa di via Rovani, a Milano), la sede del quotidiano Libero (l'attentato doveva avvenire prima di Pasqua), gli studi di Sky e di Mediaset a Cologno Monzese, la sede dell'Eni a San Donato Milanese, il professore universitario (ed ex deputato Ds) Pietro Ichino e poi di gambizzare il dirigente dell'Eni Vito Schirone e «un direttore della Fiera» (identificato dagli investigatori come il dottor Luigi Roth).

Invece, dopo un'indagine durata quasi tre anni, la Digos ha arrestato ieri quindici militanti di un'organizzazione vicina all'ala movimentista delle Brigate rosse. Fra loro anche sette sindacalisti della Cgil e Davide Rotondi, originario di Padova, ma catturato a Sistiana, di cui parliamo nella Cronaca di Trieste.

Le accuse sono pesanti: banda armata e associazione sovversiva. Il Gip Guido Salvini, dopo una richiesta del sostituto procuratore Ilda Boccassini, ha firmato un'ordinanza di 190 pagine dove si fa riferimento a «un attentato consumato in data anteriore al 2006» e di appostamenti in «luoghi sensibili» che gli arrestati avrebbero fatto per preparare attentati.

«Erano persone che si consideravano in guerra con lo Stato - ha spiegato Ilda Boccassini nel corso di una conferenza stampa in questura a Milano - e noi, intervenendo, abbiamo impedito che compissero azioni violente. Nei loro piani c'erano anche obiettivi umani». Sempre secondo il Pm milanese, per autofinanziarsi il gruppo terroristico aveva discusso a lungo se organizzare un sequestro di persona.

Il pm Ilda Boccassini

L'operazione è scattata la notte scorsa. Le questure di Milano, Padova, Torino e Trieste hanno messo in campo circa 500 uomini (con elicotteri e unità cinofile) che hanno compiuto centinaia di perquisizioni. Alla fine, oltre alle 15 persone finite in carcere, risultano esserci 70 indagati.

Secondo l'accusa, le persone finite nell'inchiesta avrebbero fatto parte di un'associazione con finalità di eversione denominata Partito comunista politico militare.

Secondo gli investigatori, il gruppo finito ieri in manette si richiamava alla «seconda posizione» delle Br, quella movimentista e minoritaria, che si opponeva all'ala militarista di Lioce e Galesi che, negli stessi anni, portavano a segno i delitti del professor D'Antona e di Marco Biagi.

Fra gli arrestati spicca il nome di Alfredo D'Avanzo, 49 anni, ritenuto uno dei leader di «Seconda posizione».

D'Avanzo (che ieri si è dichiarato prigioniero politico) era stato condannato nel 1982 a 10 anni di carcere per rapina e nel 1998 era stato fermato a Parigi, su richiesta della magistratura italiana, ma era stato liberato alcuni giorni dopo. Ora, invece, è stato arrestato a Raveo, un piccolo centro agricolo carnico a settanta chilometri da Udine.

Altro arrestato è Bruno Ghirardi, 50 anni, ex appartenente ai Colp (Comunisti organizzati per la liberazione del proletariato) che era libero dopo aver scontato vent'anni di prigione per una condanna subita nel 1984.

Gli altri arrestati sono Davide Bortolato, 36 anni; Amarilli Caprio, 26 anni; Massimiliano Gaeta (31), Claudio Latino (49), Alfredo Mazzamauro (21), Valentino Rossin (35), Davide Rotondi (45), Federico salotto (22), Andrea Scantamburlo (42), Vincenzo Sisi (53), Alessandro Tochi (24) e Salvatore Scivoli (54).

L'operazione

Gli arrestati

- Bruno Ghirardi, 50 anni
- Alfredo Davanzo, 49 anni
- Davide Bortolato, 36 anni
- Amarilli Caprio, 26 anni
- Massimiliano Gaeta, 31
- Claudio Latino, 49 anni
- Alfredo Mazzamauro, 21 anni
- Valentino Rossin, 35 anni
- Davide Rotondi, 45 anni
- Federico Salotto, 22 anni
- Andrea Scantamburlo, 42 anni
- Vincenzo Sisi, 53 anni
- Alessandro Toschi, 24 anni
- Massimiliano Toschi, 26 anni
- Salvatore Scivoli, 54 anni

Gli obiettivi

- un edificio di proprietà di Silvio Berlusconi a Milano
- la sedi dell'Eni a San Donato Milanese
- la sede Mediaset di Cologno Monzese
- la sede di Sky a Cologno Monzese
- la sede del quotidiano Libero a Milano
- il giuslavorista professor Piero Ichino

BRIGATE ROSSE

La bicicletta ritrovata a Milano nell'agosto del 2004, alla base dell'inchiesta

registratore/trasmettitore

telecamera

190 le pagine dell'ordinanza emessa dal gip Guido Salvini su richiesta del pm Ilda Boccassini

70 le persone indagate

4 le questure impegnate: Milano, Padova, Torino e Trieste

ANSA-CENTIMETRI

Fra i terroristi sette iscritti alla Cgil In Veneto si addestravano a sparare

MILANO Una ferita dolorosa quella inferta al sindacato. Sette dei terroristi arrestati ieri sono iscritti alla Cgil: quattro appartengono alla Fiom, uno alla Filcem e una alla Filt e uno, dipendente delle Poste, è iscritto al Sic, lo stesso sindacato in cui era iscritto anche Bruno Di Giovannangelo, arrestato nell'inchiesta toscana sulle Br. La segreteria del maggior sindacato italiano ha dichiarato totale «fiducia, sostegno e apprezzamento per il lavoro della magistratura e delle forze dell'ordine» e ha quindi provveduto alla sospensione cautelativa degli iscritti finiti in manette.

E mentre il coordinatore di Fi, Sandro Bondi chiede alla sinistra italiana di fare i conti con se stessa, Maroni e Castelli, parlamentari della Lega, vogliono un immediato incontro con il ministro Amato e il capo della polizia: «Ci inquieta che tale concentrazione terroristica sia nelle province del Nord. Ciò richiede un rafforzamento dell'azione di prevenzione della polizia nei confronti di quelle strutture dove possono trovare terreno fertile gli aberranti proclami dei brigatisti. In particolare i centri sociali».

Plauso alle forze dell'ordine arriva dall'ex ministro dell'Interno, Beppe Pisanu: «Non mi sorprenderei se risultasse che questi terroristi mentre mantengono legami con le vecchie Br di Seconda posizione, ne intrattenessero di nuovi con gli anarco-insurrezionalisti e lo stesso terrorismo internazionale».

Gli agenti della Digos hanno anche alcuni filmati che riprendono gli indagati mentre, nelle campagne fra Padova e Rovigo, fanno prove di tiro e si esercitano a sparare con armi corte e lunghe. Gli addestramenti, secondo l'accusa, sarebbero avvenuti più volte e sempre nel pomeriggio. Per questo la polizia ritiene che il gruppo padovano stesse preparando un'operazione esecutiva.

E' il 2004 l'anno cruciale. A giugno, in una valigetta di plastica, nelle campagne di Gorizia vengono trovate alcune copie della rivista «Aurora». Gli articoli parlano apertamente della costruzione del «partito combattente».

Le indagini vengono trasferite a Trieste e, subito dopo, nel mese di agosto, si spostano a Milano. Qui, in una cantina, viene trovata una bicicletta stranamente assemblata. Dentro il fanale c'è una telecamera, sotto il sedile un'apparecchiatura per registrare e trasmettere. E, oltre alla bici, in cantina ci sono pacchi di documenti. Per gli investigatori si tratta di «materiale terroristico, di propaganda, piani illeciti, obiettivi da colpire, azioni dimostrative». Poi le indagini, lente ma continue proseguono. Fino all svolta di ieri.

Pedinavano i giudici. Ma erano intercettati

MILANO Nel capitolo dell'ordinanza che ha portato in carcere 15 presunti militanti di «seconda posizione» intitolato «gli obiettivi da colpire» si parla anche di semplici sopralluoghi fatti da alcuni degli indagati, come quello effettuato da Bruno Ghirardi, uno degli arrestati, all'ospedale Sacco di Milano.

Vengono riassunti anche colloqui intercettati, come quello tra Ghirardi e Claudio Latino, anche lui arrestato, in cui si cita la sede del quotidiano Il Foglio «dimostrando di conoscerne l'ubicazione», o si parla «di corso Sempione e della presenza di una sede Fininvest o Mediaset, facendo altresì riferimento agli uffici del Sole 24 Ore». Si cita anche la sede Mediaset in via Paleocapa, nel centro di Milano, e si parla di una prova «con un canotto sul Lambro in prossimità, tra l'altro, delle emittenti televisive Sky e Mediaset (a Cologno Monzese, ndr.)». E ancora, un colloquio in cui Latino e Ghirardi prospettano «la possibilità di individuare un obiettivo israeliano e di colpirlo con una "bombetta"».

Queste sono le «parole» che i partecipanti all'organizzazione hanno pronunciato. Erano «fatti» invece le esercitazioni con armi da fuoco che si sono svolte in diverse zone. Si dice tra l'altro nell' ordinanza che «il sodalizio criminoso ha la disponibilità di armi, esplosivi e munizionamento», fatto che «risulta provato senza ombra di dubbio dell'esercitazione di fuoco avvenuta il 19 novembre del 2006» nelle campagne tra Rovigo e Padova. E a quella esercitazione ha «preso parte», nota il gip con una punta di ironia, «anche personale della Digos», che, tra l'altro, ha potuto udire sia colpi singoli che brevi raffiche, rinvenendo la mattina seguente numerosi bossoli. È stato anche individuato un punto di imboscamento di armi ed esplosivi nel parco dei Fontanili di Rho, in provincia di Milano.

Tra i sistemi di comunicazione usati c'era anche l'utilizzo di «messaggeri» che si davano appuntamento in luoghi convenuti per eludere i controlli di polizia.

E Bruno Ghirardi, non sapendo di avere il telefono sotto controllo, raccontava a un complice: «Una volta per sbaglio sono entrato nell'ufficio di Spataro». Lo diceva in una conversazione intercettata e riportata dal Gip di Milano Guido Salvini nell'ordinanza di arresto. Parlando con un altro degli arrestati, Claudio Latino, Ghirardi fa riferimento alla facilità con cui era possibile, a suo dire, «ottenere informazioni sui movimenti dei giudici».

Per Ghirardi bastava «recarsi in tribunale una mattina per verificare tanti movimenti dei giudici». Nella discussione, i due arrestati citavano un appartenente alla cosiddetta "Panetteria Occupata" di via Conte Rosso a Milano, uno dei cui esponenti, «l'unica persona che gli stava simpatica - spiega Ghirardi - era andato a fare l'ufficiale giudiziario».

A quel punto Latino, scrive il Gip, «ha rappresentato che sarebbe stato utile poterlo sfruttare come basista per ottenere informazioni sui movimenti dei giudici». Proprio in merito ai rapporti con gli estremisti di sinistra facenti capo alla Panetteria, Ghirardi, aggiunge il giudice, «ha anche ipotizzato la soluzione radicale di 'pigliare uno di questi qui e farli trovare morti ammazzati da qualche parte».

Nelle azioni ideate da Ghirardi era compresa anche quella di compiere rapine di autofinanziamento, eventualmente «sostituendosi agli agenti di un istituto di vigilanza privata» dopo averli costretti «sotto minaccia delle armi, magari anche sparandogli in "una gamba"».

Dalla sua casa di Alessandria d'Egitto lancia accuse per il blitz che permise alla Cia di catturarlo

L'ex imam Abu Omar ritornato libero chiederà i danni all'ex premier italiano

ROMA I magistrati di Milano ritengono scarse le possibilità di una trasferta in Egitto per ascoltare Abu Omar. E ancora più remota la concessione di una estradizione che consentirebbe la sua deposizione al processo per il suo rapimento, quello che vede alla sbarra 26 agenti Cia e gli ex vertici del controspionaggio militare italiano. Ma lui, l'imam accusato di terrorismo, il prigioniero rilasciato dal governo del Cairo dopo quattro anni di carcere speciale, quello che ha da dire lo ha già anticipato. «Denuncerò Silvio Berlusconi», ha fatto sapere tramite il suo difensore alla tv satellitare araba Al Jazeera. Ad annunciare le decisioni di Abu Omar, rilasciato nelle scorse ore e rientrato nella sua casa di Alessandria d'Egitto, è stato l'avvocato Montasser al Zayat. «L'ex presidente del Consiglio italiano è colui che ha permesso alla Cia di catturare e spedire Abu Omar in Egitto. Per questo il mio assistito lo ritiene tra i diretti responsabili di ciò che gli è accaduto. In prigione Abu Omar è stato torturato ed ha anche tentato di suicidarsi», ha dichiarato il legale all'emittente.

All'emittente ha anche assicurato che il suo assistito «ora è in buone condizioni di salute». Abu Omar, tuttavia non è ancora del tutto libero. Per il momento si trova agli arresti domiciliari e quando ieri pomeriggio è stato raggiunto per telefono è apparso spaventato.

«Non posso parlare. Non posso lasciare il paese. Non voglio finire in carcere un'altra volta», ha detto l'ex imam di via Jenner con voce quasi tremante. «Non voglio violare le loro istruzioni. Non posso incontrare nessuno», ha aggiunto prima di chiudere bruscamente la conversazione. Quanto sia concreta l'eventualità di una denuncia per Berlusconi - con richiesta di indennizzo per 10 milioni di euro - non è dato sapere. Abu Omar sembra più intenzionato a tacere che a parlare e certo non tornerà spontaneamente in Italia visto che lo aspetta un'ordinanza di custodia cautelare per terrorismo internazionale emessa dal giudice Guido Salvini nel giugno 2005. Un provvedimento, quello firmato da Salvini, che chiama in causa i presunti rapporti dell'indagato con il gruppo integralista di Ansar al Islam, ma che all'epoca fu emesso anche a tutela dell'incolumità fisica del soggetto.

Intanto c'è da sottolineare che non avrà tempi brevi il ricorso del governo Prodi alla Corte costituzionale che la difesa di Nicolò Pollari, l'ex direttore del Sismi di cui è stata chiesto il rinvio a giudizio per il sequestro dell'ex imam. L'avvocatura generale dello Stato sta ancora lavorando al conflitto di attribuzione tra poteri che l'esecutivo ha deciso di presentare alla Consulta contro i magistrati di Milano per presunta violazione del segreto di stato: sono diverse migliaia le pagine riguardanti verbali di interrogatorio, intercettazioni telefoniche, testimonianze e atti processuali che la difesa del governo Prodi sta passando in rassegna prima di formulare i termini della questione da sottoporre ai giudici costituzionali. Una volta arrivato alla Consulta, poi, il ricorso dovrà passare un preventivo vaglio di ammissibilità e solo in un secondo momento sarà preso in esame nel merito, con una prospettiva di tempi che, nella migliore delle ipotesi, saranno di circa sei mesi.

L'ex imam Abu Omar in una immagine d'archivio

LA BASE MILITARE

In vista della manifestazione di sabato

L'ambasciatore lancia l'allarme per i cittadini Usa: meglio evitare Vicenza

ROMA Vogliono portare in piazza centomila persone, gli organizzatori della manifestazione di sabato a Vicenza contro l'allargamento della base americana, mentre l'ambasciata Usa in Italia invita gli americani a stare alla larga da quella città. Il corteo si preannuncia ogni giorno di più come un appuntamento ad alto rischio per la coalizione di governo non solo per il no deciso che giunge da alcuni partiti della sinistra (Prc, Pdci e Verdi), ma anche per l'adesione alla manifestazione di esponenti di Margherita e Ds. La sinistra diessina sarà infatti a Vicenza con il senatore Cesare Salvi e le deputate Gloria Buffo e Lalla Trupia, che nei giorni scorsi si è autosospesa dal partito per protesta contro la decisione del governo.

Ieri il governo ha tentato una ricucitura in extremis. Il ministro della Difesa Parisi ha incontrato il presidente della Camera Bertinotti per sondare la disponibilità del Prc a un atteggiamento meno drastico. Che la mediazione non abbia avuto buon esito lo conferma la decisione di alcuni esponenti del governo di partecipare al corteo di sabato.

«Aderisco, io partecipo», ha detto Paolo Cento (Verdi), vice ministro ell'Economia. Il collega Alfonso Gianni (Prc), sottosegretario allo Sviluppo economico è sulla stessa lunghezza d'onda: «Penso sia giusto partecipare, la decisione di ampliare la base è sbagliata e una ragione plausibile per partecipare è data dal fatto che a parte il Consiglio dei ministri, dove i sottosegretari non partecipano, non c'è stato alcun luogo di discussione».

Affermazioni che hanno creato forte irritazione tra gli alleati di governo: sarà un boomerang per loro, ha detto Donati dell'Italia dei Valori, «Cento si dimetta» ha chiesto Fabris dell'Udeur. Il ministro Ferrero invece ha assicurato che «starà a casa».

Il pressing sul governo porta la firma in particolare di Rifondazione che tenta anche di recuperare un dialogo con le componenti pacifiste e no global del proprio elettorato.

Appelli perché il governo riveda la sua posizione sono infatti giunti al capogruppo alla Camera Migliore e dal rsponsabile esteri del Prc, Nicotra.

Il disagio, se non il dissenso vero e proprio, agita comunque militanti ed elettori anche dell'Ulivo, in particolare nel Veneto: il segretario vicentino dei Ds, Luca Balzi, ha criticato il ministro Rutelli perché ha chiuso «ogni possibilità di dialogo e ha sconfessato il capogruppo ulivista in Regione Achille Variati».

Si conclude tragicamente la vacanza di una coppia genovese a Cartagena. Ferito il marito

Colombia, italiana uccisa dai rapinatori

BOGOTÀ Per Maurizia Ascoli e Gianbattista Traverso una vacanza di sogno a Cartagena de Indias, perla dei Caraibi colombiani, si è trasformata di colpo in una tragedia, che ha stroncato la vita della donna e compromesso quella del marito, che in seguito all'attacco da parte di due malviventi in motocicletta ha perso un rene. La coppia genovese, dopo il suo arrivo il 6 febbraio, aveva preso alloggio nell'Hotel Santa Clara, il più prestigioso della città vecchia. E per cinque giorni tutto si era svolto nella più totale normalità, con grandi passeggiate, mangiate di pesce e gite in barca. Ma ieri, alla vigilia del ritorno in Italia, l'improvviso dramma. I due erano appena usciti dalle mura coloniali, e camminavano verso il Parco Apolo, quando due giovani su una potente moto hanno tentato di strappare la borsa alla donna, che ha opposto una istintiva quanto strenua resistenza.

Dalla cintola di uno degli assalitori è immediatamente emersa una pistola. Pochi proiettili, ma tutti a segno data la vicinanza: il primo ha colpito Maurizia al braccio, trapassandolo da parte a parte e conficcandosi nel torace. Un secondo ha centrato Gianbattista al ventre.

Un agente della polizia turistica, che si trovava a poche decine di metri dall'assalto, ma dentro le mura, è riuscito a memorizzare alcune caratteristiche dei malviventi, al punto che uno dei due, conosciuto solo con il soprannome di El Chapulin, è stato già fermato dagli inquirenti.

I soccorritori hanno trovato la borsa presa di mira ancora fra le braccia della donna. Conteneva solo una macchina fotografica, un portafoglio con qualche dollaro ed una guida della Colombia. Inutile la corsa verso la clinica Vargas per la Ascoli, 51 anni, che è giunta cadavere. Traverso è stato invece operato d'urgenza, ed i chirurghi gli hanno asportato un rene, potendogli però salvare la vita.

ECONOMIA

E-mail:
economia@ilpiccolo.it

FINANZA

Scuola di management

Domani a Trieste riconoscimento del Mib a Groenink, ad di Abn Amro

TRIESTE Rijkman Groenink ospite d'eccezione domani al Mib school of management di Trieste, dove riceverà il diploma honoris causa Mba in International business per l'anno accademico 2006-2007. A consegnare il riconoscimento all'amministratore delegato del gruppo bancario olandese Abn Amro, protagonista di recenti operazioni di successo tra cui l'acquisizione di Banca Antonveneta, saranno i padroni di casa Enrico Tomaso Cucchiani, presidente della business school triestina (e del Lloyd Adriatico) e il direttore scientifico della scuola Vladimir Nanut. La cerimonia di consegna si svolgerà al Ferdinandeo, sede del Mib, a partire dalle 17.30. Dopo Mario Draghi, attuale governatore della Banca d'Italia, Corrado Passera e Alessandro Profumo, amministratori delegati rispettivamente di Banca Intesa e del gruppo Unicredito, che hanno ricevuto il premio negli ultimi anni, ora è quindi la volta dell'olandese Groenink, uomo di punta del gruppo bancario di Amsterdam, il maggiore nei Paesi Bassi, undicesimo in Europa. Sotto la suo guida, la società si è concentrata sul proprio core business, rafforzandosi sul mercato internazionale attraverso numerose operazioni di successo come le acquisizioni del Banco Sudameris in Brasile, Delbrück and Co e BethmannMaffei in Germania, e Banca Antonveneta in Italia. L'Mba in International business è un master in Business administration che si distingue per il forte orientamento internazionale, e il Mib di Trieste, in cui forte è la presenza di studenti stranieri, è stata la prima scuola in Italia ad ottenere la certificazione Amba (il più importante accreditamento internazionale per gli Mba).

e.c.

Oggi il Comitato portuale dovrà decidere fra due diverse offerte per la destinazione della struttura in Porto Nuovo: in gara il colosso delle costruzioni piemontese

Trieste, sfida al Molo Quinto fra Samer e Gavio

Il terminalista giuliano punta sui traghetti turchi, il costruttore vuole rilanciare il traffico di ortofrutta

di **Silvio Maranzana**

TRIESTE Traghetti turchi contro prodotti ortofrutticoli. È la sfida che anima la corsa alla conquista del lato Nord del molo Quinto, al Porto nuovo di Trieste. Da una parte della barricata gli armatori turchi, rappresentati dalla Samer, società terminalistica e agenzia triestina, che intendono rafforzare quella che è l'autostrada del mare Trieste-Turchia: la più trafficata del Mediterraneo e terza nelle graduatoria mondiale. Dall'altro, un potente gruppo industriale italiano, quello di Marcellino Gavio, che con il suo braccio nel settore della logistica, l'affiliata Logstar, punta ora a una nuova base, nello scalo triestino. Oggi alle 15 il Comitato portuale si riunirà per dare un parere che chiaramente influenzerà quella che sarà la decisione dell'Autorità portuale che poi darà la concessione valida per quattro anni.

«Il bando internazionale di gara che abbiamo fatto ha dato buoni frutti, tanto da richiamare l'attenzione di un terminalista di prestigio in grado di attivare su Trieste un flusso di traffico di peso nel settore dei prodotti ortofrutticoli», ha commentato una fonte interna all'Authority esprimendo così indirettamente anche una preferenza personale. Il costruttore alessandrino Gavio è presente, con la società Aurelia, in Autostrada Torino-Milano spa e in Milano Serravalle-Milano Tangenziali (autostrada per Genova e tangenziali di Milano). Attraverso la controllata Logsystem si è impegnato nella realizzazione di una piattaforma logistica nel porto di Taranto con un investimento globale di oltre 62 milioni di euro.

La Logstar spa, che intende sbarcare a Trieste, è nata nel 1998 e dal 2000 fa parte del Gruppo Gavio spa. Ha sede a Tortona in provincia di Alessandria, nel 2001 ha aperto uffici operativi a Padova e a Rubiera (Reggio Emilia) e tre anni fa ha incorporato la Logstar Livorno srl, società di trasporto container operante sulla piazza di Livorno. Il 30 per cento dei trasporti eseguiti dalla società sono gestiti a livello intermodale.

A Trieste la Logstar intende attivare con navi convenzionali un traffico di prodotti ortofrutticoli. Punta a movimentare, già nel 2007, 150 mila tonnellate di merce, una quantità non eccezionale a livello assoluto, ma di un certo rilievo a Trieste se si pensa che Genoa Metal Terminal, legata al colosso olandese Steniweg Hendelsveem che in questi giorni sta prendendo possesso dell'Adriaterminal in Porto Vecchio, ha previsto per quest'anno 167 mila tonnellate.

I camion che attendono di imbarcarsi su uno dei traghetti turchi, sullo sfondo. Gli spazi sui piazzali di Riva Traiana sono giudicati insufficienti

L'obiettivo dei contendenti sono 140 metri di banchina, 20 mila metri quadrati di area scoperta e un magazzino di 8 mila metri quadrati. L'area è adiacente al terminal dei traghetti turchi di Riva Traiana che occupa già anche una porzione del Molo Quinto che sul lato Sud ospita invece il Terminal frutta gestito dalla Compagnia portuale. «L'ampliamento del terminal è per noi essenziale - ha spiegato ieri Enrico Samer, amministratore delegato della società - poiché altri quattro traghetti entreranno in linea, uno all'anno, tra il 2007 e il 2010 (passeranno da 12 a 16, *ndr*) e abbiamo bisogno di più spazio».

Se oggi soccomberanno, gli industriali turchi che finanziano la linea dovranno trovare spazi alternativi per i camion sbarcati a Trieste che sono già oggi 200 mila all'anno, ma cresceranno ancora. «Si potrebbe tentare di ottenere un'area di retroporto all'autoporto di Fernetti - ha spiegato Enrico Samer - ma la soluzione più comoda che è oggi la vera minaccia sarebbe il dirottamento di una parte del traffico su Marsiglia o, ancora più probabilmente, su Capodistria».

Ricerca a Pordenone

Manifatturiero in ripresa: produzione +12%

PORDENONE Il 2006 ha sorriso agli imprenditori del manifatturiero. Sono disponibili i primi risultati dell'indagine congiunturale made in Camera di Commercio di Pordenone. «Relativamente al settore manifatturiero (sono compresi in esso i sotto settori meccanica, legno-mobile e coltelleria) l'incremento tendenziale della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente è pari al +7,1%, mentre il fatturato segna un +12,2% e la componente estera +18,2%, quindi viene confermato il trend positivo che ha caratterizzato l'intero 2006» - ha dichiarato il presidente camerale Giovanni Pavan. I settori principali che hanno contribuito alla crescita tendenziale della produzione e fatturato sono il metalmeccanico, con incrementi di produzione e fatturato del +12,3% e +15,7%, seppur in calo si mostra il fatturato delle piccole imprese (da 3 a 9 addetti), e i metalli con incrementi del +11,6% e +11,2%.

Trimestre di ripresa anche per il settore legno e mobilio, il cui tasso di crescita della produzione tendenziale raggiunge un +4,7%, e quello del fatturato il +7,4%. La partecipazione all'indagine delle circa 280 imprese del settore manifatturiero che hanno compilato il questionario ha permesso il confronto tra le dinamiche delle aziende stesse e il comportamento aggregato del settore a cui appartengono.

I vertici del gruppo controllato da capitale israeliano a Barcellona al terzo congresso mondiale della telefonia: parla l'amministratore delegato Oozi Cats

Telit: «Andiamo in Brianza ma la regia resta a Trieste»

«La produzione estera sarà concentrata a Vimercate. Sgonico strategica per la progettazione»

Dall'inviato
Giulio Garau

BARCELLONA La Telit di Trieste che si occupa di progettazione e sviluppo è strategica ed essenziale per il gruppo, non solo non sarà mai chiusa ma con gli anni sarà potenziata ed ampliata anche in termini di occupazione. A ribadirlo da Barcellona dalla vetrina del 3GSM World Congress che si è aperto ieri e che ospita tutti gli operatori della telefonia mondiale, il Ceo della Telit Oozi Cats che ha confermato in maniera ufficiale legami e impegni con la sede madre di Sgonico.

«La situazione di Trieste è unica, perché sono uniche la storia dell'azienda, le professionalità e le competenze maturate nel settore della telefonia - conferma - non avrei mai potuto trasferire la gente in Israele e realizzare la Telit a Tel Aviv, avrei dovuto lavorare anni per realizzare un team così preparato. Trieste continuerà a fare un lavoro esclusivo sui moduli *machine-to-machine*, la Sardegna continuerà ad occuparsi delle soluzioni. Ora la prossima sfida sarà capire se riusciremo a centralizzare le produzioni che attualmente facciamo all' estero. Se tutto va bene andremo in Brianza, a Vimercate».

Una mezza conferma sull'ormai imminente varo del progetto di partnership e di ampliamento che riguarda la ex Celestica (non è ancora tutto definito, ci sono questioni ancora da definire come partecipazioni e scambi azionari). Ieri i vertici Telit, proprio a Barcellona, hanno incontrato Luca Bertazzini, presidente e amministratore delegato di Celestica. Seduti accanto ai vertici israeliani della Telit due consiglieri di amministrazione, Chicco Testa (ex presidente dell'Enel) e l'ex ministro delle comunicazioni, il parlamentare Maurizio Gasparri. La presenza degli israeliani ha cambiato la storia della Telit, un tempo la fabbrica dei telefonini. «Dopo una fase di espansione con i telefonini -dice Cats- abbiamo dovuto fare un intenso lavoro con una razionalizzazione accompagnata agli investimenti legati allo sviluppo. Non potevamo certo pensare di fare concorrenza ai colossi della telefonia mondiale, non c'erano i mezzi per seguire tendenze, design eccetera. Ma avevamo competenze uniche al mondo sul motore, i moduli alla base della telefonia. Ci siamo concentrati sul *machine to machine*, e da un solo cliente che avevamo, la Tim, siamo passati a oltre 1600 in tutto il mondo compresa l'Ibm».

Una grande rivoluzione quella dei moduli presentati anche ieri nella vetrina del 3GSM World Congress: oltre 70 mila le presenze. Telit ha presentato oggetti grandi come i piccoli cioccolatini che si trovano in vendita al bar ma hanno il cuore al silicio. Hanno uno spazio per una sim telefonica e sono un microcomputer con memoria. Collegandoli alla lavatrice possono comandarla a distanza con un cellulare e sono indispensabili ormai per controllare contatori dell'energia elettrica che trasmettono dati e letture alla casa madre, apparecchi Pos e per carta di credito da utilizzare senza fili. Un prodotto che sta facendo il successo della Telit e che l'azienda sta perfezionando ogni anno. I dipendenti da 300 erano passati a 50, ora sono di nuovo 150 e cresceranno. I dati al 30 giugno parlano di 40,5 milioni di euro (+10,5% rispetto al 2005 con 36,6 milioni), in crescita la redditività con 7,1 milioni (+7,2% rispetto ai 6,6 milioni del 2005). Restano le perdite operative (3 milioni, erano 0,6 nel 2005), pure quelle di gestione (3,5 milioni contro 1,9 del 2005). Ma nel frattempo è cresciuta la voce del wireless solution, il nuovo settore di business con un +132% (10,5 milioni contro i 4,5 del 2005) mentre Telit ha avviato una campagna di massicci investimenti.

DALLA PRIMA PAGINA

Abbassare i toni

Però il sospetto che il sondaggio sia adattato per fare comunicazione, cioè per costruire intorno al risultato una ricaduta politica, è più che fondato, perché ormai diffuso.

Altro problema è quello di definire concettualmente la fiducia: la fiducia è una cosa seria, diceva giustamente uno slogan pubblicitario di molti anni fa. Gli operatori dei mercati, piccoli o grandi, sanno quanto sia difficile conquistare la fiducia e quanto sia facile perderla: a volte nemmeno per motivi fondati, piuttosto invece per motivi "psicologici": insomma, non sempre si perde la fiducia per quello che si è, ma per come si appare.

È difficile dire come sia veramente il leader dell'opposizione: più facile è farsi un'idea di come appare. Il fenomeno evidente sono i comportamenti che definiscono un certo modo di intendere la politica, le relazioni interpersonali pubbliche e quelle private, l'autopercezione e l'eteropercezione.

Si è sempre fatto un gran clamore intorno alle straordinarie capacità comunicative di Berlusconi: ottimo eloquio, capacità di stare sulla scena, documentato un tanto per colpire l'immaginario collettivo (ve la ricordate la cartella di pelle portadocumenti dei primi tempi, poi abbandonata?), guascone, a volte fino alla spacconeria, proprio perché agli italiani piace uno come lui, "er più" insomma. Come siamo lontani dallo stile dell'avvocato che diceva di parlare sì con le donne, ma mai di donne… Oggi, proprio lui Berlusconi, riceve entro le mura domestiche la più dura lezione di vita e di stile: a infliggere la ferita all'incontenibile narciso è stata Veronica (al secolo Miriam) Lario, ormai quasi moglie dell'ormai ex premier. Ma su questo si è scritto molto, fin troppo.

Il problema psico-sociopolitico è come sia possibile inferire credibilità per conferire fiducia a Berlusconi: non al centrodestra, a lui proprio a lui, all'uomo-capo di una forza politica che vuole governare contro, non governare per! Il segno di questa tendenza sta nel richiamo costante all'avversario Prodi, l'uomo comune, dileggiato con nomignolo da salumeria, Prodi, il serio e corrucciato, che si concede un sorriso solo quando lo fotografano per dileggiarlo. Insomma, vincere su quel Prodi, sembra pensare Berlusconi, è facile: cuore nuovo, elegante, galante, ricco, anzi straricco, il che non guasta.

Ma come si costruisce la fiducia? «Silvio, meglio le barzellette che le battute sui gay!» manda a dire il maestro Zeffirelli. Tuttavia, non può bastare al popolo italiano, non può bastare la scena: è ora di avere fatti concreti dalla politica. A piccoli passi questo governo governa, certifica Eugenio Scalfari a Ballarò: impercettibilmente le liberalizzazioni le fa, anche se non sono quelle "grandi" (ad esempio, l'energia) invocate da Casini, oggi l'altra opposizione, l'opposizione costruttiva come si chiamava un tempo, l'opposizione non necessariamente contro, ma per il Paese. Onore a questa opposizione che non sfascia, ma che cerca di riportare la gente alla politica, almeno quella gente che non crede nelle semplificazioni, nei problemi, nei colpi di teatro dei politici, fattori di facile convincimento. Onore ai politici che abbassano i toni e riportano il confronto su un piano di correttezza dei contenuti e dei metodi, che credono nella funzione sociale del loro operato per conferire dignità ai rappresentanti, perché possano specchiarsi nella trasparenza dei loro rappresentanti ai quali hanno dato la loro fiducia, proprio perché li hanno ritenuti credibili.

Pier Giorgio Gabassi

L'offerta dell'aeroporto del Fvg. Dal 12 giugno al 4 settembre gli Airbus A320 di Tunisair voleranno su Monastir

Tunisia, Creta, Ibiza: i voli dell'estate a Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI Escono i primi cataloghi elaborati dai tour operator con le offerte per le vacanze 2007 ed ancora una volta Ronchi dei Legionari è uno degli aeroporti italiani dai quali si potrà decollare alle volta della più gettonate località di villeggiatura.

L'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Un programma che si preannuncia intenso e che dev'essere comunque ancora completato. Dal 12 giugno al 4 settembre gli Airbus A320 di Tunisair voleranno su Monastir, aeroporto Habib Bourghiba, tutti i martedì con partenza alle 12.25, mentre sarà possibile raggiungere Creta, con scalo anche a Rodi, tutti i venerdì, decollo previsto alle 18.45, con i Boeing 737 della compagnia greca Aegean. C'è anche Ibiza nell'offerta turistica della prossima estate.

Il volo, dal 2 giugno al primo settembre, sarà operato da Girjet con velivoli Fokker 100, con decollo da Ronchi dei Legionari tutti i sabato alle 11.40, mentre si attendono di conoscere i dettagli dei collegamenti verso le isole greche ed altre mete del bacino del Mediterraneo.

Per ciò che riguarda i voli incoming, ovvero quelli che in sintonia con Turismo Fvg puntano ad incrementare le presenze nella nostra regione, si va verso la conferma piena di quelli del nord Europa, tra i quali da Stoccolma, Helsinki, Copenhagen, Oslo e Reykyavik. Dal 27 marzo, poi, il collegamento da e per Tirana, ridimensionato da Bellair nel corso della bassa stagione, tornerà ad essere bisettimanale. Si decollerà il martedì ed il venerdì alle 20, sempre con velivoli Fokker 100 da 100 posti.

La stagione charter del 2007 sarà ancora una volta caratterizzata dal volo diretto da e per Toronto. La canadese Skyservice, infatti, ha già confermato che volerà nuovamente da Ronchi dei Legionari, dal 19 giugno alla fine di ottobre, utilizzando gli Airbus A330 da 220 posti. Nel 2006 sono stati complessivamente 50.894 i passeggeri dei voli charter, con un incremento del 31% rispetto all'anno precedente.

Hanno volato sulla nostra regione 37.986 utenti, con un +49,5%, mentre sono decollate per le località di vacanza 12.908 persone, con una flessione in questo caso del 3,9%.

Il maggior gradimento sulla rotta per Dublino, con il 16,9% dei passeggeri, seguita da Stoccolma con il 12,3%, Reykyavik con l'11,1% ed Helsinki con il 10,8%. Sul fronte dei voli outgoing in cima Rodi ed Heraklion con il 6,7%, quindi Ibiza con il 5,4% e Sharm El Sheik con il 4,6%.

Luca Perrino

Via libera in commissione al nuovo regolamento: nessun voto contrario. Cosolini: «Partiamo con 6,5 milioni di euro elevabili sino a 10»

Fino a 6mila euro a chi assume un precario

Aumentati gli incentivi alle imprese che stabilizzano donne, «over 45» e disoccupati

Incentivi per le assunzioni di precari e disoccupati

Incentivi per la STABILIZZAZIONE
- 4.000 euro
- 6.000 euro nel caso di donne o over 45

Tipologie interessate
- contratto di lavoro a tempo determinato
- contratto di lavoro intermittente
- contratto di inserimento
- contratto di lavoro a progetto

Incentivi per la RICOLLOCAZIONE
- da 2.500 a 4.000 euro
- a 3.500 a 5.000 euro (nel caso di soggetti rientranti in due categorie)
- da 4.000 a 6.000 euro (nel caso di soggetti rientranti in più di due categorie)

Categorie interessate
- donne disoccupate
- disoccupati over 45
- disoccupati laureati da almeno due anni
- disoccupati da almeno sei mesi
- a rischio di disoccupazione

Incentivi per le NUOVE IMPRESE
- 50% della spesa per attrezzature
- Limite massimo: 10.000 euro

Categorie interessate
- imprese nate dopo l'approvazione del regolamento

CENTIMETRI.IT

TRIESTE Arrivano sino a 6 mila euro gli incentivi che la Regione eroga alle imprese che assumono un precario o un disoccupato. Mentre i contributi per l'acquisto di attrezzatture riservate alle nuove imprese toccano i 10 mila euro. «Abbiamo stanziato, al momento, 6,5 milioni di euro. Ma possiamo arrivare sino a 10» spiega l'assessore regionale al Lavoro, Roberto Cosolini, artefice del nuovo regolamento attuativo che, discendendo dalla legge del Buon Lavoro, fissa numeri e regole sulle «stabilizzazioni». Il regolamento, licenziato a fine gennaio dalla giunta, è stato discusso e approvato ieri pomeriggio in seconda commissione consiliare, con il sì di Intesa democratica, l'astensione dell'opposizione e nessun voto contrario. Il regolamento diventerà attivo entro marzo: gli incentivi consentiranno di garantire, come con il passato intervento, almeno mille inserimenti lavorativi.

IL REINSERIMENTO Ma chi sono i beneficiari? Gli incentivi sono destinati a imprese, cooperative e consorzi, associazioni, fondazioni, studi professionali, purché in possesso di determinati requisiti (come il mancato ricorso a licenziamenti collettivi nei 12 mesi antecedenti la domanda). Tutti questi soggetti, per accedere agli incentivi sul reinserimento lavorativo, devono assumere donne disoccupate, disoccupati con più di 45 anni, disoccupati laureati da almeno due anni o disoccupati da almeno sei mesi, nonché lavoratori a rischio disoccupazione sia italiani che stranieri (purché in regola). Le assunzioni non devono riguardare parenti del datore di lavoro.

LE STABILIZZAZIONI Per accedere invece agli incentivi sulle stabilizzazioni le imprese devono trasformare in «posto fisso», e quindi a tempo indeterminato, i contratti a tempo determinato, di lavoro intermittente, di inserimento, a progetto, di somministrazione di lavoro, nonché le collaborazioni nel caso delle cooperative. Le assunzioni sono ammissibili se effettuate successivamente alla domanda di contributo e se il rapporto di lavoro è svolto nel territorio regionale.

LE NUOVE IMPRESE Le spese ammissibili per il contributo destinato a chi apre una nuova impresa sono quelle di formazione, acquisto di macchinari e attrezzature, mobili e elementi di arredo funzionali all'attività.

GLI IMPORTI Per quanto riguarda i reinserimenti lavorativi, si va da 2.500 a 4.000 euro per ogni neo-assunto che ricada in una sola categoria prevista dal regolamento; da 3.500 a 5.000 euro per ogni neo-assunto che ricada in due categorie (ad esempio una donna disoccupata da almeno sei mesi) ovvero da 4.000 a 6.000 euro per ogni neo-assunto che ricada in più di due categorie (ad esempio una donna con più di 45 anni disoccupata da oltre sei mesi). Per la stabilizzazione, l'incentivo è di 4.000 euro, elevabile a 6.000 euro nel caso di donne o precari over 45. Per quanto riguarda le imprese, l'incentivo è pari al 50% della spesa (con limite di 10 mila euro).

LE NOVITÀ «La novità principale del regolamento è quello di prevedere un aumento del contributo in presenza di più fattori di difficoltà. Il contributo non è determinante nella politica di assunzioni delle aziende, ma rappresenta sicuramente un grosso incentivo» afferma Cosolini. Le domande vanno presentate alla Provincia di competenza che, una volta verificata la sussistenza dei requisiti e acquisita una dichiarazione legale, le istruisce secondo l'ordine cronologico di presentazione. È la Provincia stessa che, in seguito, comunica al beneficiario l'erogazione del contributo.

Elena Orsi

AUTO

Moody's promuove Fiat dopo i nuovi modelli

TORINO Moody's promuove ancora la Fiat. Dopo il lancio della Bravo e le prospettive incoraggianti sul mercato europeo delineate nei giorni scorsi dall'amministratore delegato Sergio Marchionne, il Lingotto, osservato speciale delle agenzie di rating, incassa un nuovo risultato positivo. Passano da Ba3 a Ba2 i rating a lungo termine del Lingotto, rimane positivo l'outlook e invariato il rating 'non primè a breve. Non è la prima volta che Moody's corregge in positivo i rating della Fiat. Lo aveva già fatto il 30 gennaio subito dopo il cda che aveva approvato i numeri della svolta con il ritorno all'utile della gestione ordinaria di Fiat Auto. Era intervenuta di nuovo, modificando l'outlook da stabile a positivo, il 2 novembre, giorno in cui erano state rese note le performance sul mercato auto italiano con la conquista di una quota superiore al 31%.

«L'innalzamento dei rating - spiega Falk Frey, l'analista di Moody's responsabile del settore automobilistico europeo - riflettono la svolta che Fiat è riuscita a fare con successo negli ultimi due anni con un miglioramento della performance operativa che si è riflettuta in una maggiore flessibilità finanziaria. Ci aspettiamo che la tendenza positiva continui nel 2007 e possa portare a un altro aggiustamento al rialzo del rating come peraltro indica l'outlook positivo». Frey indica nei prossimi 6-12 mesi un eventuale passaggio del giudizio a Ba1, un gradino appena sotto l'investment grade.

Moody's anticipa inoltre

L'ad Marchionne

che la Fiat tornerà a generare un flusso di cassa positivo, elemento che potrà facilitare un'ulteriore riduzione del debito e, nel caso, portare a un miglioramento del profilo finanziario generale.

L'outlook positivo - spiega l'agenzia di rating - si basa sulle aspettative che Fiat sia in grado di confermare l'andamento attuale grazie al lancio della Bravo e della 500.

CONTI

Pari a 110mila euro a famiglia

Debito pubblico: nuovo record a 1600 miliardi

ROMA Il debito pubblico macina un nuovo record. Superata la soglia dei 1.600 miliardi oramai da tre mesi, a novembre il debito tocca quota 1.607,7 miliardi, in attesa degli effetti positivi dovuti al tradizionale avanzo di dicembre. La Banca d'Italia rende note le ultime elaborazioni statistiche dell' istituto sui conti pubblici. Conferma così il boom delle entrate fiscali (34,9 miliardi in più in un anno) ma fornisce anche il dato annuale sulle spese dello Stato: nel 2006 sono cresciute complessivamente del 2,8%, di 12 miliardi. Ma a ridursi non sono state le spese per beni e servizi, ma quelle destinate agli investimenti ridotte drasticamente del 10%.

Per il debito pubblico italiano il «record» di novembre è il quarto consecutivo. Si tratta di una crescita in termini assoluti e a quello che conta ai fini europei è il rapporto con il Pil. Bisognerà allora attendere sia il dato di dicembre, che solitamente migliora il valore del debito anche in termini assoluti, sia il trend segnato dall'economia nel 2006, un dato sul quale l'Istat toglierà il velo solo domani diffondendo la stima flash del Pil.

Il debito a 1607,7 miliardi segna una crescita del 6,4% rispetto alla fine del 2005, ma solo di uno 0,14% rispetto al mese di ottobre. L'associazione dei consumatori Adusbef ha fatto i conti: il peso del debito pubblico, se viene spalmato sui cittadini italiani, è pari a 27.700 euro a testa, neonati compresi; oltre 110.000 euro per una famiglia di quattro persone. E, visto l' andamento dei tassi di interesse internazionale, c'è il rischio che possa crescere, come dimostrano i rendimenti dei Bot che oggi hanno sfiorato il 4%.

«Se si vuole arrestare la sua crescita abnorme - sostiene il presidente dell' Adusbef Elio Lannutti - occorre un piano quinquennale di riduzione che preveda la vendita dell'oro, delle riserve e del patrimonio immobiliare della Banca d'Italia, che non sono più necessari a garantire la circolazione monetaria».

La posizione del sindacato sul piano industriale chiarita a Trieste dal segretario Bruno Vitali

Fim-Cisl: «Favorevoli a Fincantieri in Borsa ma il controllo deve rimanere allo Stato»

di **Giuseppe Palladini**

TRIESTE «L'eventuale quotazione in Borsa della Fincantieri dev'essere un'occasione per raccogliere finanziamenti, investire e crescere, non significa automaticamente una perdita di controllo sull'azienda». La posizione di Fim Cisl sul piano industriale per il gruppo cantieristico, che i vertici di Fincantieri hanno presentato a fine gennaio legandolo alla necessità della quotazione a Piazza Affari, è stato illustrata ieri a Trieste da Bruno Vitali, segretario nazionale responsabile per il settore navale.

Fim Cisl vede con favore la possibilità della quotazione, ma nel caso ciò avvenga pone sin d'ora tre condizioni, «per evitare che negli anni si manifesti una delocalizzazione strisciante». Innanzitutto Fincantieri deve passare in capo al ministero del Tesoro, e va tolta quindi dal controllo di Fintecna, che invece «ha come compito quello di vendere le aziende di Stato. Finchè Fincantieri farà capo a Fintecna – ha rilevato Vitali – sarà vendibile in qualsiasi momento».

In secondo luogo lo Stato deve mantenere la quota di controllo di Fincantieri, «almeno il 30 per cento», e infine va prevista la «golden share» a salvaguardia dell'intero gruppo contro future scalate. «Golden share – ha spiegato Vitali – giustificata da fatto che ci sono le costruzioni militari, che vanno mantenute nel gruppo».

Riferendosi alla contrarietà della Fiom Cgil alla quotazione in Borsa, Vitali ha poi osservato: «Non capisco perchè alla Fiom va bene quello che succede per Finmeccanica, con la quotazione e il controllo statale, mentre non è d'accordo su un'ipotesi simile per Fincantieri. La Fiom ritiene che si tratta di un piano di svendita del gruppo cantieristico. Per noi porta invece investimenti e lavoro; chiediamo si segua un percorso analogo a quello fatto per Finmeccanica».

E il segretario provinciale di Fim Cisl, Alberto Monticco, ha precisato: «Nell'ultimo coordinamento sindacale sono emerse posizioni diverse. La nostra va nel senso della caratterizzazione dei lavoratori di Fincantieri. Ci sono tutte le possibilità perchè il gruppo possa svilupparsi e mantenere la leadership di settore».

Il 70% della quotazione in Borsa, ha spiegato poi il segretario nazionale di Fim Cisl, corrisponde a 1,4 miliardi di euro. «Un miliardo andrebbe all'azionista – ha sottolineato – mentre 400 milioni verrebbero destinati agli investimenti. Da discutere non è tanto la quotazione, semmai la parte dei fondi da investire».

Bruno Vitali

«Il gruppo triestino deve passare in capo al ministero del Tesoro e va tolto dal controllo di Fintecna. No alle delocalizzazioni»

Il piano presentato dai vertici di Fincantieri prevede investimenti per 800 milioni di euro, da reperire sul mercato attraverso appunto la quotazione in Borsa: 600 milioni andrebbero a investimenti negli stabilimenti italiani, mentre i restanti 200 verrebbero impiegati per l'acquisto di alcuni cantieri all'estero.

Tra questi ultimi, già nel 2008 l'acquisizione di uno stabilimento sul lago Michigan che costruisce motovedette militari, in un'ottica di diversificazione del settore militare. E poi nel 2010 l'acquisto di un cantiere «low cost», che operi in sinergia con gli stabilimenti italiani, per la realizzazione di navi particolari come le gasiere o le posatubi. La scelta verterebbe su impianti individuati in Ucraina, negli Emirati Arabi e in India.

Il possibile ingresso nel mercato di tipologie di navi come quelle citate vede Fim Cisl piuttosto dubbiosa: «Si tratta di un mercato – ha rilevato Vitali – in cui Fincantieri non è competitiva; quelle navi le fanno già adesso in Corea».

Intanto il 21 febbraio è in calendario un nuovo incontro tra sindacati e Fincantieri. «Chiederemo soprattutto – ha annunciato Vitali — garanzie sulle nuove produzioni all'estero. Quanto all'avvio di un tavolo col governo, ritengo che l'esecutivo lo aprirà solo dopo aver concluso la vendita di Alitalia».

FINANZA

Niente accordo Mittel-Hopa Unipol blocca le nozze

MILANO Unipol blocca le nozze fra Mittel e Hopa. La compagnia bolognese, socia del patto della finanziaria bresciana, ha detto no alle condizioni proposte dalla Mittel di Giovanni Bazoli per il trattamento differenziato riservato a Emilio Gnutti e agli imprenditori bresciani che lo affiancano in Fingruppo, rispetto agli altri soci bancari: oltre alla stessa Unipol, Mps, Bpi e, fuori dal patto, Antoveneta. Il dissenso espresso da Carlo Cimbri, direttore generale di Unipol, durante la riunione del patto di Corso Zanardelli, ha bloccato di fatto le delibere sia del successivo cda di Hopa, sia, a Milano, di quello di Mittel. «Abbiamo preso atto delle divisioni esistenti là e quindi non abbiamo preso alcuna delibera - ha spiegato Giovanni Bazoli al termine del board di Mittel riferendosi a quanto emerso a Brescia -. Ci riserviamo di vedere quali sono gli sviluppi che si dovessero verificare da quella parte».

Ci sono dei margini per un accordo? Gli è stato chiesto. «Bisogna che andiate a chiederlo a Brescia, a Siena o a Bologna».

COMMERCIO ESTERO

Il premier: «Globalizzazione inevitabile»

Missione con Prodi in India: 10 milioni per il made in Italy Siglati i primi tre accordi

ROMA Quasi duemila incontri, faccia a faccia, in due giorni, e subito tre accordi commerciali. Il tour de force delle imprese e del governo italiano in India sta cominciando a dare i suoi frutti. Dieci milioni di euro per finanziare iniziative speciali di sostegno al made in Italy: questo è il tetto del fondo che il ministero del commercio con l'estero e l'Ice hanno stanziato per favorire il radicamento delle imprese italiane sul ricco mercato indiano. La produzione industriale in India a dicembre è cresciuta del 4,2 per cento rispetto a novembre, e dell'11,1 per cento su dicembre del 2005. La delegazione italiana guidata da Romano Prodi ha firmato tre accordi, che riguardano distretti e piccole industrie.

Il primo è stato sottoscritto tra l'unione industriali parmense e la Confederation of Indian Food Trade and Industry. L'intesa formalizza un processo di cooperazione nel settore agroalimentare. Il secondo accordo riguarda invece il comparto del cuoi e dei macchinari per la lavorazioni delle pelli. Il terzo investe la società italiana Magaldi Power e la società indiana Dcips e sancisce una licenza in esclusiva per la vendita del sistema di riciclo delle ceneri delle centrali a carbone che vengono utilizzate per la produzione del cemento. Il presidente della piccola industria di Confindustria, Giuseppe Morandini, ha sottolineato che ci sono grandi aspettative «perchè il West Bengala esercita una forte spinta sul manifatturiero. In pochi anni si prevede di portare il peso del manifatturiero sul Pil che oggi è al 17 per cento al 25 per cento».

Morandini: puntiamo a far salire il peso del manifatturiero dal 17 al 25 per cento

«Il nostro obiettivo», ha detto Emma Bonino che fa parte della missione italiana, «è quello di triplicare l'attuale livello di interscambio, da qui a tre anni, da 4 a 10 miliardi di dollari. Insomma l'India sarà per il governo italiano il focus-country 2007». Otto saranno i settori interessati alla cooperazione bilaterale: cinematografico (l'Italia sarà presente alla Fiera del cinema di Mumbay), la meccanica, le nuove tecnologie con particolare riguardo alle biotecnologie, le infrastrutture, la logistica, la chimica e il settore della distribuzione. Tre gli obiettivi della missione toscana in India. «Attrarre investimenti indiani sul nostro territorio, aumentare la capacità di penetrazione dell'economia toscana in India, rafforzare gli scambi tecnologici e scientifici tra i due paesi», ha specificato Ambrogio Brenna, assessore regionale all'innovazione e all'internazionalizzazione del sistema produttivo.

Si tratta di ammodernare il nostro sistema produttivo. «Ci piaccia o no, la globalizzazione è inarrestabile, nel commercio, nei mercati finanziari e nella tecnologia», ha detto Prodi intervenendo all'Università di Calcutta. «Dobbiamo quindi insistere sulle grandi opportunità che questi cambiamenti stanno portandoci».

a.g.

DALLA PRIMA PAGINA

Trieste, largo alla creatività

Eppure, in quasi tutti gli interventi, lo sguardo è concentrato all'interno, alla ricerca del proprio centro di gravità. Pochi (con la preziosa eccezione di Roberto Morelli) hanno fatto riferimento alla nuova dimensione internazionale di Trieste e qualcuno lo ha fatto con un fondo di preoccupazione per la concorrenza della Slovenia (e tutti si sono dimenticati del Friuli...).

Ecco perché, tra le autorevoli riflessioni ospitate dal Piccolo, forse dovremmo ascoltare con particolare attenzione Martina Viviani. Per almeno tre motivi: è giovane, è un "cervello in fuga" (che forse vorrebbe ritornare), ci guarda da lontano, dalla London School of Economics (Lse), con rammarico e affetto.

I suoi occhi ci vedono inadeguati, non conosciamo più le lingue, l'aria (culturale) ha smesso di essere frizzante, sprechiamo - distratti - la grande credibilità che Trieste ha ancora a livello internazionale. Difficile darle torto e ancora più difficile darle risposte. Ma è proprio Martina Viviani a suggerirci il metodo per uscire dalla stagnazione: "rerum conoscere causas" (è il motto della Lse).

Come è possibile che un territorio culturalmente ricco (abbiamo una percentuale di associazioni straordinariamente alta), con un' antica vocazione interculturale, una densità di ricercatori dieci volte superiore alla media italiana, un sistema formativo solido e serio, un ambiente naturale ed urbano prezioso, non riescano a trasformare queste risorse in veri "vantaggi competitivi"? Bisognerebbe rerum conoscere causas.

Per questo, visto che Trieste non ascolta più i suoi poeti - sempre un po' eretici, gli unici capaci di indovinare il futuro - forse bisognerebbe superare le opinioni eleganti e rivolgersi alla ricerca scientifica, realizzando un'indagine quantitativa e qualitativa che - con strumenti analitici ed interpretativi - sappia guardare e misurare dall'alto e da dentro, la realtà attuale e il futuro possibile. Avremmo bisogno di una sorta di master plan per il rilancio di Trieste sul piano economico, culturale e sociale (l'intreccio è indissolubile).

I parametri da misurare potrebbero essere quelli che - secondo Richard Florida e la sua collaboratrice italiana Irene Tinagli - definiscono lo sviluppo della "società creativa", basata sull'intelligenza e sulle "tre T" (citate recentemente anche da Angela Merkel per rilanciare l'Europa): tecnologia, tolleranza e talento. Esistono davvero - come dicono le statistiche - queste tre variabili dello sviluppo a Trieste? Perché, nonostante il numero di scienziati e ricercatori che ospitiamo e produciamo (Area, Sissa, Università, Burlo e non solo), non scoppia la scintilla creativa e la massa critica della crescita? Perché non riusciamo a guardare con coraggio oltre il nostro giardino, mentre il resto del mondo ci guarda ancora con interesse ed ammirazione (forse un po' letteraria)? L'analisi dovrebbe servire a far "spiccare il volo" alla classe creativa di Trieste, sperando che esista, sia giovane, un po' eretica e che diventi presto la nostra futura classe dirigente.

Abbiamo bisogno di risposte, misure, indicazioni concrete per scoprire il nostro talento da investire per il futuro. Intellettuali e scienziati possono fare l'anamnesi e prescrivere la cura (rerum conoscere causas), ma poi sta a noi decidere se vogliamo davvero guarire dalla nostra doratura e senile decadenza.

Franco Del Campo
(francodelcampo@libero.it)

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

La decisione maturata al termine di una giornata fitta di riunioni. Ma in maggioranza scoppia la protesta della sinistra radicale

Insiel, la Regione cede il 49% ai privati

Accantonato lo scorporo: troppi rischi. Rc, Verdi e Pdci: cambio di rotta inspiegabile

di **Ciro Esposito**

TRIESTE Né la privatizzazione in toto di Insiel, né la costituzione di una nuova società, sempre di proprietà pubblica. Le due ipotesi rimaste sul tavolo dopo l'analisi da parte della giunta degli studi Chiomenti e Ernst & Young sono state superate da una terza via esposta da Riccardo Illy nel vertice di maggioranza che ha preceduto l'incontro tra il presidente della Regione e i sindacati. È stata una sentenza del Tar della Lombardia a imprimere la svolta: troppo rischioso lo scorporo. E così si torna all'ipotesi - già espressa dalla giunta dopo l'acquisto nel 2005 delle quote Telecom - di vendere il 49% di Insiel, con la governance (leggi amministratore delegato) che passerebbe all'eventuale compratore. La Regione è intenzionata a indire una gara di evidenza pubblica nella quale, oltre alle garanzie del mantenimento dei livelli occupazionali e ad altri vincoli, i partecipanti si impegnino anche a un eventuale acquisto futuro del 100%, a un prezzo già fissato.

La cessione del 49% rappresenta evidentemente un'operazione transitoria, in attesa della sentenza della Corte costituzionale prevista per novembre-dicembre, sul ricorso della Regione: un pronunciamento positivo potrebbe riaprire i giochi sulla legge Bersani. L'assetto prefigurato ieri da Illy alla maggioranza e ai sindacati, infatti, paralizza per tutto il 2007 lo sviluppo dell'attività commerciale di Insiel, anche se la Regione attraverso la vendita congela e incassa il valore attuale della società, altrimenti destinata a svalutarsi nei prossimi mesi. Resta da vedere se e quali compratori, a fronte delle condizioni immaginate, si faranno avanti. Illy comunque ha incassato il sì politico di Ds, Margherita e Cittadini mentre hanno manifestato un'aperta contrarietà alla soluzione proposta Rifondazione, Comunisti italiani e Verdi, che si battono affinché l'azienda resti pubblica.

IL DIBATTITO La svolta è maturata al termine di una giornata intensa. I gruppi di Ds e Margherita si sono incontrati di prima mattina a Udine. L'orientamento era verso un via libera all'ipotesi dello scorporo, con il mantenimento in mano pubblica di Insiel 1 e Insiel 2. Operazione rischiosa, come evidenziato dallo studio di Ernst & Young sia dal punto di vista economico che da quello giuridico, ma sicuramente in grado di garantire l'equilibrio politico all'interno di Intesa e di scongiurare ulteriori frizioni con i rappresentanti dei lavoratori. Poi è arrivata una telefonata dell'assessore Gianni Pecol Cominotto: «Ci ha comunicato che venerdì il Tar della Lombardia ha accolto il ricorso di un'azienda privata coinvolta in una gara vinta da un'altra società che aveva una modesta partecipazione pubblica - dice il capogruppo della Margherita Cristiano Degano -. Anche in virtù di questo nuovo elemento si è deciso di ritornare al progetto originario con la vendita del 49%». «Il gruppo aveva sostanzialmente espresso un parere positivo alla proposta di scorporo - spiega il capogruppo diessino Mauro Travanut - ma, dopo la notizia della sentenza del Tar, abbiamo ritenuto che quella soluzione fosse troppo rischiosa per il futuro dell'azienda».

> Sarà indetta una gara con garanzie per l'occupazione. L'ad spetterà al socio

I CONTRARI Pesanti i commenti della cosiddetta sinistra radicale. «Siamo contrari a questa soluzione - afferma il segretario di Rifondazione Giulio Lauri - perché la sentenza si riferisce a un ricorso presentato prima dell'approvazione dell'emendamento alla Bersani. La scelta di privatizzare vanifica tutto il lavoro fatto a Roma a novembre. Nessuno ricorda che in due anni di gestione pubblica la Regione ha risparmiato 11,5 milioni di euro al netto degli utili. Questo dimostra che il sistema può funzionare». «La questione non finisce qui - dice il consigliere Kristian Franzil - anche se siamo molto amareggiati per l'atteggiamento della giunta. Tutti sapevamo quali fossero i rischi, non capiamo questo improvviso cambiamento. Mi sembra una scelta politica e serve un chiarimento all'interno della maggioranza».

> Chi entrerà nella spa dovrà impegnarsi a rilevare il 100% a un costo prefissato

LA RICHIESTA Comunisti italiani e Verdi, oltre a esprimere il proprio dissenso, hanno avanzato anche una richiesta. «Abbiamo chiesto a Ds e Margherita - dice Bruna Zorzini Spetic - che si impegnino a Roma per fare pressione sul governo affinché Insiel possa continuare a operare restando in mano pubblica».

LE PARTI SOCIALI

Illy illustra il piano alle Rsu e chiede un taglio delle spese in attesa della sentenza della Consulta

I sindacati preoccupati convocano le assemblee

TRIESTE L'annuncio fatto da Riccardo Illy, Gianni Pecol Cominotto e Stefano De Capitani che la scelta definitiva è quella di privatizzare Insiel, è stata una doccia fredda per i sindacati.

I rappresentanti dei lavoratori non hanno mai nascosto la loro preferenza per il mantenimento della proprietà pubblica di Insiel. Dopo aver digerito a stento l'ipotesi dello scorporo ieri hanno dovuto incassare un altro colpo, inaspettato. È successo alle 18, nel palazzo di via Carducci, durante l'incontro con il presidente della Regione, l'assessore ai Servizi informativi e l'amministratore delegato di Insiel.

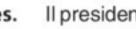
Non basta. Illy, a quanto riferiscono le Rsu, è stato molto chiaro: ha spiegato che la soluzione della vendita parziale, di fatto, compromette l'attività non in house e pertanto ci si deve preparare a una contrazione del fatturato. Almeno per quest'anno, quindi, sarà necessario provvedere a una contrazione dei costi. In sostanza, c'è la seria prospettiva che il management debba stringere la cinghia anche sul personale.

Dopo aver recepito questi input nell'incontro di ieri sera, le Rsu e le segreterie provinciali di tutte le sigle coinvolgeranno già oggi le assemblee dei lavoratori, convocate sia nella sede di Udine che in quella di Trieste. I sindacati non si pronunciano sulle eventuali iniziative da proporre ai colleghi e manifestano grande prudenza sulle valutazioni da fare alle comunicazioni della giunta. Una prudenza dovuta anche allo choc di trovarsi di fronte a uno scenario fino a ieri inaspettato.

«Se, come dice il presidente della Regione, in attesa della sentenza della Corte costituzionale si devono ridurre i costi - spiega il segretario provinciale di Trieste della Fim Cisl Alberto Monticco - si potrà cominciare a intervenire sul sistema dei premi e delle consulenze attualmente utilizzati dall'azienda. Confermiamo la grande preoccupazione per la riduzione di attività da oggi sino alla fine dell'anno. Abbiamo chiesto che in alternativa venga valutata l'opportunità di intensificare e sviluppare nuovi servizi rivolti agli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia. Chiederemo comunque un incontro urgente con il management per capire qual è la strategia che intende attuare nei prossimi mesi».

Più abbottonato il commento della Fiom Cgil che prende tempo per riflettere e approfondire il problema: «I nuovi scenari che ci sono stati prospettati dalla giunta - sottolinea la Fiom Cgil di Udine - richiedono la necessità di costruire una posizione condivisa con tutti i lavoratori».

Nel mese di settembre dell'anno scorso le assemblee avevano proclamato uno sciopero di due ore ed erano sfilate per le vie di Trieste manifestando il sostegno all'iniziativa della Regione e dei parlamentari, con Rifondazione in prima linea, finalizzata a modificare con un emendamento la Bersani. E due ore di sciopero erano state proclamate anche dalle assemblee di Udine e Trieste per venerdì scorso. Ma la mobilitazione poi era rientrata, anche su sollecitazione della giunta regionale, in attesa degli esiti dell'incontro «concesso» in extremis da Illy. Ma le assemblee di oggi, dicono le principali sigle, serviranno a illustrare i contenuti dell'incontro con la giunta e a capire il livello di disagio dei colleghi. Niente protesta in vista, dunque, a meno che non siano i lavoratori ad alzare la voce.

ci.es.

Il presidente della Regione Riccardo Illy

Nuovo vertice sulla riduzione delle Ass da sei a tre. Questo pomeriggio riunione con l'assessore alla Salute. Il Pdci: «Le posizioni restano distanti»

Taglio delle Aziende sanitarie, Intesa prende tempo

La Margherita: «Serve un approfondimento». I Verdi: «Nessun aut aut dal governatore»

TRIESTE La maggioranza torna a confrontarsi sul riassetto del sistema sanitario regionale. Ma non decide, non ancora: nel vertice di ieri non si va oltre alla reciproca richiesta di Riccardo Illy e dei partiti di non chiudersi su posizioni preconcette. Dal canto suo, tuttavia, il governatore insiste perché l'accorpamento delle Aziende Sanitarie sia realizzato in tempi brevi. E, appoggiato dai partiti di maggiore peso all'interno di Intesa Democratica, rimane sulla posizione di partenza che prevede tre Aziende (Pordenone, Udine e Trieste-Gorizia) al posto delle sei attuali. «Un approfondimento ci sarà – assicura il capogruppo della Margherita, Cristiano Degano – ma abbiamo già avviato un percorso di area vasta e pensare adesso a creare Aziende Sanitarie che modifichino questo assetto è complicato».

Difficile dunque che ci si sposti dalle tre Aziende, tanto più che anche ieri Illy ha ribadito che l'obiettivo a cui bisogna tendere è quello dell'Azienda unica regionale e quindi la proposta, emersa nuovamente ieri da parte di Rifondazione e di altri partiti della sinistra, di arrivare a 4 aziende accorpando quella isontina e del basso Friuli non appare percorribile. Intanto però c'è l'obiettivo del dimezzamento, possibilmente in tempi rapidi, ma la Margherita continua a frenare: «Per farlo – puntualizza Degano – è necessario avere dei distretti forti ed autonomi ed occorre valutare se sono pronti ad affrontare questo passo». C'è inoltre da modificare la legge 13 del '95, in particolare dando una corretta collocazione agli ospedali di rete che, secondo l'impostazione emersa ieri, vanno verso un doppio riferimento, amministrativo nei confronti dell'Azienda Sanitaria, operativo verso quella Ospedaliera. La sinistra di Intesa prende con animo positivo l'apertura di Illy ad un approfondimento, soprattutto i Verdi che già in partenza erano meno scettici rispetto ad altri sul riassetto: «Resta di base una razionalizzazione delle risorse per utilizzarle poi nei servizi ed è una filosofia che condividiamo – commenta Alessandro Metz – e considero positivo il fatto che non siano stati posti aut-aut e che si voglia arrivare ad una condivisione ampia». Meno ottimista Bruna Zorzini (Comunisti Italiani), secondo cui «le distanze rimangono anche se abbiamo riscontrato una maggiore disponibilità al confronto». Si attende qualche elemento in più dall'incontro di oggi tra l'assessore Ezio Beltrame, i capigruppo ed il gruppo di lavoro della terza commissione, ma il via libera alla riforma appare lontano. Sempre oggi si terrà anche un incontro sulla legge elettorale in vista dei lavori della commissione, previsti per giovedì e venerdì, che esamineranno l'articolato e gli emendamenti.

Ieri intanto la maggioranza ha discusso anche di federalismo fiscale. L'assessore Michela Del Piero ha illustrato la situazione del tavolo Governo-Regioni dove è stato presentato un documento che prevede una sorta di «solidarietà fiscale» da parte delle Regioni a statuto speciale più ricche nei confronti delle regioni ordinarie povere: «Da parte nostra – ha affermato l'assessore – abbiamo voluto sottolineare come vi siano Regioni che ottengono dallo Stato i 9 od i 10 decimi delle imposte mentre noi abbiamo i 6 decimi dell'Ire e i 4,5 dell'Iva, risultando di fatto la "cenerentola" delle regioni autonome. Se bisogna rivedere la nostra autonomia fiscale va fatto nell'ottica di un'autonomia più ampia».

Roberto Urizio

I capogruppo di Ds e Dl Mauro Travanut e Cristiano Degano

PARI OPPORTUNITÀ

La Pollastrini oggi a Trieste

TRIESTE Barbara Pollastrini, il ministro alle Pari opportunità che ha appena firmato il disegno di legge sui «Dico», arriva oggi a Trieste. In occasione dell'anno europeo delle pari opportunità, infatti, il ministro diessino parteciperà alle 17, nell'aula del consiglio regionale di piazza Oberdan, all'iniziativa «Pari opportunità tra uomo e donna: l'impegno delle istituzioni». Ai lavori interverranno il presidente del Consiglio Alessandro Tesini, l'assessore Michela Del Piero, la presidente della Commissione pari opportunità Renata Brovedani, la consigliera di parità Maria Grazia Vendrame e i presidenti delle quattro Province. Pollastrini concluderà i lavori.

Un centinaio le domande presentate per i due istituti. Ancora da sciogliere il rebus delle candidature Mustacchi-Del Ben

Beltrame: «Entro il mese le nomine di Burlo e Cro»

L'assessore a Pordenone: «Aviano deve avere un respiro nazionale»

PORDENONE Entro febbraio il Burlo di Trieste e il Cro di Aviano sapranno i nomi dei nuovi direttori generali. Lo ha garantito Ezio Beltrame, assessore alla Salute, a margine dell'incontro di ieri sera con il consiglio comunale di Pordenone. «Conto di chiudere entro il mese – ha detto Beltrame -. Adesso dobbiamo attendere ancora qualche giorno l'arrivo dei curricula via posta e dopo questa fase, che vedrà probabilmente salire il numero delle domande da 60 a 100, provvederemo con l'istruttoria e le nomine».

Proprio sul Cro si sta giocando una partita assai delicata a fronte della candidatura dell'oncologo triestino Giorgio Mustacchi. Una nomina vista in concorrenza con quella del pordenonese Giovanni Del Ben ma che potrebbe alla fine risultare complementare. E se dal consiglio comunale di Pordenone è arrivato l'appello a valorizzare il Cro come una struttura regionale – «struttura che deve avere respiro nazionale» ha rilanciato Beltrame -, d'altro canto sembra ancora difficile lasciare da parte le questioni territoriali. I consiglieri regionali pordenonesi e lo stesso sindaco, Sergio Bolzonello, nelle scorse settimane si sono rivolti a Riccardo Illy per «stoppare» la candidatura di Mustacchi.

Ieri sera, intanto, Beltrame ha anche ricordato quelle che sono le criticità della sanità regionale e di conseguenza le linee di intervento: maggiore rete tra gli ospedali, semplificazione dell'assetto istituzionale secondo aree vaste – «per cui Pordenone non deve temere nell'ottica di una riduzione delle aziende» – e l'accentramento delle funzioni tecnico-amministrative. «Il consorzio per gli acquisti condivisi – ha esemplificato – sta dando ottimi risultati. Dobbiamo fare in modo che la sanità si occupi sempre più di salute e sempre meno di questioni burocratiche e amministrative». Ed è chiaro che in questo contesto rientra anche il progetto della gestione, attraverso un fondo o una società, del patrimonio immobiliare. Di questo, e della riduzione delle aziende, l'assessore discuterà oggi con la terza commissione.

Ezio Beltrame

Sergio Bolzonello

Invitato a parlare, a Pordenone, di perequazione economica in sanità – i consiglieri del centrodestra hanno presentato una mozione sul tema – Beltrame ha spiegato che il credito di Pordenone è stato dimezzato negli ultimi tre anni e che «equità significa far corrispondere la medesima risposta a fronte di uno stesso bisogno». Secca la replica dei consiglieri di minoranza: «Non basta. Una vera perequazione si avrà solo quando la Regione avrà il coraggio di eliminare i doppioni: due Università, due cliniche universitarie, due cardiochirurgie».

m.mi.

LA PROPOSTA

Arriva la legge sugli erboristi

TRIESTE Sergio Lupieri, il medico della Margherita, illustra oggi in terza commissione la proposta di legge che punta a disciplinare il settore dell'erboristica in Friuli Venezia Giulia. «La proposta - spiega il diellino - punta a definire in maniera chiara profilo e competenze dell'erborista e a evitare che l'erboristeria sconfini nella farmaceutica, come accaduto in passato». Non basta. Lupieri, sottolineando come l'erborista debba avere almeno la laurea triennale, spiega che la proposta affronta anche lo sviluppo della coltivazione, della qualità, della produzione artigianale e della vendita delle piante e dei prodotti erboristici. L'obiettivo, conclude il diellino, «è quello di offrire maggiori garanzie ai cittadini».

Da sinistra, Tondo con Lenna, Colautti e Gasparutti; Menia; Dell'Utri con Saro

Gli alleati criticano l'uscita del senatore siciliano. La replica forzista: «Ne abbiamo parlato con Berlusconi e Bondi». E il toto-nomi riparte

An e Udc a Dell'Utri: «L'anti-Illy non c'è»

Menia: «Annuncio su commissione per tagliare fuori Tondo». Compagnon: «No ai Visitors»

TRIESTE Roberto Antonione conferma che del candidato in pectore annunciato da Marcello Dell'Utri si è già parlato ai piani alti. Con Sandro Bondi. Di più: con Silvio Berlusconi. Ma gli alleati della Cdl piazzano un rapido altolà al senatore siciliano così loquace a Trieste. «No ai Visitors», dicono Angelo Compagnon e Roberto Menia. Se però il segretario Udc teme di rivedere il film di quattro anni fa, quello di An ha un'altra lettura: «Non escludo che quello di Dell'Utri sia un intervento su commissione per mettere fuori gioco Renzo Tondo».

L'ATTACCO DI AN E aggiunge: «Se è una strategia interna a Forza Italia, a noi non piace». Menia non si preoccupa più di tanto della fonte: «Posto che non abbiamo bisogno che un senatore di un'altra regione venga a dare spiegazioni sul nostro candidato e che non c'è alcun dubbio che l'anti-Illy lo deve scegliere la coalizione e non un solo partito, Dell'Utri non è un uomo di apparato e le sue parole ci sembrano tra l'auspicio e la boutade. Insomma, un'uscita estemporanea». L'interpretazione che preoccupa è un'altra: «Se invece, come penso, si tratta di un modo per mettere in difficoltà Tondo, l'operazione è del tutto sbagliata. Dopo quanto è successo nel 2003, Fi dovrebbe evitare giochi a eliminazione di questo tipo».

SUL BLOG Tondo, bacchettato da Dell'Utri per l'assenza sabato a Udine a un incontro di presentazione dei Circoli del buon governo, viene ulteriormente difeso da Menia: «Quel giorno si trovava alle cerimonie a Basovizza e ha fatto benissimo a venire lì». L'ex presidente della Regione commenta il fatto nuovo sul suo blog con un messaggio pubblicato alle sette di sera: «L'invito di Dell'Utri all'unità di Fi e della Cdl mi trova in assoluta condivisione. Ho già dimostrato, a differenza di altri, lealtà e coerenza anche in momenti difficili. Non intendo strumentalizzare la presenza autorevole del senatore e non partecipo alla competizione per il coordinamento regionale. Berlusconi – prosegue Tondo sulla rete – mi ha voluto personalmente alla Camera e intendo onorare quell'impegno. Tutto il resto lo lascio volentieri a chi più di me si diverte su questo terreno. Fi può contare come sempre su di me».

I NOMI Tondo tira dritto, dunque. Come, sempre sul blog, aveva assicurato domenica. Ma le voci su candidati alternativi nella Cdl si rafforzano. Riguardano soprattutto persone della società civile, come lasciato intendere da Ferruccio Saro. Si parla allora di Adalberto Valduga, Dino Cozzi, Edi Snaidero, Massimo Paniccia e Franco Soldati. Con le prime conseguenti defezioni. Si tira fuori Cozzi: «Zero assoluto, non so niente. E, in ogni caso, io faccio il bancario. Una candidatura politica sta fuori dal mio raggio d'azione. Se me l'hanno chiesto? Preferisco non rispondere». E si tira fuori Valduga: «Non so niente, certamente non sono io».

A ROMA Ma i contatti ci sono stati. Con tutti i nomi sussurrati probabilmente. E, pare, i candidati della società civile hanno temporeggiato. Pronti a scendere in campo, eventualmente, solo con buone garanzie di successo. Sondaggi alla mano, insomma. Di certo a Roma ne parlano. Lo conferma Antonione: «È normale che con Dell'Utri, con Bondi, con lo stesso Berlusconi si discuta delle regionali. Ed è chiaro che qualche notizia ce l'abbiamo, senza necessariamente doverla rendere pubblica. Un errore di Dell'Utri aver anticipato qualcosa? No, lui non parla a caso».

LA COALIZIONE Di certo, precisa il senatore triestino, Fi non vuole fare tutto da sola: «Sceglieremo il nome giusto assieme agli alleati. Quella di cui ha parlato Dell'Utri è solo la proposta del nostro partito, frutto della collaborazione tra il livello regionale e quello nazionale, non certo qualcosa che intendiamo imporre alla coalizione prima di averne discusso. Anche per questo il nome va tenuto riservato». Antonione non dice davvero nulla. Né se «mister x» è un industriale. E neppure se è friulano.

Marco Ballico

IL CASO

Il triestino Marini auspica che i due parlamentari «recuperino un rapporto corretto in vista del 2008»

Antonione: il saluto a Camber non ha significato

TRIESTE Il fronte «camberiano» auspica che il gesto, quel gesto, possa essere il segnale di una svolta e non solo una cortesia obbligata dall'invito di Marcello Dell'Utri. «Se son rose, fioriranno» dice, speranzoso, Bruno Marini. Ma Roberto Antonione, il giorno dopo la stretta di mano con il grande «nemico», richiude la porta. Commentando gelidamente: «La stretta di mano con Giulio Camber? Non le attribuisco alcun significato. D'altra parte, che significato dovrei darle?». È stato Dell'Utri, il senatore siciliano che ha travolto di notizie, appelli e bacchettate gli azzurri locali nel doppio appuntamento con i Circoli del buon governo prima a Udine e poi a Trieste, a insistere per il calumet della pace. Proprio a Trieste. Prima, in Friuli, aveva insistito sulla necessaria unità del partito. Avrebbe voluto vedere tutti i big e, dunque, ha criticato le assenze di Vanni Lenna e Renzo Tondo. Poi ha insistito perché Antonione partecipasse alla mattinata «camberiana» di domenica. Infine, ha invitato i due rivali alla stretta di mano. Missione compiuta ma, evidentemente, senza conseguenze pratiche. «Se mi invitano a stringere la mano a qualcuno, ovvio che lo faccio», precisa ancora Antonione. Quanto al significato, «bisogna chiedere a Dell'Utri che cosa volesse ricavare da quel gesto».

La stretta di mano tra Roberto Antonione e Giulio Camber

Dall'altra parte, apparentemente, c'è un po' più di calore. «L'auspicio – insiste Marini – è che in vista delle regionali del 2008 risorse importanti per il partito – e nessuno dubita che lo siano sia Camber sia Antonione – recuperino un rapporto almeno corretto. È una premessa importante per poter battere Riccardo Illy il prossimo anno».

m.b.

An fissa la data dei congressi

Legge elettorale Ciriani: «Pronti al referendum»

TRIESTE Alleanza nazionale apre i giochi congressuali. E si prepara ad eleggere, per la prima volta, il suo coordinatore regionale. Quello che, sinora, veniva nominato direttamente da Gianfranco Fini, come suo fiduciario. L'appuntamento si terrà entro la fine della primavera: l'ha deciso la segreteria regionale del partito che, nella riunione di ieri mattina, ha anche fissato le date dei congressi provinciali, da cui usciranno i delegati chiamati a votare il futuro coordinatore regionale.

«Vista l'importanza dell'evento - spiega Luca Ciriani, capogruppo in consiglio regionale, e componente della segreteria regionale - abbiamo fissato il calendario dei congressi provinciali, scegliendo i mesi di marzo e aprile, in modo da poter lavorare serenamente per le amministrative di maggio. Il congresso regionale che eleggerà il coordinatore si terrà entro 60 giorni da quelli provinciali».

La riunione della segreteria è servita anche a discutere della legge elettorale in vista dell'esame di giovedì in quinta commissione consiliare. «Abbiamo ribadito le nostre posizioni. E cioé - aggiunge Ciriani - che non siamo disposti a prescindere da uno sbarramento di coalizione del 15 per cento per l'accesso alla ripartizione dei seggi. Il testo che abbiamo presentato, incluse le modifiche sull'apparentamento, sono il frutto di un lavoro di mediazione. E rappresentano il massimo che possiamo accettare».

Luca Ciriani

Un riavvicinamento con Intesa democratica, dunque, non appare semplice. Tanto più che sul seggio sloveno, un altra questione «calda» al pari dello sbarramento, An ribadisce che è «strettamente connesso ad un censimento della comunità slovena». Ma non basta. Alleanza nazionale, decisa a evitare la proliferazione dei piccoli partiti, avverte sin d'ora avversari e alleati rispetto a possibili modifiche sostanziali del testo: «Nel caso in cui il contenuto della legge elettorale dovesse essere, a nostro avviso, peggiorativo rispetto a quello attuale, non esiteremmo a ricorrere al referendum».

In segreteria, infine, non manca un accenno all'annuncio di Marcello Dell'Utri sul «candidato della Cdl» che già ci sarebbe. «Abbiamo ribadito che non è questo il metodo per la scelta del candidato, una scelta che dev'essere condivisa, e abbiamo confermato che non intendiamo ripetere errori già compiuti» conclude Ciriani.

e.o.

Il leader dell'Udc ieri a Gorizia: le decisioni verranno assunte dai partiti in sede locale

Casini: il candidato? Non so nulla

di **Guido Barella**

GORIZIA «Un candidato per le regionali del prossimo anno? Io non ne so niente». Proprio così: «Io non ne so niente». E Pierferdinando Casini, leader dell'Udc, se ne va dall'affollatissima sala del centro di Gorizia dove ha aperto la campagna elettorale in vista delle comunali di primavera: peraltro, anche per questo appuntamento cittadino il candidato del centrodestra ancora non c'è ma, come dice Casini, decideranno i partiti in sede locale.

Tra i saluti ad Antonione e a Saro, dal palco comunque Casini un riferimento alla Regione lo aveva fatto. Partendo dal 2003: «Noi pensiamo che davvero in questa regione Illy sia stato eletto solo perchè è bravo o non pensiamo che alle indubbie qualità di Illy abbia concorso anche la difficoltà del centrodestra di avere una linea coerente e un candidato credibile in alternativa a Illy? E allora noi non possiamo limitarci a dire che gli altri fanno schifo, noi dobbiamo essere migliori degli altri e dobbiamo dimostrare di essere migliori degli altri».

Un concetto ripetuto anche in chiusura di discorso: «Noi vogliamo essere protagonisti anche in questa regione - ha infatti detto il leader dell'Udc -. Dialogheremo con gli amici con i quali condividamo in questo momento il ruolo dell'opposizione ma con la nostra identità, forti delle nostre idee».

E anche Angelo Compagnon, segretario regionale del partito, non ne ha fatto una questione di nomi: «Noi chiediamo - ha detto - che si discuta seriamente sulle ragioni per creare una vera alternativa. Discutere serve, ed è indispendabile alla fine trovare la sintesi. No quindi ai proclami: noi vogliamo lavorare sulle proposte».

---

†

E' mancato serenamente il

GENERALE DI CAVALLERIA

Pasquale Vaccari

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LEDA, i figli CALZEDONIO e PATRIZIA, i nipoti FRANCESCO e NICOLETTA.

I funerali si svolgeranno giovedì 15 febbraio nella Cappella della Caserma Guido Brunner di Villa Opicina alle ore 11.30.

Trieste, 13 febbraio 2007

Il Comitato Regionale per il Friuli Venezia Giulia della Federazione Italiana di Turismo Equestre e TREC - A.N.T.E. piange la perdita dell'amico

GENERALE

Pasquale Vaccari

per tanti anni Delegato Tecnico Nazionale e punto di riferimento dell'equitazione di campagna.

Trieste, 13 febbraio 2007

GENERALE

Pasquale Vaccari

Il presidente MICHELE STAVRO SANTAROSA, il Consiglio Direttivo del Comitato Regione Friuli Venezia Giulia della Federazione Italiana Sport Equestri, i quadri tecnici, i cavalieri e le amazzoni, si uniscono nel ricordo di un Uomo che ha dedicato la vita allo Stato, alla Famiglia ed ai cavalli.

Trieste, 13 febbraio 2007

Il Comandante, gli Ufficiali, Sottufficiali e Cavalieri di Piemonte Cavalleria partecipano commossi al dolore per l'improvvisa scomparsa del

GENERALE

Pasquale Vaccari

74° Comandante del Reggimento

Trieste, 13 febbraio 2007

Pasquale

caro amico, sarai sempre nei nostri cuori:
- ALFREDO
- SERENA
- MARIA GRAZIA
- CHIARA e ALBERTO
- RICCARDO e SILVIA
- SERGIO e EDDA
- LINA, ANNAMARIA, ALBERTO, ANDREA e ALESSANDRA
- FRANCO
- ANDREA e MARISA
- MICHELE e PINA

Trieste, 13 febbraio 2007

GIUSEPPE e LILIANA, profondamente addolorati, sono affettuosamente vicini a LEDA ed a tutta la Famiglia del

GENERALE

Pasquale Vaccari

Trieste, 13 febbraio 2007

Il Circolo Ippico Triestino partecipa al dolore per la scomparsa del

GENERALE

Pasquale Vaccari

Da sempre amico e sostenitore dell'associazione sportiva.

Trieste, 13 febbraio 2007

Partecipano:
- EMANUELE FILIBERTO e ANITA TARTAGLIA
- PAOLO e GIOVANNA SCUDO
- CLAUDIO e GIORGIO MARTIN
- PASQUALE e SARA MILILLO
- RAFFAELE e VANDA GURRADO
- GIUSEPPE e CLARA CAMPUS
- ANTONIO e AURORA GIORDANO
- GIOVANNI e PAOLA DE SANTIS
- GIANCARLO e LIDIA PALMIERI
- MADDALO MERICO
- ALDO ANDREOSE'
- GIORGIO e GRAZIELLA BERGAMASCHI

---

†

"Ricorderò sempre i tuoi occhi azzurri come il mare che tanto amavi guardare oltre l'orizzonte della vita"

Si è spento serenamente circondato dai suoi affetti più cari

Michele Castellana

Orefice

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ANNA, le figlie ROSSANA e VIVIANA, il nipote FRANCESCO, il genero GIORGIO, i consuoceri MARY ed ERMINIO.

La famiglia ringrazia il dott. FRANCA, la dott.ssa PASQUA e tutto il personale della casa di cura "Salus" per la professionalità e le amorevoli cure.

Trieste, 13 febbraio 2007

Vicini a ROSSANA ed alla famiglia:
- MARIA GRAZIA BALDINI
- NEVIA, DANIELA, LAURA, GIAMPAOLO

Trieste, 13 febbraio 2007

Partecipano al dolore FLAVIA, ARVIO, EDOARDO, GINO e NIRVANA.

Trieste, 13 febbraio 2007

Partecipano affettuosamente al vostro dolore BRUNO e ALESSANDRA.

Trieste, 13 febbraio 2007

Ciao

Michele

UMBERTO, VALNEA, DANIELA, nipoti

Trieste, 13 febbraio 2007

Partecipano al dolore PINO, ROBERTO ANTONIONE e famiglie.

Trieste, 13 febbraio 2007

Partecipano al dolore:
- ISABELLA, STEFANIA

Trieste, 13 febbraio 2007

---

†

E' venuta a mancare

Teresa Deganutti

Lo annunciano le nipoti ALICE, BRUNA, CAROL e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale della casa di riposo "La tua Casa" per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno giovedì 15, alle ore 10.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 febbraio 2007

---

†

Nessuno muore se coloro che rimangono continuano ad amarlo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Decarli (Bruno Carlon)

da Capodistria

Con immenso dolore lo annunciano i figli EGLE con CLAUDIO, ENNIO con ILARIA, il nipote STEFANO con LAURA ed ALBERTO.

I funerali seguiranno giovedì 15 alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga, seguirà la tumulazione nel cimitero di Muggia.

Trieste, 13 febbraio 2007

Partecipano al lutto le consuocere MARIA e DIANA con famiglie.

Trieste, 13 febbraio 2007

Partecipano al dolore dei familiari: NINO, SARA, KAREN e MARCO.

Trieste, 13 febbraio 2007

Ciao

zio

- ALINA, SERGIO, BABY

Trieste, 13 febbraio 2007

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Petrocelli

Ne danno il triste annuncio il fratello FRANCO e la nipote LOANA.

I funerali seguiranno giovedì 15 febbraio alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 febbraio 2007

Partecipano:
- SILVA e ENNIO
- LAURA e MICHELE
- LIVIA e RICCARDO
- MONICA e FRANCESCO
- ANGELA
- LAURA e LINO
- ROSSANA e MAX
- SILVIA e DAVIDE
- ERICA
- EMI e GUERINO

Trieste, 13 febbraio 2007

Partecipano al dolore:
- LUCA, mamma, papà

Trieste, 13 febbraio 2007

---

†

Si è spento serenamente

Giuseppe Giurco

Lo annunciano la moglie ANITA, le figlie REGINA con ROBERTO, CRISTINA con DIEGO, le nipoti FRANCESCA con VITO e FILIPPO, PAOLA, GIULIA e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo giovedì 15, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 febbraio 2007

Ciao

nonno Pepo

GIULIA, PAOLA e FRANCESCA.

Trieste, 13 febbraio 2007

Partecipa al lutto famiglia CAPPONI.

Trieste, 13 febbraio 2007

Unita nel dolore la sorella MARGHERITA.

Trieste, 13 febbraio 2007

Ricordando con affetto

zio Peppino

ROSETTA, MARITA, ISA, LUCETTA, GIORGIO, LAURA, MARIA, RICCARDO, ARRIGO, MARIO, REGINA, RENZO, LUCIA e famiglie.

Trieste, 13 febbraio 2007

La prima e la più grande delle stazioni di trasformazione alle spalle del capoluogo quarnerino costerà oltre 1,2 milioni di euro

Il metano presto nelle case di Fiume

Sarà pronta ad aprile la centrale di distribuzione del gas estratto in mare al largo di Pola

FIUME Metano in arrivo nel capoluogo del Quarnero. Nei giorni scorsi sono cominciati i lavori di costruzione della stazione di riduzione di Marcelji, alle spalle di Fiume, che permetterà la distribuzione del metano alle utenze di Fiume e dei suoi immediati dintorni.

Il metano, come noto, sarà erogato dal gasdotto Pola – Karlovac (inaugurato pochi mesi fa), che a sua volta sfrutta il gas estratto dai giacimenti sottomarini in Adriatico, al largo della città dell' Arena.

L'impianto di Marcelji, che arriverà ad erogare fino a 100 mila metri cubi di gas all'ora, comporterà un investimento pari a 8,8 milioni di kune, circa un milione e 200 mila euro, e sarà pronto entro aprile, mentre l'inizio della distribuzione del metano è prevista al più tardi in luglio o agosto.

Alla municipalizzata Energo definiscono la metanizzazione come «l'avvenimento energetico del secolo» per la città in riva al Quarnero, che negli anni scorsi si è dotata di un moderno gasdotto. La costruzione si è conclusa poche settimane fa, con la nuova e moderna infrastruttura andata a sostituire una rete inaugurata un'ottantina di anni fa e tramite cui veniva erogato il cosiddetto gas cittadino che, secondo gli esperti, non ha un'alta qualità ed è ecologicamente inaffidabile. Attualmente la rete distribuisce gas miscelato, senz'altro migliore rispetto al precedente, ma di qualità inferiore nei confronti del metano in arrivo.

Il nuovo gasdotto fiumano dunque: il progetto, realizzato in quattro anni tra numerose polemiche e difficoltà (relative soprattutto ai disagi creati al traffico stradale), ha visto la posa di ben 136 chilometri di tubature, per una spesa che ha toccato i 101 milioni di kune, sui 13 milioni e 800 mila euro. Ma non è finita. Probabilmente nel 2008 comincerà la posa del nuovo gasdotto nei popolosi abitati di Drenova e Pehlin, alla periferia di Fiume. A Drenova saranno approntati sette chilometri di rete, con i relativi allacciamenti alle utenze a domicilio, mentre a Pehlin la nuova infrastruttura avrà una lunghezza di diciannove chilometri. Torniamo per un attimo alla metanizzazione a Fiume.

In un primo momento si era pensato alla sostituzione del gas miscelato con quello naturale prima dell'inizio della stagione del riscaldamento, ovvero in novembre, ma i tempi tecnici si sono allungati per motivi vari, costringendo la Energo a rinviare l'operazione all'estate 2007. Infatti, il cambio di guardia tra i due gas implica la chiusura temporanea della rete (impensabile durante i mesi freddi) e inoltre in luglio e agosto molti fiumani saranno assenti da casa per le vacanze.

Ricordiamo inoltre che le utenze domestiche del gas a Fiume sono circa 16 mila e che già 11 delle 20 centrali per il riscaldamento centralizzato (9 mila gli utenti in città) sono pronte per il metano. Questi sarà inoltre in uso nei principali impianti industriali a Fiume, tra cui il cantiere navale Tre Maggio e la raffineria dell'Ina in Mlaka.

Andrea Marsanich

La principale delle centrali di riscaldamento a metano di Fiume

Metanizzazione di Fiume

IMPIANTO DI MARCELJI
Capacità: 100mila metri cubi di gas all'ora
Investimento di 8,8 milioni di kune (1,2 milioni di euro)
Ultimazione: aprile 2007

GASDOTTO POLA-KARLOVAC
Realizzato nel **2006**
136 km di tubature
Costo: **13,8** milioni di euro

PEDENA

Pola dice no al referendum sulla fabbrica di lana di roccia

POLA «Non ci sarà il referendum contro la fabbrica di lana di roccia a Pedena poiché la questione non rientra nelle competenze della regione». Lo ha dichiarato ieri ai giornalisti il presidente dell' Assemblea regionale Anton Perusko. E ha aggiunto che la danese Rockwool (la ditta danese investitrice) ha tutti i documenti in regola per la costruzione dell' impianto, per cui i lavori vanno avanti. Ha poi comunque dichiarato che non si può ignorare l'opinione di 6.500 cittadini che hanno firmato la petizione pro-referendum. «Quello che si può e che si deve fare per la tutela dell' ambiente - ha precisato - é aumentare il monitoraggio anti-inquinamento della futura fabbrica. Cambiando tema Perusko ha espresso grande rammarico per il fatto che il ministero dei Trasporti, comunicazioni e sviluppo abbia soppresso per motivi finanziari la linea navale Pola-Lussinpiccolo-Zara. Per Perusko e' inamissibile che lo stato non sia in grado di dare 400 mila euro per il sovvenzionamento della linea.

IN BREVE

Precauzioni sanitarie

Influenza: primi casi in Istria e allarme negli ospedali

POLA Su raccomandazione del ministro croato della sanità Neven Ljubicic, anche all'ospedale istriano di Pola scattano le limitazioni delle visite ai degenti a causa dell'epidemia di influenza. Dunque è stato stabilito che i malati si possono visitare unicamente entro l'orario previsto, al massimo due persone al giorno per ogni ricoverato. Inoltre il personale ospedaliero è tenuto a portare le mascherine nei reparti pediatria, ginecologia e maternità. E intanto in Istria l'influenza ha colpito quasi 500 persone non vaccinate, in maggioranza ad Albona, Pisino e Pinguente. Molto basso, per fortuna, il numero dei malati oltre i 60 anni che di solito si sottopongono a vaccinazione antinfluenzale.

Nel Quarnero feste e party all'insegna del Carnevale

FIUME Dopo un fine settimana all'insegna di numerosi trattenimenti in maschera, Fiume e le località contermini si apprestano a vivere gli ultimi dieci giorni di Carnevale che offriranno agli amanti del divertimento in costume tutta una serie di appuntamenti. Si inizierà dopodomani quando al teatro Ivan Zajc verrà proposto il balletto Tango. Venerdì, invece si potrà scegliere tra il concerto carnascialesco a Zamet, il tradizionale ballo promosso dal Rotar club oppure lo House Contact party allo Stereo all'insegna della musica elettronica. Sabato invece ci sarà il Gran ballo al Palazzo del Governo al quale prenderanno parte ambasciatori e consoli accreditati in Croazia come pure personaggi noti della scena politica, del mondo dello spettacolo e della cultura.

Sarai per sempre nei nostri cuori

Luigi Mauro

Lo annunciano la moglie, le figlie, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 14 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 febbraio 2007

I ANNIVERSARIO

Wanda Rota Ottaviano

Indimenticabile Wanda, la tua luce non si spegne.
Ti ricordano

CLAUDIO, ROBERT, ESTER, NELLA, VINKA con CLAUDIO

Trieste, 13 febbraio 2007

VI ANNIVERSARIO

Dino Potocco

Con ETTA sempre ci custodisci

GABRIELLA, GUIDO

Trieste, 13 febbraio 2007

IV ANNIVERSARIO

Attilio Brenni

Ti ricordiamo sempre.

I tuoi cari

Trieste, 13 febbraio 2007

VIII ANNIVERSARIO

Adalberto Stubel

Ti ricordano

IRENE ed ERIKA

Trieste, 13 febbraio 2007

nnec1-26r

Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00

Tariffe edizione regionale:

Necrologio dei familiari: 4,60 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,20 + Iva
Ringraziamento, trigesimo, anniversario: 3,40 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 6,80 + Iva
località e data obbligatori in calce
Croce 22 euro
Partecipazioni 4,70 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,40 + Iva
Località e data obbligatori in calce.
Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva
Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSì, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet:
www.ilpiccolo.quotidianiespresso.it

Una lunga tournée nel 60.o della compagnia

Il Dramma Italiano propone «Liolà» di Pirandello in diversi teatri dell'Istria

ROVIGNO Prosegue la tournee istroquarnerina del Dramma Italiano di Fiume con la commedia musicale «Liolà» di Luigi Pirandello. Dopo gli spettacoli a Parenzo, Pirano, Verteneglio e a Pola, la compagnia di prosa della Comunità nazionale italiana è andata in scena al Teatro Gandusio. La regia del lavoro, che rappresenta anche un contributo alle celebrazioni dei 60 anni della compagnia teatrale fiumana, è curata da Nino Mangano. Nel ruolo del protagonista, Mirko Soldano, gli altri interpreti sono Elviane Bruno Nacinovich, Andreaja Blagojevic, Sara Cechet, Rosanna Bubola, Laura Marchig, Alida Delcaro, Chiara Cavalieri, Myriam Monica, Elena Brumini, Andrija Medic, Paola e Marco Marotti.

DALLA PRIMA PAGINA

I conti con la storia Basta odio e sospetti

Ancora: «bisogna inoltre protestare contro qualsiasi tentativo di porre in dubbio le basi su cui si sta costruendo l'Europa unita, tra le quali l'antifascismo ha un ruolo dominante». Attribuire all'Italia - e al Presidente Napolitano- l'idea di voler affossare in un colpo solo il Trattato di pace del 1947, Osimo e l'antifascismo è qualcosa che supera, francamente, l'umana immaginazione.

È davvero difficile commentare con pacatezza giudizi come questi, è meglio riproporre di nuovo il passaggio centrale del discorso di Giorgio Napolitano: «oggi che in Italia abbiamo posto fine a un non giustificabile silenzio (…) dobbiamo ripetere con forza che dovunque, in seno al popolo italiano come nei rapporti fra i popoli, parte della riconciliazione, che noi fermamente vogliamo, è la verità». Di questa verità fanno indubitabilmente parte le ferocie del 1945, e che vi fosse un "disegno annessionistico" - per usare appunto le parole di Napolitano - era esplicitamente dichiarato allora da Tito e dal gruppo dirigente jugoslavo, che rivendicava apertamente - come è noto - l'intera Venezia Giulia.Occorre ricordare in primo luogo a noi stessi, se altri non vuole intendere, alcuni dei tratti fondamentali che il Presidente Napolitano ha richiamato. È difficile negare che i traumi del 1945 siano stati in Italia rimossi a lungo, per responsabilità che rimandano alle principali e opposte parti politiche: vi sono state - come Napolitano ha detto - sia «pregiudiziali ideologiche e cecità politica» (nella sinistra) sia «calcoli diplomatici e convenienze internazionali»(nelle forze di governo) . Sono gli stessi concetti espressi in modo magistrale da Claudio Magris sul "Corriere della sera" di domenica, e rimandano anche in questo caso a riflessioni che hanno attraversato l'insieme del nostro Paese in questi anni. È stato inevitabilmente un dibattito contrastato, attraversato da passioni ed emozioni, ma ha saputo guardare nel suo insieme a una lunga storia. Ha saputo misurarsi con l'esasperazione dei nazionalismi ottocenteschi e poi con i traumi successivi: il trauma della prima guerra mondiale, il fascismo, la guerra, e poi i drammi del 1945. È possibile inorridire, insieme, per le direttive e le azioni di un criminale di guerra come il generale Roatta e per «il moto di odio e di furia sanguinaria» del 1945 (parole sempre di Napolitano) contro italiani, e anche contro oppositori sloveni e croati del nuovo regime? È possibile misurarsi con ogni grumo di una storia traumatica, con ogni filo di un lungo intrecciarsi di dolori, e di ferocie? Ci permetta di dire, Presidente Mesic, che questo è il "revisionismo storico" che in questi anni abbiamo tentato di praticare, ed è un fatto di grande rilievo che il paese - non solo gruppi sparuti di intellettuali o di politici - si sia mostrato maturo, capace di fare i conti con una vicenda di lungo periodo. Senza nascondersi le responsabilità che in parti importanti di questa vicenda ha avuto anche l'Italia fascista. Si scorrano i principali quotidiani del nostro Paese, si veda il modo in cui hanno ricordato in questi giorni questa storia dolorosa: si capirà meglio perché il senso profondo del discorso del Presidente Napolitano abbia visto il consenso unanime di giornali e forze politiche.

Guido Crainz

ITALY, GERMANY, SWEDEN, USA, THE NETHERLANDS, UK, FRANCE, THAILAND, CHINA, INDIA

Danieli Educational

Diamo spazio alla professionalità e alla forza delle idee. Crediamo nella creatività e nelle ambizioni individuali. Sappiamo bene che oggi il successo arriva quando queste forze interagiscono con intelligenza in un forte lavoro di gruppo. Questo ci ha fatto diventare grandi e su questo ancora investiremo. Ti aspettiamo. danlab@danieli.it 0432 591050

Lezioni di economia.

Incentivo rottamazione + sconto Hyundai = guidi subito un'Euro 4

GETZ 3 e 5 porte, motori Euro 4 - 1.1 benzina e 1.5 diesel.

benzina da 7.990 euro
Comprensivo di incentivo statale* e sconto Hyundai.
3 anni di esenzione bollo*.

diesel da 10.170 euro
Comprensivo di incentivo statale* e sconto Hyundai.
2 anni di esenzione bollo*.

SEMPLICEMENTE HYUNDAI
- finanziamento in 72 mesi
- zero anticipo
- prima rata agosto 2007
- prime 24 rate da 68 euro cadauna**
- 2 anni di assicurazione furto incendio

Fino al 28 febbraio.

ATOS 1.1 benzina 4 cilindri Euro 4.

da 6.790 euro
Comprensivo di incentivo statale* e sconto Hyundai.
3 anni di esenzione bollo*. Esclusa versione con cambio automatico.

Scopri i vantaggi Hyundai anche senza auto da rottamare.

www.hyundai-auto.it

Castrol

*Prezzi con auto da rottamare Euro 0 e Euro 1 (Legge Finanziaria 2007) su versioni Like, chiavi in mano esclusa IPT. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. **Esempio di finanziamento su Atos 1.1 Like, comprensivo di polizza furto e incendio per 2 anni: valore da finanziare: 6.790,00 euro + 150,00 euro di spese istruttoria pratica, totale finanziato 6.940,00 euro; prime 24 rate da 68,00 euro ed ulteriori 48 rate da 140,00 euro. Tan 4,87% - taeg 5,60%. Finanziamenti salvo approvazione Agos S.p.A. Tabelle finanziarie e fogli informativi a disposizione presso i Concessionari aderenti all'iniziativa. Offerte dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa non cumulabili con altre in corso. Valide fino al 28/02/2007 per auto disponibili in rete. Versioni fotografate: Getz 5p Style e Atos Active. Getz consuma da 4,5 a 5,5 (litri x 100 km) ciclo medio combinato. Emissioni CO_2 da 118 a 130 (g/km). Atos consuma da 5,4 a 5,5 (litri x 100 km) ciclo medio combinato. Emissioni CO_2 da 128 a 131 (g/km).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,45
Festivi 2,20
1

ABITARE a Trieste. Baiamonti, rinnovato recentemente con scorcio mare. Saloncino con zona cucina, matrimoniale, stanzina, bagno, poggiolo. Autometano. Cantina. Posto auto assegnato. Euro 120.000. (A00)

ABITARE a Trieste. F. Severo, ottimo appartamento. Soggiorno con cucinino, due camere, bagno, due ripostigli, due poggioli. Euro 140.000. 040371361. (A00)

ALTURA sesto piano con ascensore c.a 90 mq, salone terrazza abitabile, cucina arredata, due camere, doppi servizi, ripostiglio. parcheggio e giardino cond. Euro 178.000. Cod. 104/P. Gallery Trieste Est, tel. 040380261. www.gallery-immobiliare.com. (A00)

BERGAMINO appartamento ottimo rifiniture di pregio cucina soggiorno bicamere doppi servizi ampio balcone posto auto in garage. Casaffari, 040213366. (A00)

GALLERY centralissimo vendesi ufficio arredato ingresso due ampie stanze bagno ripostiglio. Cod. 693/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Contovello ottimo investimento, splendida posizione con vista mare, casa accostata con ampio terreno anche edificabile. Senza accesso auto. Cod. 178/P. 040213294. (A00)

GALLERY novità Rozzol box auto in autorimessa con acqua e luce. Cod. 336/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Opicina appartamento piano alto nel verde da rimodernare, soggiorno, cucinino, tre ampie stanze, bagno, terrazza, ripostiglio, cantina. Cod. 481/P. 040213294. (A00)

GALLERY Pesek vicinanze confine di stato disponibili vari appezzamenti di terreno di 11.000 mq possibilità di vendita frazionata. Cod. 18T/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY piazza Belvedere posto auto in autorimessa automatizzata ingresso anche da via Degli Stella 2 disponibilità immediata euro 17.000. Cod. 55/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Vecellio appartamento restaurato ampia zona giorno sala pranzo cucina due camere bagno. Termoautonomo. Cod. 456/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY via Giulia recente appartamento soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, posto auto. Cod. 10/P. 040213294. (A00)

Continua in 34.a pagina

TRIESTE CANTA

In esclusiva per i lettori del Piccolo
4 imperdibili libri e CD
della tradizione canora triestina

Il Piccolo presenta "Trieste Canta", un'inedita raccolta delle canzoni della tradizione popolare e d'autore con i brani vincitori dei festival della canzone triestina: da "*E anche el tram de Opcina*" a "*Trieste mia*", da "*La mula de Parenzo*" a "*Marinaresca*".
Quattro preziosi cofanetti contenenti ciascuno un libro di 144 pagine con i testi di oltre 80 brani musicali e un CD con circa un'ora di registrazioni, per riscoprire il patrimonio canoro e musicale triestino.

DA GIOVEDÌ 15 FEBBRAIO
IL TERZO LIBRO + CD
A SOLI € 8,90 IN PIÙ CON

IL PICCOLO

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA Il 22 febbraio un convegno a 42 anni dalla morte

Quarantotti Gambini: Capodistria lo ricorda anticipando Trieste

di Renzo Sanson

TRIESTE Anniversari per... caso a Trieste. In una città che «per riconoscere il valore dei suoi figli vuole l'imprimatur delle autorità di fuori» (Stelio Mattioni), dopo il «caso Svevo», il «caso Saba» e il «caso Giotti», è tempo di fare i conti anche con il «caso Quarantotti Gambini» a quarant'anni (anzi 42...) dalla morte dello scrittore e giornalista nato a Pisino d'Istria il 23 febbraio 1910, vissuto a Trieste, dal 1942 al '45 direttore della Biblioteca Civica, prematuramente scomparso a Venezia nell'aprile del 1965.

L'anniversario della morte dell'autore di «La rosa rossa» (1937) e «L'onda dell'incrociatore» (1947) sarà ricordato dal Comune di Trieste - ha assicurato l'assessore comunale alla cultura Massimo Greco - con una serie di iniziative, ancora in via di definizione, che si terranno nella Biblioteca che oggi porta il suo nome. Ma già fra pochi giorni è in programma a Capodistria un convegno, organizzato dall'Unione Italiana in collaborazione con l'Università del Litorale di Capodistria e l'Istituto Italiano di Cultura di Lubiana, che si avvale del patrocinio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (determinante per l'iniziativa il contributo di 15 mila euro concesso in base alla legge n. 16 del 2000), dell'Università di Trieste (Facoltà di Lettere e Filosofia), dell'Università di Fiume (Facoltà di Filosofia) e dell'Università Popolare di Trieste.

Lo scopo del convegno - che si terrà giovedì 22 febbraio, dalle 10, nell'aula Bora della Facoltà di Studi Umanistici dell'Università del Litorale, in piazza Tito a Capodistria - sarà naturalmente quello di riflettere sulla vita e sull'opera di Pier Antonio Quarantotti Gambini attraverso gli interventi di studiosi ed esperti italiani, sloveni e croati come Elvio Guagnini, Elis Deghenghi Olujic, Milan Rakovac, Nives Zudic Antonic, Roberta Matkovic, Irene Visintini, Jasna Cebron e Alessandra Argenti Tremul.

UN ITALIANO D'ISTRIA

«Intendiamo ricordare un autore importante, un po' dimenticato» spiega Maurizio Tremul. Ma Del Bello dell'Irci ribatte: «Tutte le sue carte le abbiamo noi»

Oltre al convegno, è prevista, alle 18 all'Art Kine Odeon di Isola, la proiezione del film «La rosa rossa», alla quale parteciperanno il regista Franco Giraldi e il professor Luciano De Giusti.

«Intendiamo ricordare un autore importante per noi - dice Maurizio Tremul, presidente dell'Unione Italiana di Capodistria, - ma dimenticato o almeno poco ricordato. Io sono dell'idea che tutti gli uomini di cultura che hanno fatto grande la terra d'Istria, debbano essere ricordati, perchè è importante - non solo per noi - per diffondere la conoscenza della realtà in cui viviamo. Vogliamo dunque ricordare Quarantotti Gambini come un "italiano d'Istria" e come un grande uomo di cultura. Credo che tutta l'Istria - croata, slovena, italiana - debba sentire propria questa figura, condividendola senza egoismi nazionalistici, perchè è patrimonio di tutti, se ci sentiamo parte della più ampia cultura europea».

Avete interpellato anche il Comune di Trieste? «Confesso di no - ammette Tremul, - ma abbiamo chiesto la collaborazione dell'Istituto regionale per la Cultura istriana-fiumana-dalmata».

Che sarà presente? «Non mi risulta proprio» ribatte il direttore dell'Irci Piero Del Bello, «sinceramente infastidito» dal fatto che la richiesta di patrocinio sia arrivata da Capodistria solo pochi giorni fa e «molto perplesso» per l'iniziativa di Tremul, ritenuta da Del Bello «estremamente improbabile», non fosse altro perchè «l'Irci custodisce tutto l'archivio della famiglia Quarantotti Gambini, compreso quello dello scrittore», dunque si aspettava che fosse il primo ente da consultare in vista di un convegno. Come dire che la cortina di ferro non c'è più, ma, nonostante tutte le buone intenzioni, resta ostinatamente in piedi una anacronistica cortina di carta.

Ma voi che cosa pensate di fare? «Sicuramente faremo qualcosa di particolarmente interessante - assicura il responsabile dell'Irci: - abbiamo in previsione un lavoro un po' particolare su "Quarantotti Gambini e le donne", che è solo un aspetto dell'intenso lavoro di ricerca d'archivio che sta facendo la dottoressa Daniela Picamus per la sua tesi di dottorato a Venezia. Un argomento che avremmo gradito rientrasse nel progetto finanziato dalla Regione. Ma così non è stato. Quindi staremo a vedere che cosa fa Capodistria. E andremo avanti per la nostra strada organizzando una giornata di riflessione su Quarantotti Gambini, nel corso della quale presenteremo i primi risultati dello studio sul suo archivio, dal quale emerge anche qualcosa di indubbiamente interessante sui suoi rapporti con un altro grande intellettuale triestino, Bobi Bazlen».

«Nell'archivio dello scrittore ci sono circa 2000 lettere di corrispondenti per la maggior parte privati, ma anche associazioni, case editrici, testate giornalistiche, tutto un mondo con cui Quarantotti Gambini intratteneva rapporti quasi quotidiani - precisa Daniela Picamus. - Si tratta di lettere di lavoro, ma anche personali. E un quarto di queste lettere hanno come corrispondenti donne, collaboratrici di giornali, ma soprattutto amiche con cui lo scrittore manteneva un dialogo intenso».

Qualche nome? «Tra le corrispondenti spiccano la triestina Sonia Martinolli, la scrittrice Milena Milani, l'artista Anita Pittoni». Di che cosa parlavano? «Soprattutto del lavoro della scrittura, inteso come un'attività che fa parte della persona, della sua vita. Non c'era separazione tra vita e lavoro e dalle lettere emergono le difficoltà quotidiane, la ricerca degli editori, la necessità di vendere articoli ai giornali per sopravvivere...».

E le lettere di Bobi Bazlen? «Fu un rapporto soprattutto epistolare, perchè Bazlen abitava a Roma. Si scrissero con regolarità per tutti gli anni Cinquanta. C'era tra loro un grande traffico di libri (se ne spedivano a pacchi). Le lettere rispecchiano la grande amicizia che li univa, soprattutto a livello letterario - rivela la ricercatrice. - Bazlen consigliava a Quarantotti Gambini gli autori da leggere o gli editori stranieri ai quali rivolgersi...».

Ha pronto qualcosa? «No, assolutamente. Sto lavorando. Ed è un lavoro lungo. Più che altro sono dei filoni di ricerca, dei percorsi che devo ancora definire e selezionare. Ci vuole pazienza. Di pronto per le stampe non c'è ancora nulla».

«Non corriamo dietro agli anniversari - commenta Elvio Guagnini, - e il fatto che quello di Quarantotti Gambini venga celebrato in ritardo è forse un bene, un segno di serietà, piuttosto che rispettare le scadenze per forza. Al convegno si pensava già nel 2005, ma evidentemente è stato possibile realizzarlo solo ora, grazie all'entusiasmo degli organizzatori di Capodistria. E poi ben vengano le pubblicazioni e le riflessioni, anche perchè Quarantotti Gambini è un autore che lo merita. E, tra parentesi, è un vero peccato che molti dei suoi libri oggi non siano facili da trovare in libreria».

Tra una celebrazione e l'altra, merita riproporre una riflessione mutuata da Claudio Magris: l'autore esiste negli altri, nei lettori e negli interpreti. E non importa sapere cosa significasse per lui un momento che ha cantato o descritto, bensì cosa esso significhi per noi.

Pier Antonio Quarantotti Gambini ha scritto libri bellissimi come «La rosa rossa» e «L'onda dell'incrociatore»

L'esordio su «Solaria» e l'amicizia di Saba

Pier Antonio Quarantotti Gambini nacque a Pisino d'Istria il 23 febbraio 1910. Il padre Giovanni Quarantotti, patriota e letterato, apparteneva all'antica famiglia rovignese dei Quarantotto, che faceva parte dei Nobili di Rovigno (cognome modificato con la «i» finale nel 1937). La madre Fides Histriae Gambini era l'ultima discendente di una illustre famiglia di Capodistria.

Pier Antonio trascorse l'infanzia tra l'Istria e Trieste. Compì gli studi medi a Capodistria, crescendo a Semedella: un mondo che sarebbe diventato lo scenario di tanti suoi romanzi. Poi si laureò in legge a Torino. Sin dall'adolescenza si sentì attratto dalla vita letteraria dei caffè triestini, che frequentò assiduamente. Nella ristretta élite letteraria triestina conobbe e divenne amico del poeta Umberto Saba.

Dal 1942 al 1945 Quarantotti Gambini fu a capo della Biblioteca Civica di Trieste, che oggi porta il suo nome e da cui fu cacciato per banali motivi politici. Nel 1945 si trasferì a Venezia dove diresse l'emittente clandestina radiofonica Radio Venezia Giulia. Fu inoltre un attivo editorialista collaborando con i più grandi giornali e periodici italiani.

Il suo esordio letterario è datato 1932, anno in cui sulla rivista Solaria apparve la raccolta «I nostri simili», seguita dai romanzi «La rosa rossa» (1937), «L'onda dell'incrociatore» ('47), «La calda vita» ('58), tutti titoli trasposti sullo schermo cinematografico da registi come Vancini, Giraldi, Autant-Lara.

Pier Antonio Quarantotti Gambini è scomparso prematuramente a Venezia nell'aprile 1965.

Sarà dedicata ai primi racconti «I nostri simili» la relazione di Elvio Guagnini, docente all'Università di Trieste

E Montale lo recensì, scrivendo: «Che stile, che coraggio»

Lo scrittore di Pisino d'Istria in un ritratto di Massimo Jatosti

Al convegno di Capodistria Elvio Guagnini, docente di Letteratura italiana dell'Università di Trieste, parlerà della dimensione europea di Quarantotti Gambini, che ha radici fin dai suoi esordi come scrittore.

«Parlerò dei suoi primi racconti, quelli pubblicati dalle edizioni di "Solaria" nel 1932. Il primo è intitolato "I nostri simili" ed è firmato Quarantotti Gambini. È significativo che la sua prima esperienza come scrittore maturi proprio da "Solaria", perchè nell'autarcheggiante Italia degli anni del fascismo, che si chiudeva in se stessa, è la rivista che propugna il programma di una letteratura italiana che diventi sempre più europea e che sposa i grandi nomi di Manzoni e Leopardi con Gide, Malraux, Majakovskij, Thomas Mann, Proust e così via».

Con un'attenzione particolare a Trieste... «"Solaria" pubblica nel 1928 e nel '29 i due numeri unici su Svevo e su Saba, quindi potremmo dire che lega anche questa prospettiva di europeizzazione della cultura italiana alla presenza anche di punti di riferimento italiani, come Svevo e Saba, che sicuramente sono scrittori di statura e di cultura europea. Non solo, ma poi sulle pagine di "Solaria" scrivono Giani Stuparich, Quarantotti Gambini, Virgilio Giotti... Ed è, tra l'altro, un segnale molto forte che una rivista per raffiantissimi letterati, anche molto aristocratica, pubblichi anche i versi in dialetto del triestino Giotti. Questo significava promuovere il dialetto a quella che Pasolini avrebbe definito "la lingua della poesia" e proprio attraverso un triestino come Giotti, che faceva parte di questo gruppo di giuliani, in cui figurano anche altri triestini meno noti (come Giuseppe Menassè). Intendiamoci, i solariani non parlano di "letteratura triestina", legata alla città: propongono, piuttosto, una specie di piccolo arcipelago di scrittori italiani ed europei, i quali si sposano proprio al programma della rivista».

Come viene accolto dai triestini il debutto di Quarantotti Gambini? «Viene apprezzato da tutti. Da Svevo, e in particolare da Saba, la cui amicizia conta moltissimo e con il quale avrà quel lungo carteggio pubblicato da Mondadori nel 1965 con il titolo "Il vecchio e il giovane", che è uno dei libri più belli della letteratura del Novecento. Tra l'altro, il poeta del "Canzoniere" gli trovò anche i titoli dei libri: "L'onda dell'incrociatore" gli fu suggerito da Saba, e "La calda vita" è tratto da un suo verso...».

E nel resto d'Italia? «C'è ancora quel un'identificazione immediata con l'area triestina, non intesa come "la città", ma piuttosto come un'area culturale. E proprio il rapporto con Svevo e con Saba da parte del giovane Quarantotti Gambini e il suo inserimento in questo contesto, lo fa vedere come uno scrittore che appartiene a Trieste nel senso più ampio della grande tradizione culturale, che ruota attorno ad essa. Lo riconobbe in qualche modo Eugenio Montale, autore, nel 1933 su "Pegaso", della prima recensione su "I nostri simili". Una bellissima recensione, in cui il futuro Nobel affrontava subito la questione dei diversi tipi di "Io" e di "Lui", che si trovano nei romanzi e nei racconti di Svevo e di Quarantotti Gambini. Montale faceva anche degli appunti, ma poi diceva che "Quarantotti Gambini è uno scrittore che ha un suo istinto, un suo stile e un suo coraggio". Mi pare una cosa molto bella per un giovane scrittore, perchè non bisogna dimenticare che allora Quarantotti Gambini aveva solo 22 anni».

r.s.

PERSONAGGI *Nato a Trieste nel 1919, allievo di Giani Stuparich, era stato partigiano e teorico del movimento Giustizia e Libertà*

È morto Aldo Visalberghi, uno dei padri della pedagogia italiana

ROMA È morto a Roma Aldo Visalberghi, pedagogista, fondatore e teorico del movimento Giustizia e Libertà. Nato a Trieste nel 1919, allievo di Giani Stuparich, cugino di Bruno Vasari, era stato partigiano, compagno di studi di Pisa di Carlo Azeglio Ciampi.

«Organizzatore culturale» o «politico dell'educazione»: entrambe le parole definiscono bene il pensiero e il contributo di Aldo Visalberghi alla moderna pedagogia italiana. Del resto, in gran parte del suo apporto a una scuola più adeguata ai tempi c'è il forte influsso di ciò che è stato Visalberghi, uomo pubblico. Ovvero, una figura di primo piano della Resistenza e, poi, della giovane repubblica.

Un impegno civile e politico, ampiamente passato nelle sue elaborazioni di intellettuale.

Laureatosi nel 1941-1942 alla Normale di Pisa con Guido Calogero - teorico e il fondatore sul piano politico del Movimento Liberalsocialista, con Aldo Capitini - Visalberghi, dopo la Resistenza del quale fu esponente di spicco a fianco di Duccio Galimberti, non ha mai dimenticato i valori del Partito d'Azione. Tanto da essere tra i fondatori nel 1993 - molti anni dopo la fine del suo impegno politico - del movimento Giustizia e Libertà che di quel partito è l'erede diretto.

Il nome di Aldo Visalberghi non si può scindere - nell'ambito della sua disciplina - dal termine inglese «evaluation», in italiano «valutazione», collegato all'opera dello studioso Usa John Dewey di cui il pedagogista italiano è stato grande conoscitore. Alla metà degli anni cinquanta l'opera di Visalberghi «Misurazione e valutazione nel processo educativo» rappresentò uno spartiacque per gli specialisti del settore, bissato nel 1958 da «Esperienza e valutazione».

Visalberghi dettò così le regole della «evaluation», ovvero del metodo usato dalla pedagogia contemporanea ogni qualvolta si rende necessario «apprezzare» sulla base di determinati standard, non solo il profitto di un allievo ma anche l'organizzazione di una scuola, un ordinamento scolastico, un progetto educativo e più in generale la multiforme realtà dell'educazione.

Questo nuovo «pensiero dell'educazione», teorizzato da Visalberghi, si pose al centro del dibattito politico e pedagogico su questioni cruciali come l'avvio della scuola media unificata, con l'avvio di un confronto tra l'insegnate e un pubblico diverso da quello tradizionale. Insomma, si trattava di istruire e di valutare non solo i discenti ma anche i docenti.

E non è un caso che Visalberghi nella sua visione, meno vincolata al presente, ma più orientata al futuro, della scuola sia stato l'autore di espressioni e termini originali come «ludico» e «ludiforme» con i quali la didattica ha dovuto fare i conti per far uscire l'insegnamento da formule sorpassate.

Le battaglie del pedagogista per portare l'obbligo scolastico ai 18 anni furono all'interno di un progetto complessivo di riordino della scuola fortemente radicato nel concetto civico di educazione. Così come in politica i suoi riferimenti erano quelli del socialismo liberale dei fratelli Rosselli e il rigore morale di Ernesto Rossi e Ferruccio Parri.

Laura Strano

Il pedagogista di origine triestina Aldo Visalberghi

Mary J. Blige con i suoi tre Grammy. A sinistra, i Red Hot Chili Peppers: John Frusciante (anche a destra in concerto), Flea, Anthony Kiedis e Chad Smith.

MUSICA *Il miglior gruppo rock sarà il 28 giugno in concerto allo Stadio Friuli*

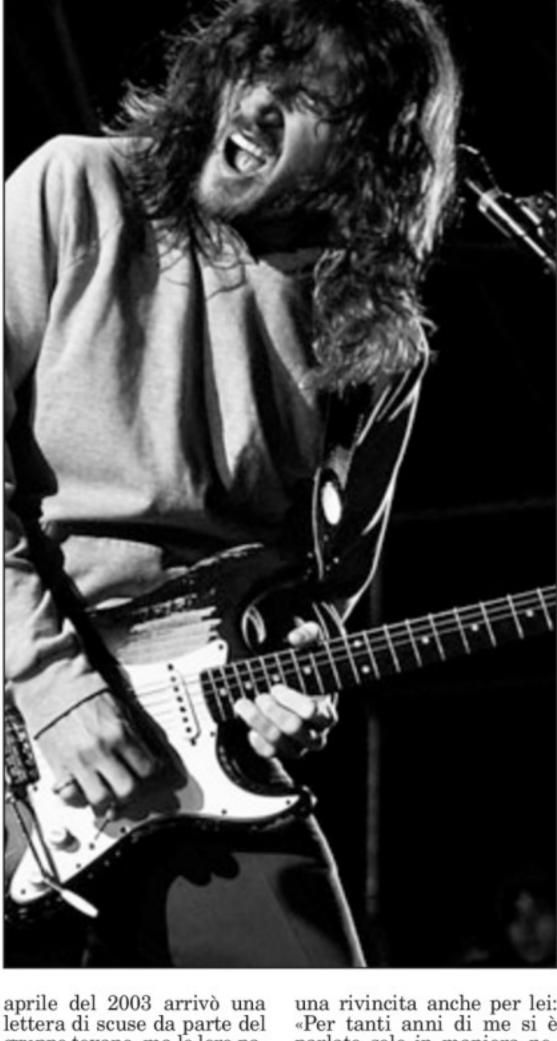
Red Hot Chili Peppers: nei Grammy trionfa la band che suonerà a Udine

LOS ANGELES Il gruppo rock statunitense dei Red Hot Chili Peppers - che, come anticipato domenica dal «Piccolo», il 28 giugno suonerà allo Stadio Friuli di Udine - sono stati protagonisti della 49.a edizione dei Grammy Awards, gli Oscar della musica, vincendo, nella categoria musica rock, i premi più importanti: migliore canzone, miglior album, migliore performance di un gruppo e il premio «limited edition package» per il loro album «Stadium Arcadium» e per la canzone «Dani California».

«Stadium Arcadium» ha portato per la prima volta in 24 anni il gruppo californiano - formato dal chitarrista John Frusciante, dal bassista Michael «Flea» Balzary, dal cantante Anthony Kiedis, dal batterista Chad Smith - al primo posto della classifica degli album più venduti, con quasi due milioni di copie vendute dallo scorso maggio.

Ieri il Comune di Udine ha confermato che i Red Hot Chili Peppers saranno in concerto a Udine il 28 giugno nel cartellone «Udinestate 2007», per un evento organizzato da Azalea Promotion con il patrocinio dell'assessorato al turismo della Regione FVG. I biglietti saranno in **prevendita** da domani in esclusiva per gli iscritti al Fan Club attraverso il sito ufficiale www.redhotchilipeppers.com, mentre la vendita al pubblico partirà venerdì tramite il circuito Ticket One www.ticketone.it e il 23 febbraio in tutte le prevendite autorizzate.

Oltre al quartetto californiano, ecco una panoramica degli altri vincitori delle principali categorie musicali dei Grammy Awards, assegnati la notte scorsa a Los Angeles: le **Dixie Chicks** hanno vinto tre premi (per il miglior album con «Taking the Long Way», il miglior disco e la miglior canzone con «Not Ready to Make Nice»). Una bella rivincita per le Dixie Chicks, che sono state boicottate per anni dalle radio, fischiate ai concerti, hanno subito il crollo delle vendite dei dischi. Tutto perchè erano sono state ribattezzate le cantanti anti-Bush e gli è costata cara l'uscita contro il presidente americano e la sua politica militare all'indomani proprio di una vittoria di quattro Grammy del febbraio 2003. Era infatti il marzo del 2003 quando Natalie Maines, la cantante del gruppo country americano Dixie Chicks, tuonava da un palcoscenico di Londra contro il presidente Bush e la guerra in Iraq, dicendo: «Vorremmo farti sapere che ci vergognamo per il fatto che il presidente americano è del Texas», così come il gruppo. La reazione fu immediata: tutte le radio iniziarono a boicottare la loro musica. Subirono il boicottaggio anche dei dischi e dei concerti. Anche Michael Moore arriva a citarle in una delle sue lapidarie battute pronunciata durante la cerimonia degli Oscar: «Quando si arriva ad evere contro sia il Papa che le Dixie Chicks, non è certo un successo di immagine per la Casa Bianca».

Beyoncè esibisce il Grammy vinto per l'album «B'Day»

Così un mese dopo, nell'aprile del 2003 arrivò una lettera di scuse da parte del gruppo texano, ma le loro parole di scusa erano più dure di quelle d'accusa. In una lettera aperta diffusa che su su internet, sostenevano che dopo aver sentito in tanti criticare Clinton senza che per questo accadesse mai nulla, pensavano che si potesse criticare anche Bush. Natalie Maines scriveva: «Ma ora, grazie a migliaia di persone irritate che vogliono che le stazioni radio boicottino la nostra musica, ho capito che è sbagliato avere un'opinione liberale se sei una cantante country». Nel maggio 2003 i fan le accolgono trionfalmente nel concerto di apertura della tournée a Greenville, nella Carolina del sud. Sarà quello, nello stesso momento in cui Bush annunciava la fine delle ostilità in Iraq, il crinale che porterà le tre ragazze a risalire la china fino al trionfo dei Grammy di ieri.

Tornando alla notte degli Oscar musicali, **Mary J. Blige** - che era candidata a otto premi - ne ha vinti tre: il Grammy Award per il migliore album di Rythm 'n' blues dell'anno con «The Breakthrough», per la migliore performance vocale e per la migliore canzone R&B con «Be without you». Ed è stata una rivincita anche per lei: «Per tanti anni di me si è parlato solo in maniera negativa», ha detto commossa, riferendosi all'immagine di consumatrice di droga cha aveva un passato.

Carrie Underwood è l'artista rivelazione dell'anno; migliore album pop vocal **Johna Mayer** per «Continuum». Beyoncè miglior album R/B-Soul con «B-Day». «Release Therapy» dei **Ludacris** è stato eletto migliore album rap, «Adentro» di **Arijona**, ex aequo con «Limon y sal» di **Julieta Venegas** miglior album latin pop, «The Hidden Land» di **Bela Fleck and the Fleckstones**: «The Hidden Land» miglior album jazz, mentre per la musica classica ha vinto il premio «Mahler: Sinfonia No. 7, San Francisco Symphony diretta da Michael Tilson Thomas».

C'è anche un italiano nella lista dei vincitori dei Grammy Awards. **Maurizio Pollini**, 66 anni, considerato uno dei migliori pianisti al mondo e già in passato premiato a Los Angeles per la sua attività musicale e come produttore, ha vinto nella categoria «Migliore performance solista strumentale senza orchestra» con l'esecuzione al pianoforte dei Notturni di Chopin.

CINEMA *Nel film di Ryan Eslinger*

A Berlino, Sharon Stone nel ruolo di una sbandata commuove e conquista

BERLINO Arrivata ormai al mezzo secolo di vita (compirá 50 anni nel 2008) ed entrata nell'immaginario collettivo per quelle maliziose gambe accavallate sapientemente in «Basic Instint», Sharon Stone non nasconde più le proprie rughe, anzi le esibisce con forza ed intensità nel film presentato ieri in concorso alla Berlinale «**When a Man Falls in the Forest**» del giovane regista **Ryan Eslinger**, storia di tre uomini e una donna. Dove la donna é naturalmente Sharon Stone maritata con Timothy Hutton che alza troppo spesso il gomito.

Lei, in piena crisi esistenziale, trova rifugio infrangendo tabù e facendo razzie nei supermarket fin quando viene scoperta. C'é anche Dylan Baker nel film che disegna la figura di un addetto alle pulizie al quale il mondo sembra scivolare addosso, senza lasciare alcuna traccia. Vive in una dimensione quasi onirica, senza alcun rapporto con l'esterno. Ancora una tranche-de-vie-americana interpretata con assoluta aderenza ai personaggi. Il volto sofferente e segnato di Sharon Stone (dopo il bel ruolo della parrucchiera in «Bobby») si candida autorevolmente al premio per l'interpretazione.

Ed essendo Sharon Stone impegnata in prima persona nella lotta all'Aids come testimonial, ecco in concorso anche il film francese «**Les témoins**» di **André Téchiné** sui prodromi dell'Aids, funesto evento spartiacque nella vita sessuale dell'intero pianeta, che i cugini d'oltralpe hanno voluto francesizzare chiamandolo Sida.

L'attrice americana Sharon Stone

Siamo agli inizi degli anni Ottanta, Manu (l'attore Johan Liéreau) é un giovane che arriva dai Pirenei a Parigi ed allegramente si prostituisce ai margini del Bois des Boulogne dove incontra Michel Blanc medico e gay (che i francesi chiamano pédé) in cerca di ragazzi da portarsi a casa per relazioni estetico/platoniche. Ma in agguato ci sono i vicini di casa: Emmanuelle Beart e Sami Bouajila, coppia etero con bimbo appena nato. Lui, ispettore di polizia, di origine nordafricana, scoperchia la sua bisessualitá con Manu e si lascia trasportare a letto. Non passa molto tempo che al giovinetto compaiono in tutto il corpo i segni della peste del 2000. Panico generale. Tutti accorrono a farsi i test ma la scamperanno. Solo il giovinetto volerá «nel cielo della vita» - come cantavano i Nomadi - mentre gli altri ricomporranno i loro affetti e le loro angosce merabolizzando presto la scomparsa di Manu. Michel Blanc, convinto che etero e gay non possono convivere - come dichiara dallo schermo - tornerá ai margini del Bois de Boulogne, sempre molto frequentato nonostante il Sida, per imbarcarsi in una nuova avventura con l'ennesimo giovincello di turno.

«Ho fatto questo film - ha confessato a Berlino André Téchiné - perché anch'io mi sento un sopravvissuto. Sono passato per quelle esperienze e so che cosa significano».

Sulla sessualitá anche il film fuori concorso con Cate Blanchett e Judi Dench «**Notes on a Scandal**» di **Richard Eyre**, storia di una professoressa sposata e madre di due figli che ha una storia d'amore con un suo alunno di 15 anni e deve difendersi da un'anziana e morbosa collega che vuole insinuarsi nella sua vita. Scoppierá lo scandalo, lei rientrerá a casa dal marito e l'anziana collega siederá di nuovo sulla panchina in attesa della prossima ignara ragazza.

Andrea Crozzoli

RASSEGNA *E stasera al Teatro Miela prende il via la terza edizione della rassegna «Docu-Eye»*

A Trieste nasce il Festival del documentario

TRIESTE Alzi la mano chi, alla proposta di vedere un documentario, non abbia almeno una volta pensato a qualcosa di poco avvincente. A smentire del tutto quest' idea ci pensano, da stasera, quattro appuntamenti, uno più ghiotto dell'altro, per affacciarsi a un mondo poco esplorato com'è quello del documentario «di creazione», e ampliare così la visione riduttiva spesso associata a questo mezzo. Perché è un'affezione particolare, quasi una fascinazione quella che ha spinto Fabrizio Arpesella e la sua Associazione Culturale il Nodo a tenere a battesimo, tre anni fa, «Docu-Eye», la rassegna di documentari di carattere etico e sociale che l'associazione propone anche quest' anno insieme a Bonaventura, condividendone tematiche e sensibilità.

L'obiettivo è quello di sostenere un genere di grande valore ma sottovalutato, sensibilizzando il pubblico sul carattere etico e sociale dello stesso. Si parte stasera, alle 21 al Teatro Miela: «Docu-Eye» apre con «Enron. L'economia della truffa», affresco spietato in cui Alex Gibney sviscera la più grande bancarotta nella storia del capitalismo: quella di Enron, colosso Usa passato da un valore di mercato di 60 miliardi di dollari a zero in un solo mese.

Una scena di «Enron-L'economia della truffa», oggi al Miela

Arpesella, siete al terzo anno di rassegna. A quando il grande salto verso un festival del documentario?

«La terza edizione rappresenta un percorso: continua l'opera di sensibilizzazione verso questo mezzo e funge da traino e avvicinamento per quello che sarà il progetto del festival vero e proprio che, ormai lo possiamo annunciare, si terrà a maggio al Cinema Ariston. Si tratta di un progetto complesso e ambizioso che sta proseguendo il cammino, sperando anche nell'attenzione delle istituzioni».

«Enron» che presentate stasera, è un film di grande impatto.

«Apriamo con un film sull' analisi di un crack finanziario. I toni sono da commedia nera, che lo rendono sì esilarante e spettacolare ma anche molto, molto inquietante. Analizza le figure dei nuovi capitalisti, della new economy».

Ha una durata da lungometraggio.

«La durata è salita perché invece di essere spot informativo è una vera inchiesta giornalistica. Puntiamo su film che possano dare un panorama della società italiana: quella di Enron infatti non è storia solo americana, basti pensare a quello che da noi ha rappresentato il crack Cirio o Parmalat».

Presenterete anche un omaggio a Pasolini.

«"Pasolini Prossimo Nostro" di Giuseppe Bertolucci, evento speciale a Venezia 2006, sarà il nostro omaggio, nel giorno del suo compleanno lunedì 5 marzo, a un autore che con il documentario ha avuto un legame viscerale. Vedremo un Pasolini tranquillo, quasi gioioso, che si lascia seguire sui set da una troupe che lo coinvolge in una limpida riflessione sulla società».

Poi spazierete nel campo della musica.

«Con il mezzo documentario si riescono a raccontare storie di vita, storie del quotiano. Il 20 marzo, seguendo l'onda del documentario sull'Orchestra di Piazza Vittorio, Luca Gasparini ci racconterà la vicenda della Scuola popolare di musica di Testaccio, centro vivo e straordinario di didattica musicale. "I dischi del sole" di Luca Pastore racconterà il percorso dell'etichetta discografica che rappresenta una delle più importanti esperienze di ricerca e diffusione di musica e cultura popolare italiana».

L'emergenza calcio è all'ordine del giorno. Voi offrirete uno sguardo piuttosto alternativo...

«Per l'appuntamento del 27 marzo avremo ospite Gianluca Arcopinto, produttore, sceneggiatore e regista, e saranno tre i documentari a ruotare intorno a questo ambiente oggi alla ribalta della cronaca».

Tra questi c'è anche Marra, di cui si è molto parlato a Venezia.

«Proporremo uno dei nomi più interessanti del documentario italiano, Vincenzo Marra: ora sta girando a Roma, avvolto nella più totale segretezza, il suo terzo lungometraggio, una sceneggiatura che ha fatto innamorare Fanny Ardant. Parallelamente stiamo lavorando affinché il regista possa essere presente a Trieste al festival in maggio a presentare il suo ultimo documentario "L'udienza è aperta", analisi feroce del sistema giudiziario italiano che tanto ha fatto discutere Venezia».

Federica Gregori

TEATRO *«Lei dunque capirà» con Daniela Giovanetti domani a Rovigno, poi a Cervignano e Udine*

Il monologo di Magris in Istria e in regione

Daniela Giovanetti in una scena del lavoro

TRIESTE Prosegue con successo la tournée dello spettacolo «Lei dunque capirà» di Claudio Magris, prodotto dallo Stabile del Friuli Venezia Giulia per la regia di Antonio Calenda e l'interpretazione di Daniela Giovanetti. Dopo essere stato applaudito al Piccolo Eliseo di Roma e una puntata al Cairo durante la Fiera internazionale del libro, l'ultimo lavoro drammaturgico dello scrittore triestino, che rivisita il mito di Orfeo in un teso e emozionante monologo sull'amore, prima di ritornare in scena a grande richiesta, dal 16 al 25 marzo, alla Sala Bartoli di Trieste a conclusione della tournée nazionale (i biglietti sono già in vendita; info anche sul sito www.ilrossetti.it. e al tel. 040/3593511), «Lei dunque capirà» andrà in scena mercoledì, alle ore 18, al Centro Multimediale di Rovigno, domenica 18 febbraio alla Comunità degli Italiani di Pola e il 19 febbraio, alle 20, al teatro di Capodistria, in un mini-tour è organizzato dall'Università Popolare di Trieste, dall'Unione Italiana di Fiume e dalle locali Comunità degli Italiani, con il contributo della Regione FVG.

Inoltre, lo spettacolo - che si avvale delle scene di Pier Paolo Bisleri, dei costumi di Elena Mannini e delle musiche di Germano Mazzocchetti - giovedì, alle 21, sarà di scena al Teatro Pasolini di Cervignano, venerdì e sabato, alle 21, al Teatro San Giorgio di Udine per la stagione di Teatro Contatto.

Scrittrice, aveva 79 anni

Morta la svedese Fredriksson

STOCCOLMA Marianne Fredriksson, una delle scrittrici svedesi più conosciute e più tradotte, è morta all'età di 79 anni in seguito a un attacco cardiaco.

La sua produzione comprende numerosi saggi e 13 romanzi, molti dei quali usciti anche in Italia. L'ultimo, «Verità separate», è stato pubblicato in gennaio dalla casa editrice Tea. Lo scorso anno erano arrivati in libreria «La prescelta, Maria Maddalena» e «Passato imperfetto». Il suo romanzo più importante, secondo i critici, resta «Le figlie di Hanna», del 2005, la storia di tre generazioni di donne.

glasbena matica
INTRECCI MUSICALI
STAGIONE CONCERTISTICA 06/07
QUARTETTO DI SASSOFONI DELL'ACCADEMIA DI MUSICA DI ZAGABRIA
Giovedì, 15.2.2007 alle 20.30
Kulturni dom, Trieste
Via Petronio, 4
Info: Glasbena matica Trieste via Montorsino, 2 - 040 418605

TRATTORIA BELLA TRIESTE DI SERVOLA
CENA DI SAN VALENTINO
CON MUSICA DAL VIVO DI TULLIO VASCOTTO.
Menù completo bevande incluse 20 euro
PRENOTAZIONI TEL. 040 815262

RISTORANTE DIANA (OPICINA)
PER LA CENA DI SAN VALENTINO
si pasteggia con bollicine Franciacorta Torre Ducco
"A GRATIS" WOW !!
TEL. 040 211176

Martedì 20 febbraio ultimo di Camevale
con le musiche di UMBERTO LUPI
affiancato dalla cantante DEBORAH DUSE
AMBASCIATA D'ABRUZZO
TEL. 040 395050

TELEVISIONE *Si gireranno anche altre puntate tratte dai gialli di Heinichen*

Ciak per nuove fiction a Trieste: ritornano Buzzanca e Somma

TRIESTE Il produttore di **«Mio figlio»**, Sergio Giussani, sarà oggi a Trieste per valutare, assieme alle istituzioni pubbliche la disponibilità di alcune location, che faranno da sfondo al secondo capitolo della fortunata fiction televisiva con Lando Buzzanca.

Intanto, lunedì 19 febbraio verrà inaugurato il set di **«Un caso di coscienza 3»**, legal thriller all'italiana dalle tinte rosa diretto da Luigi Perelli: ormai, il suo protagonista Sebastiano Somma - alias Rocco Tasca, fascinoso avvocato penalista - può a buon diritto definirsi «di casa» nella città di Svevo.

Infine, a maggio verrà avviata anche la produzione cinematografica di altri due capitoli legati alla saga del Commissario Laurenti, tratta dai gialli di **Veit Heinichen**, scrittore tedesco ma triestino d'adozione. Si prospetta, dunque, una primavera particolarmente «calda» per la Film commission del Friuli Venezia Giulia ente che assiste riprese e produzioni in Regione, preludio di un'estate altrettanto carica di impegni, visto che **«Mio figlio 2»** promette di rimanere sul nostro territorio per parecchie settimane.

Come anticipato, il produttore Giussani oggi definirà i termini dei ciak cittadini, tuttavia già si sa che la troupe girerà per tutta la bella stagione. Questo perché la miniserie «Mio figlio», originariamente in due puntate, è destinata a diventare un sequel in sei episodi. La storia, andata in onda sulla rete ammiraglia e girata a Trieste, trattava il tema dell'omosessualità e si era conclusa con oltre 8,5 milioni di telespettatori: uno share superiore al 30 per cento.

Fulcro di «Mio figlio», il viaggio di accettazione di un padre - l'inflessibile commissario Federico Vivaldi (**Lando Buzzanca**) – che nel corso di un indagine poliziesca si trovava davanti un figlio (Giovanni Scifoni) «diverso», ritenuto «etero» fino al giorno prima e improvvisamente gay. In questo secondo capitolo, il racconto non sarà più incentrato esclusivamente sul rapporto padre-figlio bensì sull'indagine antropologica della nostra società. Il tema dell'omosessualità verrà sì ripreso e sviluppato a tutto tondo, tuttavia diverranno centrali le storie dei personaggi che s'incontreranno nel corso dell'attività investigativa del commissario Vivaldi e del figlio poliziotto.

La sceneggiatura e la regia resteranno affidate a Luciano Odorisio. Pure gli attori principali sono già stati riconfermati.

Tiziana Carpinelli

Lando Buzzanca fotografato a Trieste e, sopra, Sebastiano Somma che ritorna in «Un caso di coscienza 3»

www.triestecinema.it I MIGLIORI FILM AI PREZZI PIU' BASSI DELLA REGIONE www.triestecinema.com
OGGI INGRESSO A SOLO 5€ L'INTERO E 4€ IL RIDOTTO
AMBASCIATORI
UNA NOTTE AL MUSEO
NAZIONALE CINEMA MULTISALA
come tutto ebbe inizio
HANNIBAL LECTER le origini del male
GIOTTO CINEMA MULTISALA
un film di NANCY MEYERS
CAMERON DIAZ KATE WINSLET JUDE LAW
l'AMORE non va in VACANZA
AMBASCIATORI da domani
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI OGGI
REGALA E REGALATI LA CONVENIENTISSIMA CINEMA-CARD 10 INGRESSI A SOLO 40€

APPUNTAMENTI

Arnoldo Foà al Politeama Udine: concerto di Fossati

TRIESTE Oggi e domani, alle 20.30, al Politeama Rossetti va in scena «Sul lago dorato», con Arnoldo Foà.

Oggi, alle 21, alla Sala Bartoli ultima replica di «L'arte e la maniera di abbordare il proprio capoufficio per chiedergli un aumento» di Perec con Rita Maffei.

Da oggi a giovedì, alle 20.30, al centro Tabor di Opicina, si replica «E il settimo giorno Dio disse: Beviamo l'ultima goccia e partiamo!» del Kulturni dom di Gorizia.

Questa sera al Keg's di via Foscolo, musica con Shear faith e V-Malice dj set.

Domani, alle 20.30, al Conservatorio concerto del «Tartini Klavierquartett».

Domani sera, alla birreria Corsia Stadion, San Valentino con l'Amir Quartet e il violino di Toni Kozina.

Giovedì sera alla birreria Corsia Stadion concerto live dei Bandomat, venerdì Mike Sponza con la sua band.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, al Cinemax di Gorizia per la rassegna «Immagini del futuro» si proietta il film di Jacques Tati «Play Time».

MONFALCONE Oggi, alle 20.30, al Comunale serata musicale nel 20.mo anniversario di fondazione della Shipyard Town Jazz Orchestra. Partecipano il quartetto di ottoni del Friuli Venezia Giulia, il comico Sdrindule, Giovanni Majer quintet, Cadmos ensemble e Federico Missio, oltre all'orchestra mondalconese.

CERVIGNANO Oggi e domani, alle 20.30, al Pasolini spettacolo per ragazzi «Per la strada» di Bruno Stori.

UDINE Oggi, alle 21, al Nuovo, fa tappa «L'Arcangelo tour» del cantautore genovese Ivano Fossati.

Oggi, alle 20.45, al teatro Modena di Palmanova, in scena «Bancarotta» di Goldoni con la Compagnia internazionale della Scuola Sperimentale dell'attore.

Domani, alle 21, al Teatro Sociale di Gemona spettacolo-concerto «Miracoli e canzoni - two men show» con Alessandro Haber e Rocco Papaleo.

PORDENONE Domani, alle 18, al Teatro Verdi lo scrittore Carlo Sgorlon sarà protagonista del secondo incontro di «Raccontare la musica».

SACILE Oggi, alle 20.45, va in scena al teatro Zancanaro «Le storie del signor Keuner» di Brecht con Moni Ovadia, Lee Colbert, Roman Siwulak, Maxim Shamkov, Ivo Bucciarelli e la Moni Ovadia Stage Orchestra.

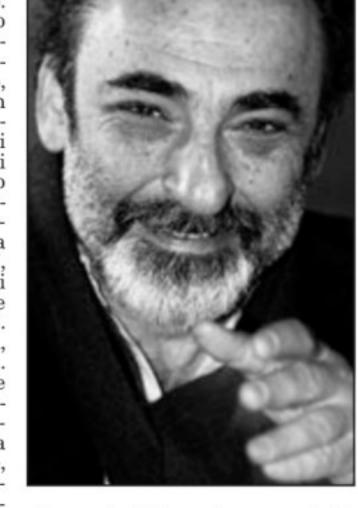
TEATRO *In uno spettacolo-concerto*

Haber e Papaleo domani a Gemona

«Faccio questo spettacolo perché un giorno mio figlio, durante il suo primo viaggio in aereo, guardando dall'oblò mi ha detto: "Il mondo visto da quassù sembra un grosso giocattolo... di nessuno"». Lo racconta Rocco Papaleo, comico, cabarettista, attore e musicista, vincitore della scorsa edizione del Festival Gaber. Assieme al regista cinematografico Giovanni Veronesi ha scritto, per sé e per l'amico Alessandro Haber, lo spettacolo «Miracoli e canzoni. Two men show», che sarà domani al Teatro Sociale di Gemona del Friuli, alle 21.

Per Alessandro Haber, uno dei protagonisti del film «La sconosciuta» di Giuseppe Tornatore (girato a Trieste), il canto è una vera passione. Lo dimostrano i suoi cd «Haberrante», «Qualcosa da dichiarare» e «Il sogno di un uomo». «Da qualche anno mi sono messo a giocare con la musica, - afferma Haber -, ma in maniera seria. La musica m'appartiene, faceva parte del mio bagaglio. Nessuno si stupisce, nei paesi anglosassoni, che un attore, dopo tanti anni di teatro e di cinema, voglia mettersi in gioco come musicista. In Italia purtroppo viviamo in settori. Cantare è un piacere che hai dentro».

Perché un «two men show» con Rocco Papaleo?

«Perché ha un po' la mia stessa storia, siamo molto amici, abbiamo lavorato insieme sia in teatro sia nel cinema, ci frequentiamo nella vita, c'è un rapporto di grande stima, di grande affetto. Alcuni anni fa Giovanni Veronesi, uno dei tre più cari amici che ho, aveva ideato per me un monologo molto duro in cui dicevo tutto quello che pensavo. Invece poi abbiamo unito le due forze, Haber e Papaleo. Ci mettiamo un po' a nudo, ci prendiamo molto in giro, siamo complementari, così distanti ma così vicini. Lui fa i suoi pezzi, io faccio brani famosi come "Almeno tu nell'universo", "Margherita", "La valigia dell'attore", "Insieme a te non ci sto più", "A chi" e "Scende la pioggia". C'è anche la parola, la recitazione, la vita. È uno spettacolo che ha un sapore malinconico, poetico, ma molto divertente. È una comicità delirante, forte, pungente, toccante, alternata a momenti di grande concentrazione, di silenzio, di tensione, di pathos. Ci sono cinque musicisti fantastici, gli arrangiamenti sono di Sasà Flauto».

Alessandro Haber, attore e cantante

«La valigia dell'attore» è una canzone che De Gregori ha scritto per lei, una bella dedica.

«Assolutamente sì. Io la precedo raccontando che dentro la valigia di un attore c'è tanta roba. Poi la canto, ed è un momento di grande suggestione. C'è anche una canzone bellissima di Ivano Fossati, "Una notte in Italia", che recito. Perché ci sono delle canzoni che si possono recitare e altre che può cantarle solo chi le ha scritte».

Al cinema ha nuovi impegni?

«C'è in ballo un film di Veronica Bilbao con Gianni Cavina e Diego Abatantuono. È la storia di tre fratelli, un politico, un prete e un proprietario alberghiero, che fanno un percorso dal nord al sud portando il cadavere della mamma perché lo devono seppellire in Sicilia. E accadono un sacco di cose molto divertenti. Ma è un film molto amaro sull'Italia di oggi».

Celeste, sua figlia, quali emozioni le dà crescendo?

«È come se avessi avuto un'iniezione di vita. È come se adesso valga la pena esserci per veder crescere questa creatura che parte da te, che ha le tue espressioni. È proprio il senso della vita, una cosa adrenalinica. Al di là del lavoro, che è la mia malattia, il pensiero è sempre rivolto là. Adesso tutto quello che faccio lo vorrei regalare a lei. Vorrei donare a lei tutte le energie, le emozioni che provo io. Vorrei che crescendo mi conoscesse...».

Maria Cristina Vilardo

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.
UNA NOTTE AL MUSEO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Da domani NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - OGGI 16.15, 18.15, 20.15, 22.15

■ ARISTON
INTRAMONTABILE EFFERVESCENZA 16.15 e 18.00
Il tempo da vivere, tanto o poco che sia, è prezioso e va vissuto con gioia. Delizioso film dello spagnolo Marcos Carnevale con la straordinaria China Zorrilla.
Ass. Salaam Ragazzi dell'Olivo Comitato di Trieste presenta:
PRIVATE 20.00
di Saverio Costanzo. Ingresso libero.
L'ARTE DEL SOGNO 22.15
di Michel Gondry con Gael Garcia Bernal e Charlotte Gainsbourg.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE
Torri d'Europa, via D'Alviano 23.
HANNIBAL LECTER: LE ORIGINI DEL MALE 17.15, 18.30, 19.45, 21.00, 22.15
5,50 €
L'AMORE NON VA IN VACANZA 16.00, 19.00, 21.35
con Jude Law, Cameron Diaz, Kate Winslet. 5,50 €
ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
di Luc Besson, in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale. 5,50 €
UNA NOTTE AL MUSEO 16.05, 17.20, 19.50, 22.20
con Ben Stiller. 5,50 €
LA CENA PER FARLI CONOSCERE 16.00, 20.10
di Pupi Avati, con Diego Abatantuono, Vanessa Incontrada, Francesca Neri. 5,50 €
BLOOD DIAMOND - DIAMANTI DI SANGUE 19.20
con Leonardo DiCaprio e Jennifer Connelly. Candidato a 5 premi Oscar. 5,50 €.
MANUALE D'AMORE 2 (capitoli successivi) 17.55, 22.10
con Carlo Verdone, Riccardo Scamarcio, Sergio Rubini, Fabio Volo, Antonio Albanese, Monica Bellucci. 5,50 €
LA RICERCA DELLA FELICITÀ 16.00, 22.00
di Gabriele Muccino, con Will Smith. 5,50 €
Da mercoledì 14 febbraio:
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - OGGI 15.50, 17.45, 19.40, 21.30
con Nicolas Vaporidis, Giorgio Panariello, Serena Autieri.
Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA
Intero € 5, ridotto € 4, abbonamenti € 17,50.
LA CENA PER FARLI CONOSCERE 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
di Pupi Avati, con Diego Abantantuono, Vanessa Incontrada, Violante Placido, Ines Sastre e Francesca Neri.
BLACK BOOK 16.00
di Paul Verhoeven, con Carice Van Houten. In concorso ai Festival di Venezia e Toronto 2006.
LA GUERRA DEI FIORI ROSSI 18.45, 20.30, 22.15
di Zhang Yuan. Premiato al Festival di Berlino 2006.

■ FELLINI
www.triestecinema.it
Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.
COMPLICITÀ E SOSPETTI 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Jude Law e Juliette Binoche. Di Anthony Minghella, il regista premio Oscar per «Il paziente inglese», «Il talento di Mr. Ripley» e «Ritorno a Cold Mountain».

■ GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it.
Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.
L'AMORE NON VA IN VACANZA 15.45, 17.55, 20.10, 22.25
con Jude Law, Cameron Diaz e Kate Winslet.
MANUALE D'AMORE 2 16.00, 18.00, 20.00, 22.10

■ NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.
HANNIBAL LECTER - LE ORIGINI DEL MALE 16.00, 18.05, 20.10, 22.20
ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI 16.30, 20.15
MI FIDO DI TE 16.30, 22.15
con Ale & Franz.
BOBBY 18.15, 22.15
con Anthony Hopkins, Helen Hunt, Demi Moore, Emilio Estevez, Sharon Stone.
LA RICERCA DELLA FELICITÀ 18.15, 20.15
di Gabriele Muccino con Will Smith. Candidato all'Oscar.
MISS POTTER 16.00
con Renée Zellweger.
BLOOD DIAMOND 17.30, 19.50, 22.10
con Leonardo DiCaprio. Candidato a 5 Oscar.

■ SUPER
www.triestecinema.it
18ENNI LUSSURIOSE 16.00 ult. 22.00
Luce rossa. V. 18. Da domani: TETTONE OPULENTE.

■ ALCIONE ESSAI
L'ARIA SALATA 17.30
con Giorgio Pasotti.
CUORI 19.00, 21.10
di Alain Resnais.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»
Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 18-21. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone per la Stagione lirica e di balletto 2006/07. «LA SONNAMBULA» di Vincenzo Bellini. Prima rappresentazione 27 febbraio 2007 ore 20.30 turno A. Repliche 1 marzo ore 20.30 turno F, 3 marzo ore 20.30 turno C, 4 marzo ore 16 turno D, 6 marzo ore 20.30 turno E, 8 marzo ore 20.30 turno B, 10 marzo ore 17 turno S.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

■ POLITEAMA ROSSETTI
20.30 «SUL LAGO DORATO» di Ernest Thompson. Con Arnoldo Foà. Regia di Maurizio Panici. Turno PRI - 2 h.

■ SALA BARTOLI
21.00 «L'ARTE E LA MANIERA DI ABBORDARE IL PROPRIO CAPUFFICIO PER CHIEDERGLI UN AUMENTO» di Georges Perec. Con Rita Maffei. Regia di Alessandro Marinuzzi. Abb. «Altripercorsi». 1h 15'.

■ TEATRO MIELA - DOCU-EYE
Oggi ore 21.00: «ENRON - L'ECONOMIA DELLA TRUFFA» di Alex Gibney. La più grande bancarotta nella storia del capitalismo. Un documentario che racconta, con il passo della commedia nera, la parabola degli uomini Enron. Ingresso € 3. Prevendite: lunedì-venerdì dalle 17 alle 19.

GRADO

■ AUDITORIUM B. MARIN
Stagione di prosa 2006/2007. Ore 20.45 Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia «LEI DUNQUE CAPIRÀ» di Claudio Magris.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it
Stagione concertistica 2006/2007. Lunedì 19 febbraio, Emanuele Arciuli, pianoforte; in programma musiche di Debussy, Rzewski, Crumb. Prevendita presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17-19 o su www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it.
Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
UNA NOTTE AL MUSEO 17.40, 20.00, 22.00
HANNIBAL LECTER - LE ORIGINI DEL MALE 17.50, 20.10, 22.20
L'AMORE NON VA IN VACANZA 17.20, 19.50, 22.15
LA CENA PER FARLI CONOSCERE 17.40, 20.10, 22.10
Ogni lunedì e martedì rassegna «Cinema d'autore» con ingresso unico a soli 4 €. Oggi:
IL GRANDE CAPO 17.40, 20.00, 22.00
di Lars Von Trier.

GORIZIA

■ LABORATORIO TEATROGIOVANI
Provincia di Gorizia - a.ArtistiAssociati: dal 19 febbraio corso base presso la Sala Danza del Teatro G. Verdi di Gorizia. Docenti: Paola Bonesi e Gloria Sapio. Iscrizioni presso: a.ArtistiAssociati 0481-532317.

■ CORSO
Sala rossa
L'AMORE NON VA IN VACANZA 17.30, 20.00, 22.30
Sala blu
MI FIDO DI TE 17.45, 20.00, 22.15
Sala gialla
STEP UP 17.45, 20.00
BLOOD DIAMOND 22.15

■ KINEMAX
Sala 1
HANNIBAL LECTER - LE ORIGINI DEL MALE 17.50, 20.10, 22.15
Sala 2
UNA NOTTE AL MUSEO 17.40, 20.00, 22.00
Sala 3
ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI 17.30
PLAYTIME 20.30
Rassegna InnovAction. Ingresso gratuito.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
www.teatroudine.it infoline 0432-248418. Orari da lunedì a sabato: 16.00-19.00 (chiuso festivi).
13 febbraio ore 21: IVANO FOSSATI-Arcangelo Tour.
16 febbraio 2007 ore 20.45 (turno A), 17 febbraio 2007 ore 20.45 (turno B) «SMEMORANDO. LA BALLATA DEL TEMPO RITROVATO» (abb. Prosa 4) di e con Gianrico Tedeschi e Sveva Tedeschi, Gianfranco Candia, regia Gianni Fenzi. Artisti Associati - Compagnia di prosa Gianrico Tedeschi.

Citran in «Medicina generale» è un primario anti-burocrazia

ROMA «Un primario determinato a svolgere al meglio il suo lavoro per il bene dei pazienti, che prende a cuore il proprio mestiere e combatte gli effetti negativi della troppa burocrazia nella vita d'ospedale». Roberto Citran spiega così il personaggio che interpreta in «Medicina generale», la serie in 13 puntate che andrà in onda dal 25 febbraio in prima serata su Raiuno. «Stiamo girando in questi giorni la decima puntata. Per ora andranno in onda le prime otto, le altre nella prossima stagione», dice l'attore.

L'attore Roberto Citran

«Medicina generale» racconta la vita di un gruppo di medici e di infermieri del Reparto di Medicina di un grande ospedale di Roma.

Fra gli altri interpreti, con Citran, ci sono Nicole Grimaudo, Andrea Di Stefano, Marco Giallini, Fabrizia Sacchi, Antonello Fassari e Francesca Reggiani.

«Abbiamo formato un bel gruppo di lavoro - dice Citran - rispetto a altre serie di medici della tv, le storie che raccontiamo ci appartengono di più». I protagonisti non sono eroi infallibili, ma uomini e donne, con le loro abilità e le loro incertezze.

Nella quotidianità del reparto si snoda, come un filo rosso che percorre l'intero racconto, la vicenda amorosa che coinvolge Anna Morelli (Nicole Grimaudo) e il medico Giacomo Pogliani (Andrea Di Stefano). Anna è una donna molto giovane, madre di un bambino di otto anni, da poco diventata caposala, costretta dalla vita a crescere in fretta. Giacomo, al contrario, è un uomo che, sulla soglia dei quarant'anni, non è riuscito ad avere una maturità sentimentale all'altezza della serietà e dell'impegno che lo caratterizzano sul lavoro.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 12.25
SI PARLA DI STREGHE

Oggi a «Tg3 Punto Donna», rubrica ideata e condotta da Ilda Bartoloni, si parlerà di streghe. Ospiti: Aminata Fofana, autrice del libro «La luna che mi seguiva sul nonno sciamano», ed Emma Scaramuzza, professoressa di Storia delle donne a Milano.

LA7 ORE 23.35
LA MELATO A «MARKETTE»

Oggi a «Markette», il programma di Piero Chiambretti, interverranno l'attrice Mariangela Melato, l'assessore alla cultura di Milano Vittorio Sgarbi e gli Avion Travel, per promuovere il loro ultimo album, «Danson Metropoli» con testi di Paolo Conte.

RAITRE ORE 0.55
SE UN GENITORE TRADISCE

«Lo dico a papà» è il titolo della puntata odierna di «Diario di famiglia, con gli occhi dei figli». Si affronterà in trasmissione la situazione di una figlia quindicenne che scopre la relazione extraconiugale della madre e non sa come comportarsi.

RAITRE ORE 1.25
«IL PIRATA» DI BELLINI

Oggi a «Prima della Prima» di Rosaria Bronzetti verrà mostrata la messa in scena di «Il Pirata» di Vincenzo Bellini, al Teatro delle Muse di Ancona. In scena il soprano Mariella Devia, massima interprete belliniana, al suo debutto nel ruolo di Imogene.

I FILM DI OGGI

QUIEN SABE?
di Damiano Damiani con Gian Maria Volontè (nella foto) e Klaus Kinski.
GENERE: WESTERN (Italia, 1966)

LA7 14.00

Un sicario americano e un ex rivoltoso accettano, dietro lauto compenso, di uccidere il capo dei rivoluzionari messicani. Buon artigianato western all'italiana con un inedito sottofondo ideologico.

IL BELL'ANTONIO
di Mauro Bolognini con Marcello Mastroianni (nella foto) e Claudia Cardinale.
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 1960)

RETE 4 23.50

Dopo il clamore della «Dolce vita», Mastroianni decise di scrollarsi subito di dosso la maschera del dongiovanni, accettando con entusiasmo il ruolo di Antonio, un catanese giovane e bellissimo diventa impotente dopo le nozze.

FRAGILE - A GHOST STORY
di Jaume Balaguerò con Calista Flockhart (nella foto).
GENERE: THRILLER (Spagna, 2005)

SKY CINEMA MAX 21.00

Un fatiscente ospedale pediatrico inglese sta per essere smantellato, ma alcuni piccoli pazienti subiscono incidenti inquietanti; così un'infermiera coraggiosa inizia a indagare. Teso thriller ospedaliero con un cast internazionale.

ALLA LUCE DEL SOLE
di Roberto Faenza con Luca Zingaretti (nella foto), Alessia Goria e Lorenzo Randazzo.
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 2005)

RAIUNO 21.10

Luca Zingaretti interpreta don Giuseppe Puglisi, assassinato dalla mafia il 15 settembre 1993 a Palermo, dopo anni di impegno sociale per sottrarre i giovani dalla criminalità. Una vicenda drammaticamente esemplare in prima visione tv.

THE FAMILY MAN
di Brett Ratner con Nicolas Cage (nella foto) e Tea Leoni.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2000)

SKY CINEMA 3 21.00

Un mattino, Jack Campbell, broker di successo e felicemente single, scopre di essere entrato in una esistenza parallela nella quale è sposato con una ex fiamma ed è padre di due figli. Agrodolce fiaba natalizia, per meditare.

IL PISTOLERO
di Don Siegel con John Wayne (nella foto), Lauren Bacall e James Stewart.
GENERE: WESTERN (Usa, 1976)

RETE 4 16.50

Un leggendario pistolero ormai vecchio e malato torna a Carson City a regolare gli ultimi conti con i suoi tre peggiori nemici. Il bilancio sarà cruento. Magistrale passo d'addio della star John Wayne.

RAIUNO

06.05 **Anima Good News**
06.10 **Io sto con lei.**
06.30 **Tg 1**
06.45 **Unomattina.**
07.00 **Tg 1**
07.30 **Tg 1 L.I.S.**
08.00 **Tg 1**
09.00 **Tg 1**
09.30 **Tg 1 Flash**
10.45 **Tg Parlamento**
10.50 **Appuntamento al cinema**
11.00 **Occhio alla spesa.** Con Alessandro Di Pietro.
11.25 **Che tempo fa**
11.30 **Tg 1**
12.00 **La prova del cuoco.** Con Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Tg 1 Economia**
14.10 **Festa italiana - Storie.** Con Caterina Balivo.
14.30 **Incantesimo 9.**
15.50 **Festa italiana.**
16.15 **La vita in diretta.** Con Michele Cucuzza.
16.50 **Tg Parlamento**
17.00 **Tg 1**
17.10 **Che tempo fa**
18.50 **L'Eredità.**
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Affari tuoi.** Con Flavio Insinna.

21.10 FILM

> Alla luce del sole
Luca Zingaretti interpreta don Giuseppe Puglisi, assassinato dalla mafia.

22.50 **Tg 1**
22.55 **Porta a porta.** Con Bruno Vespa.
00.30 **Tg 1 - Notte**
00.55 **Tg 1 Musica**
01.05 **Appuntamento al cinema**
01.10 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
01.40 **La pensabilità del mondo**
02.10 **Il maresciallo Rocca 4.**
04.00 **Stella del Sud.** Con Veronica Maya.
04.40 **Pronto emergenza.**
05.05 **Ultime dalla notte**

RAIDUE

06.30 **La Rai di ieri**
06.40 **Tg 2 Medicina 33**
06.55 **Quasi le sette**
07.00 **Random.** Con Georgia Luzi e Silvia Rubino.
09.45 **Un mondo a colori**
10.00 **Tg 2**
11.00 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli e Matilde Brandi, Paolo Fox.
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.30 **Tg 2 Costume e società**
13.50 **Tg 2 Salute**
14.00 **L' Italia sul Due.** Con Roberta Lanfranchi e Milo Infante.
15.50 **Donne.**
17.15 **Tribuna politica**
18.05 **Tg 2 Flash L.I.S.**
18.10 **Rai Tg Sport**
18.30 **Tg 2**
19.00 **Andata e ritorno.** Con Michele Bottini e Nadia Carminati.
19.10 **Law & Order - I due volti della giustizia.** Con Jerry Orbach e Sam Waterston e Jesse.
20.05 **Pucca**
20.20 **Il Lotto alle otto.** Con Chiara Sgarbossa.
20.30 **Tg 2 20.30**

21.05 TELEFILM

> LOST
Due nuovi episodi della serie con Terry O'Quinn e Matthew Fox.

22.35 **Supernatural.** Con Jared Padalecki e Jensen Ackles.
23.20 **Tg 2**
23.30 **La grande notte.** Con Gene Gnocchi e Afef Jnifen.
01.10 **Tg Parlamento**
01.20 **Bilie e birilli**
01.50 **Almanacco.** Con Alessandra Canale.
01.55 **Estrazioni del Lotto**
02.00 **Meteo 2**
02.05 **Appuntamento al cinema**
02.15 **Cold Squad.**

RAITRE

08.10 **La storia siamo noi.** Con Giovanni Minoli.
09.05 **Verba volant**
09.15 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli.
09.50 **Cominciamo bene.**
11.00 **Cominciamo bene - Indice di gradimento.**
12.00 **Tg 3**
12.25 **Tg 3 Punto donna.**
12.45 **Le storie.**
13.10 **Starsky & Hutch.**
14.00 **Tg Regione**
14.20 **Tg 3**
14.50 **TGR Leonardo**
15.00 **TGR Neapolis**
15.10 **Trebisonda.**
16.15 **GT Ragazzi**
16.25 **Soupe opera**
16.55 **Campionati mondiali: Slalom gigante femminile, 1ª manche Slalom gigante femminile, 1ª manche**
18.00 **Geo & Geo.**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Campionati mondiali: Slalom gigante femminile, 2ª manche Slalom gigante femminile, 2ª manche**

20.50 ATTUALITA'

> Ballarò
Nuovi temi affrontati dalla trasmissione diretta da Giovanni Floris.

23.10 **Tg 3**
23.15 **Tg Regione**
23.25 **Tg 3 Primo piano**
23.45 **Blu notte.**
00.35 **Tg 3**
00.45 **Appuntamento al cinema**
05.55 **Diario di famiglia.**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR** in lingua slovena
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.35 **Secondo voi.**
06.45 **Peste e corna e gocce di storia.**
06.50 **Quincy.**
08.10 **Vita da strega.**
08.40 **Vivere meglio.**
09.40 **La strada per Avonlea.** Con Sarah Polley
10.40 **Febbre d'amore**
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
11.40 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.00 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 **Saint Tropez.** Con Tonya Kinzinger e Bénédicte Delmas e Adeline Blondieau.
16.00 **Sentieri**
16.50 **Il pistolero.** Film (western '76). Di Don Siegel. Con John Wayne e Lauren Bacall e Ron Howard e James Stewart e Richard Boone e John Carradine e Scatman Crothers e Sheree North.
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.30 **L'antipatico.**
19.55 **Sipario del Tg 4**
20.20 **Walker Texas Ranger.** Con Chuck Norris

21.05 VARIETA'

> Stranamore
Emanuela Folliero presenta il reality show che fu di Alberto Castagna.

23.50 **Il bell'Antonio.** Film (drammatico '60). Di Mauro Bolognini. Con Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale e Pierre Brasseur e Rina Morelli e Tomas Milian.
02.15 **Tg 4 Rassegna stampa**
02.40 **Non drammatizziamo... è solo questione di corna.** Film (commedia '70). Di François Truffaut. Con Jean - Pierre Leaud e Claude Jade e Silvana Blasi e Hiroko Berghauer.

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
07.55 **Traffico**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.45 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
08.55 **Prigioniera in paradiso.** Film Tv (drammatico '99).
10.50 **Squadra Med - Il coraggio delle donne.**
11.50 **Grande Fratello**
12.25 **Vivere.** Con Sara Ricci e Fabio Mazzari.
13.00 **Tg 5**
13.40 **Beautiful.** Con Ronn Moss.
14.10 **CentoVetrine.**
14.45 **Uomini e donne.** Con Maria De Filippi.
16.05 **Buon pomeriggio.** Con Maurizio Costanzo.
17.00 **Tg5 minuti**
17.05 **Amici**
17.40 **Tempesta d'amore.**
18.15 **Grande Fratello**
18.45 **Chi vuol essere milionario?.** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg 5**
20.30 **Striscia la notizia - La voce della turbolenza.** Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.

21.10 FICTION

> RIS 3
Due nuovi episodi della fiction con Lorenzo Flaherty e Romina Mondello.

23.15 **Zelig Off.** Con Teresa Mannino e Federico Basso.
00.35 **Nonsolomoda.** Con Silvia Toffanin.
01.05 **Tg 5 Notte**
01.35 **Striscia la notizia - La voce della turbolenza.** Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
02.05 **Mediashopping**
02.15 **Amici**
03.00 **Mediashopping**
03.10 **Grande Fratello**
03.40 **Tre minuti con Mediashopping**

ITALIA 1

07.10 **Doraemon**
07.25 **Scooby Doo**
07.55 **Hamtaro piccoli criceti, grandi avventure**
08.20 **Lo show dell'orso Yogy**
08.30 **L'ape Maia**
09.00 **Chips.**
10.00 **Tre minuti con Mediashopping**
10.05 **Supercar.** Con David Hasselhoff e Edward Mulhare.
11.10 **Hazzard.**
12.15 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.40 **Naruto**
14.05 **Hunter x Hunter**
14.30 **I Simpson**
15.00 **Smallville.**
15.55 **Settimo cielo.**
16.50 **Keroro**
17.20 **SpongeBob**
17.35 **Mew Mew - Amiche Vincenti**
18.00 **Phil dal futuro.**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **Tre minuti con Mediashopping**
19.05 **La vita secondo Jim.**
20.00 **Azzardo.** Con Alessandro Cecchi Paone.

21.05 VARIETA'

> Mai dire martedì
In studio con il Mago Forest anche Caterina Guzzanti finta stagista.

23.00 **Il bivio.** Con Enrico Ruggeri.
01.00 **Studio Sport**
01.25 **Tre minuti con Mediashopping**
01.30 **Studio Aperto - La giornata**
01.40 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
01.55 **Tre minuti con Mediashopping**
02.00 **Shopping By Night**
02.25 **Highlander.** Con Adrian Paul e Alexandra Vandernoot e Stan Kirsch.

LA7

06.00 **Tg La7**
07.00 **Omnibus La7**
09.15 **Punto Tg**
09.20 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **Le leggende della Terra**
10.25 **The Practice - Professione avvocati.**
11.30 **Matlock.** Con Andy Griffith e Julie Sommars e Nancy Stafford e Michael Durrell e David Froman.
12.30 **Tg La7**
13.00 **Le inchieste di Padre Dowling.** Con Tom Bosley e Tracy Nelson e James Stephens e Mary Wickes e Regina Krueger.
14.00 **Quién sabe?.** Film (avventura '66). Di Damiano Damiani.
16.00 **Atlantide. Storie di uomini e di mondi.** Con Francesca Mazzalai.
18.00 **Star Trek Enterprise.**
19.00 **Jarod il camaleonte.** Con Michael T. Weiss e Andrea Parker e Patrick Bauchau.
20.00 **Tg La7**

20.30 ATTUALITA'

> Otto e mezzo
Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni affrontano temi d'attualità con i loro ospiti.

21.30 **La7 Doc**
23.35 **Markette - Tutto fa brodo in Tv.** Con Piero Chiambretti.
01.05 **Tg La7**
01.30 **25ª ora - Il cinema espanso.** Con Paola Maugeri.
02.55 **Otto e mezzo.** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.
03.50 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
03.55 **Star Trek: Voyager.** Con Kate Mulgrew e Robert Beltran.

SKY 1

09.55 **La terra.**
11.55 **Una poltrona per due**
12.05 **Landspeed.** Film (azione '02). Di Christian McIntire. Con Billy Zane e Ray Wise e Pamela Gidley.
13.45 **Hollywood Flash**
14.00 **Prime.** Film (commedia '05). Di Ben Younger. Con Uma Thurman e Bryan Greenberg e Meryl Streep e Jon Abrahams e John Rothman.
15.55 **Loading Extra**
16.05 **Una poltrona per due**
16.20 **The Snow Walker.** Film (avventura '03). Di Charles Martin Smith. Con Barry Pepper e Annabella Piugattuk e James Cromwell e Kiersten Warren e Jon Gries e Robin Dunne.
18.15 **Speciale: Oscar Ladies - Reese Witherspoon**
18.45 **Without a Paddle.** Film (commedia '04). Di Steven Brill. Con Matthew Lillard e Seth Green e Dax Shepard e Burt Reynolds e Abraham Benrubi.
20.30 **Speciale: Ennio Morricone, musica da Oscar**

21.00 FILM

> QUEL MOSTRO DI SUOCERA
Frizzante favola romantica con Jane Fonda.

22.50 **Good Night, and Good Luck.** Film (drammatico '05). Di George Clooney. Con David Strathairn e George Clooney e Robert Downey Jr e Patricia Clarckson e Jeff Daniels e Frank Langella e Ray Wise e David Christian.
00.40 **Il mio nuovo strano fidanzato.** Film (commedia '04). Di Dominic Harari e Teresa Pelegri. Con Norma Aleandro e Guillermo Toledo e María Botto e Marián Aguilera.

SKY 3

08.00 **The Assassination.** Film (drammatico '04). Di Niels Mueller. Con Sean Penn
09.40 **Jumpin' Jack Flash.** Film (commedia '86). Di Penny Marshall. Con Whoopi Goldberg e James Belushi
11.25 **Nessun messaggio in segreteria.** Film (commedia '05). Di Paolo Genovese e Luca Miniero. Con Carlo Delle Piane
13.10 **Una promessa è una promessa.** Film (commedia '96). Di Brian Levant. Con Arnold Schwarzenegger
14.45 **The Village.** Film (thriller '04). Di M. Night Shyamalan. Con Joaquin Phoenix
16.35 **Sballati d'amore.** Film (commedia '05). Di Nigel Cole. Con Ashton Kutcher
19.10 **Robots.** Film (animazione '05). Di Chris Wedge
21.00 **The Family Man.** Film (commedia '00). Di Brett Ratner. Con Nicolas Cage e Téa Leoni

SKY MAX

10.50 **Specie mortale.** Film (fantascienza '96). Di Roger Donaldson. Con Forest Whitaker e Ben Kingsley
12.40 **Species II.** Film (fantascienza '98). Di Peter Medak. Con Natasha Henstridge e Michael Madsen
14.30 **Species III.** Film (thriller '04). Di Brad Turner. Con Robin Dunne
16.25 **L'impero dei lupi.** Film (azione '05). Di Chris Nahon. Con Jean Reno
18.55 **The Pusher.** Film (thriller '04). Di Matthew Vaughn. Con Daniel Craig
21.00 **Fragile.** Film (horror '05). Di Jaume Balagueró. Con Calista Flockhart e Yasmin Murphy
23.05 **Subzero.** Film Tv (animazione '98). Di Boyd Kirkland
00.40 **Coach Carter.** Film (drammatico '05). Di Thomas Carter. Con Samuel L. Jackson

SKY SPORT

13.00 **Fuori zona**
14.00 **Sport Time**
14.30 **Numeri Serie A**
15.00 **100% Roma: Sampdoria - Roma Sampdoria - Roma**
16.00 **100% Juventus: Juventus - Cesena Juventus - Cesena**
17.00 **100% Milan: Milan - Catania Milan - Catania**
18.00 **100% Inter: Torino - Inter Torino - Inter**
19.00 **Futbol Mundial**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Zona Champions League.** Con Mino Taveri e José Altafini.
21.00 **Fa Cup: Middlesbrough - Bristol City Middlesbrough - Bristol City**
23.00 **Zona Champions League.** Con Mino Taveri e José Altafini.
00.00 **Sport Time**
00.30 **Bar Stadio.01.00 Campionato italiano di Serie B: Napoli - Bologna Napoli - Bologna**

MTV

14.30 **My Super Sweet Sixteen**
15.00 **TRL - Total Request Live.** Con Alessandro Cattelan.
16.00 **Flash**
16.05 **MTV 10 of the best**
17.00 **Flash**
17.05 **MTV Playground**
18.00 **Flash**
18.05 **MTV Our Noise.** Con Carlo Pastore.
19.00 **Flash**
19.05 **Next**
19.30 **Little Talent Show**
20.00 **Flash**
20.05 **Popular.** Con Leslie Bibb e Carly Pope e Tamara Mello e Christopher Gorham e Sara Rue.
21.00 **Full Metal Alchemist**
21.30 **Inuyasha**
22.00 **Nana**
22.30 **Flash**
22.35 **Loveline.** Con Camila Raznovich, Laura Testa e Filippo Nardi.
23.30 **Daitarn 3**

ALL MUSIC

10.00 **Deejay chiama Italia.** Con Linus e Nicola Savino.
12.00 **Inbox 2.0**
12.55 **All News**
13.00 **Modeland.** Con Jonathan Kashanian.
13.30 **The Club on the Road.** Con Chiara Tortorella.
14.00 **Community.** Con Valeria Bilello e Luca Abbrescia.
15.30 **Classifica ufficiale europea.** Con Alessandra Bertin.
16.30 **Rotazione musicale**
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
17.30 **The Club**
18.00 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **The Club on the Road.** Con Chiara Tortorella.
19.30 **Inbox 2.0**
21.00 **All Moda.** Con Lucilla Agosti.
22.30 **Rotazione musicale**
23.00 **Modeland.** Con Jonathan Kashanian.
23.30 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

09.50 **Zanna Bianca**
10.30 **Ti chiedo perdono**
11.00 **Formato famiglia**
11.50 **Documentario**
12.00 **TG 2000 Flash**
12.10 **Automobilissima**
12.30 **Sport regione**
12.55 **Top video news**
13.05 **Lunch Time**
13.45 **Il notiziario meridiano**
14.10 **Sportisontino**
14.30 **Basket - Fulgor Forlì - Nuova Pall.Gorizia**
16.10 **Zanna Bianca**
16.40 **Il notiziario meridiano**
17.00 **K 2**
19.10 **Il Presidente Illy risponde**
19.30 **Il notiziario serale**
19.55 **Il notiziario sport**
20.05 **Auto da sogno**
20.30 **Il notiziario regione**
20.50 **Bugs**
21.40 **Bonanza.**
22.40 **Sportisontino**
23.00 **Il notiziario notturno**

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.**
14.20 **Euronews**
14.30 **Il settimanale**
15.00 **Le donne di Napoleone**
16.00 **Mediterraneo**
16.30 **Artevisione magazine**
17.00 **Meridiani**
18.00 **Programmi in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi - Tg sport**
19.30 **Sci Alpino CdM**
20.50 **Alpe Adria**
21.20 **Q - L'attualità giovane**
22.05 **Tuttoggi**
22.20 **Itinerari collezione**
22.50 **Folkest**
23.40 **Istria e dintorni**
00.10 **Tuttoggi**
00.25 **Tv Transfrontaliera**

Tvm - Odeon

12.30 **Italia oh!.** Con Roberta Pedrieri.
12.45 **Lotto in salotto.** Con Lorena Vedovato.
13.20 **Ciclismo**
13.55 **Odeon News**
14.00 **Pomeriggio con TVM**
19.10 **Telegiornale Triesteoggi**
19.30 **Coming Soon**
20.00 **Odeon news by Ansa**
20.05 **Volley**
20.30 **Il campionato dei campioni.** Con Roberta Del Rosso.
21.10 **Presa diretta.** Con Mario Barone.
22.55 **Odeon news by Ansa**
23.10 **Telegiornale Triesteoggi**
23.30 **TVM Notizie (regionale)**
00.00 **Odeon News**
00.05 **ESP - Entertainment Sports Program.** Con Massimo Visconti.
00.40 **Backstage Vip**

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.31: GR 1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR 1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR 1; 11.30: GR 1 Titoli; 11.46: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1 Titoli; 12.36: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.33: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR 1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR 1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 16.00: GR 1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1 Titoli; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 18.00: GR 1; 18.30: GR 1 Titoli - Radio Europa; 18.37: Magazine; 18.49: Medicina e società; 19.00: GR 1; 19.22: Radio 1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR 1; 21.03: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.09: GR Campus; 23.17: In volo; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Un altro giorno; 0.45: La notte di Radio1; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radio1 Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: La notte di Radio1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Chiamami aquila; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Luoghi non comuni; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.42: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 22.59: Il Cammello di Radio 2; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 remix; 3.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville: John Cale; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Le porte della notte; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 66.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka (replica); 8.40: Onde radiattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Anton Slodnjak: «Un cuorer incorruttibile», adattamento di Vilma Stritof e Pavel Luzan. Regia di Ales Jan. 2.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intrattenimento a mezzogionro; 12: Il tema della settimana; 12.50: I programmi dell'accesso - Corecom; 121.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13 - segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Cioccolata e bonboni; segue: Playlist; 15:; Onda giovane; 17: Arcobaleno: musica corale; 18: Incontri: Alojz Rebula; 18.30: Playlist; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera - segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 9.00: Isaradio; 12.00: Le cicale; 14.00: Capital Records; 16.00: Benny ti presento Betty; 18.00: Maryland; 20.00: Music Club; 21.00: Area Protetta; 23.00: Capital Groove Master; 0.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 6.30: News; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Sciambola!; 15.00: Tropical pizza; 17.00: Pinocchio; 19.00: Vickipedia; 21.00: B - Side; 22.30: Soulsista; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 1.00: Sciambola!; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: In orbita cafè; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

I Saldi sconti dal 20% al 50%

VUOI REALIZZARE AL MEGLIO ?
"COMPRO ORO"
te lo paghiamo in €uro contanti
ci occupiamo di disimpegno polizze
Vieni in Via Giulia 62/d a fianco la Chiesa di S.Francesco

TRIESTE
CRONACA DELLA CITTÀ

Acquistiamo in contanti
ORO e ARGENTO
alle migliori quotazioni
Via Giulia n° 62/d la fianco Gelateria PANCERA)
Apertura: 09,30-18,15 Tel.040-351528

A sinistra, Alfredo Davanzo esce dalla questura (foto Bruni). Qui sopra, la casa di riposo dove lavorava Davide Rotondi (foto Lasorte) e, a destra, mentre esce dalla questura (foto Bruni)

Blitz alle cinque del mattino dei reparti speciali della polizia a Borgo San Mauro. Un finto incendio per coprire l'operazione

Nuove Brigate rosse: arresto a Sistiana

Assisteva gli anziani della casa di riposo. Nella sua villetta in Carnia preso l'ideologo

di Corrado Barbacini

Fino a poche ore prima aveva lavorato nella casa di riposo Stuparich di Borgo San Mauro a Sistiana. Ieri, alle cinque del mattino è stato arrestato con l'accusa di essere un brigatista. Si chiama Davide Rotondi, 45 anni: è uno dei quindici presunti terroristi, finiti in carcere a Milano. Per gli investigatori della Digos è un personaggio di primo piano di un'organizzazione eversiva pronta a mettere in atto attentati di rilevante peso. Eppure per gli anziani e per i responsabili della Stuparich, Rotondi era un infermiere gentile e affidabile.

Davide Rotondi è stato ammanettato nella casetta al numero 156 poco lontano dalla struttura comunale per anziani. Abitava da poco più di un anno in una casa data in affitto da una famiglia di Roma. Si era trasferito a Sistiana da Padova. Aveva lavorato in una casa di riposo di Abano e un tempo aveva svolto attività sindacale nelle Rdb.

Contemporaneamente, in Carnia a Raveo è finito in manette Alfredo Davanzo, 50 anni, considerato l'ideologo del gruppo eversivo.

Il blitz è avvenuto al termine di un' operazione spettacolare che si è svolta davanti agli occhi di diversi abitanti della zona svegliati di soprassalto e spaventati per un incendio provocato davanti alla porta della casa dagli stessi poliziotti per farlo uscire in strada senza insospettirlo evitando anche le reazioni di un grosso cane da guardia. Gli agenti dei nuclei speciali dell'Ucigos avevano il volto nascosto sotto i passamontagna neri e imbracciavano i mitragliette.

«Sono un membro del partito comunista combattente. Mi dichiaro prigioniero politico», ha detto Rotondi quando ha capito che era l'obiettivo del blitz. Non ha aggiunto altro. Il cane di grossa taglia che Davide Rotondi teneva nell'abitazione è stato portato via. Alle cinque l'animale aveva abbaiato. Aveva visto le fiamme e sentito i rumori fuori in strada. Ma chi era in casa non si era insospettito.

Per tutta la mattina gli investigatori della Digos di Trieste e dell'Ucigos si sono trattenuti a Borgo San Mauro. I curiosi sono stati tenuti lontani decine di metri. Intanto, gli agenti hanno perquisito meticolosamente la casetta a due piani scavando addirittura nel piccolo giardino che dà sulla strada.

Alle otto i poliziotti sono andati anche alla casa di riposo Stuparich dove hanno perquisito l'ufficio in uso a Rotondi che si trova al pian terreno. Poi se ne sono andati con due computer, decine di penne elettroniche, floppy disc e anche - pare - qualche copia della rivista clandestina Aurora.

In quella casa di Borgo San Mauro, l'infermiere ha ospitato per un paio di mesi Alfredo Davanzo, 50 anni, di Treviso, ritenuto l'ideologo di «Seconda posizione», la componente militarista delle nuove Brigate Rosse. È successo la scorsa estate e qualche abitante lo aveva notato ma non poteva certo

> Catturato, ha detto: «Sono del partito comunista combattente, mi dichiaro prigioniero politico»

immaginare che quella persona, che rimaneva sempre in casa quando l'altro andava a lavorare alla casa di riposo, fosse uno dei cervelli delle nuove Brigate Rosse.

Davanzo era clandestino in Italia dal 1998. È stato arrestato a Raveo, un paese di 500 anime vicino a Tolmezzo. Era stato condannato nell'"82 a dieci anni di carcere per rapina a mano armata ed era stato fermato il 20 gennaio '98 a Parigi su richiesta della magistratura italiana e rimesso in libertà qualche giorno dopo dalla Corte d'Appello della capitale francese.

Era nascosto in una casa che gli aveva procurato lo stesso Davide Rotondi. Una costruzione spoglia e senza riscaldamento di cui Rotondi, pur non essendo proprietario, aveva la disponibilità.

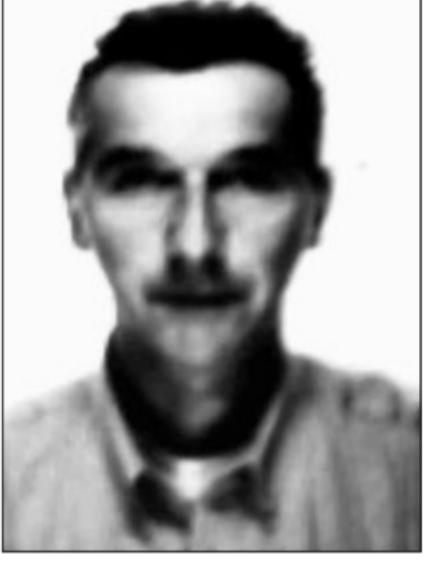
Quando hanno fatto irruzione gli uomini dei reparti speciali della polizia, Davanzo dormiva sul divano, in cucina. Vicino al suo tavolo era appoggiato un computer portatile. Anche lui ha pronunciato le stesse identiche parole di Rotondi ai poliziotti: «Sono un militante comunista. Sono un prigioniero politico...». Poi non ha aggiunto altro.

I due presunti brigatisti sono stati accompagnati in questura a Trieste e poi nel tardo pomeriggio pomeriggio portati a Milano nel carcere di San Vittore.

E intanto a Sistiana le prime notizie sull'operazione si sono diffuse a macchia d'olio suscitando incredulità e preoccupazione.

«Eccome lo ricordo quell'uomo. Capelli brizzolati ed espressione molto seriosa. Quando lo incontravo per strada salutava sempre. Avrà avuto quarant'anni. Non ho mai saputo il suo nome, anche perché sul campanello della casa erano rimaste le etichette con i cognomi dei vecchi inquilini. Tempo fa, all'inizio dell' estate, in quell'appartamento ha soggiornato anche una donna. In quel periodo tutte le mattine l'infermiere, che lavorava alla casa di riposo, veniva da me a chiedermi una rosa da regalare alla sua ospite. Le voleva staccare dal rosaio. Mi aveva detto che era la sua fidanzata. Per un po' gliele ho date, ma poi mi sono anche stufato per le continue richieste. Mi aveva infastidito e poi non si è più fatto vivo», racconta Marino Bravin, abitante di una casa vicina. Ricorda ancora: «Una volta ho visto anche un altro uomo. Stava sempre in casa, tenendo le tapparelle abbassate». Era Alfredo Davanzo, l'altro arrestato, l'ideologo delle nuove Brigate Rosse.

Davide Rotondi

L'INCHIESTA

Nel 2004 rinvenuti documenti e cinque copie del giornale clandestino «L'Aurora»

L'inizio: una borsa trovata a Doberdò

Tre anni di indagini in assoluto silenzio. Poi il blitz e gli arresti di ieri. È partita nel 2004 dal ritrovamento sull'altipiano di Doberdò di una borsa da fotografo piena di documenti, uno dei tronconi dell'inchiesta della Procura di Milano che ha messo con le spalle al muro quella che gli inquirenti ritengono l'ultima colonna delle Br. Nella borsa trovata da due escursionisti sotto alcuni massi, erano riposti un fascicolo con indicazioni pratiche sul modo di fare proselitismo politico e sugli ambienti sociali in cui agire. Un altro manuale «di sopravvivenza umana» spiegava come sfuggire ai pedinamenti, alle intercettazioni ambientali e telefoniche, alle localizzazioni effettuate attraverso i cellulari.

Gli inquirenti all'epoca aveva parlato anche delle cinque diverse copie del giornale clandestino «L'Aurora», nascosto nella stessa borsa. «Foglio di propaganda per la costituzione del Partito comunista politico militare» si legge sulla prima pagina. Nella 'O' di Aurora, è inserita la stella a cinque punte delle Br.

Ancora più esplicito un articolo dal titolo «Ci presentiamo». «I compagni e le compagne autori di questa pubblicazione guardano in primo luogo al contributo delle Br che hanno saputo porre al centro della politica rivoluzionaria la questione della lotta per il potere e dello strumento della lotta armata come parte decisiva della politica rivoluzionaria di un partito marxista».

Interessanti per l'inchiesta anche i «consigli per l'uso». «Consegnate il giornale solo a compagni di cui vi fidate, fatelo trovare, depositandolo di nascosto in luoghi frequentati da operai e proletari o recapitatelo impersonalmente all'indirizzo di sedi di circoli o organismi collettivi di settori di avanguardia della classe. Conservatelo solo se necessario per la diffusione e in luoghi appropriati, cioè al riparo della curiosità sbirresca. Leggi, diffondi e passa all'azione». La tipografia in cui «L'Aurora» è stato stampato, dovrebbe trovarsi in Francia.

c.e.

Sconcerto nella giunta duinese e all'interno della struttura per anziani Stuparich

Il sindaco Ret e l'assessore Pallotta increduli: buon organizzatore, aveva migliorato il servizio

Il sindaco Giorgio Ret

«Con questa persona ho partecipato a molte riunioni per la gestione della casa di riposo Stuparich. Lavorava bene, un perfetto organizzatore. Grazie a lui il servizio è certamente migliorato. No, non ci credo. È un errore. Vi hanno dato un nome sbagliato. Hanno arrestato un altro. E poi mi pare impossibile che le Brigate Rosse vengano qui a Sistiana».

È frastornata **Daniela Pallotta**, l'assessore responsabile della struttura di assistenza di Sistiana. Non riesce a capacitarsi che uno dei suoi collaboratori sia coinvolto nell'inchiesta sul terrorismo della procura di Milano. Ripete: «È impossibile. Assurdo. Vi siete sbagliati. Perché da quando quell'uomo (non vuole nemmeno pronunciare il nome di Davide Rotondi) lavora alla casa di riposo tutto è migliorato...».

È incredula anche **Lorena Bodini**, direttrice della struttura di accoglienza che ospita ottanta anziani. «Non so nulla». E ripete ancora: «Nulla, nulla», come per rimuovere l'immagine dei poliziotti che hanno perquisito la casa di riposo che è «un vanto per il nostro Comune». «Sì - ammette a denti stretti - lo conosco. È il responsabile della cooperativa Kcs. È una persona perfetta. Sì - sottolinea- proprio perfetta. Gestisce il lavoro di alcuni dipendenti esterni della struttura. Si occupano dell'assistenza agli anziani, li lavano, li accompagnano spingendo le carrozzelle e danno a loro da mangiare. Sono bravi..». E l'arresto? «Ma chissà se è lui. No, è un errore. Se ne dicono tante di cose sbagliate. Voglio le carte ufficiali, i documenti. E poi parlo solo con la polizia e i carabinieri...».

Una collaboratrice della responsabile annuisce. «Sì, non c'è dubbio. È proprio un errore. Quello lo conosco. é una brava persona». «L'ho visto un paio di volte - ammette poi il centralinista della casa di riposo - e posso dire solo che non mi ha mai dato una cattiva impressione».

Anche il sindaco **Giorgio Ret** è stupito dell'accaduto. «Ho appena parlato con il questore. Mi ha detto di non dire nulla che è una faccenda delicata. E così farò. Ammetto che conosco quell'uomo. Non posso negarlo. Ma da qui a dire che è coinvolto con le Brigate Rosse ce ne passa».

Dice **Silvano Sinovich**, abitante di una casa vicina alla struttura per anziani. «Questa è una zona tranquilla. Non succede mai nulla. Non ci posso credere».

«Questa mattina (ieri, ndr) - ricorda un'anziana che risiede in una casa sulla strada principale - ho visto un camion con i lampeggianti. Saranno state le cinque. Ho pensato che fossero quelli dell'immondizia e mi sono chiesta come mai erano arrivati in anticipo rispetto al solito. Poi mi sono affacciata e c'era il camion dei pompieri. Si vedevano da lontano le fiamme...».

«Anch'io ho visto i pompieri. - ricorda un altro abitante - Ma c'erano anche i poliziotti con il passamontagna che copriva la testa. Ci saranno state dieci macchine. Erano dappertutto anche in fondo alla strada. Ho chiesto cosa stava succedendo. Uno di loro mi ha risposto di tornarmene a casa e di non guardare perché è pericoloso. Ma io dalla finestra l'ho fatto comunque. Sembrava di essere in un film. I pompieri hanno incendiato un copertone e poi hanno bussato alla porta. C'era una gran confusione...».

c.b.

MESSAGGI PER LUI

Chiedi di visionare le foto delle nostre iscritte in Ucraina!

"Abbandonarsi all'amore è fantastico!" **Sofia, 33 anni,** alta 1.70 cm, longilinea, non superficiale, hostess di professione, gira il mondo, ma il desiderio di trovare la sua dolce metà l'ha indotta a rallentare un pochino, per cercare Te: sensuale, dolce affettuoso e presente!Cod.232076 **Tel. 040/772048**

Anna, 42 anni appena compiuti, divorziata, infermiera. Femminile, minuta e sempre curata, donna dolcissima e di buona cultura, oltre che di compagnia, aspetta alla Meeting un Lui da riempire di premure.Cod.240034 **Tel 040/772048**

Rossana, 47enne molto graziosa, divorziata senza figli, assistente anziani, sincera e con tanta positività, dolce e allegra, cerca un compagno con cui ricominciare a vivere vere emozioni, per dedicarsi ad un grande amore. Cod.174528 **Tel. 040/772048**

Wanda, divorziata **58enne,** casalinga indipendente economicamente, ha capelli castani e occhi verdi che catturano subito.Semplice e riflessiva, allegra e positiva, dopo la fine del suo matrimonio è pronta a ricominciare ad amare e a rimettersi in gioco. Cod.240021 **Tel. 040/772048**

Nora, 62 splendidi anni, vedova da molto tempo, ha un gran senso dell'umorismo e un carattere che le consente di andare d'accordo con tutti. Ma a quest'età è difficile fare nuovi incontri, perciò si è rivolta alla Meeting: per conoscere un pensionato desideroso di rifarsi una vita sentimentale con una donna dolce e sensibile. **Tel. 040/772048** Cod.240037

MESSAGGI PER LEI

Marco, 38enne libero professionista realizzato nel suo lavoro, alto 180, bel fisico, amante dello sport, della natura e grande nuotatore, cerca una lei dolce, sensibile e affettuosa per costruire il futuro insieme.Chiama lo **040/772048** e ti parleremo di lui! Cod.242031

Emiliano, 46enne insegnante, valori reali e carattere deciso. Ha cresciuto suo figlio da solo, è alto, sportivo, occhi grigioazzurri MAGNETICI, protettivo e affidabile, estroverso ma non fatuo, ha un fascino indiscusso che puntualmente colpisce. Lui però non è affatto farfallone, dice che la vita è degna di essere vissuta solo con la donna giusta accanto:amante della famiglia, curata, romantica. Cod.240038 **Tel. 040/772048**

Andrea, 55 anni, separato, alto, longilineo, occhi azzurri penetranti, brizzolato. Riservato di carattere, appassionato di psicologia, molto affascinante, è determinato a trovare con Meeting la vera compagna della vita, quella con cui poter ricominciare...ad amare! Min .48enne. Cod.240006 **Tel. 040/772048**

Massimo è un **58enne** divorziato da molti anni, senza figli.Uomo molto fedele e di profondi principi, dopo l'amara fine del suo matrimonio ha deciso che è ora di tornare a sorridere accanto ad una donna solare e dinamica, come lui profondamente amante del mare e degli sport ad esso connessi, come la vela e il nuoto..Chiedi di lui alla Meeting! Cod. 240044 **Tel. 040/772048**

Riccardo, imprenditore **66enne,** molto gradevole, generoso, ottima posizione, dinamico, amante viaggi , teatro e antiquariato, è alla ricerca di una compagna per condividere tutto ciò, solo matura, briosa e sincera. Cod.240060 **Tel. 040/772048**

Critiche alle sperimentazioni proposte dal sindaco. Il centrosinistra: sprecati soldi e anni in consulenze

Piano del traffico, da An stop a Dipiazza: «Mai più via Mazzini aperta alle auto»

di **Paola Bolis**

Il sindaco Roberto Dipiazza conferma di fatto l'allungarsi dei tempi per il nuovo piano del traffico ribadendo di volere prima effettuare degli «esperimenti». Per esempio far transitare le auto in via Mazzini dalle Rive in su, fino a farle girare in via Roma e infine in corso Italia, con l'obiettivo di pedonalizzare l'area piazza della Borsa-via Canalpiccolo. Ma ora da An, che già aveva dato segnali di fastidio per i ritardi e la modalità di gestione dell'iter, la replica è pesante. «Le auto in via Mazzini? An voterà contro, da qui all'eternità», attacca la capogruppo Alessia Rosolen: «A prescindere dalla causa Stream, è gravissima l'assoluta mancanza di rispetto nei confronti di chi in quella via abita, e da una decina d'anni ormai subisce disagi notevoli». Lo dice e lo ribadisce, Rosolen, precisando a scanso di equivoci di «non avere parenti residenti in quella via».

Ma i nodi sono molteplici. A partire dal «punto fondamentale», come lo definisce Rosolen: «Il sindaco continua a dire che Grande viabilità e nuove Rive modificano il piano del traffico così come è stato concepito, ma l'ingegner Roberto Camus (estensore del piano stesso, ndr) aveva detto di avere concepito il suo studio considerando Grande viabilità e nuove Rive già attivate». E ancora, in merito alla chiusura di via Canalpiccolo, «per quale motivo - prosegue la capogruppo di An - dovremmo eliminare gli unici due ampi parcheggi centrali per motorini situati in quell'area?» Poi l'affondo finale: «Il piano del traffico non può essere fatto con la sperimentazione quando tutta la viabilità delle Rive, dai semafori alle aiuole, è stata concepita in base alla situazione esistente. E trovo poco serio - chiude Rosolen - pensare che il piano si limiti a corso Italia e che la sperimentazione risolverà i problemi di inquinamento e di viabilità». Una constatazione che spinge Rosolen a dare «ragione» all'opposizione che attacca sul versante dei soldi pubblici spesi finora «inutilmente» per gli studi preliminari e la redazione del documento: perché «se Dipiazza dice in sostanza che quel piano è superato, allora non serviva dare incarichi da quattro anni in qua».

Alessia Rosolen, capogruppo di Alleanza Nazionale in consiglio comunale

Su questo punto, è il diessino Fabio Omero a parlare: nel periodo 2001-2005, «invece di continuare la realizzazione di quanto previsto dal vecchio piano verificandone i dati e modificandoli in itinere, si è voluti ripartire da zero, con consulenze per centomila euro». Il risultato? Se la legge prevede che il piano venga aggiornato ogni due anni, «di fatto l'amministrazione ne ha "saltato" uno». E quello futuro «nascerà già vecchio - prosegue Omero - posto che il sindaco lo ha definito "non più decisivo" per il miglioramento della vivibilità».

Su questo insiste il consigliere comunale dei Cittadini Roberto Decarli, che nella seduta del consiglio comunale di ieri ha indirizzato una domanda di attualità al sindaco per sapere «quanto è stato speso fino a oggi per elaborare il piano che a quanto pare non serve più», chiedendo ancora «perché si è dovuto bloccare il traffico per alcuni giorni se vi è stato un miglioramento della vivibilità come convintamente ha dichiarato il sindaco». Secondo il Cittadino «dopo sei anni di governo questa amministrazione non ha ancora le idee chiare su aspetti che pure sono importanti per la vita quotidiana della città, mentre i problemi - che sono quelli di sempre - andrebbero finalmente affrontati e non continuamente posposti».

Del resto, gli stessi capigruppo di maggioranza hanno firmato un emendamento al bilancio del Comune, poi fatto proprio dalla giunta, che prevede che entro «la prima metà dell'anno» sia redatto il testo definitivo del piano del traffico da portare in consiglio comunale.

«L'obiettivo - spiega il capogruppo di Forza Italia Piero Camber - era quello di vedere reso noto il piano così da parlarne non più per spot, ma in una visione generale: il primo cittadino compia il suo cammino, ma non lo faccia da solo». Detto questo, Camber però si schiera con Dipiazza: «Il sindaco ha la passione per gli assaggi e ora vuole "assaggiare" il nodo di piazza della Borsa. E una tecnica rischiosa, ma è anche la più concreta. Non mi spiace l'idea di andare avanti per prove, perché solo così riusciamo a capire quali siano i reali carichi di traffico da gestire».

Ma il capogruppo della Margherita, Sergio Lupieri, continua a parlare di «interventi a spot ai quali Dipiazza ci ha abituati, che non tengono conto di una programmazione condivisa - visto che il piano sinora non è stato presentato alle parti sociali - ma partono da considerazioni sue personali e dei suoi uffici. E mi sembra anche grave - chiude Lupieri - che sul piano non sia stato neanche ascoltato il presidente dell'Autorità portuale, che pure ha dichiarato di attendere la presentazione del documento anche in relazione alle ipotesi di sviluppo dei traffici alla Stazione marittima».

L'assessore ai lavori pubblici: «Proposi il varco, mi presero per matto»

Molo Venezia, Bandelli attacca Bucci

«Bisogna aprire un varco per accedere alla Pescheria? Mi fa piacere che lo si dica. Ma vorrei sapere che cosa è cambiato - il codice della strada forse? - da quando già mesi fa dicevo la stessa cosa e mi prendevano per matto».

Dice così l'assessore ai lavori pubblici Franco Bandelli (An). Ieri il suo collega al traffico Maurizio Bucci (Fi) ha annunciato che il Comune sta «valutando l'ipotesi di inserire un eventuale accesso» dalle Rive al molo Venezia, per raggiungere il quale bisogna oggi raggiungere la Marittima e tornare indietro. Ma Bandelli è duro. «Ci sono rimasto molto male», dice: «Era da fine estate scorsa che arrivavano appelli firmati di operatori e categorie che lavorano in zona per vedersi inserire un varco. Io stesso avevo convocato a novembre una riunione sul posto, cui aveva presenziato anche il sindaco, e mi ero sentito rispondere di tutto. Bucci? Mai visto. Ho dovuto scrivere una lettera agli interessati dicendo che ogni decisione veniva rimandata di un anno, e intanto mi prendevano per matto. Adesso bisogna fare il varco? Bene, ma ripeto: cosa è cambiato? E dove troveremo i fondi per i lavori? Perché una cosa è chiara: io, che sono un umile perito edile, avevo proposto per primo di fare il lavoro a cantiere ancora aperto. Adesso bisognerà spaccare il marciapiede appena fatto», chiude Bandelli ricordando la recente riunione tenuta in Camera di commercio.

Ma non è, quella di Bandelli, l'unica bacchettata indirizzata al collega. «È la prima volta che sul tema sento intervenire Bucci». dice il responsabile del San Giusto Sea Center Italo Mariani che elenca «per primo Bandelli, poi il presidente camerale Antonio Paoletti e infine il sindaco» quali persone che al tema si sono interessate. «Alla riunione nella sede camerale avevo invitato Bucci, invece con mia sorpresa si sono presentati il sindaco e l'assessore Bandelli», interviene Paoletti esprimendo comunque «grande soddisfazione per il fatto che la Camera ha mediato tra le parti, così da arrivare a una soluzione».

Il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore Maurizio Bucci

Oggi con Boniciolli in Comitato

Si è insediato Conticelli nuovo segretario generale dell'Autorità portuale

Si è insediato nel suo nuovo ufficio alla Torre del Lloyd, Martino Conticelli, nuovo segretario generale dell'Autorità portuale di Trieste. Oggi sarà al fianco del presidente Claudio Boniciolli nella riunione delle 15 del Comitato portuale che dovrà dare un importante parere su una concessione strategica al Molo Quinto (ne riferiamo in Economia), ma tratterà, tra gli altri, anche i temi degli esodi incentivati tra i dipendenti della stessa Authority e della costituzione del cosiddetto Pool unico di manodopera.

Conticelli, 52 anni, veneziano di lontane origini pugliesi, laureato in Economia ma esperto anche di elettronica, ha lasciato da pochi giorni il suo incarico di direttore della Pianificazione economica e finanziaria dell'Authority di Venezia. È lì che Boniciolli che ne era a capo, lo aveva conosciuto e aveva apprezzato le sue doti professionali tanto da chiamarlo a Trieste e farne il numero 2 del nostro scalo. Il Comitato portuale di Trieste ne ha approvato la nomina il 9 gennaio dopo la sofferta revoca (14 favorevoli, sei astenuti, un contrario e la polemica uscita dall'aula del sindaco Dipiazza dopo un battibecco con il presidente della Regione, Illy) dell'incarico a Antonio Gurrieri che comunque mantiene il ruolo di Dirigente del settore Controllo e coordinamento operativo.

s.m.

Il vicesindaco di An: «I 400 mila euro del Fondo Trieste li ha proposti Dressi». Degano: «Decisione unanime, è un peccato rivendicare paternità politiche»

«Rocco», scambio di accuse fra Lippi e Bassa Poropat

«Fa la paladina del calcio ma è impreparata». «Ma qui a contare è solo la sicurezza»

Mancano i tornelli, non le polemiche, alimentate da nuove accuse reciproche di strumentalizzazione del «caso Rocco» fra il vicesindaco e assessore allo sport Paris Lippi e la presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat. Nello scontro ora, di traverso a Lippi, s'inserisce anche il capogruppo della Margherita in Consiglio regionale Cristiano Degano, come membro della Commissione del Fondo Trieste che ha deliberato il contributo urgente da 400mila euro, per mettere a norma lo stadio, trasformatosi in poche ore nel finanziamento della discordia.

A rilanciare, stavolta, è Paris Lippi, che non ha digerito le parole con cui la Bassa Poropat - che è pure presidente della Commissione del Fondo - aveva bollato come «eccessive» le tempistiche delineate dal vicesindaco (non prima di agosto) per adeguare il Rocco ai criteri di sicurezza.

Maria Teresa Bassa Poropat, presidente della Provincia

Paris Lippi, vicesindaco di Trieste

«La signora Poropat - tuona Lippi - è impreparata sull'argomento e sta cercando, in maniera squallida, di candidarsi come portatrice delle istanze della realtà del calcio. Per prima cosa le ribadisco che le procedure hanno i loro tempi. E in seconda battuta le ricordo che, in realtà, quella proposta di contributo non è venuta da lei ma dal consigliere Sergio Dressi (An come Lippi, nella Commissione del Fondo, *ndr*). Se la presidente comincia a metterci fretta - aggiunge il vicesindaco - vorrei allora che ci dicesse a che punto è una pratica precedente con cui il Fondo Trieste destinava 100mila euro proprio alla Triestina per l'adeguamento dell'impianto al decreto Pisanu, dal momento che la pratica è ferma a Roma. Confermo che giovedì ci troveremo con i tecnici del Fondo Trieste per capire quali voci sono finanziabili attraverso il nuovo contributo da 400mila euro, visto che la legge impone all'ente gare ad evidenza pubblica. Confermo anche che come Comune abbiamo già speso 200mila euro per la realizzazione di nuovi divisori interni allo stadio, i cui lavori sono cominciati oggi (ieri, *ndr*). Inviterei quindi la presidente a non intervenire in un campo dove non si è mai sentita la sua presenza né la sua mancanza».

«Non replico a queste affermazioni - è il commento della Bassa Poropat - che giudico ridicole. Una persona non dev'essere esperta di calcio per occuparsi di cose che riguardano invece la sicurezza dei cittadini e che come tali sono dovere di un amministratore pubblico. Tengo poi a distinguere il mio ruolo di presidente della Provincia da quello di presidente del Fondo Trieste, in base al quale mi esprimo in questo caso. Nella Commissione del Fondo abbiamo condiviso all'unanimità l'utilizzo di parte dei fondi residui del 2006 per tale emergenza. Quella del vicesindaco è una presa di posizione strumentale: che lo stadio possa essere a norma ad agosto, oppure prima o anche dopo, sarà un problema del Comune, cui faccio però presente che in questo caso può attivare le procedure d'urgenza. Quanto ai 100mila euro alla Triestina, domani (oggi, *ndr*) verificherò se e perché quella pratica è ancora ferma».

Alla numero uno della Provincia, infine, fa eco Degano, componente della Commissione con la stessa Bassa Poropat, il sindaco Dipiazza, Dressi e i consiglieri regionali Dolenc (Ds), Kocjancic (Rifondazione) e Marini (Forza Italia). «Anche quando nella Commissione stavamo all'opposizione - precisa l'esponente diellino - abbiamo sempre evitato polemiche perché riteniamo fondamentale dare sempre un segnale di unità politica nella gestione del Fondo. La proposta è venuta da Dressi ma è stata subito condivisa da tutti. Sarebbe un peccato rivendicare paternità politiche. È chiaro che, alla fine, sulle decisioni del Fondo parla il presidente della Commissione. Prima parlava Scoccimarro (l'ex presidente della Provincia di An, ndr). E oggi parla la Bassa Poropat».

p.r.

Cooperazione allo sviluppo: dalla Provincia 25 mila euro a 4 associazioni di volontariato

Con un provvedimento deliberativo della giunta su proposta dell'assessore alle Politiche della pace Dennis Visioli, la Provincia di Trieste ha deciso di assegnare una serie di contributi ad alcuni progetti di cooperazione allo sviluppo presentati da quattro associazioni di volontariato, per un totale di 25 mila euro.

L'Accri ha ricevuto un contributo di 9 mila euro, destinati a un progetto di autosufficienza alimentare per 60 famiglie situate nella regione rurale cilena di Maule. «La sfida – ha osservato per l'Accri Nives Degrassi – è quella di supportare i contadini di Maule per cercare di mantenerne l'insediamento nella zona». In seconda battuta la Federazione italiana maricoltori riceverà 3 mila euro per organizzare dei corsi di formazione professionale all'Istituto di biologia marina montenegrino di Cattaro. «Con il nostro progetto – ha spiegato il presidente Mario Bussani – intendiamo dare una mano alla pesca montenegrina, piuttosto arretrata e priva di strumenti tecnici». Sono invece 6.750 gli euro assegnati alla «Polisportiva Fuori C'entro», che con il progetto «Esteves» continuerà a proporre un corso di formazione sulla cooperazione sociale per operatori argentini della salute mentale. «Il progetto – spiega Raffaele Dovenna – sarà utile a divulgare in Argentina i temi legati all'esperienza psichiatrica triestina».

Per attivare la collaborazione con la Palestinian Medical Relief Society, che prevede un intervento sociosanitario di base, l'associazione «Salaam Ragazzi dell'olivo» ha ricevuto dalla Provincia 6.250 euro. «Con questi fondi – ha illustrato Giorgio Stern – intendiamo organizzare un corso di formazione per autisti e infermieri che operano nelle ambulanze in una zona dove questo personale si trova ogni giorno sotto il fuoco delle forze israeliane».

m. l.

L'aumento delle tasse

Incremento o riduzione della tassazione complessiva rispetto il 2006, considerando sia l'effetto dell'Irpef (assegni familiari inclusi) sia quello delle imposte comunali e regionali previste nelle 20 città capoluogo
Importi in euro

Legenda
Famiglia – Quattro persone con coniuge e due figli a carico, reddito imponibile di 40 mila euro e casa di proprietà di 100 metri quadri
Single – Contribuente senza carichi di famiglia, reddito imponibile di 40mila euro e casa di proprietà di 100 metri quadri

Città	Famiglia	Single	Città	Famiglia	Single
Trieste	+225	+362	L'Aquila	+127	+199
Ancona	+122	+200	Milano	-66	+28
Aosta	-93	+28	Napoli	-39	+28
Bari	-75	+19	Palermo	+25	+108
Bologna	+249	+348	Perugia	+163	+268
Cagliari	+34	+128	Potenza	-66	+28
Campobasso	+122	+194	Roma	+39	122
Catanzaro	-60	+7	Torino	+30	+108
Firenze	-84	+21	Trento	-79	+42
Genova	-41	+28	Venezia	-66	+28

Fonte: Il Sole 24 Ore

TASSE

L'analisi del Sole-24 Ore assegna al capoluogo il primato nazionale in materia di maggiore tassazione

Prelievi in busta paga, Trieste la più penalizzata d'Italia

A Trieste l'addizionale comunale Irpef è balzata dallo 0,2 allo 0,8%: un rincaro che, sommato a quelli di altre tariffe, di fatto azzera la rimodulazione del prelievo Irpef e i conseguenti sconti introdotti a livello nazionale. E qualifica il capoluogo giuliano come quello dove l'aumento della tassazione complessiva di un nucleo familiare per il 2007 sarà più pesante che in tutti gli altri capoluoghi di regione. Bologna e Perugia seguono a ruota quanto a effetti negativi sulle buste paga.

A dirlo è *Il Sole-24 Ore*, che ha analizzato gli effetti della manovra nazionale e di quelle locali. Solo i Comuni di L'Aquila e Campobasso hanno innalzato l'addizionale comunale Irpef fino allo 0,8 consentito, ma lì si partiva da uno 0,4 e non dallo 0,2% come a Trieste. Quanto alla tassazione complessiva - considerando sia l'effetto dell'Irpef sia quello delle imposte comunali e regionali - i single triestini saranno più penalizzati che altrove: per loro - con reddito imponibile di 40 mila euro e casa di proprietà di cento metri quadri - l'incremento della tassazione sarà di 252 euro rispetto al 2006. Una famiglia di quattro persone (con coniuge e due figli a carico) nelle stesse condizioni pagherà invece 362 euro in più, contro i 348 di Bologna e i 268 di Perugia. Ancora: per una famiglia con coniuge e due figli a carico i rincari scatteranno a partire da un reddito di 33 mila 500 euro; soglia che si innalza a 34.670 per nuclei con un figlio a carico.

L'assessore comunale alle finanze Sandra Savino commenta i dati di Trieste ricordando che «da tre anni praticamente il carico sui contribuenti era rimasto invariato. Inoltre, Trieste è al secondo posto in Italia per qualità della vita», con dei servizi che hanno dei costi. Comunque «è evidente che il debito pubblico viene "scaricato" agli enti locali», chiude Savino.

Il capogruppo di Forza Italia in Comune Piero Camber annota che «a noi manca una equa compartecipazione al gettito fiscale prodotto». Degli otto decimi che lo Stato riversa alla Regione come Irpef e Iva «una parte la Regione dovrebbe a sua volta riversarli sul territorio», sostiene Camber.

L'opposizione invece attacca: «Il sindaco dice sempre di volersi confrontare con i dati, e questi del *Sole* lo sono», dice il Cittadino Roberto Decarli. Il Ds Fabio Omero ricorda che il passaggio dalle deduzioni alle detrazioni Irpef deciso a livello nazionale renderà la base imponibile «molto più alta, dunque Comune e Regione incasseranno molti più soldi, che chiediamo vengano restituiti ai cittadini in forma di servizi». E se per il capogruppo diellino Sergio Lupieri «si conferma che i benefici della Finanziaria nazionale sono stati annullati a livello locale», in An Alessia Rosolen è drastica: «Vorrei capire di quali benefici parliamo, visto che Roma ha imposto qualcosa come 67 nuove tasse».

A sinistra una recente immagine di Michele Jovanovic, il ragazzo di 21 anni morto in Liguria in un incidente stradale. Sopra un'immagine risalente ai tempi dell'Oberdan: Michele nella foto di gruppo della 1.a G è l'ultimo a destra nella fila in basso

Incidente alla periferia di Genova: tradito da una curva il giovane ha perso il controllo del suo scooter. Era iscritto alla Bocconi

Studente triestino di 21 anni muore in moto

Dopo aver frequentato l'Oberdan e il Bachelet, Michele Jovanovic si era trasferito in Liguria

di Piero Rauber

Era nato e cresciuto a Trieste, città che aveva lasciato nel 2001, dopo aver completato la seconda superiore, per andare a vivere assieme alla famiglia a Ruta di Camogli, in provincia di Genova, terra d'origine della madre. È lì che nello scorso week-end il ventunenne Michele Jovanovic ha perso la vita per le conseguenze di un incidente stradale avvenuto a Nervi, alla periferia del capoluogo ligure, nella notte fra venerdì e sabato. Fatale, secondo la ricostruzione dei vigili urbani del luogo, è stata una curva secca lungo la quale il giovane avrebbe perso il controllo del suo scooter Leonardo 125 della Piaggio, senza che la dinamica dell'incidente coinvolgesse altri mezzi. Da lì il coma per un'emorragia cerebrale, causata da un forte trauma cranico riportato nella caduta, e la morte nella serata di sabato all'ospedale San Martino di Genova.

Era studente modello alla Bocconi di Milano e volontario da due anni e mezzo nella Croce Rossa di Santa Margherita Ligure. Jovanovic aveva lasciato Trieste dopo il biennio delle superiori, con il primo anno passato allo scientifico Guglielmo Oberdan e il secondo al liceo privato Vittorio Bachelet, allora frequentato anche dalla sorella Anneliese. Il trasferimento alle porte di Genova - con i genitori, la sorella di due anni più grande e il fratello minore oggi sedicenne - si era reso necessario dopo che il padre, d'origine serba, era rimasto vittima di un incidente che ne aveva limitato l'autonomia fisica. Per la signora Donatella, odontoiatra, tornare in Liguria, dove lei era nata e dove vivevano i suoi familiari, significava infatti poter assicurare una migliore assistenza al marito, che a Trieste non aveva parenti stretti.

Michele Jovanovic aveva così salutato i compagni del liceo linguistico europeo Bachelet al termine della seconda classe, anno scolastico 2000-01. «I ricordi che ho di lui - racconta Elena Kratter Pitteri, preside dell'istituto di via Besenghi - sono di un ragazzino vivace e intelligente. Con noi rimase appena un anno, perché poi si trasferì vicino a Genova con la famiglia». «Al Bachelet - le fa eco la professoressa di francese Gabriella Ive - Michele raggiunse sua sorella, che all'epoca frequentava la quarta. Lì forse riuscì a trovare quell'ambiente più familiare di cui aveva bisogno, e così cominciò a cambiare il suo stile di vita, a maturare. All'inizio, infatti, aveva dato l'impressione di essere più duro nei suoi atteggiamenti».

Jovanovic, nell'anno precedente, il 1999-2000, aveva frequentato la prima G del liceo scientifico Oberdan. «È passato molto tempo da allora - aggiunge l'insegnante di matematica Guido Potocco - e non l'ho potuto conoscere bene perché se ne andò l'anno successivo. Ma ricordo che la madre, in occasione dei ricevimenti, mi aveva riferito dei problemi che aveva il marito. A quel tempo Michele si mostrava incostante nello studio, però riusciva a cavarsela. Era un ragazzino ancora piccolino, in piena fase di crescita, un po' isolato ma al tempo stesso molto rispettoso nei confronti degli altri».

> Due docenti ricordano: «Era un tipo riservato». Aveva appena superato una sessione di esami

Rispetto agli esordi liceali a Trieste, in Liguria Jovanovic aveva dato prova di grande crescita personale: aveva conseguito la maturità con voti brillanti e poi era riuscito a superare il test d'ingresso alla facoltà di Economia e Commercio della Bocconi, che frequentava attualmente. Proprio mercoledì scorso aveva finito gli esami della sessione invernale. E quel tragico venerdì era uscito a festeggiare con gli amici. Amici che, stretti attorno al dolore dei familiari, attendono di salutare Michele per l'ultima volta, in occasione del rito funebre che dovrebbe svolgersi domani mattina nella chiesa di Santa Margherita Ligure, dove stasera sarà preparata la camera ardente.

CHIRURGIA TORACICA

Sperimentata su 65enne affetto da tumore polmonare un'anestesia per respirare durante l'intervento

Un'innovativa tecnica operatoria a Cattinara

Innovativo intervento alla Chirurgia toracica di Cattinara. Per operare un uomo di 65 anni affetto da tumore polmonare si è inciso il punto in cui la trachea si biforca nei due bronchi principali (quel punto si chiama «carena»). Asportate le zone malate, la trachea è stata collegata al bronco di sinistra. E nel frattempo il paziente, grazie a un nuovo nuova tecnica di anestesia, ha continuato a respirare.

L'intervento chirurgico è stato effettuato già a dicembre, ma per darne l'annuncio l'Azienda ospedaliera ha atteso di controllare la situazione post-operatoria dell'uomo. «L'intervento - spiega Maurizio Cortale, responsabile della Chirurgia toracica - è stato reso possibile dalla recente introduzione di una nuova tecnica di anestesia che tramite uno specifico apparecchio consente di diffondere dalla parte alta della trachea un getto d'aria fino al bronco». La situazione generale del paziente rimane migliore: l'anidride carbonica nel sangue si mantiene su valori normali e così anche l'umidificazione del polmone è ottimale, riferiscono i medici.

Il nuovo sistema operatorio era stato sperimentato già due volte. Ma in situazioni d'emergenza, in seguito a traumi. I risultati erano stati buoni. Da qui la decisione di introdurre questa tecnica anche per gli interventi programmati. Sia Cortale, sia l'anestesista Umberto Lucangelo, riferisce l'Azienda ospedaliera, sull'argomento hanno svolto numerosi studi, anche pubblicati su importanti riviste internazionali.

Ma le novità non finiscono qui, perché lo stesso paziente di cui oggi viene raccontata la vicenda ha potuto usufruire anche della nuovissima Tac di Cattinara che offre immagini tridimensionali. La Radiologia toracica ha realizzato una «broncoscopia virtuale». Quindi a operazione conclusa la giunzione della trachea sul bronco è stata verificata senza dover ricorrere all'invasiva broncoscopia tradizionale.

Le tecnologie sono inarrestabili, e un'altra è stata messa in campo sempre alla Chirurgia toracica: con un ago radioattivo infilato nel bronco è stato ripristinato il respiro a un paziente molto ammalato. E per i medici questo è di largo vantaggio rispetto all'uso del laser. Qui è stata preziosa la collaborazione con la Pneumologia e la Radioterapia, ma sui problemi del polmone lavorano assieme anche l'Anatomia patologica, il Dipartimento di oncologia, la Medicina nucleare, la Medicina del lavoro, l'Istituto di igiene e, per le malattie professionali, l'Inail.

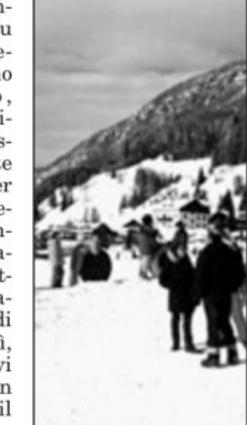
A SAPPADA

Triestino ricoverato a Treviso

Malore sulla neve quarantenne in rianimazione

Un triestino di quarant'anni - A.K. le sue iniziali - è ricoverato da domenica scorsa in prognosi riservata nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Treviso dopo essere stato colto da un grave malore, probabilmente causato da un ictus, mentre si trovava in gita a Sappada.

A.K., al momento del malore, avvenuto in tarda mattinata, si trovava infatti all'interno di Nevelandia, il parco giochi invernale di Sappada, quando improvvisamente si è accasciato e ha perso i sensi.

Una volta giunti sul posto i sanitari del pronto soccorso, che hanno praticato su A.K. le procedure di primo intervento, l'uomo continuava a non essere cosciente tanto che per lui si è reso necessario l'immediato trasporto in elicottero all'ospedale di Pieve di Cadore. Da lì, viste le gravi condizioni in cui versava il paziente, è stato deciso un ulteriore trasferimento al nosocomio di Treviso.

Scorcio di Nevelandia

Qui A.K. è stato subito portato nella sala operatoria collegata al reparto di neurochirurgia, dove è stato sottoposto a un intervento chirurgico urgente al cervello.

Ora il quarantenne triestino si trova sempre all'ospedale di Treviso, in terapia intensiva. I medici del nosocomio trevigiano non hanno sciolto la prognosi: decisivo, a questo proposito, sarà con ogni probabilità il monitoraggio delle sue condizioni nelle prossime ore.

pi.ra.

Importante risultato scientifico per l'équipe guidata da Paolo Gasparini che così ha portato a conclusione anni di ricerche

Scoperto al Burlo il gene della sordità ereditaria

Non esiste una cura ma si possono avviare per tempo terapie di riabilitazione sul bambino

di Gabriella Ziani

La sordità ereditaria dipende dalla somma di due specifici geni alterati, individuati per la prima volta. Lo ha scoperto, assieme alla sua équipe che lavora al problema già dal 1994, Paolo Gasparini, genetista dell'Università di Trieste e del Burlo Garofolo. L'indagine, che ha preso in esame casi di tutta Italia e anche da Spagna, Belgio, Israele, ha trovato infine risposta nel caso molto particolare di una famiglia italiana. Partendo dai problemi di sordità della figlia si è infine capito che essi dipendevano dai geni singolarmente alterati dei genitori. La somma delle mutazioni di due specifici geni che comandano funzioni dell'udito («digenia», caso estremamente raro) ha creato la sordità.

Il caso, recentemente pubblicato sulla rivista internazionale «Proceeding of National Academy of Sciences» (Pnas), è stato presentato ieri al Burlo assieme alle sue implicazioni e ricadute. La prima essenziale risposta è che questa scoperta - scientificamente importantissima - non consentirà però una «cura» della sordità ereditaria: «L'unica cura - ha precisato Gasparini - sarebbe la terapia genica, che però finora nonostante 25 anni di ricerche finanziate non dà risultati soddisfacenti». Ma in compenso, ha detto il medico e ricercatore, «si può ridurre il tempo del silenzio». Prima si dà inizio alla riabilitazione, migliore sarà la capacità di comunicare del bambino e futuro adulto.

I due geni alterati si chiamano Pmca2 e Caderina 23. L'uno è fondamentale per la produzione di una proteina che trasporta il calcio, l'altro favorisce la fusione delle cellule e i loro meccanismi di comunicazione.

Da sinistra Paolo Gasparini, Alessandro Ventura, Emilio Terpin (Lasorte)

La combinazione che congiunge gli effetti dei due geni mutati provoca questo raro di tipo di ereditarietà appunto «digenica». Del resto sono noti circa 30 altri geni responsabili delle funzioni dell'udito e lo stesso gruppo di ricerca di Gasparini ne scoperti tre in anni recenti.

Al lavoro hanno collaborato anche il Veneto Institute of Molecular Medicine e il Telethon Institute of Genetics and Medicine. «Gasparini ha portato al Burlo un "effetto ciclone" - ha commentato il commissario Emilio Terpin -, la sua collaborazione, che speriamo si intensifichi anche in forme diverse, è stato un valore aggiunto per le istituzioni scientifiche triestine». Giorgio Tamburlini, direttore scientifico, ha sottolineato l'importanza crescente della Genetica nel campo della ricerca del Burlo, avvertendo che per diagnosi prenatale e malattie pediatriche essa è uno strumento fondamentale.

È anche il direttore del Dipartimento di Medicina pediatrica, Alessandro Ventura, ha salutato con soddisfazione (a nome dell'Università) il contributo di Gasparini: «Questa scoperta apre la strada a cura e prevenzione per tante altre malattie legate allo stato di sordità, e a malattie genetiche e rare». Circa un bambino ogni 1500 nati è affetto da questa pesante invalidità.

Gli addetti agli esami annunciano lo stato di agitazione

Infermieri al lavoro a Cattinara

I sindacati hanno chiesto un piano di riorganizzazione e incontri con le due Aziende e anche con il Comune

Medicine e Radiologia: «Troppi malati, un caos ingestibile»

Un piano di riorganizzazione del lavoro nei reparti di Medicina. Un tavolo di confronto con l'Azienda ospedaliera allargato ad Azienda sanitaria e Comune. Lo hanno chiesto i sindacati in un incontro col direttore sanitario Nicola Delli Quadri. Ritengono insopportabile il sovraffollamento di pazienti e anche i conseguenti ricoveri in reparti diversi. «L'età media di questi malati - ha detto ieri **Rossana Giacaz** (Cgil) - è di 79,5 anni, si può immaginare il disagio di tutti mentre si è di fronte a persone con più di una patologia, ci sono barelle nei soggioni e persone che attendono il ricovero in corridoio, qui è l'organizzazione a essere malata». I sindacati ammettono: «La direzione ospedaliera cerca di assumere infermieri, ma questo non basta».

Di fatto stanno per arrivare 14 nuovi professionisti, ma sembra un versare acqua nel catino forato, perché nel frattempo altri sette hanno chiesto il trasferimento. «Questo dimostra quanto gli infermieri siano stanchi di questi turni, di questa situazione» ha detto Giacaz, che teme di veder restare solo sulla carta i nuovi piani sanitari («ottimi in teoria»), la cui realizzazione dipende dai finanziamenti e dalla quantità di personale disponibile: «Se le risorse mancano la situazione diventerà ingestibile - ha concluso -, sappiamo che il problema è complesso ma proprio per questo complessa deve essere la risposta». Rincara **Fabio Pototschnig** della Fials: «I neolaureati rifiutano di essere impiegati nelle Medicine, e siccome c'è carenza dappertutto possono quasi scegliersi il reparto, a volte resta un solo infermiere per 40 posti letto, la qualità della vita di tutti impone che si superi la situazione attuale».

«Sul personale abbiamo avuto risposte deludenti - afferma infine **Mario Lapi** della Cisl -, e manca una regia globale che distribuisca l'assistenza in modo compatibile, anche i medici ne soffrono, corrono da un reparto all'altro dietro i loro pazienti». «Il problema delle Medicine è regionale - conferma **Alessandro Melatini** (Cgil medici) -, questi reparti sono la spia sensibile del funzionamento dell'intera sanità, dimostrano come sia a monte (prevenzione, cure sul territorio) sia a valle (Rsa, assistenza domiciliare) il sistema non sia adeguato, e se viene imposta ancora la riduzione di personale non potrà diventarlo. Le Medicine sono ad afflusso non selezionato -, dice il medico -, anche i reparti specialistici non possono così far transitare lì i loro pazienti perché i letti sono occupati al 100 per cento».

Intanto a questa situazione si somma l'ira dei radiologi sommersi da troppi esami e con scarso organico: il segretario regionale del Snr, **Paolo Zanon**, che l'altro giorno ha reagito duramente all'ipotesi dell'Azienda sanitaria di dirottare sulla nuova risonanza magnetica di Gorizia i pazienti triestini in lista d'attesa, oggi preannuncia lo stato di agitazione.

«L'aumento a dismisura del numero di prestazioni rischia solo di peggiorare la qualità e il livello stesso di sicurezza - dice Zanon -, perché noi radiologi siamo numericamente insufficienti, se una cucina può dar da mangiare a dieci persone non può riceverne ogni giorno cento, ed è questo che succede».

La protesta, aggiunge il sindacalista, potrebbe anche sfociare nell'astensione dal lavoro: «Siamo sommersi anche da chi fa mille radiografie per ragioni sportive: vogliamo dare soddisfazione ai nuovi stili di vita che accomunano la diagnostica del cittadino sportivo a quella del paziente oncologico o vogliamo dare precedenza assoluta a quest'ultimo?». Zanon invoca meno «offerta» di esami, meno tecnologie, meno «false promesse».

g. z.

La Rosa . . . ti sposa
per la Sposa e lo Sposo l'abito adatto per ogni tipo di cerimonia
BOMBONIERE E PARTECIPAZIONI PER OGNI TIPO DI RICORRENZA
RONCHI DEI LEG. (Go) Via Stagni, 15 tel. 0481 777575 cel. 328 2263119
lunedì per appuntamento www.larosatisposa.com info@larosatisposa.com

METAL COSTRUZIONI
Progettazione 3D Realizzazione Scale e Balaustre
www.Rusinox.it e-mail: info@rusinox.it
Via degli Artigiani, 4 (Z.A.) San Pier d'Isonzo (GO)
Fax 0481-70732 Tel. 0481-70717

A cura della **Manzoni & C. Pubblicità**

habitat
SALONE DELL'ARREDAMENTO E DELLE SOLUZIONI ABITATIVE

Fiera Trieste
17,18 - 24,25 febbraio
orario 10-20

www.habitatfieratrieste.it
www.triestesposinfiera.it

La Fiera di Trieste ospita due importanti eventi: Habitat, salone dell'arredamento e delle soluzioni abitative e Trieste Sposi, la Fiera per il matrimonio

Tutte le novità per vivere meglio e per coronare il proprio sogno d'amore

A Trieste sta per arrivare **Habitat**! Il Salone dell'arredamento e delle soluzioni abitative si terrà negli spazi della **Fiera di Trieste** nei giorni **17, 18, 24, 25 febbraio** 2007.
Classico,moderno, tecnologia, design: tutto concorre a creare una fiera di riferimento per il pubblico che cerca soluzioni personalizzate per la propria casa.
Tre i settori tematici:
Arredare: arredamento e complementi d'arredo: cucine, salotti, camere, oggetti d'arte, decorazioni, tende, tappeti, tessuti, arredo bagno, oggettistica e molto altro.
Abitare: tutto ciò che "completa" la casa come serramenti, infissi, pavimenti, ceramiche, impianti, servizi e progettazioni, stufe, caminetti, climatizzazione e riscaldamento.

Fuori casa: arredo per esterno per giardini e terrazzi, sistemi di irrigazione, vivai e piante, barbecue, caminetti da esterno, bungalow, casette in legno.
In contemporanea ad Habitat si terrà inoltre **Trieste Sposi**, la fiera per il matrimonio.

Per l'occasione le aziende del settore Nozze si mostreranno al pubblico, esponendo i loro prodotti e illustrando i loro servizi per esaudire tutte le possibili richieste dei futuri sposi.
Sarà possibile quindi trovare un'infinita varietà di abiti da sposa, da cerimonia ma anche lingerie e intimo. Cura nei dettagli anche per il ricevimento che, grazie a proposte di ville e location da sogno, accontenterà anche le coppie più esigenti.

Inoltre si verrà a conoscenza di chi e come realizza servizi di foto e video, si avranno idee e suggerimenti per le liste nozze. Parrucchieri ed estetiste saranno ing rado di suggerire il lokk perfetto. Le agenzie di viaggio vi faranno scoprire come condividere al meglio con il/la partner il viaggio dei propri sogni!
Un'occasione imperdibile dunque per scoprire tutte le novità sul matrimonio con la possibilità di accedere a consulenze gratuite da parte di esperti di settore che, con la loro esperienza, sapranno consigliare al meglio i fidanzati.
Chi ha dei bimbi potrà tranquillamente visitare i due saloni grazie al fatto che educatrici specializzate intratterranno gratuitamente i piccoli in un'area interamente dedicata a loro, con giochi e attività di gruppo (il servizio è a cura di VITAE).
Il costo del biglietto è di 5 € intero e 4 € ridotto (dà diritto all'ingresso ad entrambe le manifestazioni).
Sarà possibile visitare la fiera dalle 10 alle 20 con orario continuato.

Nei giorni 17, 18, 24, 25 febbraio, con orario 10-20

Per ogni ulteriore informazione è possibile contattare la segreteria organizzativa Multimedia Tre allo 049.9832150 o visitare i siti: www.habitatfieratrieste.it e www.triestesposinfiera.it.
In collaborazione con:

domustech
Home Cinema, Domotica
- predisposizione e progettazione impianti
- consulenze su misura
- visioni ed ascolti comparati
- sale dedicate
- automazione impianti esistenti
- multiroom e mediacenter
- realizzazioni chiavi in mano
- prezzi competitivi
- elevata qualità
www.homecinema.trieste.it
www.domotica.trieste.it

GEO TRE SISTEMI PER ABITARE
Da 15 anni a Trieste
Tel. 040 309422
www.geotre.com
Serramenti Pvc, Legno-alluminio, Portoncini in legno-alluminio.
Internorm Finestre - Luce e Vita

Tende & Parquet
TENDE DA SOLE E PER INTERNI
VENEZIANE- ZANZARIERE E OSCURANTI
- CARTA DA PARATI
- PAVIMENTI IN LEGNO
- PREFINITI
- LAMINATI
- P.V.C.
- RIVESTIMENTI IN PIETRA RICOSTRUITA
- RIVESTIMENTI MURALI
Via Parini, 8/b TRIESTE - Tel. 040.632903
www.tendeeparquet.it - info@tendeeparquet.it

LOREDANA
fotografa
34016 OPICINA (TS)
Via di Prosecco 18/1
Tel. 040/211574

CENTRO BERLONI
LOGICA D'ARREDO
MONFALCONE Via Matteotti, 18 - Tel. 0481/791640
cucine - giornonotte - imbottiti

TECNAL
Case prefabbricate
GORIZIA - via Aquileia 32/A
tel. 0481 523104 - fax 0481 525719
www.tecnalcasa.it - info@tecnalcasa.it

AB
Spazi - Pezzi - Manufatti
PARALUMI - TENDAGGI
COMPLEMENTI D'ARREDO
Show Room: V. SLATAPER 5

La procura della magistratura contabile ha aperto un'inchiesta: dove è finita la pavimentazione di vie e larghi triestini ristrutturati?

Piazza Unità, la Corte indaga sulle pietre

Carte del Comune sotto esame: lastre di pregio sarebbero finite in ville del Collio

di Claudio Ernè

La Procura della Corte dei conti ha aperto un'inchiesta per far luce sulla vicenda dei massi di arenaria che hanno preso il volo da Trieste, dopo aver costituito per almeno cent'anni il selciato di molte vie e piazze cittadine. In primo luogo piazza dell'Unità.

L'inchiesta avviata dal procuratore regionale Giovanni De Luca sta esaminando i documenti acquisiti dalla Guardia di Finanza all'interno del Comune di Trieste. Le indagini erano state attivate dall'esposto presentato nella primavera del 2006 dall'ex assessore provinciale e sindacalista dei bancari, Bruno Cavicchioli.

L'inchiesta sta cercando di definire se le sparizioni delle lastre di arenaria, o la rinuncia del Comune al loro uso nelle nuove pavimentazioni cittadine, avviatesi fin dal 1999, possono costituire un danno erariale. Chi doveva conservarle e non lo ha fatto, potrebbe di qui a qualche mese trovarsi di fronte alla spiacevole eventualità di dover risarcire l'amministrazione pubblica di cui ha fatto parte.

Le indagini hanno anche individuato il deposito delle lastre di arenaria che ricoprivano piazza dell'Unità, ma anche le rive, via Cavana, piazza Puecher. Una buona parte è finita a Cormons, in provincia di Gorizia. Molti massi sono già stati prelevati dal «deposito» e secondo l'inchiesta, sono stati usati per lastricare vaste superfici di ville sparse per il Collio. Sono «pietre» costose, difficili da reperire, di ottima qualità e per questo molto apprezzate. Va aggiunto che le nostre cave di arenaria non riescono ad arginare la concorrenza delle nuove analoghe «pietre» importate dalla Cina a prezzi molto più bassi, com'è molto più bassa la loro qualità. Anzi, molti cavatori nostrani, hanno chiuso le loro aziende e alcuni sono stati anche coinvolti in fallimenti.

Ma ritorniamo all'inchiesta della Procura della Corte dei Conti. Il Comune ha risposto alle richieste di chiarimenti sostenendo che la rimozione del vecchio selciato e l'utilizzazione dei massi di arenaria faceva parte integrante del contratto di appalto dei lavori. In altri termini il valore di quanto è stato rimosso è stato «scalato» dal costo complessivo dei lavori e delle forniture. Ciò che è accaduto è molto simile le a quanto avviene in campo automobilistico dove molti cittadini interessati all'acquisto di una vettura nuova di fabbrica, cedono l'auto vecchia al concessionario.

Ora l'inchiesta sta accertando se questa «permuta» dei massi di arenaria o meglio, le condizioni economiche in cui è stata affettuata, sono state congrue per l'amministrazione pubblica, o al contrario costituiscono un danno erariale.

«È un massacro antieconomico, antistorico e antiestetico a cui bisogna assolutamente porre un freno» aveva affermato Bruno Cavicchioli che presiede il comitato per la salvaguardia del patrimonio urbano di Trieste. «La legge impone la tutela di tutti i manufatti che hanno oltre 50 anni di età ma i lavori di "valorizzazione" delle vie e delle piazze cittadine non sono hanno quasi cancellato la storia di una città, ma hanno anche consentito a qualcuno di vender i vecchi massi di arenaria dati in permuta dal Comune».

VISTO DA MARANI

INCONTRO

Margherita: oggi al Caffè San Marco un dibattito dedicato alla maturità

Un dibattito sulla maturità per illustrare a insegnanti, studenti e genitori le novità previste dal nuovo governo per il prossimo l'esame di Stato. È quanto la Margherita di Trieste - verso il Partito democratico - ha organizzato questo pomeriggio alle 17.45 all'Antico Caffè San Marco di via Battisti. A introdurre ai presenti il tema - cosa cambia e quali sono i vantaggi e gli svantaggi per gli studenti che quest'anno si troveranno ad affrontare per la prima volta un esame diverso da quello che si sarebbero aspettati - sarà Anna Maria Mozzi, insegnante di lettere al liceo classico Petrarca di via Rossetti. Sulla questione si confronteranno poi Franco Codega, preside del liceo scientifico Oberdan di via Veronese, Loredana Rossi, assessore all'Istruzione del Comune di Muggia e insegnante di matematica e fisica al liceo scientifico Galilei di via Mameli e gli studenti Marco Calaciura e Michela Maggi. Insegnanti, genitori e studenti interessati sono invitati a partecipare al dibattito.

Secondo il giudice aveva falsificato la firma dello zio Alfred Gramonte, già direttore dell'Economato al Comune

Con un falso testamento intascò un milione di euro

Paolo Gaetano, rivenditore di moto, è stato condannato a un anno

A nulla è servita la perizia di un perito della difesa secondo il quale la grafia era quella del defunto. L'intero lascito ammontava a oltre tre milioni di euro

Paolo Gaetano, 60 anni, commerciante e primo storico rivenditore a Trieste della moto «Honda», è stato condannato ieri a un anno di carcere. Il giudice Paolo Vascotto lo ha ritenuto responsabile della contraffazione della firma dello zio Alfred Gramonte, poi passato a miglior vita. In altri termini il magistrato ha ritenuto falso il testamento attraverso il quale Paolo Gaetano alla morte dello zio, è riuscito a venire in possesso di oltre un milione di euro in denaro contante e di un appartamento del centrocittà.

«Lo nomino mio erede in ricordo di quanto chiestomi a suo tempo da mio padre Vittorio» era scritto sul testamento datato 24 giugno 2002 in cui l'anziano ex direttore dell'Economato del Comune «nel pieno possesso delle facoltà mentali, e in piena libertà, conscio degli errori fatti in vita», revocava ogni precedente disposizione testamentaria a favore della Comunità augustana e nominava il nipote Paolo suo erede.

Sei giorni dopo aver redatto questo testamento, Alfred Gramonte, nato nel 1924, era scivolato sul pavimento della sua abitazione di viale XX settembre e si era fratturato un braccio e alcune costole. Aveva atteso la domestica, aveva telefonato a un amico senza trovarlo e due ore più tardi, a bordo di un taxi, si era presentato al Pronto soccorso dell'ospedale Maggiore. Sembrava una cosa da nulla. Era stato ricoverato ma all'improvviso le sue condizioni di salute si erano aggravate. Poche ore più tardi era morto. Accanto a lui alcuni amici e confratelli della Comunità augustana, ma nessun parente. La morte sarebbe stata determinata da un embolo.

«Nessuno ci ha avvisato del ricovero e della morte dello zio» aveva affermato all'epoca proprio il nipote. Attorno all'eredità, stimata in tre milioni e mezzo di euro si era scatenata subito una battaglia legale perché la Comunità augustana aveva esibito un altro testamento risalente al novembre 2001, in cui Alfred Gramonte aveva assegnato tutte le sue proprietà a una Fondazione collegata alla Chiesa evangelica luterana.

Due testamenti dunque: uno più recente a favore del nipote condannato ieri per falso. E uno precedente a favore della fondazione religiosa. La battaglia legale si è snodata per anni e si è conclusa con una transazione: il 70 per cento dei beni è andato agli augustani, il 30 a Paolo Gaetano che ha sempre proclamato la propria buona fede negando con forza di aver apposto o fatto apporre la firma falsa.

A sostegno della sua tesi è sceso in campo il maggior esperto italiano a livello di analisi calligrafiche, il professor Pacifico Cristofanelli di Pesaro. «La firma sul testamento è di Alfred Gramonte» ha scritto nella sua consulenza redatta per la difesa.

Altri periti, al contrario, hanno sostenuto la tesi della Procura che ha sempre ritenuto falso il testamento a favore del nipote e fasulla la firma attribuita allo zio. L'inchiesta penale aperta dal pm Luca Fadda, avrà degli strascichi. il giudice Paolo Vascotto ha inviato gli atti alla Procura perché esamini la posizione di un testimone che avrebbe affermato il falso.

c.e.

Il giudice Paolo Vascotto

Era allievo di Camerini

Morto a 61 anni Pivotti ha guidato il centro cardiovascolare dell'Ass

Lutto nel mondo sanitario. Dopo una lunga malattia è morto domenica scorsa il cardiologo Fulvio Pivotti. Sessantun anni, nato a Monfalcone, aveva collaborato fin dagli inizi della sua carriera allo sviluppo del Centro cardiovascolare dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina dove era stato assistente, poi aiuto corresponsabile e infine responsabile. Incarico che ha mantenuto finché per motivi di salute ha dovuto abbandonare il servizio.

Laureatosi a Trieste, dove si era specializzato nell'82 in cardiologia con il professor Fulvio Camerini, con una tesi innovativa sulle reazioni del cuore allo sforzo fisico, da subito si era occupato ai problemi della riabilitazione dei pazienti cardiopatici collaborando con il Centro per la riabilitazione del cardiopatico.

Fulvio Pivotti

Proprio in questo periodo Fulvio Pivotti aveva maturato quel vivo interesse per lo studio dei problemi relativi ai pazienti colpiti da infarto miocardico, che gli aveva consentito di produrre numerosi lavori scientifici presentati poi a congressi internazionali e nazionali di cardiologia.

Fulvio Pivotti ha rappresentato inoltre un prezioso riferimento per le associazioni di volontariato locali che raccolgono i pazienti cardiopatici, rivestendo cariche di rilievo all'interno di Sweet heart-Dolce Cuore e Cuore amico di Muggia.

Chi ha conosciuto Fulvio Pivotti ricorda la profonda umanità e competenza che hanno sempre contraddistinto il suo agire. Soprattutto colpiva la sua dedizione alla cardiologia dove sapeva coniugare professionalità con umanità cosa non sempre facile.

Chi ha lavorato al suo fianco ricorda ancora che Fulvio Pivotti metteva la persona che chiedeva le sue cure al centro dell'attenzione riuscendo inoltre ad avere con tutti un sorriso ed un motto amichevole.

d.g.

Offerta
Stay Alive Plus

Fino al 28 febbraio
Alfa 147 ti offre molto di più.

- Gli incentivi rottamazione su tutto l'usato in permuta
- 2 anni di bollo
- Finanziamento in 5 anni a Tasso Zero
- Anticipo Zero
- 5 anni di polizza Kasko e Furto & Incendio inclusa nel piano

Lucioli - Targa
TRIESTE - Via Flavia, 104 - Tel. 0408991911 - www.luciolitarga.alfaromeo.com

Ai lati un gruppo di occupanti nelle case Ater di via Capofonte. Qui sopra uno di loro mostra la porta murata dall'azienda (Lasorte)

SAN GIOVANNI Ricomincia la protesta degli autoassegnatari mentre l'azienda continua a murare gli appartamenti occupati

Case Ater, gli abusivi scendono in piazza

Oggi manifestazione davanti al municipio. Chiesto il blocco dei camion a Capofonte

Oggi, alle 11.30, le famiglie e i singoli autoassegnatari di case sfitte dall'Ater nei vari rioni della città scenderanno in Piazza dell'Unità per manifestare sotto il municipio contro la politica dell'ex istituto case popolari, e in particolare per chiedere il blocco inderogabile del transito dei mezzi pesanti in via di Capofonte, e per riaffermare il «diritto alla casa» contro «sprechi insensati e speculazioni». Intanto proprio a Capofonte ieri gli abusivi hanno annunciato di essersi consorziati.

Il loro obiettivo è permettere agli occupanti abusivi di Capofonte di restaurare a loro spese gli appartamenti in cui vogliono continuare a vivere, mentre per gli interventi sulle parti esterne dei vetusti caseggiati ci potrebbe pensare qualche sovvenzione pubblica. È quanto hanno detto ieri le 14 famiglie degli auto-assegnatari: donne sole, ma anche una decina di bambini con i loro genitori, diversi stranieri e qualche anziano. Proprio per arrivare ad un recupero autogestito delle palazzine da qualche tempo le famiglie si sono riunite nella cooperativa sociale Il nuovo borgo. Sul fronte opposto delle istituzioni invece continua l'iter per l' annunciato corposo restauro degli edifici che trasformerà gli attuali 128 alloggi in 62 appartamenti di misura doppia. La spesa preventivata è di circa 8 milioni di euro di derivazione regionale, che l'Ater non intende assolutamente perdere.

Ma ecco che cosa dice il presidente della cooperativa **Alessandro Jurincic**, che occupa la sua abitazione da un anno: «Chiediamo di restaurare in modo autogestito gli appartamenti. Il mio lo ho già messo a posto, altri prima di procedere vogliono capire che nessuno li manderà via». Rincara la dose **Carlo Visintini**: «L'auto- recupero farà risparmiare dei soldi pubblici e limiterà gli sprechi perché i 7 milioni di euro preventivati dall'Ater sono veramente una cifra spropositata». Sulla questione dei troppi appartamenti lasciati vuoti dall'Ater, interviene **Katarina Fischer**, giunta a San Giovanni per dare man forte e solidarietà agli abusivi di Capofonte: «Anch'io sono una autoassegnataria, occupo in Cittavecchia un edificio che è praticamente vuoto da un anno». Gli fa eco **Cinzia Micheluzzi**, auto-assegnataria di un appartamento di via Gemona: «Sono qua per far sentire la mia voce, c'è una emergenza abitativa che non si può ignorare, io mi sono trovata in questa situazione dopo lo sfratto. Ma perché l'Ater non concede gli appartamenti sfitti ai poveracci che così almeno avrebbero un tetto? L'edificio dove abito è praticamente vuoto, fatto salve per tre famiglie e anche le case vicine tutte da restaurare sono senza inquilini. Vista l' emergenza perché i restauri non si fanno a tamburo battente». **Mile Antic** è serbo, di professione meccanico, ma attualmente senza lavoro. Abita nelle case di borgo san Pelagio con la moglie Snezana e i 4 figli, di età compresa dai 2 ai 7 anni: «Abbiamo fatto domanda alle case popolari, ma intanto abbiamo dovuto occupare, visto che 500 euro mensili di affitto erano troppi».

Carmen Dudic è invece rumena e fa la badante: «Vivo a Capofonte con mio figlio Paul di 14 anni, tra breve verrò raggiunta dai altri miei due figli di 6 e 8 anni che attualmente sono in Serbia con il padre, dal quale sono divorziata».

Daria Camillucci

La cooperativa sociale Il Nuovo Borgo restaura gli alloggi a proprie spese

L'OPPOSIZIONE

Accuse del centrosinistra alla politica residenziale pubblica considerata «assente»

Decarli (Cittadini): «La colpa è del Comune»

La questione delle autoassegnazioni dei caseggiati di via Capofonte è il segno di una emergenza abitativa cittadina. Una emergenza di cui il Comune ha grosse responsabilità sia a causa delle sue competenze istituzionali, che per gli impegni presi con gli occupanti, e non mantenuti. Ma anche l'Ater ha le sue colpe, visto che sembra voler sottovalutare l'emergenza abitativa che coinvolge a Trieste più di 5 mila persone con oltre 4 mila domande in lista d'attesa per una casa popolare e quasi il 22% dei richiedenti con un reddito inferiore ai 2 mila euro mensili.

È quanto hanno affermato i consiglieri Alfredo Racovelli (Verdi) e Roberto Decarli (Cittadini) nel corso della conferenza stampa nel borgo delle case Ater di san Pelagio tra una folla di bambini e le numerose famiglie autoassegnatarie . Secondo i due esponenti di opposizione a seguito di una mozione di qualche tempo fa, passata all'unanimità in consiglio comunale, il sindaco si sarebbe impegnato a trovare una via d'uscita per via Capofonte che sarebbe dovuta passare attraverso un confronto con gli occupanti abusivi degli stabili. «Il confronto del sindaco con le 14 famiglie - ha detto Racovelli- si è invece in questi ultimi mesi del tutto bloccata, mentre l'Ater ha proceduto speditamente alle demolizioni nei suoi appartamenti, staccando contatori, rompendo servizi igienici e murando porte e finestre, in modo da sconsigliare altre occupazioni. Tutto ciò, non solo qui a San Giovanni, ma anche nei comprensori di altri siti cittadini, creando così malumori anche tra gli inquilini assegnatari regolari, visto che queste demolizioni sono state attuate anche in edifici non completamente vuoti, con i disagi che si possono immaginare». Per Decarli l'abusivismo è la conseguenza della «cattiva politica del Comune, che ha anche scaricato all'Ater la responsabilità di gestire 2 mila appartamenti di sua proprietà. Ma - ha aggiunto- anche l'Ater ha le sue colpe perché lascia per anni interi edifici vuoti». A breve andrà in discussione in consiglio regionale il nuovo regolamento dell'Ater, che sempre secondo Decarli, dovrebbe recepire con un occhio di riguardo le problematiche dei senza casa.

d.c.

Cinquemila famiglie in attesa

L'Ater non ci sta agli abusivismi illegali nelle case di sua proprietà ed annuncia che entro la metà di marzo verrà approvato il progetto esecutivo degli immobili di via Capofonte e nello stesso mese si procederà all'appalto dei lavori. È quanto si legge in un comunicato Ater, dove si specifica come, salvo intoppi nella procedura, si prevede di completare ed assegnare a famiglie, che ne avranno fatto regolare domanda, i 62 alloggi di borgo San Pelagio entro la fine del 2009. Nel documento si specifica anche che la data prefissata di inizio lavori non è procrastinabile per non rimetterci il finanziamento di oltre 8 milioni di euro. «Circa 5 mila famiglie - continua il comunicato - hanno presentato regolare domanda di alloggio e sono in possesso dei regolari requisiti. L'Ater è impegnata a garantire il massimo della risposta a tali famiglie, ben sapendo che entro il 2010, riuscirà a soddisfare non più del 40% delle domande. Entro questa data potranno essere assegnati 2 mila alloggi nuovi o di turn over».

SAN GIOVANNI

Indagini della polizia

Vandali alla scuola Codermaz: scritte oscene sulle pareti

Hanno imbrattato il corridoio al pian terreno della scuola media Codermaz in via Pindemonte nel rione di San Giovanni. Oscenità e bestemmie scritte sul muro per una ventina di metri. E poi segni fatti con lo spray sui pannelli fotografici appesi nello stesso corridoio.

Ad accorgersi del raid vandalico sono stati ieri mattina i bidelli che hanno aperto la scuola poco prima dell'arrivo degli studenti. Hanno visto quelle scritte e hanno capito che era successo qualcosa di grave.

Sul posto sono subito intervenuti i poliziotti della squadra volante. Ma da un primo sopralluogo non è stato trovato nessun segno di effrazione alle porte o alle finestre della scuola. Un vero e proprio mistero sul quale stanno lavorando gli investigatori della squadra volante. Per questo motivo è verosimile ipotizzare che i vandali abbiano colpito già sabato scorso quando la scuola era ancora aperta per le lezioni. E che si siano introdotti approfittando della momentanea assenza del personale.

La scuola Codermaz

Ieri mattina alcuni operai e bidelli hanno provveduto a imbiancare i pezzi di muro imbrattati per coprire le scritte dei vandali. L'intervento è durato tutta la mattina e le classi sono state spostate temporaneamente in altre aule. Per tutta la durata dell'intervento l'intero corridoio al pian terreno è stato bloccato all'attività scolastica.

«Sono azioni riprovevoli che ci devono far riflettere noi che siamo educatori. L'ultimo episodio di vandalismo in questa scuola risale a un anno fa. Poi non si è più verificato nulla. Quelle scritte oscene rappresentano un disagio e noi dobbiamo capirlo e intervenire», ha detto la responsabile dell'istituto Michela Brosolo. «Per fortuna - ha aggiunto - i danni sono stati limitati e in qualche ora tutto è stato sistemato».

L'ultimo raid vandalico risale in una scuola cittadina a pochi giorni fa quando è stato incendiato l'edificio in via Paolo Veronese 14 che ospita due asili nido, il «Semidimela», e «La Nuvola». Il rogo si era sprigionato al primo piano nella «stanza del sonno», dove riposano abitualmente i piccoli alunni della sezione slovena del «Semidimela». I piromani avevano accatastato i lettini e i materassi dei bimbi e poi e hanno poi appiccato il fuoco. Nel giro di pochi minuti le fiamme hanno avvolto tutto l'atrio della scuola e danneggiato seriamente i pavimenti delle aule della «Nuvola» che si trovano al piano superiore.

BARRIERA VECCHIA Il comprensorio di via Gambini ha ospitato anche le collezioni di de Henriquez

Proposta: parcheggio nelle Officine Holt

Il progetto in un ordine del giorno di Alessia Rosolen (An)

Un nuovo parcheggio all'interno del comprensorio comunale delle ex Officine Holt di via Gambini, a compensare gli eterni problemi di sosta che avviliscono centinaia di famiglie dell'area di Barriera Vecchia. È questa la proposta contenuta in un ordine del giorno proposto da Alessia Rosolen, capogruppo di An in Consiglio Comunale.

L'edificio delle ex Officine Holt in via Gambini

«Parto dal presupposto - dice Alessia Rosolen - che i residenti di questa centralissima parte della città, in particolare di quelli che vivono lungo via Matteotti, via Gambini e le numerose direttrici secondarie che le intersecano, sono ogni giorno alle prese con le immani fatiche del parcheggio quotidiano».

«Non è certo facile trovare degli angoli liberi in questi spazi angusti – continua la Rosolen – e dunque il fatto che il Comune, nella citata via Gambini, sia proprietario delle ex Officine Holt, potrebbe facilitare la ricerca di una soluzione».

Alcuni locali di tale comprensorio ospitano attualmente un Centro di igiene mentale. Ma parte degli spazi delle ex officine hanno custodito per diverso tempo manufatti e reperti del Civico Museo di Guerra per la Pace Diego de Henriquez.

Secondo la consigliera tale comprensorio, che non dovrebbe figurare nell'elenco delle proprietà alienabili del Comune, potrebbe essere adatto a ospitare una nuova struttura di parcheggio. «Con il mio ordine del giorno – riprende Alessia Rosolen – chiedo alla Giunta di valutare tale opportunità, magari ipotizzando un project financing a coinvolgere una azienda interessata a realizzare nuovi stalli che potrebbero essere messi non solo a rotazione ma anche venduti».

«Sono ipotesi che sicuramente vanno valutate a fondo – interviene Antonio Lippolis, vicepresidente della Quinta circoscrizione competente per questa parte della città -. A ogni modo – continua – tutte le iniziative volte a guadagnare parcheggi in zona Barriera devono essere salutate con positività. E questo perché quest'area cittadina non è che offra grandi soluzioni di parcheggio. Chi vive in via Gambini e dintorni viene messo ogni giorno a dura prova per trovare un luogo dove sostare».

E dunque, secondo il vicepresidente della circoscrzione, «largo all'idea della Rosolen, anche perché un nuovo parcheggio toglierebbe dalle strade tante automobili, liberando così altrettanti stalli sulle direttrici e nelle laterali». Adesso la mozione dpovrà seguire la sua procedura, ed essere discussa in Consiglio comunale.

m.l.

ROIANO *Circoscrizione*

Premi e feste per il Carnevale intitolato «Il Grande circo»

Tutto pronto per il Carnevale 2007 a Roiano. Nella seduta del Consiglio della Terza Circoscrizione del 7 febbraio 2007 un punto all'ordine del giorno riguardava la proposta di deliberazione per la collaborazione con il Centro Giovanile – Oratorio di Roiano, per l'organizzazione delle manifestazioni. Il parlamentino parteciperà ai festeggiamenti con 5 coppe e 5 targhe, per la premiazione delle migliori maschere partecipanti alla sfilata del Rione. La circoscrizione inoltre ha stanziato un contributo per l' esibizione del Gruppo Bandistico Banda Refolo che accompagnerà la sfilata, insieme ad un altro contributo per allestire un rinfresco con dolci tipici, per grandi e piccini del Rione partecipanti alla sfilata, a conclusione della festa.

Il carnevale di Roiano, giunto alla sua sedicesima edizione, avrà come titolo Grande circo di Roiano e partirà il 17 febbraio con il grande corso mascherato nelle vie del rione, con ritrovo all'oratorio alle 14.30 e partenza alle 15, con il giro nelle vie con la banda Refolo. Festa prevista in piazza tra i rivi e quindi spazio alla premiazione e al rinfresco all'interno dell'oratorio. Le iscrizioni al concorso rionale si possono effettuare fino a venerdì dalle 15 alle 18 e sabato dalle 14 alle 15.

SERVOLA L'edificio era stato costruito senza le fondamenta

Costerà 180mila euro il restauro dell'antica casa parrocchiale

Costeranno 180mila euro i lavori di ristrutturazione della casa parrocchiale e della canonica di Servola, poste di fianco alla chiesa di San Lorenzo Martire. Le opere di risanamento si svolgeranno in due fasi distinte: al momento, dopo gli scavi di circa due metri di profondità lungo il perimetro, si stanno gettando le basi in cemento per le fondamenta, un accorgimento che all' epoca della costruzione di quella che è ancor oggi nota con il nome di Villa del Vescovo, non si usava.

Tutta Servola poggia su un terreno d'arenaria, caratteristica che non garantisce un isolamento adeguato, ma anzi, è causa d'infiltrazioni d'acqua e umidità. L'odierna casa parrocchiale risale a fine '800 ed era la residenza estiva del vescovo. Buona parte del borgo servolano, infatti, era a quei tempi di proprietà della Mensa Vescovile, come racconta don Dušan Jakomin, sacerdote della parrocchia e autore del libro La Chiesa di Servola. Attualmente la casa parrocchiale e la canonica sono di pertinenza della curia vescovile, che ne ha commissionato i lavori di ristrutturazione e il cui costo previsto è di circa 180.000 euro, compresi gli oneri di sicurezza. Dopo gli esterni si procederà all' ampliamento e alla ristrutturazione delle parti interne.

La chiesa di Servola in un'immagine d'epoca

Nell'ex villa vescovile, oltre all'abitazione privata di don Luciano Giudici, parroco della chiesa di san Lorenzo Martire, ci sono l'ufficio parrocchiale, la sede dell'associazione San Vincenzo di Paoli, che si occupa di opere di beneficenza, la biblioteca e la cappella. Se non ci saranno intoppi, i lavori dovrebbero concludersi entro i 120 giorni previsti nel cartello d'opera in corso. Il muro perimetrale che divide la grande casa parrocchiale dalla via di Servola, per il momento invece, rimane com'è, e cioè, piuttosto malandato e segnato dal tempo. Quando verrà il suo turno, andrà restaurato mantenendo le caratteristiche originarie, per rimanere fedele allo stile architettonico del borgo, che risale al 1300. I primi accenni alla chiesa di Servola si trovano già nel libro «Croniche ossia memorie storico-profane di Trieste», dove, tra le 22 cappelle della città e del circondario, è citata la cappella di Servola intitolata a San Lorenzo, con la data 1338.

Patrizia Piccione

MUGGIA Incontro con i residenti per raccogliere osservazioni e suggerimenti da sottoporre anche alle forze dell'ordine

L'assessore: Carnevale, stop alla musica di notte

Roberta Tarlao lancia la proposta di chiudere in futuro il centro per evitare eccessi

MUGGIA A Muggia si pensa in futuro di chiudere il centro storico nelle notti di Carnevale e far pagare l'ingresso. Un modo per ridurre o eliminare i disagi patiti dai residenti soprattutto le notti del sabato e del martedì, in quello che ormai i muggesani definiscono «l'altro Carnevale», quello notturno e trasgressivo, che si contrappone a quello «tradizionale», che invece vogliono valorizzare. Ne ha parlato ieri l'assessore alla Promozione della città, Roberta Tarlao, ad un incontro con i residenti del centro, alla presenza anche del sindaco Nesladek.

«È un mio desiderio: chiudere il centro storico a Carnevale per filtrare chi entra, controllare che cosa porta con sé. Lo fanno già in altre città, vedremo se e come adottarlo anche qui», ha detto. È nell'incontro di ieri, l'assessore ha voluto raccogliere osservazioni e suggerimenti, da sottoporre oggi anche alle forze dell'ordine, in modo da elaborare un piano di sicurezza più efficace. Già ora ci sono alcune nuove regole: numerosi cassonetti delle immondizie, nuovi orari delle pulizie, o la chiusura alle due dei locali. Ma limiti di orario pure ai cosiddetti «grattini», quegli impianti stereo viaggianti, che «sparano» decibel di musica per pomeriggi, serate e anche notte intere. Una ventina i residenti del centro storico presenti ieri sera, che hanno testimoniato calorosamente il loro disagio sofferto nelle notti di sabato e martedì in particolare. E proprio questi «grattini» sono stati l'argomento più sentito. Chiedono di abolirli, o di istituire una sorta di regolamento e di autorizzazioni, o almeno di far ridurre notevolmente il volume della musica. È stata chiesta, inoltre, ancora più pulizia, e maggior presenza di forze dell'ordine e transenne. C'è chi addirittura ha testimoniato la presenza di giovani che, nelle calli più buie, si abbandonano ad audaci effusioni amorose. Un quadro ben poco dignitoso, con il quale i residenti del centro hanno a che fare da una decina d'anni. Ovvero da quando, pare, sono girati dei volantini che definivano la città un luogo dove poter divertirsi senza freni a Carnevale.

> L'intenzione è di porre limiti di orario anche ai «grattini»

Immancabili, ieri sera, i ricordi a quando c'erano le sale da ballo, che raccoglievano la gente ora sparsa per strada. A quando le bande erano le più amate, e che ora soccombono ai nuovi gusti dei giovani e ai decibel dei «grattini». Una sorta di Carnevale «vero», che i muggesani vogliono tutelare. A differenza di quello «cattivo» notturno, in cui i muggesani non si riconoscono, e che vogliono cambiare o anche eliminare. Sia dall'assessore, sia dai residenti è emersa così la volontà di cercare soluzioni assieme, ma si è vista anche una sorta di conscia impotenza nei confronti di ciò che ora accade la notte del sabato e del martedì a Muggia, quando né le ordinanze sugli orari di chiusura dei locali, ma nemmeno le leggi sulla quiete pubblica hanno valore per chi continua la festa sulla pubblica via. I residenti a gran voce, però, hanno chiesto rispetto e tutela. L'assessore ha annunciato per dopo Carnevale (il 23 febbraio, alle 17.30 alla sala Millo) un nuovo incontro, per tracciare un bilancio e valutare le mosse per l'anno successivo.

Sergio Rebelli

Roberta Tarlao

Nerio Nesladek

Festeggiamenti notturni per il Carnevale nelle vie di Muggia

LE COMPAGNIE DEL CARNEVALE DI MUGGIA - 4 *È la più giovane delle formazioni e non ha mai vinto*

La Bora sfila in quarta posizione con le creature del bosco

MUGGIA La più giovane delle compagnie del Carnevale muggesano, La bora, sarà la quarta a presentarsi al corso mascherato di domenica 18 febbraio.

Le sue origini risalgono al 1988, dalla scissione della compagnia degli Spazzacamini (in Bora, appunto, e Falische). Non ha mai vinto, nemmeno nella formazione precedente, ed ogni anno, quindi, rinnova lo spirito competitivo, basato però, come sempre, sul divertimento.

Il motto della loro sfilata di quest'anno è «Bosco e sottobosco». Da qui, creature, piante, animali, insetti. «Con tanta fantasia, rappresenteremo tutto ciò che si trova e che succede nel bosco», dice la presidentessa, Laura Stopar. E nella sfilata, realtà e fantasia, sogno e finzione cammineranno sottobraccio. Animali e insetti di proporzioni ben diverse dal normale si aggireranno per questo bosco ideale, dove gli stessi alberi camminano e ballano.

Il carro principale sarà un grande albero dei desideri, con moltissimi movimenti, e una serie di elfi che lo circondano. «Avremo anche gli gnomi attorno ad un grande fuoco, le processionarie che attaccano gli alberi, i gufi e gli allocchi, e anche le fragoline di bosco, impersonate da un gruppo di bambini del ricreatorio», spiega Stopar.

Ma visto che non tutto, a Carnevale, deve seguire le regole, ci sarà, ad esempio, anche un principe azzurro che non necessariamente sveglierà la sua bella addormentata. In apertura le farfalle notturne, e anche la casetta di Hansel e Gretel: «La vecchia strega sarà interpretata dalla signora più anziana della nostra compagnia, di ben 83 anni», ancora Stopar.

La banda vestirà un mantello pieno di foglie («Un lavoraccio», confessa Stopar) e avranno dei funghi come cappello in testa.

s.re.

La sfilata della compagnia Bora lo scorso anno

SGONICO

Contro il precariato

Il Comune vara un programma a tutela delle donne

SGONICO «Secondo le statistiche Istat il 54% della popolazione femminile attiva del Friuli Venezia Giulia gode di una buona condizione economica, ma si tratta di una percentuale costituita in gran parte da contratti a progetto e lavori precari che non consentono una serena pianificazione del proprio futuro». Con queste parole Renata Brovedani, Presidente della Commissione Regionale per la pari opportunità ha sintetizzato la condizione delle donne nel 2007. Donne alle quali è dedicato il progetto di cui è capofila il Comune di Sgonico, dal titolo «La riscoperta delle Tradizioni». Organizzata in collaborazione con l'Associazione imprenditrici agricole e donne rurali slovene e con l'Associazione culturale Rdeca Zvezda, l'iniziativa consiste in una serie di incontri che - come ha detto Sara Milic, una delle fautrici del progetto - «porti ad un collegamento con la natura, ad una diffusione di conoscenze che diano alle donne l'opportunità e il desiderio di continuare la propria formazione personale e portino nelle scuole una cultura di riscoperta dell'antico».

Si comincia il 14 febbraio con una conferenza sulle erbe selvatiche e il loro utilizzo a scopo curativo, il 28 febbraio Marta Kosuta parlerà del significato di alcuni ricami presenti nei costumi tradizionali del Carso. Nel mese di marzo sono previsti cinque appuntamenti nei quali si parlerà del mantenimento delle tradizioni architettoniche ed etnografiche, dei rischi legati al morso di zecca e della preparazione di piatti tipici del Carso. E poi ancora il 14 aprile incontro sulla floriterapia ed infine, in maggio, due incontri rispettivamente sull'uso delle piante spontanee e sulla preparazione dell'olio. «Se c'è una specificità attribuibile alle donne - ha detto Renata Brovedani nel suo intervento - è quella legata alla loro adattabilità, alla capacità cioè di destreggiarsi e sapersi reinventare nei contesti più diversi e ciò che deve essere potenziato in loro è proprio l'assertività, ovvero la fiducia in se stesse e la consapevolezza di imparare a valorizzare le proprie qualità». Parole che non trovano riscontro con i fatti, come ha detto il consigliere regionale Mara Cernic «negli ultimi anni la presenza delle donne negli ambienti decisionali è diminuita. In politica, ad esempio, la composizione attuale del consiglio comunale di Gorizia conta solo otto donne su un totale di sessanta consiglieri».

Claudia Burgarella

MUGGIA *Dopo le proteste dei residenti sullo stato della struttura*

Stazione autocorriere, portoni rinforzati e nuova illuminazione

La stazione delle autocorriere

MUGGIA La stazione delle autocorriere di Muggia ha una nuova illuminazione e nuove tinteggiature, almeno nella parte di stazionamento degli autobus. Rinforzate anche le porte, in attesa di nuovi interventi.

La mancanza di lampadine, le scritte sui muri, le porte che chiudevano male sono state oggetto di lamentele da parte di molti cittadini. A fine gennaio se n'era fatto portavoce il consigliere forzista Dennis Tarlao, dopo che un anno prima le stesse richieste di manutenzioni erano state avanzate dall'ex consigliere del Prc Stefano Tarlao.

> Ma non è ancora risolta la questione della concessione demaniale

Sulla stazione autocorriere grava però un'incertezza: l'immobile è di proprietà del demanio, e la concessione al Comune è scaduta nel 2002. Con questo, però, si sono resi poco chiari anche il rapporto e le competenze degli altri soggetti interessati: l'Amt, che aveva la gestione della stazione, e la Trieste Trasporti, che l'aveva ricevuta in affitto dall'Amt, con l'impegno delle manutenzioni.

«Dai contatti avuti con la Trieste Trasporti abbiamo voluto riallacciare i rapporti – dice il vicesindaco con delega al Patrimonio, Franco Crevatin (Ds) -. Pur restando ancora indefinita la questione della concessione demaniale, si è voluto almeno riprendere la necessaria manutenzione ordinaria».

È così i tecnici della Trieste Trasporti hanno sostituito le luci della zona di stazionamento dei bus. Sono state tolte le vecchie lampade (spesso guaste) e rimpiazzate con luci al neon, più luminose e di maggior durata. Il Comune ha invece tinteggiato dove delle pareti, da tempo coperte di scritte. Sempre la Trieste Trasporti sta rinforzando le cerniere delle porte più usate: «Spesso venivano lasciate aperte, perché strutturalmente non erano in grado di sopportare una ripetuta apertura e chiusura. Questi interventi sono visti anche come una miglioria per il Carnevale, quando arriverà molta gente in autobus a Muggia», dice Crevatin. In futuro sono previsti anche alcuni interventi ai servizi igienici. Probabilmente già dopo Carnevale.

s.re.

DUINO AURISINA Mentre la Regione valuta la possibilità di riportare in vita l'ente soppresso su richiesta dei sindaci del Carso

Comunità montana, sede all'asta per 707mila euro

L'edificio è a Sistiana. C'è tempo fino al 5 marzo per le offerte al rialzo

DUINO AURISINA È stato formalizzato il valore minimo dello stabile di proprietà delle Province di Trieste e Gorizia che ospitava la Comunità montana, e che è stato messo con un provvedimento congiunto tra le due province, all'asta. Con un annuncio pubblico (reperibile anche sul sito internet www.provincia.trieste.it alla voce Bandi e concorsi), le amministrazioni hanno dato tempo poco meno di un mese, fino al 5 marzo prossimo, per formulare offerte al rialzo partendo dal valore di circa 707mila euro. Questo infatti il prezzo minimo stabilito dalle perizie per l'alloggio e le sue pertinenze che si trova a Sistiana 54, dove fino a due anni fa funzionava la comunità montana del Carso, competente per i territori dell'altopiano di Trieste e di Gorizia.

L'apertura delle buste (le offerte dovranno giuntere per forma segreta) sarà effettuata il 6 marzo, alle 10 del mattino nella sede della provincia di Trieste (che detiene poco più del 66% della proprietà contro il 33% della Provincia di Gorizia) in piazza Vittorio Veneto. La partecipazione all'asta prevede il versamento di una cauzione pari al 10 per cento del prezzo, che verrà trattenuta quale anticipo a colui (possono concorrere sia persone fisiche che giuridiche) che si aggiudicherà il bene a seguito della offerta più alta, oltre alla presentazione di una serie di documenti. L'asta sarà valida - si legge sul bando - anche se a partecipare ci sarà un solo concorrente.

Intanto l'appuntamento con l'asta arriva proprio mentre la Regione sta valutando - attraverso una proposta di legge dell'assessore Marsilio - di «riesumare» la comunità montana del Carso, facendosi interprete anche di una precisa richiesta dei sindaci di Sgonico e Monrupino. La nuova Comunità montana del Carso, tuttavia, non avrà bisogno della vecchia sede - un grande spazio sito a Sistiana, all'epoca considerato a metà strada tra le due province - e si appoggerà probabilmente proprio alle sedi delle province per funzionare.

Sulla riattivazione dell'ente erano sorte meno di un mese fa alcune polemiche, ma recentemente il Centrosinistra ha trovato compattezza sul tema, puntando soprattutto a un ruolo tecnico del nuovo ente, necessario a valorizzare le attività tecniche legate sia all'agricoltura che all'utilizzo del territorio. Tra i nuovi compiti individuati, anche quelli di carattere ambientale, strettamente connessi con la realizzazione del parco internazionale del Carso. Sul fronte della polemica politica, soprattutto a Duino Aurisina, il centro destra non ha appoggiato la richiesta formale di Sgonico e Monrupino di riavviare la Comunità montana.

f.c.

DUINO AURISINA

Variante, una settimana di incontri pubblici

DUINO AURISINA Continua a Duino Aurisina la polemica sul tema della variante al piano regolatore, e continuano gli incontri pubblici organizzati dal centrosinistra, con protagonista il candidato sindaco Massimo Veronese.

Questa sera alle 20.30 a Malchina, nella sede del circolo Grmada, incontro per i cittadini di Malchina, Ceroglie e Slivia. Mercoledì, alle 18, all'albergo Belvedere assemblea per Sistiana e Visogliano.

Infine venerdì 16, alle 20.30, appuntamento per gli abitanti di Aurisina e Aurisina Cave nella sede del Circolo Gruden di Aurisina. Come dire, un tour de force che anticipa l'incontro pubblico con confronto tra centrodestra e centrosinistra, programmato tra circa tre settimane, che vedrà protagonista il sindaco Ret e il candidato sindaco Veronese.

MUGGIA *Il progetto rientra nel piano di sviluppo del comparto agricolo e soddisfa le richieste degli operatori sulla formazione*

Il Municipio rilancia l'olivicoltura: corsi gratuti aperti a tutti

MUGGIA A marzo iniziano a Muggia dei corsi gratuiti di formazione sulla olivicoltura. Promossi dal Comune, sono aperti a tutti gli operatori (privati o aziende) e anche a tutti i cittadini interessati al tema. Il progetto rientra nel programma di sviluppo del comparto dell'agricoltura attuato dall'amministrazione comunale, e fa seguito ad un incontro e ad un sondaggio svolti alla fine dell'estate scorsa. «Proprio la formazione era tra le richieste avanzate dagli operatori o dai semplici cittadini che hanno risposto al nostro questionario», spiega l'assessore Edmondo Bussani (Margherita).

Il corso base di formazione sull'olivicoltura si articola in 41 ore di lezioni (26 teoriche e 15 pratiche). Si divide in tre moduli: cultura e coltura dell'olivo, progettazione e gestione degli impianti, raccolta e produzione dell'olio di oliva. Si parlerà quindi delle varietà coltivate nel territorio, della gestione degli oliveti e della loro difesa dai parassiti, come anche delle tecniche di trasformazione delle olive e di assaggio dell'olio.

Il corso partirà a marzo, e avrà cadenza per lo più settimanale, per terminare a maggio e riprendere ad ottobre e novembre. «I periodi sono ben specifici, a seconda del tipo di attività che si svolge sulle piante: da marzo a maggio la potatura e la concimazione, in autunno invece la raccolta e la produzione dell'olio», ancora Bussani.

Le lezioni teoriche si svolgeranno alla sala Millo, mentre quelle pratiche si terranno presso degli oliveti, messi a disposizione da operatori locali. Gli olivicoltori del territorio ma anche tutti gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio pianificazione economica del Comune, in piazza della Repubblica 4. Le iscrizioni si accettano entro e non oltre il 26 febbraio. Ma non è l'unico corso programmato dal Comune. Nell'ottica di promuovere in toto l'agricoltura del territorio, valorizzando la produzione locale, ad ottobre partirà anche un corso incentrato sulla viticoltura.

Intanto il Comune ha avviato i contatti con l'Associazione «Città dell'Olio» per poter entrare a fare parte del novero di città italiane in cui si produce olio di oliva di qualità. Della stessa associazione fa parte, da qualche anno, anche il Comune di San Dorligo.

s.re.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA
LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

Gli appuntamenti per la settimana più allegra dell'anno

Carnevale, al Paradiso gran ballo per i ricreatori
Giovedì: Sapori e costumi

Sarà un gruppo di flessuose ballerine sudamericane, in gran parte brasiliane, a inaugurare ballando, nel pomeriggio di giovedì, alle 17, «Costumi e sapori del mondo». La manifestazione mancava in città da un paio d'anni e torna nella sede del viale XX Settembre, nel frattempo ripavimentato e arricchito di arredo urbano, inserendosi nel più ampio programma allestito dal Comune per il periodo del Carnevale.

«Costumi e sapori del mondo» coniugherà, attraverso la presenza di una quarantina di operatori provenienti dalle più disparate regioni del mondo, che proporranno i loro prodotti enogastronomici, indossando i costumi tipici del Carnevale dei loro Paesi, l'atmosfera carnascialesca e la passione per i cibi e le bevande esotici o comunque diversi da quelli locali. Organizzata dalla sezione locale della Confederazione italiana degli esercenti commercianti (Cidec), di concerto con l'assessorato comunale guidato da Paolo Rovis e con la decisiva partecipazione dell'agenzia «Flash», che cura l'allestimento tecnico e degli spettacoli, la manifestazione ha riscontrato subito il favore dei commercianti e dei pubblici esercenti stanziali del viale.

Nelle immagini di Lasorte alcuni momenti della festa di Carnevale dei ricreatori al Paradiso che ha coinvolto centinaia di ragazzi

«Se un evento è di qualità come questo – ha spiegato Giorgio Barbariol, portavoce del Centro Rossetti, al quale aderiscono molti degli operatori della zona – la clientela affluisce numerosa e tutto il tessuto economico dell'area ne può beneficiare». "Costumi e sapori" si prolungherà fino a martedì 20, giorno in cui il Carnevale di Trieste vivrà la sua apoteosi, con la sfilata dei carri allegorici.

Orario di apertura dei gazebo del viale: ogni giorno dalle 9 alle 20. Il programma però prevede anche spettacoli, che da giovedì a domenica allieteranno il pubblico; in tali frangenti gli operatori potranno prolungare l'orario fino alle 23. Venerdì, a partire dalle 18, ci sarà musica latino americana, con il dj Edgar Rosario, sabato, sempre alla stessa ora, spettacolo di danza del ventre e arcaica con "Tahira e le sue dee", mentre domenica tornerà il dj Edgar Rosario. «Anche il viale XX settembre – ha precisato l'assessore Rovis - rientra fra quelle aree che l'amministrazione ha riqualificato per farle diventare sede di eventi». Libero Schrey, responsabile del Cidec di Trieste, ha evidenziato che «lo scopo di questa manifestazione è far conoscere la nostra organizzazione di categoria».

La manifestazione si aprirà giovedì, alle 11, all'inizio del viale. Intanto ieri ha preso il via l'intenso programma allestito per il Carnevale dai Ricreatori comunali, con la festa svoltasi alla discoteca Paradiso. Per più di due ore, centinaia di bambini hanno potuto divertirsi tutti assieme, grazie ai giochi e alle animazioni preparati dai vari educatori. I bambini sono arrivati all'appuntamento, dopo un percorso che li ha visti impegnati nei laboratori allestiti per la realizzazione di maschere e costumi sul tema "Gira-gira mondo".

Al Carnevale dei Ricreatori comunali sono iscritti 650 bambini. Un altro appuntamento del Carnevale in città è fissato per dopodomani: alle 16 sarà inaugurato il «Salone Carnival». Si tratta della tensostruttura che sarà alzata in piazza Verdi e destinata a ospitare le feste per i bambini. Sempre giovedì saranno ben tre i rioni che apriranno i festeggiamenti. Quello di Servola, con la sfilata delle scuole e della banda Refolo, alle 10.30, il «Corso delle serve» alle 15.30 e la musica in serata. Quello di Chiarbola, che alle 16 vedrà iniziare la festa per anziani alla Casa Emmaus, mentre a San Giovanni-Cologna alle 10 ci sarà il corso mascherato per bambini. Venerdì sarà il turno di Barriera Vecchia, che alle 10 vedrà la sfilata rionale delle maschere, sempre con l'accompagnamento della banda Refolo. Roiano invece vivrà il corso mascherato rionale sabato, alle 15.30 nell'oratorio. Nella stessa giornata ci sarà, alle 14.30, la riedizione della manifestazione organizzata con successo, già lo scorso anno, dall'Acepe, e intitolata «La pesatura delle mascherine».

Ugo Salvini

Viene riproposta la manifestazione che sarà gestita dal teatro stabile «La Contrada»

Casanova protagonista delle Vie del caffè

Venerdì il primo evento della serie ospitata nei locali storici

Cristina Benussi illustrerà il periodo trascorso dal grande seduttore nella nostra città, con le letture di Maria Grazia Plos

Presunto ritratto di Casanova

Spostata rispetto al tradizionale periodo intorno a Natale, la rassegna «Le Vie del Caffè», nata nel 1998 con lo scopo di mettere in risalto sia per i turisti che per gli stessi triestini la cultura del caffè, inteso come bevanda, ma, soprattutto, come luogo di ritrovo. Nota caratteristica della Trieste mitteleuropea, la tradizione dei Caffè nella nostra città è molto antica; dalle sue origini, che si possono far risalire al Settecento, ad oggi, il Caffè è sempre stato vissuto quale momento d'incontro, a differenza di molte altre città italiane dove rappresenta solo una breve tappa nella frettolosa routine quotidiana.

L'iniziativa, promossa dal Consorzio Promotrieste - con il sostegno della Regione - giunta alla nona edizione sarà ancora gestita dal Teatro Stabile La Contrada, che in passato ha curato l'organizzazione di quattro delle precedenti otto edizioni (dalla quarta alla settima). Sempre ideata come rassegna di eventi, spettacoli, concerti e animazioni ambientati nei Caffè storici triestini, l'edizione che sta per partire si svolgerà durante il Carnevale e la scelta del personaggio «guida» è caduta spontaneamente su Giacomo Casanova, che fece tappa nella nostra città durante il suo lungo peregrinare per l'Europa, in fuga dagli inquisitori di Venezia, dopo l'evasione dal carcere.

In onore al celebre avventuriero veneziano, il cui nome è diventato universalmente sinonimo di seduttore, «Le Vie del Caffè» portano il sottotitolo di «Viaggio a Trieste: il Carnevale di Casanova» e presenteranno una serie di eventi: il primo venerdì prossimo, alle 18 al Caffè San Marco, con una lezione-spettacolo della professoressa Cristina Benussi, intitolata su Casanova a Trieste, che sarà accompagnata da alcune letture di Maria Grazia Plos, tratte dall'autobiografia del veneziano, «Storia della mia vita», meglio nota come le «Memorie». Seguirà alle 18.30, sempre al Caffè San Marco, la presentazione del libro di Francesco Paolo Sgarlata «I pensieri di Casanova»; dallo studio delle opere principali del più famoso libertino di tutti i tempi, Sgarlata svela in modo ironico e divertente il punto di vista di Casanova su tutti i temi più cari al «filosofo del piacere», dal cibo al sesso, dalla vita alla morte, dall'amicizia all'amore. Brani del volume, che sarà presentato da Stefano Cosme, verranno letti da Valentino Pagliei e Carla Lugli, con l'accompagnamento musicale del pianista Stefano Zorzini e del violinista Carlo Zorzini. Infine alle 21, sempre al San Marco l'evento principale della giornata: l'Associazione Internazionale dell'Operetta presenta lo spettacolo «Maschere, veglioni e cotillons» con il soprano Monica Cesar e il tenore Andrea Binetti, accompagnati al pianoforte da Federico Consoli.

La serie di eventi continuerà nei caffè triestini ogni giorno fino a martedì 20, ultimo giorno di Carnevale.

Tre modelle partecipano a un progetto che permette di raccogliere fondi per le zone devastate dallo tsunami

Beneficenza e moda: triestine sfilano nello Sri Lanka

Tre modelle triestine vanno nello Sri Lanka per un progetto che lega la moda alla beneficenza, nelle zone devastate dallo tsunami alcuni anni fa, che necessitano ancora di aiuti per ritornare alla normalità. Si tratta di un'iniziativa svolta già nel 2005 e che ora si rinnova, per fornire ancora sostegno ai villaggi più devastati dall'onda anomala. Le tre bellezze triestine Silvia Bernazza, Mara Silla e Lorena Prian, partono domani, insieme ad altre modelle della regione, alla volta della città di Colombo, dove verrà allestita una sfilata di moda per l'accademia del design del luogo, una scuola di stilisti fondata da un gruppo di persone note nel campo, provenienti dall'estero.

Silvia Bernazza e due colleghe lo scorso anno nello Sri Lanka

Tra i fondatori figura anche lo stilista friulano Tiziano Picogna, che all'interno dell'istituto svolge il ruolo di insegnante. La sfilata concluderà il corso di lezioni alle quali partecipano i ragazzi cingalesi iscritti, che ambiscono alla professione di stilista. Il ricavato dell'evento, al quale ogni anno partecipa un numero elevato di esperti internazionali del campo della moda, andrà in beneficenza, al villaggio di Akurala, uno dei più devastati dalla catastrofe dello tsunami che colpì l'intera zona. In particolare i soldi saranno destinati all'insegnamento, rivolto alle donne rimaste sole, con una famiglia da sostenere, del lavoro di tessitura, attraverso gli splendidi telai a mano presenti nel villaggio.

Nel frattempo inoltre parte i soldi già raccolti nelle edizioni precedenti, insieme alla cifra che sarà messa insieme quest'anno, vengono impiegati per continuare la ricostruzione del villaggio, con la sistemazione delle case, della scuola e degli impianti di fognatura, tutti distrutti durante l'arrivo dell'onda anomala, seguita al terremoto. L'idea della raccolta benefica si era manifestata nel corso dei primi mesi del 2005, con il primo viaggio affrontato dalle triestine nello Sri Lanka, per sfilare all'accademia di Colombo. Visti i gravi danni subiti dai paesi e alla luce della devastazione prodotta dallo tsunami il 26 dicembre 2004, gli organizzatori dell'evento decisero di devolvere le somme ricavate dalla manifestazione alle terre in difficoltà, individuando nel villaggio di Akulara una delle realtà più bisognose di aiuti.

«Si tratta di un'esperienza che arricchisce e riempie di soddisfazione – raccontano le modelle triestine – che continua un impegno iniziato a favore delle popolazioni in difficoltà e grazie al quale i risultati si possono vedere concretamente, con la ricostruzione di molte strutture e impianti rasi al suolo durante la calamità del 2004». Le triestine rientreranno in città il 21 febbraio.

Micol Brusaferro

Silvia Bernazza mentre si prepara alla sfilata

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.11
	tramonta alle	17.28
LA LUNA:	si leva alle	4.30
	cala alle	12.15

7.a settimana dell'anno, 44 giorni trascorsi, ne rimangono 321.

IL SANTO
Santa Maura

IL PROVERBIO
L'amore fa vedere le rose e non le spine.

■ FARMACIE

Dal 12 al 17 febbraio 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via dell'Orologio 6 (via Diaz 2)	tel. 300605
via Pasteur 4/1 (Melara)	tel. 911667
via Mazzini 1/A - (Muggia)	tel. 271124
Prosecco	tel. 225340

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via dell'Orologio 6 (via Diaz 2)
via Pasteur 4/1 (Melara)
viale XX Settembre 6
via Mazzini 1/A - Muggia
Prosecco tel. 225340
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
viale XX Settembre 6 tel. 371377

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039

■ L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	94
Via Carpineto	μg/m³	47
Via Svevo	μg/m³	59

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	28
Via Carpineto	μg/m³	23
Via Svevo	μg/m³	28

Valori di OZONO (O_3) μg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	46
Monte San Pantaleone	μg/m³	70

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 2 SONDOS da Abud Dhabi a orm. 36; ore 7 SEA ANGEL da Alessandria (Eg) a orm. 35; ore 12 LIBERA da Izmir a orm. 88 (Italcementi); ore 12 SOTTOMARINA da Capodistria a orm. 88 (Italcementi); ore 12 ULISSE PRIMO da Chioggia a cava Sistiana; ore 12.30 UND EGE da Ambarli a orm. 39; ore 14 DESTRIERO PRIMO da Chioggia a rada; ore 16 UN TRIESTE da Istanbul a orm. 31.

PARTENZE

Ore 5 UND HAYRI EKINCI da orm. 39 per Ambarli; ore 6 NORTH EXPRESS da Molo VII per Venezia; ore 13 VENEZIA da orm. 22 per Durazzo; ore 17 SOTTOMARINA da orm. 88 (Italcementi) per Capodistria; ore 18 ULISSE PRIMO da cava Sistiana per Cittanova; ore 18 DESTRIERO PRIMO da rada per Cittanova; ore 20 ULUSOY 7 da orm. 47 per Cesme; ore 20 PHOBUS da orm. 40 per Izmir; ore 23 UN TRIESTE da orm. 31 per Istanbul.

Sistemato inizialmente al Verdi, negli anni '80 cominciarono i problemi, risolti definitivamente nel 2006

Museo teatrale, un viaggio durato 25 anni

Il direttore Dugulin racconterà la travagliata storia della sede del Carlo Schmidl

Sarà ospite del Circolo della Stampa, domani alle 16.45, il dottor Adriano Dugulin, direttore dei Civici musei di storia ed arte, del museo teatrale «Carlo Schmidl» e direttore dell'Area cultura e sport del Comune. Tema del suo intervento «Un baule, un museo: il viaggio del museo teatrale "Carlo Schmidl"». Con l'inaugurazione della nuova sede del museo, il 16 dicembre 2006, si è concluso un viaggio durato 25 anni. Proprio un baule sta alle origini di questo museo: il baule del tenore Matteo Babini che alla fine del '700 cantò a Trieste al Teatro San Pietro. Il suo segretario, Domenico Del Maschio detto il Vicentini, si fermò qui dove fondò quel Fondaco Musicale, prima rappresentanza della Ricordi, ove nel 1872 Carlo Schmidl, tredicenne, entrò a lavorare come copista e di cui, negli anni successivi, morto il Vicentini, divenne proprietario avviando un'attività di prestigio europeo, di editore ad organizzatore di grandi eventi musicali e proseguì in quella di ricercatore e documentarista teatrale. Schmidl fu veramente all'avanguardia in questa attività che dette origine e impulso alla sua Raccolta Storico Musicale che nel 1922 mise a disposizione del Comune, fondando nel Teatro Verdi nel 1924 il Museo nel culto delle memorie di palcoscenico. Ospitato dal 1924 al 1991 al Teatro Verdi, negli anni 80 cominciarono i problemi anche per l'accumularsi dei materiali, nel '92 venne sistemato provvisoriamente a Palazzo Morpurgo (via Imbriani). Dopo 25 anni, il Museo ha trovato definitiva collocazione nella nuova sede di Palazzo Gopcevich nel 2006, progettata con il finanziamento del Comune e uno straordinario atto di mecenatismo della famiglia Costantinides per ricordare Giorgio Costantinides.

Un evento storico che restituisce alla città, alla fruizione turistica ed alla comunità scientifica internazionale, un eccezionale patrimonio, accresciuto e completamente rinnovato nelle modalità espositive e di conservazione.

Una delle sale del museo teatrale «Carlo Schmidl»

Il direttore dei Civici musei Adriano Dugulin

MATTINA

Darwin Day 2007

In occasione del «Darwin Day 2007» l'assessorato alla Cultura del Comune e il Civico Museo di Storia naturale organizzano alle 9.30, alle 11 e alle 12.30 visite didattiche al Museo di Storia Naturale. Per scuole e gruppi è prevista la prenotazione obbligatoria telefonando allo 040/6758658, oppure contattando l'indirizzo e-mail sportellonatura@comune.trieste.it

Pensionati di Rozzol

La Lega dello Spi di Rozzol Melara, via Pasteur 3/a (ala gialla), tel. 040/911211 informa che la sede è aperta da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle ore 11. Oggi, dalle 16 alle 18 sportello casa e giovedì dalle 16 alle 18 sarà presente la Federconsumatori per informazioni e assistenza banche, assicurazioni, servizi telefonici ecc., con possibilità di consulenza legale. Il 22 febbraio con inizio alle 16.30 si svolgerà la festa del tesseramento.

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Lunedì 19 febbraio nella sala «Voilà» a Domio si terrà la tradizionale Festa di Carnevale. Sono aperte le iscrizioni. Informazioni negli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12, oppure telefonando allo 040/365110 (festivi esclusi).

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno alle ore 13 al Circolo Ufficiali. In occasione del «Mese dell'Intesa Mondiale», il consigliere Sergio Flegar relazionerà sulle iniziative internazionali del Rotary.

POMERIGGIO

Venezia e le maschere

Si inaugura oggi, alle 18, al Caffè San Marco di via Battisti 18, la mostra di fotografie di Olga Micol «Venezia e le sue maschere». Introduzione di Claudio Grisancich e Fulvio Merlak.

Iniziativa Europea

Oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini di via Trento 8 Raoul Kirchmayr parlerà su «Filosofia della solidarietà» nell'ambito dell'iniziativa sul significato del termine sussidiarietà organizzato da Iniziativa europea.

Base Usa a Vicenza

Oggi, alle 16.30, al bar Knulp (via Madonna del Mare 7/A), assemblea pubblica organizzata dal Collettivo Guevara e dal Collettivo Universitario La Scintilla sul tema: «No al raddoppio della base Usa a Vicenza». Introdurrà la discussione Andrea Licata membro del comitato contro la base di Aviano e punto di riferimento dei comitati vicentini contrari alla base. Informazioni: ernesto_ts@yahoo.it 329/36250403 (Nicola), lascintilla_ts@yahoo.it 339/6084107 (Francesca), www.cspitalia.org.

Malattie cardiovascolari

Oggi, alle 16.30, si terrà al circolo Auser di Rozzol Melara, via Pasteur 41/d un incontro su «Come prevenire le malattie cardiovascolari e quali stili di vita adottare». Saranno presenti il dott. Claudio Pandullo e la caposala Loretta Strippoli del Centro cardiovascolare.

Poesia e solidarietà

Oggi, alle 18.15 laboratorio aperto a tutti di Poesia e solidarietà (presso la società antroposofica), via Beccaria 6, V piano (con ascensore). L'Associazione lancia a tutti il suo «Invito alla poesia». Inviate una poesia o una prosa (non superiore a 10.000 battute) entro la fine di ogni mese. Potranno essere scelti e pubblicati gratuitamente nel sito www.poesiaesolidarietà.it e infine raccolti in fascicoletto da presentare in una festa/incontro di tutti i partecipanti. Inviare a valeragruber@alice.it o portare (non inviare) ogni martedì fra le 18.15 e le 20 in via Beccaria 6. Su tutto info: 040/638787.

Archeologia a Klagenfurt

Il Dipartimento di scienze dell'antichità e la Scuola di specializzazione in archeologia dell'università organizzano per oggi, alle 16, nell'aula Marcello Gigante, al primo piano di via Lazzaretto Vecchio 6, una conferenza di Eleni Schindler Kaudelka, collaboratrice del Parco Archeologico del Magdalensberg (Archäeologischer Park Magdalensberg) presso Klagenfurt e curatrice del museo locale, dal titolo «Magdalensberg: 59 anni di scavo e il lavoro non è mai finito».

Torneo di burraco

Idea (Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia) organizza un torneo di burraco di beneficenza: venerdì 16 marzo, alle 16.30, al Circolo Ufficiali; seguirà una lotteria. Info allo 040/314368 per l'iscrizione oggi e mercoledì pomeriggio a partire dalle 15.30, giovedì mattina dalle 10 alle 12, nella sede di via Don Minzoni 5 (autobus 30).

Missionario all'Arnia

Oggi, con inizio alle 18, all'Arnia di piazza Goldoni 5, si terrà una conferenza dal titolo: «Carità ecumenica: la vita nasce dall'acqua...» (riflessioni a cura di Claudio Turina, già missionario laico della carità della Beata Teresa di Calcutta, attualmente impegnato nel progetto di adozione di orfani in Tanzania. Nell'occasione presenterà il suo libro «Servo Inutile». Ingresso gratuito. Info allo 040/660805.

CERCASI

TESTIMONI. Cercasi testimoni incidente stradale avvenuto il 4 febbraio alle 22 in località Duino Aurisina, Sp1 - Km 10. Pregasi contattare i numeri 347/7246683 o 338/8529203.

SERA

Salaam Ragazzi dell'Olivo

Il comitato di Trieste propone per oggi alle 20, al cinema Ariston (ingresso gratuito) nel quadro della rassegna «Cinema per la Palestina», il film di Saverio Costanzo «Private» rappresentazione tesa, emblematica e commovente delle dolorose condizioni di vita dei palestinesi sotto occupazione israeliana.

Panathlon Club Trieste

Si troveranno questa sera alle 20 al Jolly Hotel, i soci del Panathlon Club Trieste per la conviviale di febbraio. Dopo la presentazione di due nuovi soci, il professor Piero Sorè, senior captain B474, parlerà sulla sicurezza del volo aereo.

Alcolisti anonimi

Riunione oggi alle 19.30 del gruppo di via Pendice Scoglietto 6. Se l'alcol vi crea problemi potete contattarci anche telefonicamente allo: 040/577388, 333/3665862; 040/398700, 333/9636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

CORSI

ABILITÀ COMUNICATIVE. L'Associazione Accse organizza un corso per migliorare la comunicazione con gli altri. Il corso si svolgerà nei giorni 19, 26 febbraio e 12 marzo, dalle 18 alle 20, nella sede dell'associazione in via Genova 14. Informazioni al 393/9166324.

BULLISMO. L'istituto In-Form@zione per lo sviluppo delle risorse umane, organizza due giornate di studio rivolte agli insegnanti della scuola media sul tema «Non solo bullismo; la gestione di situazioni scolastiche problematiche in un'ottima sistemica» il 2 e 3 marzo. Infoormazioni al numeri: 380/4322016 - 340/7527638. E-mail:form-azione@libero.it.

GITE

RAVENNA. Domenica 18 febbraio gita a Ravenna in pullman Gt per la visita della basilica di San Vitale, del mausoleo di Galla Placidia, di Sant'Apollinare nuovo, della zona dantesca, di Piazza del Popolo. Pranzo in ristorante. Per informazioni e iscrizioni tel. 3402662512.

PADOVA. Visita didattica al più antico orto botanico universitario tuttora esistente e alla mostra «De Chirico», organizzata dal Fai, in un percorso volto a spiegare come e perché l'artista abbia rivoluzionato la pittura del Novecento e alla scoperta degli enigmi celati nelle sue tele. Iscrizioni entro oggi, al punto Fai di via S. Lazzaro 5.

CELJE E LASKO. Domenica 25 febbraio gita in Slovenia per visitare le terme di Lasko e il castello di Celje. Pranzo completo con musica dal vivo e ballo. Per informazioni: tel. 340/3814682 tutti i giorni dopo le 15.

FERRARA. La società sportiva «Running World Trieste» di via Kosovel 19/1 (Basovizza) organizza una gita di giornata a Ferrara con il pullman il 18 febbraio.

ANIMALI

GATTO ROSSO. Chi avesse smarrito un gatto a pelo rosso, collarino blu con campanellino zona Barcola, può telefonare al 338/9563228, o al veterinario dott. Sardoc (via Soncini 75/1 - 040/830456, il micio è stato investito.

Uscita una serie di dépliant scaricabili da Internet realizzati dall'associazione «Curiosi di natura»

Conoscere la flora del Carso attraverso le doline

«Scopri il Carso attraverso le doline»: è il titolo - e l'invito - di una serie di dépliant, liberamente scaricabili da internet, che propongono degli itinerari turistico-naturalistici attraverso le doline del Carso triestino e goriziano. Gli opuscoli - rivolti sia ad escursionisti che a famiglie e comitive scolastiche - presentano dei percorsi di particolare interesse naturalistico, attraverso i quali scoprire caratteristiche, vita e storia del territorio carsico, che si estende per 450 chilometri tra Italia e Slovenia.

L'iniziativa è stata realizzata dall'Associazione di guide naturalistiche «Curiosi di natura», con il contributo della Regione. I dépliant sono gratuitamente scaricabili in formato Pdf dai siti web www.curiosidinatura.it e www.bekar.net.

Come spiega Barbara Bassi dell'associazione "Curiosi di Natura": «Gli opuscoli, con un linguaggio divulgativo, illustrano le principali caratteristiche geologiche del Carso, con degli approfondimenti su flora, fauna e storia. Tema conduttore sono le doline, i tipici avvallamenti nel terreno in cui si trovano un clima ed una vegetazione particolari, diverse dal territorio circostante».

Seguono cinque itinerari tra doline dell'area di Trieste e Gorizia, con caratteristiche differenti. Si parte con una visita al Giardino Botanico Carsiana, a Sgonico, che presenta le principali specie di flora ed ambienti carsici. Segue, sempre a Sgonico, la dolina "Riselce": una delle più spettacolari del Carso triestino, probabilmente originata dal crollo di una grotta. Ci si sposta poi nell'Isontino, nella zona di Redipuglia-Doberdò, per vedere le trincee e le doline usate nella Grande Guerra. Si visita quindi la "Grotta del pettirosso", ad Aurisina, esempio di grotta «a galleria» sul fondo di una dolina. Si conclude il giro a Trebiciano, per osservare un caratteristico bosco di dolina, popolato da asari e carpini bianchi e da un variegato sottobosco.

Ogni itinerario è percorribile al massimo in due ore e mezza, per la maggior parte senza difficoltà, da gitanti in normali condizioni fisiche.

Una suggestiva panoramica di una landa del Carso

GLI AUGURI

Rossana compie 40 anni

Tanti auguri a Rossana che compie oggi 40 anni dalla figlia Chiara, dal marito Alessandro, dai genitori e dai parenti

Sarà presentato domani il volumetto realizzato dal dirigente assicurativo e attore recentemente scomparso

Alla scoperta della poesia di Walter Basso

Si chiamava Walter Basso, era un dirigente della Ras, un grande appassionato di motori, un attore che calcava i palcoscenici del teatro dialettale cittadino. Ma era anche un poeta delicato e sensibile.

A quasi nove mesi dalla sua improvvisa scomparsa, domani sera alle 18 nella sala della Lega nazionale di via Donota 2, la moglie Daniela e la scrittrice e giornalista Liliana Bamboschek, presenteranno un libriccino di poesie che Walter Basso aveva composto una ventina di anni fa e che allora era stato stampato artigianalmente, in poche copie, presto esaurite.

Ora invece «L'alfabeto di Walter» è stato ristampato in duemila copie dalla grafiche Stella per iniziativa dei suoi familiari. Sarà posto in vendita a totale beneficio della Fondazione Lucchetta, Ota, D'angelo, Hrovatin che assiste i bambini vittime delle guerre. La scelta non è casuale.

Walter Basso da parecchi anni infatti aveva iniziato a collaborare con entusiasmo con questa fondazione e aveva coinvolto decine e decine di proprietari di motociclette Harley Davidson in questa attività benefica. Nei giorni antecedenti la festa di San Nicolò ogni anno un corteo di motociclisti raggiungeva con le proprie rombanti due ruote la casa di via Valussi che la Fondazione ha messo a disposizione dei bambini bisognosi di cure e dei loro familiari.

Walter Basso e i suoi amici distribuivano a piene mani un gran numero di regali raccolti in mesi di attività. Poi giocavano con i piccoli ammalati, come testimoniano alcune immagini che chiudono il volume. I grandi uomini vestiti di pelle neri seduti sul pavimento riuscivano a regalare ai bambini quel sorriso che la malattia era riuscita a spegnere.

«Sarà impossibile per noi della Fondazione e per i nostri bambini dimenticare la carica umana e l'entusiasmo che a ogni incontro Walter portava nella nostra casa di via Valussi. Ricordiamo come fosse ieri quell'omone grosso...» ha scritto nella commossa prefazione Gianni Scarpa.

«Sono pensieri, riflessioni sulla vita, sull'individuo e la società, sull'a« more e sulla morte» spiega poche pagine più in là Liliana Bamboschek analizzando i contenuti de «L'alfabeto di Walter».

c.e.

VETRINA DELLA CITTÀ
a cura della
A.Manzoni&C. S.p.A.
Per questa pubblicità telefonare allo 040/6728311

«Il Centro» propone:

3 e 4 marzo: a Torino per il Museo Egizio e Palazzo Madama. 19/22 aprile: magia e cultura di Praga. Infoline: 3407839150 il_centro@infinito.it web: il_centro.infinito.it. Via Coroneo 5.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo

040.6728311

GLI ADDII

Pietro De Marchi

Pietro De Marchi nacque a Triste nel 1923. Da bambino cominciò a frequentare l'Oratorio dei Salesiani, dove andava per tirar calci al pallone. Lì scoprì invece il fascino della musica e degli strumenti suonati dai ragazzi più grandi. Studiò la teoria musicale e si dedicò alla fisarmonica; poi, per la sua bravura, gli venne regalato dal Vescovo un saxofono soprano, strumento che suonò e conservò come oggetto prezioso per tutta la vita.

Venne la guerra e a Napoli, dove trascorse due anni, nei pochi momenti di relax, intratteneva i commilitoni al suono della fisarmonica e del sax insegnando loro le canzoni triestine. Aveva appena compiuto ventidue anni quando, rientrato a Trieste, si presentò agli armatori Martinoli per ottenere un lavoro. Rimase con loro fino all'età della pensione, e anche oltre, continuando a fungere da prezioso e apprezzato consulente per le nuove generazioni che gestivano l'azienda. Fu per anni cancelliere del console di Portogallo a Trieste.

Non abbandonò mai la passione per la musica, faceva parte infatti della Banda civica e del suo comitato consultivo, dedicandosi in particolare a consigliare i giovani. Era abbonato all'Opera dove si recava in compagnia della moglie Marta che aveva sposato nel 1948 e con cui visse un' unione serena, lunga cinquantanove anni.

■ ELARGIZIONI

- In memoria di Amelia Bradac ved. Defranceschi nel XVI anniv. (11/2) dai figli 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Bruno Cossutta nel XIII anniv. (12/2) dalla moglie Elvira 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Egidia Ianderco nel XLVII anniv. (13/2) da Mary, Anita e Renata 50 pro Via di Natale (Aviano).
- In memoria di Gastone Maestro nel XIV anniv. dalla famiglia 100 pro Comunità don Vatta.
- In memoria di Alfredo Martini nell'anniv- (13/2) dalla moglie Liliana 20 pro Azzurra (ricerca malattie rare).
- In memoria di mamma Ondina per il compleanno (13/2) dai figli Cinzia, Tiziano, Sabrina 25 pro Ass. de Banfiel (progetto Alzheimer).
- In memoria di Gaetano Tosato nel XVI anniv. (13/2) dalla moglie e figlio 50 pro Cest.
- In memoria di Maria Zorn ved. Zerial nel XXXV anniv. (13/2) dalla figlia Fulvia 25 pro Astad.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

■ UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/322662 4.

Le lezioni di oggi.

Aula 4. 9.15-10.05, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese - I corso; 10.15-11.05, prof.ssa M. de Gironcoli: Lingua inglese - II corso; 11.15-12.05 prof.ssa M. de Gironcoli: Lingua inglese - III corso. Aula B. 10.15-12.05, prof.ssa I. Doerges: Lingua tedesca. Aula C. 9-11.30, sig. S. Renco: Acuqrelli in allegria. Aula D. 9.30-11.10, sig.ra C. Negrini: Mosaico. Aula Razore. 9.30-11.10, prof.ssa I. Diaz: Spagnolo - I corso. Aula «16». 9.30-11.30, sig.ra G. Depase: Bigiotteria. Aula A. 15.15-16.25, prof. F. Nesbeda: Stagione lirica e concertistica: La Sonnambula; 16.35-17.25, prof.ssa M. Gelsi Salsi: La fine dell'impero austro-ungarico ne «L'uomo senza qualità»; 17.40-18.30, sig. G. Papini: Genova dalla preistoria al 2000. Aula B. 15.30-16.25, prof.ssa E. Sisto: Lingua francese - I corso; 16.35-17.25, prof.ssa E. Sisto: Lingua francese - II corso; 17.40-18.30, prof.ssa E. Sisto: Lingua francese – III corso. Aula C. 15.30-17.25, prof. M. Pardini: Corso di dizione e recitazione. Aula D. 15.30-17.25, sig.ra F. Taucar: Pittura su ceramica. Aula Professori. 9-11, sig. M. Hemala: Patchwork.

■ UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unilberetauser@libero.it.

Liceo Scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese 1. Ore 15-16.30, dott. C. Mattioli, Inglese II Corso «A»; 15-17.30, sig.ra L. Barbo, Lavori con la creta; 15-17.30, sig.ra S. Spreafico, Creazioni di moda; 15-18, m.tra G. Vascotto Ghietti, Gruppo Vocale della Liberetà Auser; 16-17, dott. B. Mannino, Prima Pagina «A» - Sospeso; 16.30-18, F. Johnson, Conversazione inglese; 17-18, dott. B. Mannino, Prima Pagina «B» - Sospeso; 17-18.30, prof. Nevijel e prof.ssa Japoce, Cinema, storia linguaggi e contenuti; 17-19, sig. M. Hemala, Patchwork; 117.30-19, dott. E. Fusco, Spagnolo II.

Itc Leonardo Da Vinci - Ip Scipione de Sandrinelli. Ore 17.30-18.30, sig. G. Dendi, Allenare la mente giocando; 17.30-18.30, dott. L. Dilena, Giardinaggio, orticoltura e natura.

IL CASO

Suggerimenti del Comitato spontaneo di quartiere riguardo alle case Ater

Largo Nicolini, piano da migliorare

In riferimento all'articolo apparso sul Piccolo del 20 gennaio, riguardante il progetto Ater 508 nell'ex caserma dei Vigili del fuoco, va ribadito che fin dall'inizio dei lavori, il comitato di quartiere, nato spontaneamente, si è interrogato sul progetto, ha interessato più uffici, ha raccolto firme, e invitato più volte assieme al circolo «E. Miani», i vertici Ater e Comune. Agli incontri con i residenti, ha affrontato la questione dagli alberi che si sarebbero potuti salvare, alla presenza di amianto nelle strutture che erano da demolire, dalla situazione idrogeologica sotterranea, al modus operandi delle demolizioni, costruzioni e future destinazioni d'uso, a opere concluse, per non citare i danni e disagi che tutt'ora sono riscontrabili in una zona già densamente trafficata e popolata, e del fatto che per l'ennesima volta si sia scelto di prendere delle decisioni, senza aver prima interpellato i cittadini (residenti!) e ascoltato le loro opinioni, chiedendo loro cosa sarebbe realmente utile per il quartiere, a partire dalle cose più piccole e semplici, con le quali chi vive e lavora nella zona si trova a fare i conti quotidianamente.

Inoltre, sarebbe stato opportuno anche accennare al fatto che tutte le questioni riguardanti il quartiere e il progetto 508, sono state da tempo portate dinanzi la Commissione trasparenza del Comune di Trieste e che il 24 ottobre dell'anno scorso, durante un incontro avvenuto alla giunta comunale, tra la commissione, l'Ater, il Comune e il comitato (si attendono gli sviluppi) si è discusso sulle varie problematiche della zona, sul progetto 508 e la destinazione d'uso dei suoi futuri alloggi, vani commerciali, parcheggi, siti e aree verdi. Sono state toccate diverse tematiche come gli anziani, l'infanzia, i diversamente abili, la salute, la sicurezza, la privacy e i servizi per il cittadino.

Infine in tale occasione sono state avanzate anche una serie di prime idee e ipotesi, al fine di avvantaggiare non solo il quartiere, come ad esempio l'uso del parcheggio a tariffe basse per i residenti della zona, ma l'intera collettività, con un'idonea area verde munita di panchine, che darebbe sollievo ad anziani e bambini nelle giornate estive, e la possibilità di vedere realizzata una serie di servizi di pubblica utilità come il centro civico. Non sarebbero neppure da respingere altre idee, quali il trasferimento dell'attuale e vicino ufficio postale di via Pascoli, in un sito più ampio o un posto di polizia, destinato al vigile di quartiere. Per quanto riguarda i futuri vani commerciali, ben venga l'arrivo di nuove attività, purché queste siano utili e non penalizzino quelle già esistenti nel quartiere.

Christian Giuliani
del Comitato spontaneo di quartiere

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Piazza Venezia: omaggio agli animali

● Pur vedendo nella ricollocazione del monumento a Massimiliano la soluzione ottimale per ridare prestigio a piazza Venezia e alle rive prospicienti, mi associo alla simpatica proposta della signora Poliak di dedicare qui o altrove un omaggio permanente agli animali in alternativa a paventati altri progetti. In questo nei paesi del Nord c'è molta più sensibilità che da noi: per esempio a Braunschweig (Bassa Sassonia) in pieno centro storico si erge una colonna sulla quale una decina di bronzei micioni si arrampicano,si rincorrono, si azzuffano giocosamente; poco lontano ci si imbatte in una fontana sopra cui troneggia la statua di Eulenspiegel (il fiabesco monello burlone) attorniato da gufi e scimmiette. Sono entrambe molto ammirate ed apprezzate ed è probabile che nessuna statua di vescovo al mondo riesca a diffondere più gaiezza ed ottimismo di esse. Non facciamoci illusioni, in piazza Venezia almeno per il momento non ci sarà posto per soddisfazioni del genere; nonostante le opinioni contrarie dei cittadini siano ben note, nella città del «no se pol» (cui andrebbe aggiunto un «qua comando mi») la nomenklatura nostrana ha deciso per la statua di monsignor Santin e così sarà, come se il numero di monumenti agli eroismi, ai militarismi e alle disgrazie (cercate, ottenute o capitate) del secolo scorso non fosse ancora sufficiente a diffondere un generale e permanente clima di rimembranza e di mestizia!

Provate a contarli da San Giusto alle rive fino su al Ferdinandeo passando per il Corso e ditemi se non sia venuto il momento di desiderare qualcosa di diverso, di brioso, di positivo, senza per questo dover offendere le memorie di alcuno. Poichè queste cose le decidono i politici, non resta che sperare che fra quelli futuri ci sia qualcuno dotato di un minimo di fantasia e che, accorgendosi di ciò, provveda affinchè almeno la sorte di piazza Venezia sia solo provvisoria.

Gianluca Fabris

Pista ciclabile: ecco i lavori

● In merito alle segnalazioni apparse l'8 febbraio l'Amministrazione provinciale intende precisare quanto segue.

È in corso di esecuzione il lotto di completamento della pista ciclo-pedonale che al momento della consegna dei lavori presentava alcuni problemi derivanti dagli atti di affitto e di compravendita che la Società Metropolis aveva stipulato con soggetti presenti in sito. In particolare uno derivante dall'attraversamento in località Burlo dell'ex sedime della ferrovia ora di proprietà dell'ospedale infantile medesimo, il secondo dal permanere di un deposito in località Campanelle, il terzo da un deposito di materiali edili sempre in località Campanelle.

L'Amministrazione provinciale si è mossa fin dal suo insediamento per risolvere gli impedimenti sopra ricordati e in questo momento la situazione è la seguente: per quanto riguarda l'attraversamento in località Burlo sono avviati i provvedimenti amministrativi di concerto con l'Istituto ospedaliero per risolvere nell'interesse di entrambi gli Enti la realizzazione del percorso ciclo-pedonale e degli spazi a servizio dell'ospedale. Per quanto attiene al secondo punto si stanno attivando i provvedimenti affinché torni nelle disponibilità dell'Ente il sedime occupato senza alcun titolo dal Gestore del deposito giudiziario. Per quanto attiene il terzo punto si è trovata adeguata soluzione concedendo un sito alternativo al titolare del deposito di materiali edili, oggi in corso di trasferimento.

Se è vero che più volte sono state fissate delle date per la fine dei lavori, a oggi si ritiene che, una volta concluse le procedure sopra evidenziate, delle quali quella relativa al deposito di mezzi da rottamare è ancora in fase di discussione, questi potranno definitivamente avviarsi a completamento e comunque partiranno nei prossimi mesi.

Si segnala doverosamente che la fruizione attuale dei tratti tra il rione di San Giacomo e San Giuseppe della Chiusa, essendo area di cantiere, è a rischio e pericolo dei fruitori e che l'impianto di illuminazione predisposto nella galleria tra Altura e San Giuseppe della Chiuse non è attivato in quanto i lavori stessi non sono conclusi.

In merito alla presunta cementificazione si ricorda che prima dell'approvazione del progetto le associazioni ambientaliste sono state coinvolte e con le stesse è stato sottoscritto un accordo che confermava la tipologia progettuale adottata e gli accorgimenti da osservare nella realizzazione della pista nelle zone a grande valenza ambientale (vedasi Val Rosandra). Si è ritenuto sempre che il tratto da San Giacomo ad Altura per la sua opportunità di mobilità alternativa dovesse consentire l'accessibilità non solo ai ciclisti e pedoni ma a tutti coloro i quali volessero utilizzare tale spazio recuperato per attività connesse al tempo libero. In tal senso quindi le caratteristiche di progetto in questo tratto contemplano una diversificazione della pavimentazione in due porzioni, eventualmente suddivise da aiuola, di cui una pavimentata con asfalto rosso e una con betonelle in modo da separare i flussi a velocità diversa e rendere la percorrenza pedonale in sede più protetta.

Mauro Tommasini
assessore provinciale ai Lavori pubblici

Rigassificatori: una sciagura

● È incredibile che dopo la chiara volontà espressa dai cittadini e da vari esponenti politici contro l'insediamento di due rigassificatori nel nostro Golfo, la giunta Illy si adopera per la distruzione dello stesso e per affossare la ripresa economica della nostra città.

Trieste ha già sacrificato e sventrato parte del nostro bellissimo Carso a favore dell'oleodotto e che cosa ne abbiamo ricavato? Solo inquinamento dell'altipiano, marino e una costante puzza di idrocarburi che permane nell'aria di via Flavia, Servola e Valmaura, che fa ogni tanto comparsa in città creando allarmismi.

Adesso ci si propone di fare scempio del nostro mare, distruggendo completamente i fondali per la realizzazione di un primo rigassificatore in pieno centro abitato e di un secondo proprio nel bel mezzo del golfo.

Credo che qualsiasi persona di buon senso si renda conto che nel nostro contesto marino ciò non sia realizzabile. Si pensi a una fonte costante di raffreddamento dell'acqua marina (il gas arriva alla temperatura di -160° circa) che permane nel golfo, non per un giorno, né per una settimana: che impatto può causare? È prevedibile che nel giro di pochi mesi l'acqua del nostro Golfo, che ha in media una profondità di 20 m ed è priva di correnti, non essendo mare aperto, si raffredderà notevolmente e diventerà clorata: con quali conseguenze? Si possono ipotizzare gravi danni al parco ittico di Miramare e al parco ittico faunistico dell'isola della Cona, danni ambientali e turistici alla laguna di Grado e, gradualmente, alla vicina Lignano e, come ciliegina sulla torta, scatterebbe doveroso il divieto di bagno sulla riviera barcolana. Dal punto di vista economico, pescatori disoccupati, ittioturismi sul lastrico e a picco anche altre attività commerciali connesse alla presenza di bagnanti a Barcola. Danni alle canottiere, alle società veliche, alla marina di S. Rocco. Addio Barcolana, non si potrà mica far gareggiare la marea di imbarcazioni fra i pontili dei rigassificatori? È tutto questo per soddisfare gli interessi di multinazionali estere, giocando al rialzo a tavolino sulla pelle della gente. Quindi è chiaro che anche con le migliori garanzie da parte delle ditte interessate, tali progetti sono improponibili. Infatti le stesse non saranno mai in grado di fornirci una sicurezza totale (il rischio zero non esiste), gli imprevisti sono sempre in agguato, per esempio anche un banco di nebbia fitta può provocare un disastro.

Licia Micheli

Il vescovo dimenticato

● Con gran piacere ho visto sul Piccolo che monsignor Fogar non è stato dimenticato. Ringrazio tanto chi lo ha ricordato. Lui sì che dovrebbe essere santificato. Per Trieste è stato un gran benefattore, ogni cosa che riceveva in regalo poi la elargiva ai poveri.

Certamente chi lo ha ricordato così bene è sicuramente un mio coetaneo. Monsignor Fogar mi ha cresimato nella chiesa di San Vincenzo de Paoli. Non molto tempo dopo ha dovuto rifugiarsi in Vaticano per le persecuzioni fasciste.

Paola Godnic

Esami medici: aumenti

● Pensavo di mandare «due righe» alle segnalazioni del Piccolo per denunciare il costo degli esami del sangue e delle urine (73,90 euro) quando ho letto la segnalazione del signor Roberto Pescatori a cui mi associo (due ricette per la stessa prestazione 20 euro più prestazione per il prelievo del sangue 3,20 euro ematoma compreso!). Complimenti a questo governo che in campagna elettorale ha promesso a milioni di persone che le tasse non sarebbero aumentate!

Naturalmente la scusa sarà che non parlavano dei servizi! Gli aumenti che dobbiamo sopportare ogni giorno li abbiamo tutti davanti agli occhi, ma questo evidentemente non basta per una sollevazione popolare e per cacciare questi politici che ci stanno riducendo alla miseria e che vivono (loro sì) alla grande con stipendi, privilegi per loro e i loro familiari, amici, ecc.. ecc..

Si sa che in Italia i blocchi stradali e ferroviari e manifestazioni spontanee popolari si fanno solo perché la squadra di calcio del cuore è retrocessa in serie B-C o Z. Evidentemente non abbiamo ancora toccato il fondo, ma è solo questione di giorni!

Vittorio Tolusso

Attraversamento pedonale

● Sono la mamma di una bambina che frequenta la scuola elementare Vittorio Longhi di via Commerciale. Scrivo la presente per segnalarvi un caso di eccessiva sporcizia e malcuranza che si presenta all'attraversamento pedonale delle rotaie del tram, che i bambini percorrono regolarmente per recarsi a scuola.

È una situazione che si protrae da prima delle vacanze natalizie, vergognoso lo stato di degrado al quale bisogna assistere quotidianamente, specialmente nelle vicinanze di un comprensorio che ospita oltre la scuola elementare anche una scuola materna e un nido d'infanzia.

Chiedo cortesemente alle autorità competenti di predisporre quanto prima la pulizia di dette zone nel rispetto dei nostri figli.

Lettera firmata

I telefonini a scuola

● Ho assistito nei giorni scorsi ad un dibattito su una rete Mediaset (Tele4) a proposito dell'uso del telefonino nelle scuole. Tutti sanno che attualmente esso viene usato anche per filmare atti di vandalismo e stupro nelle aule scolastiche, ma sembra che il problema non sia di facile soluzione. Nonostante esistano ben due leggi che vietano l'uso del telefono cellulare durante le lezioni scolastiche sia da parte degli insegnanti che degli studenti, in pratica queste leggi non vengono mai applicate, anche per le proteste di alcuni genitori che vogliono essere in grado di mettersi in contatto con i loro figli in qualsiasi momento della giornata. L'unica soluzione sarebbe quella di sequestrare tutti i cellulari e restituirli alla fine delle lezioni, ma questo, ha sentenziato il mezzobusto di Mediaset, sarebbe una grave limitazione alla libertà individuale. E se i cellulari rimangono nelle mani di bambini piccoli come quelli delle scuole elementari, magari in classi numerose, come si fa a controllare ogni volta che tutti siano spenti?

È un'impresa impossibile che porterebbe via da sola buona parte delle ore dedicate allo studio. Che fare dunque?

La soluzione è venuta di nuovo dalla bocca dell'ineffabile conduttore della trasmissione. Bisogna semplicemente fare appello alla buona educazione dei cittadini, chiedere gentilmente ad alunni, genitori ed insegnanti di rispettare le principali norme comportamentali della società civile. Questa solfa mi sembra mi sembra di averla già sentita per quanto riguarda le intemperanze negli stadi di calcio, ed abbiamo visto tutti come è andata a finire. Purtroppo esiste una grande massa di genitori, studenti ed insegnanti aderenti a Forza Italia che hanno una vera idolatria per Silvio Berlusconi, e non mi sembra che il Cavaliere possa essere considerato uno dei migliori esempi di buona educazione e di comportamento civile (per maggiori delucidazioni rivolgersi a sua moglie Veronica). Ma di questo il nostro gentilissimo presentatore televisivo con la sua faccia da schiaffi targata Mediaset si è guardato bene di parlare.

Gianni Ursini

Magazzino vini: il no è unanime

● Che cartolina mandiamo agli amici che vivono altrove? Scegliamo San Giusto? Di chiese romaniche l'Italia è piena. Forse Miramare? È un'immagine abusata e forse, da quando viene inserita in una palla di vetro come souvenir, è diventata un po' kitsch. Che cosa resta?

Le Rive, che sfoggiano un lungomare godibile da chiunque e che, sia viste dell'alto sia dal mare, fanno sempre la loro figura. La loro particolare bellezza è diventata tanto più apprezzabile dopo l'abbattimento della colossale piscina Bianchi, eppure un altro corpo estraneo rischia di materializzarsi interrompendo l'unitarietà della linea prospettica appena creata. Sull'effetto prodotto dal Palacongressi al posto del Magazzino vini il parere dei cittadini, già espresso su questo giornale, sembra unanime.

E persino nel corso della mozione presentata alla IV Circoscrizione su questo argomento tutti i partiti, fatto più unico che raro, si sono dichiarati concordi nel deplorare una nuova costruzione sulle Rive.

A questo punto mi chiedo: possibile che un Ente benemerito come la Fondazione CrT non esiti a cancellare con un colpo di spugna la più bella cartolina di Trieste?

Maria Simona Tartarelli

L'ALBUM

Docenti della prima scuola triestina a tempo pieno, 30 anni dopo

Dopo 30 anni si sono ritrovati direttori, insegnanti ed educatori della prima scuola a tempo pieno aperta a Trieste e più precisamente quella che aveva sede in via Conti e oggi con il nome di Anita Pittoni in via Vasari 23. Da sinistra in piedi: Tullio Cecconi, Luisa Gallopin, Ariella Perosa, Claudia Morgan, Ernest Cosenza, Marzia Silli, Luciana Rigotti, Daniela Primo, Wanda Monaco, Wanna Posarelli, Bruna Tam, Lucia Amato, Gloria Nemec, Gianna Putigna, Maura Mayer Grego, Maria Luisa Righi, Maria Carmela Ambrosino, Costanza Puopolo, Nivea Magris, Aura Budicin. Accosciate: Giovanna Oggiano, Eva Bertin, Mariavaleria De Filippi e Anna Testi

UN LIBRO, UNA CITTA'

La difficile vita delle donne al tempo delle quote rosa

di **Pietro Spirito**

Viviamo in una società largamente imperfetta se è vero, come è vero, che enti e istituzioni devono munirsi di apposite commissioni per garantire pari opportunità alle donne negli organismi di rappresentanza. Come se non dovesse essere scontata, naturale, un'ampia partecipazione delle donne alla politica, alla gestione delle istituzioni, alla vita sociale, insomma la partecipazione a tutto. È triste che le donne, nella nostra società, debbano essere ancora considerate un po'come i panda, una specie da proteggere e tutelare. Eppure è così. E lo è a maggior ragione in un'Italia che ha ancora parecchio da fare per quanto riguarda emancipazione culturale, educazione, rispetto, insomma quelle tre o quattro cose che chiamiamo civilità. Per questo il concetto di «quote rosa» ha in sè qualcosa di limitativo: sarebbe meglio non ci fosse bisogno di istituire «quote rosa».

Il punto è che, a quanto pare, non è facile essere donna oggi. Basta leggere i racconti di un'antologia appena uscita per l'editrice Fernandel di Ravenna (informazioni al numero 0544401290), intitolata appunto «Quote rosa» (pagg.187, 13,00 euro), ovvero «Donne, politica e società nei racconti di ragazze italiane». Nata da un'idea di un autore culto per tanti giovani, Gianluca Morozzi, e di una scrittrice formidabile come Grazia Verasani, l'antologia raccoglie i racconti di dieci autrici, di età compresa fra i venti e i quarant'anni, che mi sembra giusto presentare una alla volta: Elena Battista, Susanna Bissoli, Francesca Bonafini, Stefania Bondini, Patrizia Caffiero, Barbara Delfino, Mascia Di Marco, Elisa Finocchiaro, Elisa Genghini, Deborah Rim Moiso, Viola Rispoli, Elisa Ruotolo, Daniela Russo, Federica Senigagliesi, Nadia Terranova, la stessa Grazia Verasani.

L'emancipazione dai tradizionali ruoli familiari, la precarietà del lavoro, la maternità, l'identità sessuale, l'amore: sono alcuni dei temi messi in scena nei racconti di questa pattuglia di narratrici con una scrittura sempre trasversale e profonda, immaginifica e colorata come solo la scrittura femminile sa essere. La rappresentazione del mondo femminile italiano contemporaneo che emerge dai racconti non è rassicurante: le giovani donne di «Quote rosa» ogni giorno camminano su uno strato di ghiaccio sottile, sono alle prese con una ridefinizione costante della propria identità, combattono una guerra dove il nemico è spesso invisibile e sfuggente, devono continuamente fare i conti con loro stesse in rapporto a una società che, come in una centrifuga contraria, spesso le spinge verso i margini, in territori a volte bui e pericolosi, dove c'è il rischio di perdersi. Come la protagonista del racconto della Verasani, una ragazza in cerca di lavoro in una televisione che mentre sta per concedersi al portaborse di turno - unico modo per ottenere il posto - pensa che adesso «non ha più eroine a cui riferirsi, e il personaggio che deve interpretare non le piace affatto».

LA LETTERA

Delle foibe si è parlato dopo la caduta del Muro

Cari esuli e discendenti degli esuli della Venezia Giulia e Dalmazia, in occasione del «Giorno del Ricordo» bisogna fare attenzione a non comparare le vittime del comunismo a quelle del nazifascismo. Soprattutto, non confondete il Giorno della Memoria (27 gennaio) con il Giorno del Ricordo. Di Olocausto ce n'è uno solo, e guai ad abusarne il nome... L'accusa di antisemitismo viene lanciata per molto di meno ed è un'accusa che fa danni irreparabili. Chi parlava dei morti della foiba di Basovizza, fino a non molto tempo fa rischiava l'accusa di voler minimizzare la Risiera di San Sabba. Il Presidente più amato dagli italiani, Pertini, non fece mai pericolose confusioni circa i martiri «Doc». Quando andò a Trieste volle commemorare le vittime della Risiera di San Sabba, ma non le vittime delle foibe. Il culto della menzogna comunista diffuso per anni in Italia, con la beatificazione in blocco degli «antifascisti», assassini d'innocenti compresi, ha fatto sì che delle foibe si sia cominciato a parlare un po' solo dopo la caduta del Muro. Il profondo antipatriottismo che caratterizza gli italiani spiega poi anche perché questi abbiano per più di mezzo secolo volto le terga alle foibe. Dopo tutto gli jugoslavi avevano combattuto validamente contro i soldati di Hitler. I «liberatori» erano tutti dalla parte del bene. E le loro vittime sono diventate «ipso facto» dei fascisti, questa specie subumana, responsabile dell'Olocausto, il solo, il vero, quello con l'O maiuscola.

Non si può capovolgere il lieto fine della seconda guerra mondiale. Alla belva è stata piantata un'asta d'acciaio nel cuore. Ci mancherebbe altro che si cercasse ora di dar voce ai morti delle foibe, che si rivelasse il martirio dei vinti, ricordando la tragedia degli stessi civili tedeschi, bambini compresi, espulsi, violentati, massacrati. Non confondiamo i cattivi con i buoni. Non confondiamo i morti innocenti.

Ai Finzi Contini i loro giardini, sempre al centro della produzione letteraria e cinematografica del mondo intero in un crescendo di cui non si intravede la fine. Silenzio assoluto invece per più di mezzo secolo sui nostri morti dell'Istria, sulle nostre case di pietra occupate da altri, e sullo sradicamento che è stata la peggiore tragedia che poteva toccare a noi, popolo non nomade ma profondamente attaccato alla terra, e popolo di una sola patria.

Claudio Antonelli
(Canada)

RINGRAZIAMENTI

Gli insegnanti della scuola «Ezio De Marchi» ringraziano tutti coloro che hanno contribuito al mercatino di Natale, in cui sono stati raccolti 800 euro pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin. Grazie particolare alla VII Circoscrizione e alle signore Franca e Paola

Seguono 6 firme

Ringrazio il giovane Patrik che mi ha soccorso sostenendomi quando stato per essere gettato a terra dalla bora all'angolo tra via XXX Ottobre e via Carducci al momento del passaggio di automobili salvandomi da un sicuro incidente.

Arrigo Polacco

SPORT

Il cammino dell'Unione nelle ultime 3 stagioni

2004-2005		2005-2006		2006-2007	
VENEZIA-TRIESTINA	1-2	TRIESTINA-CROTONE	2-0	TRIESTINA-GENOA	0-1
TRIESTINA-TORINO	0-1	TORINO-TRIESTINA	2-0	CROTONE-TRIESTINA	0-0
VICENZA-TRIESTINA	2-1	TRIESTINA-PIACENZA	2-2	TRIESTINA-MODENA	1-0
TRIESTINA-PERUGIA	0-0	MANTOVA-TRIESTINA	2-2	RIMINI-TRIESTINA	1-1
PESCARA-TRIESTINA	2-1	TRIESTINA-BARI	0-0	TRIESTINA-PIACENZA	0-0
CATANZARO-TRIESTINA	1-0	TRIESTINA-AVELLINO	0-0	TRIESTINA-TREVISO	1-2
TOTALI		**TOTALI**		**TOTALI**	
Punti	24	Punti	29	Punti	29*
Gol fatti	24	Gol fatti	21	Gol fatti	16
Gol subiti	31	Gol subiti	22	Gol subiti	18
Media inglese	-22	Media inglese	-20	Media inglese	-16

* La tabella tiene conto del punto di penalizzazione

SERIE B Per l'allenatore della Triestina la squadra non è in crisi ma deve ritrovare condizione ed equilibri

Agostinelli: solo una partita sbagliata

Un bottino di sei punti in otto gare. Il tecnico: «Ora serve più umiltà»

TRIESTE La Triestina sembrava guarita dal «mal di dicembre» grazie a un ragguardevole bottino messo a segno all'inizio dell'anno (una vittoria e tre pareggi), ma la brutta sconfitta con il Treviso a porte chiuse ha riaperto di colpo inquietanti interrogativi sullo stato di salute di una squadra che nell'ultimo segmento di otto partite ha raggranellato solo sei punti tanto da meritarsi un parziale terzultimo posto. Meglio allora prendere in considerazione l'ipotesi che ci sia una malattia per trovare subito una terapia adeguata.

Il medico curante Andrea Agostinelli ci sta già lavorando. Aanalisi, controanalisi, consulti con i suoi collaboratori come fa il primario in corsia. La paziente non è in pericolo di vita ma nessun disturbo va mai sottovalutato. Ogni male va preso in tempo.

Agostinelli, il presidente Fantinel è un po' preoccupato e insoddisfatto dopo la prova di sabato. Lo è anche lei?

Insoddisfatto della prova sì, ma non va dimenticato che eravamo reduci da quattro incontri positivi. Questa partita purtroppo l'abbiamo sbagliata, l'abbiamo fatta male com'era accaduto con l'AlbinoLeffe e con il Vicenza. Ma una brutta prestazione non può far testo. Sicuramente è saltato qualche equilibrio e ora dobbiamo ritrovarlo. Ma dobbiamo essere soprattutto più umili e determinati.

D'accordo che nelle ultime quattro partite siete usciti indenni, ma i problemi li ha anche mascherati Gegè Rossi con le sue parate. Tre pareggi potevano diventare altrettante sconfitte senza i suoi interventi...

Certo Gegè è stato eccezionale, nessuno disconosce i suoi meriti tuttavia, se prendiamo l'incontro di Rimini, bisogna sottolineare anche la prova del portiere Handanovic. Potevamo anche vincere...

Neanche le assenze possono essere un grande alibi...

Non cerco alibi, una partita come quella con il Treviso è il frutto di tante circostanze negative. Ora le stiamo analizzando.

Quali sono queste circostanze negative?

Sicuramente ha inciso la mancanza del pubblico sugli spalti che in casa ci dà la spinta e ci assicura maggiore cattiveria agonistica. E' anche vero che siamo anche un po' stanchi o meglio ho nove o dieci giocatori che dopo malanni vari non sono al massimo della condizione. E quando quasi tutta la squadra è con le gomme a terra è logico che ne viene fuori una brutta prestazione collettiva. Per gran parte del girone di andata eravamo noi ad andare negli spazi e a partire in contropiede. Ora lo lasciamo fare agli altri e ci prendiamo molti più rischi. Quando parlo di umiltà significa che dobbiamo anche tenere meno palla. E poi va considerato che c'era anche il mercato, i nuovi devono ancora inserirsi nei nostri schemi. Un conto è quando si fanno questi innesti durante il precampionato, un'altra cosa è quando bisogna provare durante la settimana, in mezzo alle partite di campionato.

La Triestina sta anche giocando a tre all'ora, Piacenza e Treviso sembrava che viaggessero a tripla velocità...

Dobbiamo recuperare brillantezza, siamo in effetti un po' lenti. Ma il calo è fisico ma anche mentale.

Quelli che pagano di più questa situazione al momento sono gli attaccanti. Da Eliakwu e Della Rocca, fanno tutti fatica lì davanti...

E' un periodo che creiamo poco, non riusciamo a inserirci in avanti come una volta e quindi arrivano pochi palloni giocabili per le punte. Ci stiamo lavorando.

Mentre Ruopolo va all'AlbinoLeffe e sembra essere diventato un fenomeno. Cosa ne pensa?

Nel calcio succedono di queste cose. Sono contesti diversi, a Bergamo magari avverte meno la pressione.

Agostinelli, l'anno scorso la sua Triestina aveva molta meno qualità ma correva e lottava di più. E' d'accordo?

No, è solo un momento difficile. Il pressing, la cattiveria agonistica sono sempre state tra le caratteristiche delle mie squadre. Ripeto, è solo un problema di condizione. Ma la situazione di sabato scorso non si ripeterà in casa dell'AlbinoLeffe dove scenderemo in campo con lo spirito battagliero che ci contraddistingue per fare risultato, memori anche della figuraccia rimediata all'andata.

L'allenatore della Triestina Andrea Agostinelli davanti alla panchina nella partita con il Treviso (Foto Lasorte)

«La squadra avrà risentito degli spalti vuoti, ma tende sempre a fermarsi quando arriva vicino alla porta. Manca un vero bomber»

BAR SPORT

Giudizi critici dopo l'ultimo rovescio casalingo, i sostenitori puntano il dito sulla scarsa forma

I tifosi: «Bisogna rivedere qualcosa in difesa»

Nel Bar Dino di Riva Grumula i supporter si lamentano anche dell'attacco

Emilio Glavina

Giuseppe Sparta

Sergio Benolich

Vittorio Minieri

Giovanni Aureli

Fabio Masto

Paolo Brandolisio

TRIESTE Dopo la sconfitta interna patita con il Treviso nel derby giocato sabato a porte chiuse, i tifosi della Triestina puntano il dito contro la precaria condizione atletica del gruppo rossoalabardato, ma soprattutto sottolineano nuovamente la mancanza di un vero bomber al centro dell'attacco. Un'osservazione che si ripete costantemente tra le opinioni dei sostenitori giuliani sin dall'inizio del campionato: nemmeno l'arrivo di Luigi Della Rocca sul mercato di gennaio, dunque, pare averli convinti. In effetti, il giocatore non ha ancora realizzato un gol da quando è a Trieste. Tra i tavolini del Bar Dino di Riva Grumula, **Giuseppe Sparta** analizza così l'incontro di tre giorni fa: «Anche con il Treviso, si è notata l'assenza di una vera punta nella formazione di Agostinelli. Certamente la squadra avrà un po' risentito degli spalti vuoti, ma resta il fatto che, pur giocando bene, pare sempre fermarsi quando si avvicina alla porta. Ritengo che la questione della scarsa forma di alcuni elementi centri poco, con un attaccante di peso le cose sarebbero andate meglio».

A un passo di distanza, gli fa eco **Emilio Glavina**: «Ci vuole più responsabilità da parte delle punte. Una volta giunti in area di rigore, bisogna tirare con maggiore cattiveria e più precisione. L'attuale stato di forma non aiuta in generale, ma è necessaria la giusta decisione al momento della conclusione. Venendo spesso fermati negli ultimi metri, poi, i giocatori consentono così agli avversari di ripartire velocemente in contropiede».

Decisamente amareggiato, **Sergio Benolich** spiega: «Sono rimasto molto deluso dal kappaò subito col Treviso. Pensavo che l'Unione potesse fare di più, ma la precaria condizione fisica globale è venuta fuori. Inoltre, la difesa non può giocare in questo modo dopo una settimana di allenamenti. Avrei auspicato una grinta superiore in campo, ma credo che l'assenza dei tifosi abbia influito parecchio sulla squadra in questo senso. In ogni caso, Agostinelli sta facendo un gran lavoro e, dopo i trenta punti ottenuti nel girone di andata, ne saranno sufficienti altri 25 per raggiungere la salvezza, che è l'obiettivo dichiarato dalla società». Secondo **Giovanni Aureli**, il mister dell'Alabarda dovrà rivedere qualcosa nell'undici titolare già dalla prossima trasferta con l'AlbinoLeffe dell'ex Ruopolo: «Il Treviso ha meritato di portare via i tre punti dal Rocco, grazie soprattutto alla velocità di Acquafresca e Quadrini. Nella ripresa, quando è entrato Silva Cerón, la Triestina si è espressa meglio: l'uruguaiano merita un posto nello schieramento iniziale. Lo stesso discorso vale per Testini, ora che è ritornato a disposizione. Poi, in difesa c'è bisogno di gente più fresca: io punterei sul giovane Peana e anche su Abruzzese, in quel reparto qualcosa va sicuramente cambiato». **Vittorio Minieri** ritorna sulla questione relativa all'assenza di un bomber: «Forse sarà il clima che si respira a Trieste, ma chi arriva qui come Della Rocca, non riesce proprio a segnare. L'importante è che si raggiunga la salvezza prima di tutto, ma ritengo che questo gruppo valga un posto a metà della classifica di B. Con il Treviso si è pagato un calo fisico? Sì, ma una sconfitta ogni tanto ci sta». Il titolare dell'esercizio, **Fabio Masto**, approfondisce l'analisi sulla condizione atletica dell'assieme rossoalabardato: «Non è possibile essere sempre al top della forma. C'è sempre una fase della stagione in cui si assiste a un calo, che è messo in conto durante il periodo di preparazione. Questo aspetto, unito alla mancanza di un vero centravanti esperto in grado di risolvere le partite, ha portato alla sconfitta di sabato. Personalmente, io schiererei Piovaccari invece di Della Rocca». **Paolo Brandolisio** guarda al futuro del torneo con immutata fiducia nei confronti della truppa capitanata da Riccardo Allegretti: «La serie B è dura e la Triestina può ambire a un piazzamento a metà graduatoria. L'organico è buono, anche se un bomber servirebbe, e qualche sbavatura in difesa può capitare: non va dimenticato che il Treviso è una buona squadra, guidata da un grande allenatore (Ezio Rossi, ndr) che peraltro noi conosciamo molto bene». **ma.un.**

Owen adesso può correre dopo il brutto infortunio

Owen è tornato a correre coi compagni del Newcastle

NEWCASTLE La luce alla fine del tunnel è sempre più vicina per Micheal Owen. Fermo dallo scorso Mondiale per la rottura del legamento crociato e operato due volte, l'attaccante del Newcastle è finalmente tornato a correre in allenamento.

Roberto Carlos si è rimesso da un fastidioso infortunio

Roberto Carlos è guarito e si prepara al rientro

MADRID Roberto Carlos è pronto a rimettersi agli ordini di Capello. Il terzino brasiliano, assente da un mese per un problema muscolare, è infatti tornato ad allenarsi al centro sportivo del Real Madrid di Valdebebas.

IL CASO Divampa la polemica dopo i fischi dell'Olimpico contro la polizia, oggi nuovo vertice dell'Osservatorio del Viminale

De Falco: «Basta guerre negli stadi»

Il diesse: «Le scritte in curva sono vecchie». Torneo di Viareggio: rissa e arbitro aggredito

TRIESTE Dopo la condanna del presidente Fantinel sulle scritte contro la polizia lette sabato nella zona della curva Furlan, il direttore sportivo della Triestina, Totò De Falco, ribadisce il messaggio caro al club giuliano: «Personalmente non le ho viste, né ho parlato con il presidente al riguardo. In ogni caso, noi auspichiamo un calcio che diffonda un messaggio positivo, di correttezza. Desideriamo riaprire lo stadio al pubblico, per cui la società vuole evitare ogni tipo di problema: probabilmente quelle saranno state scritte di vecchia data e non credo Fantinel ce l'abbia con gli Ultras.

«Lo sport deve essere sport e non una guerra: le famiglie hanno il diritto di poter ritornare sugli spalti. Per questo, è comunque giusto che sia stato fatto qualcosa dopo quanto accaduto a Catania». Il dirigente dell'Unione prosegue poi il suo discorso partendo proprio dallo scenario creatosi sabato al Rocco: «È stato uno spettacolo deprimente. È il pubblico presente che ti dà l'adrenalina, lo spettacolo viene fatto per le persone. Per un incontro di pallone, però, non si può rischiare la vita, anche se ritengo che il vero problema non siano le partite o gli Ultras. Spesso la violenza scoppia fuori dagli stadi: la questione è sociale, legata alla vita di tutti giorni. Bisognerebbe aprire un discorso molto più profondo sui valori che sono venuti a mancare nella società moderna: basta pensare che, oggi, per un parcheggio libero rischi di essere accoltellato».

Sugli altri campi Dopo la vergogna dei fischi dell' Olimpico, la rissa tra i giovani del torneo di Viareggio. Il ritorno alla normalità per il calcio sembra un miraggio: e non bastano il ripristino degli anticipi al sabato (la Lega ha ufficializzato che Milan, Inter e Roma, impegnate in Champions, giocheranno il 17 tutti rigorosamente alle 15) e la corsa dei club a mettere a norma gli stadi al fine di garantire almeno l'ingresso ai tifosi più fedeli, per far uscire dall'emergenza.

Il ritorno in campo dopo lo stop intanto è stato segnato dai fischi volati dalla Sud durante il minuto di silenzio per l'ispettore Filippo Raciti ucciso negli scontri di Catania: un episodio censurato da tutti (ha parlato di «imbecilli» il presidente del Coni, Gianni Petrucci, chiedendo però di guardare alla parte sana dello stadio che ha subito coperto l'offesa con gli applausi) e su cui si potrebbe aprire un'inchiesta della magistratura. L'ipotesi di reato è di 'istigazione alla violenza, e c'è chi ha subito chiesto di applicare il Daspo preventivo. Ma l'ondata di violenza non sembra arrestarsi, se sul campo di Arenzano le giovani speranze del pallone hanno costretto l'arbitro Cornero di Milano a sospendere l'incontro tra Genoa e Real Arrojo, con gli argentini rimasti in sei dopo cinque espulsioni, il direttore di gara preso a calci e la rissa finale, con tanto di intervento dei carabinieri. E restano ai domiciliari tre dei quattro ultras interisti fermati ieri fuori dal Bentegodi: erano arrivati per la trasferta virtuale a Verona muniti di petardi e cattive intenzioni.

Oggi torna a riunirsi anche l'Osservatorio del Viminale, per fare un nuovo punto della situazione in vista del prossimo turno di campionato. All'incontro con il prefetto Antonio Manganelli parteciperà anche una delegazione delle società guidata dal presidente di Lega, Antonio Matarrese, con Ruggeri dell' Atalanta, Campoccia, per l'Udinese, il presidente della Lazio Claudio Lotito, il dg del Catania, Lo Monaco, il patron del Livorno Spinelli per la serie A e Baraldi (vicepresidente di Lega), Riccardi (Piacenza), Marino (Napoli) e Fantinel (Triestina) per la serie B. Tra gli stadi che contano di riaprire in tempi brevi anche Parma e quello di Reggio Calabria.

Totò De Falco

Stefano Fantinel

LAVORI IN CORSO

Presto le videocamere al Rocco

Carnelutti: «Anche i tornelli provvisori per la gara col Napoli»

TRIESTE I lavori di completamento dell'impianto di telesorveglianza dello stadio Rocco partiranno il prossimo 26 febbraio. E si concluderanno come previsto entro il 31 marzo. A confermarlo è il vicepresidente della Triestina, Antonino Carnelutti: «In quella settimana si inizierà con tutto quanto necessario per la cablatura. Una volta ultimata questa prima fase, si passerà all'installazione delle telecamere».

Ne saranno piazzate altre otto, aggiunte alle attuali quattro. La questione tornelli, invece, verrà affrontata subito dopo: nel complesso ne verranno installati 26 agli ingressi dell'impianto, tutti dotati di un doppio accesso.

Non volendo entrare nel merito della polemica scoppiata al riguardo tra Provincia e Comune, il dirigente rossoalabardato aggiunge poi che potrebbe anche esserci un'inattesa novità: «Se dovesse proprio rendersi necessaria, potremmo pensare a una soluzione provvisoria. Esistono delle ditte che producono tornelli mobili, già utilizzati per concerti o eventi del genere. Nel caso, si tratterebbe comunque di una spesa in più, per questo preferiamo trovare una soluzione che sia quella definitiva».

Antonino Carnelutti

L'opzione, comunque, potrebbe essere valutata nei prossimi giorni nel caso il Viminale e, di conseguenza, la prefettura confermino l'obbligo di disputare gli incontri a porte chiuse anche per le prossime partite, sino a quando il Rocco non sarà portato completamente a norma con il decreto Pisanu. Un'ipotesti che il club alabardato tenterà di scongiurare definitivamente giovedì mattina, nel corso di una riunione appositamente convocata al palazzo del governo e durante la quale verrà valutata di nuovo la richiesta della Triestina di ridurre la capienza ufficiale del proprio impianto a 9999 post per l'incontro con il Napoli.

«Noi – conclude Carnelutti – rispetteremo comunque le norme sulla sicurezza, mantenendo la presenza degli steward, le recinzioni interne ai vari settori e continuando nel processo di adeguamento con i lavori previsti. Per l'ok relativo alla riduzione della capienza sono ottimista, il prefetto aveva già dato venerdì scorso la sua massima disponibilità, cosa per la quale voglio ringraziarlo. Credo che il no arrivato da Roma per la gara col Treviso sia stato frutto di una decisione politica, ma ora mi auguro che si usi il buon senso e che la squadra possa affrontare il Napoli davanti ai tifosi».

ma.un.

IL PROTAGONISTA

Il centrocampista giustifica le prestazioni non all'altezza dei compagni che hanno sofferto contro il Treviso

Testini: «Corriamo male, ma corriamo»

«Dobbiamo tornare a giocare come sappiamo e inserire meglio i nuovi»

TRIESTE Testini, cosa sta succedendo a questa Triestina?

«Sinceramente, vedendo da fuori il primo tempo, devo dire che nei primi dieci minuti la squadra non mi era affatto dispiaciuta. Poi abbiamo un po' perso il filo e commesso qualche errore, ma direi che è stato un po' un insieme di cause, compresa quella di arrivare da una settimana stranissima, in cui non si sapeva se si giocava e poi lo si è fatto a porte chiuse».

L'impressione però è che ci sia qualche problema anche dal punto di vista fisico: come state sotto questo aspetto?

«Non stiamo male dal punto di vista fisico, abbiamo corso fino al novantesimo inseguendo il pareggio: una squadra davvero in crisi atletica, dopo aver subito il secondo gol e senza tifosi, sarebbe crollata. Noi invece abbiamo avuto la forza per tentare la rimonta».

La sensazione però è che il Treviso corresse di più.

«Direi che abbiamo sprecato le energie in modo sbagliato, quindi più che correre meno abbiamo corso male ed è ovvio che l'impressione da fuori sia quella di andare più piano. Ma non darei la colpa alla condizione atletica».

Rispetto ai primi mesi, però, la squadra oltre a soffrire di più in difesa crea poco in avanti: che ne pensi?

«Che siamo un po' più appannati rispetto a qualche partita fa può essere vero, ma non si tratta di difesa o attacco, c'entra la squadra nel suo complesso. Ma è anche vero che a Rimini abbiamo pareggiato e poteva scapparci la vittoria, e a Crotone abbiamo avuto le nostre occasioni. E anche sabato hanno pesato molto gli episodi: loro hanno trovato i gol su una palla spizzata male di testa e su un contrasto perso, non è che ci abbiano dominati facendo azioni importanti o scartando mezza squadra».

Come se ne esce da questo momento?

Emiliano Testini ha qualcosa da recriminare

«Io credo che serva soprattutto un po' di tempo per far inserire i nuovi, come Della Rocca e Marchesetti, dando loro la possibilità di integrarsi in serenità senza particolari pressioni. Il nostro gioco lo avevamo preparato a giugno con giocatori diversi, ora è cambiato e non è facile integrare in due settimane elementi nuovi».

E sul piano del gioco?

«Dobbiamo con calma cercare di ritrovare il nostro gioco, tenendo palla a terra senza sprecarla e senza farci appannare dai risultati negativi. Io di solito penso positivo: non dobbiamo fasciarci la testa perché poi le negatività si accumulano e si vede tutto nel verso sbagliato».

A proposito di AlbinoLeffe, come vedi la vedi sabato contro la tua ex squadra?

«Sarà una partita difficile, è una squadra che viene sempre snobbata perché non ha una grande storia, in realtà da anni fa un gioco collaudato in cui ciascuno si inserisce senza problemi: si difende e sembra sempre soffrire, poi ti colpisce in contropiede».

Antonello Rodio

LA SQUADRA

Abruzzese torna a disposizione per la sfida con l'AlbinoLeffe

TRIESTE Andrea Agostinelli ha potuto contare ieri pomeriggio sulla rosa al gran completo alla ripresa degli allenamenti. Due ore di lavoro intenso sul campo di Opicina, in cui i protagonisti della gara con il Treviso hanno affrontato carichi ridotti rispetto agli altri compagni di squadra non utilizzati nel derby. In generale, comunque, il tecnico marchigiano ha voluto puntare sul ritmo, al fine di iniziare il processo di recupero fisico necessario per riportare al top della condizione alcuni elementi del gruppo apparsi non al meglio sabato scorso.

Hanno svolto tutti gli esercizi in programma, così come la partitella finale, anche Patrick Kalambay e Giuseppe Abruzzese. Il primo, costretto a restare fermo per quasi due mesi da una brutta distorsione alla caviglia, è ancora lontano dalla forma ideale e sicuramente non verrà inserito nella lista dei convocati per la trasferta di Bergamo. Diverso, invece, il discorso per l'ex difensore del Lecce, reduce da un problema alla coscia destra: già alla fine della scorsa settimana, pur allenandosi a parte, il giocatore aveva mostrato evidenti progressi sul piano atletico. Nessun problema, poi, nemmeno per Mauro Briano, dopo il dolorino alla gamba accusato qualche giorno fa. La gara persa con il Treviso, poi, cocente delusione a parte, non ha lasciato in eredità alcun acciacco.

La Triestina sosterrà oggi una doppia seduta di lavoro, in mattinata al Rocco e nel pomeriggio nuovamente a Opicina, dove domani alle 15 la squadra fronteggerà i ragazzi della Primavera per la solita amichevole in famiglia di metà settimana.

ma.un.

“FIN DAL PRIMO MOMENTO HO CAPITO DI AVER INCONTRATO QUELLA GIUSTA”.

(Dichiarazione del Sig. Claudio Ferro di San Nicolò di Argenta, provincia di Ferrara. 1 Febbraio 2007).

Anche se non si trattava della donna della sua vita, l’unione è delle più felici. Il 1° Febbraio il Sig. Claudio Ferro è stato il nostro primo cliente a beneficiare della nuova norma sul risarcimento diretto RC Auto, in sole 8 ore. Infatti, dal 1° Febbraio 2007, i danni subiti dalla propria auto in caso di incidente vengono risarciti dalla propria assicurazione: anche per questo è importante scegliere una Compagnia affidabile ed efficiente. Allianz Subalpina, Lloyd Adriatico e RAS sono pronte da tempo a raccogliere la sfida di questo grande cambiamento.

PALLACANESTRO Il direttore sportivo spiega come è stato possibile vincere tre delle ultime cinque partite in questa fase delicata

Acegas, adesso c'è una panchina lunga

Tosolini: «Ci restano altri nove match e bisogna fare più punti possibile »

TRIESTE «Non dobbiamo dimenticarci che nonostante il bel successo di domenica restiamo ultimi e abbiamo davanti ancora tanta strada da fare. Con umiltà siamo riusciti a vincere tre delle ultime cinque partite, con la stessa umiltà dobbiamo proseguire il nostro cammino. Abbiamo ancora a disposizione nove partite, dobbiamo cercare di raccogliere il maggior numero di punti possibili». Maurizio Tosolini frena i facili entusiasmi a due giorni dal convincente successo strappato a una volitiva Vigevano. Due punti che confermano il momento positivo di una squadra che dopo la sconfitta di Ancona ha messo nel carniere tre vittorie in grado i rilanciarla nella rincorsa al play-out.

«Abbiamo sofferto - continua il ds - ma era normale fosse così. La prudenza della vigilia non era soltanto un modo per mettere le mani avanti, ma nasceva dalla consapevolezza della forza di un'avversaria che arrivava a Trieste con grandi motivazioni. Si giocavano forse l'ultima chance di rientrare nella lotta play-off e questo spiega la grande determinazione con cui hanno giocato e tutte le difficoltà che ci hanno creato».

Una vittoria nata dal lavoro e dall'applicazione di tutta la squadra con i senatori a recitare una parte importante ma nella quale i giovani sono riusciti a dare la spinta decisiva. E non a caso, nel quintetto che ha chiuso la gara orchestrando il parziale di 25-12 che ha deciso la sfida, la presenza di Tonetti, Valentini e Tagliabue s'è fatta decisamente sentire. «Torniamo allora a quanto dicevamo un paio di mesi fa - sottolinea deciso Tosolini - Aldilà del fatto che forse non avevamo scelto così male, c'è da dire che adesso, finalmente, Steffè ha a disposizione una panchina lunga».

Che l'aria sia forse definitivamente cambiata lo dimostra anche la sconfitta di un punto subita in casa da Ancona. «E' vero - conclude Tosolini - che quando le cose cominciano a girare per il verso giusto te ne accorgi. In questo momento stiamo raccogliendo quello che per tanti mesi non eravamo riusciti ad avere e adesso, forse, la sfortuna ha cominciato a guardare da un'altra parte. Fidenza ci ha fatto un favore battendo Ancona, la ritroveremo sul nostro cammino domenica».

Lorenzo Gatto

La volata play-out

	TRIESTE 8	ANCONA 8	GORIZIA 10	SENIGALLIA 10
7ª	Fidenza	Porto Torres	CENTO	Riva del Garda
8ª	R.D.GARDA	LUMEZZANE	Assigeco	VIGEVANO
9ª	FORLÌ	Caricento	TREVIGLIO	Fidenza
10ª	Ozzano	Senigallia	Riva del Garda	ANCONA
11ª	SENIGALLIA	OMEGNA	OZZANO	Trieste
12ª	Caricento	Assigeco	Senigallia	GORIZIA
13ª	LUMEZZANE	OZZANO	Venezia	OMEGNA
14ª	Gorizia	Riva del Garda	TRIESTE	Lumezzane
15ª	OMEGNA	GORIZIA	Ancona	ASSIGECO

IN MAIUSCOLO LE PARTITE CASALINGHE

GLI SCONTRI DIRETTI

TRIESTE	Ancona (0-2)	Gorizia (0-1, meno dieci)	Senigallia (1-0, più due)
ANCONA	Trieste (2-0)	Gorizia (0-1, meno sedici)	Senigallia (0-1, meno sette)
GORIZIA	Trieste (1-0, più dieci)	Ancona (1-0, più sedici)	Senigallia (0-1, meno dieci)
SENIGALLIA	Trieste (0-1, meno due)	Ancona (1-0, più sette)	Gorizia (1-0, più dieci)

Daniel Tonetti ha dato il suo contributo alla squadra

UDINESE

Ma i tornelli non sono stati ancora ordinati

Pozzo: «Prima cosa da fare è riaprire lo stadio Friuli per gli oltre 13mila abbonati»

UDINE Riaprire il Friuli in tempo per Udinese-Parma, sulla carta, non è un obiettivo impossibile. Il vertice di ieri mattina tra la società bianconera e il Comune di Udine, convocato per fare il punto sull'emergenza creata dall'entrata in vigore del decreto Amato, ha aperto uno spiraglio di speranza. In sostanza si tratterebbe di seguire l'esempio di Milano: l'installazione di una prima serie di tornelli, si parla di una ventina, potrebbe consentire l'accesso allo stadio dei 13.600 abbonati.

Giampaolo Pozzo

«Abbiamo il dovere di fare tutto il possibile per accontentare gli spettatori» - ha dichiarato Pozzo dopo la sconfitta di Firenze. Una promessa difficile da mantenere. Se è vero domenica prossima che l'Udinese giocherà nuovamente in trasferta e ha quasi due settimane di tempo, contro i tre giorni impiegati per installare i tornelli a San Siro, c'è da risolvere il problema della materia prima: a Milano i tornelli erano già pronti in magazzino, a Udine sono ancora da ordinare e non è detto che i tornelli possano essere consegnati in pochi giorni.

In più, dovranno essere installati e cablati per consentire la lettura elettronica dei biglietti.

Indipendentemente dai tempi di consegna, il Comune non può farcela. Impossibile per un ente pubblico anticipare i tempi di procedure ad appalti. «Nella migliore delle ipotesi finiamo a maggio» - spiega il vicesindaco Martines.

I tempi si potrebbero accelerare passando l'incombenza all'Udinese. «Questo – spiega ancora Martines – è la procedura accelerata prevista dall'articolo 10 del nuovo decreto ed è l'ipotesi che verificheremo subito con l'Osservatorio del Viminale».

C'è però il problema dei costi: il Comune se li era accollati, per evitare ulteriori ritardi nella firma della nuova convenzione sul Friuli. Se la palla passerà all'Udinese, la società dovrà mettere mano al portafoglio. Complessivamente si parla di 2,5 milioni (per videosorveglianza, tornelli e recinzione esterna), il Comune li aveva già stanziati ed è disposto a venire incontro, si tratta però di vedere come. Su questo punto, tra l'altro, il decreto Pisanu è ambiguo e le soluzioni adottate in Italia variano da città a città.

Il futuro del Friuli resta quindi carico di dubbi. Così come quello dell'Udinese, ridimensionata a Firenze rispetto alle aspettative create dal nuovo corso di Malesani. Inutile tirare in ballo le assenze: la Fiorentina ha dovuto rinunciare a Toni e Mutu e non ne ha risentito. Desta perplessità piuttosto la rinuncia a Muntari nel primo tempo. Secondo la versione ufficiale il ghanese è rientrato affaticato dall'amichevole giocata in Inghilterra contro la Nigeria. Sarà, ma la partita si era disputata martedì e in campo c'erano pure Obodo e Asamoah, entrambi titolari a Firenze ed entrambi presenti al test di giovedì contro l'Osijek. Contrariamente a Muntari, che si è rivisto in gruppo solo venerdì.

Riccardo De Toma

RUGBY

ROMA L'Italia conserva il 12.o posto nel ranking mondiale del rugby, che vede sempre al comando la Nuova Zelanda davanti a Francia ed Australia. Nella 'top 10' - rileva il sito dell'Irb - spicca il quarto posto del Sud Africa, che guadagna una posizione a spese dell'Irlanda, quinta. Seguono Argentina e Inghilterra, davanti alla Scozia, che passa dal nono all'ottavo posto. Il Galles, nono, perde una posizione ed è davanti a Samoa. Infine, le Fiji sono 11.e davanti agli azzurri.

I tecnici della nazionale under 19 di rugby, Romagnoli e Cavinato, hanno convocato 26 giocatori per il test-match contro i pari età della Scozia in programma a Melrose domenica 25 febbraio alle ore 14.30 locali (le 15.30 in Italia). La nazionale italiana under 19 si radunerà nel centro Coni di Tirrenia, a Pisa, mercoledì 21 febbraio. Partenza per la Scozia sabato 24, rientro in Italia lunedì 26.

PALLAMANO

Capovolto il pronostico e battuto per 32-29 il Bologna che sta dominando la stagione nella serie A d'Elite

Coppa Italia, Trieste in finale a sorpresa

Oggi in palio il trofeo: alle 18.15 la sfida ai padroni di casa del Casarano

Ivancic: 9 gol, il top scorer

CASARANO Il successo che non ti aspetti. Trieste compie l'impresa, domina Bologna per tutto il match e si qualifica per la finale della Coppa Italia fra lo stupore generale. Davvero una grandissima prestazione, quella dei giuliani, figlia del collettivo e di un entusiasmo crescente minuto dopo minuto.

Dopo il 2-2 dell'inizio di partita, la Pallamano Trieste prende subito il pallino del gioco e non lo molla fino alla conclusione. Al 10' gli uomini di Radojkovic comandano già per 8-5, sette minuti dopo consolidano il vantaggio con un +5 che si rivela necessario per contenere la rimonta di Bologna sul finale di primo tempo, che si chiude 14-12 in favore di Trieste. È la quarta partita nel giro di sei giorni per Ivancic e compagni: si potrebbe pensare a un calo fisico, visto anche che la rosa non certo ampia dei giuliani non consente una turnazione dei giocatori, ma così non è.

Dopo aver condotto in vantaggio tutta la prima frazione di gioco, Trieste riesce a tener duro anche nella seconda. Da registrare solo un leggero calo al quinto minuto della ripresa quando Bologna raggiunge un pareggio fino a quel momento inaspettato (17-17). Devono passare altri tre minuti per rivedere Trieste avanti: il vantaggio si fa più striminzito, ma resta tale fino al termine dell'incontro. Si va dal +4 del 13' fino al +2 degli ultimi minuti di gioco. Un briciolo di paura in un finale thrilling, ma proprio all'ultimo giro d'orologio Trieste piazza i due punti della sicurezza per il definitivo 32-29. Il pareggio e il conseguente supplementare sarebbero stati troppo per un Bologna combattivo, sulla carta più forte e meglio attrezzato, ma mai davvero all'altezza di una semifinale di Coppa Italia. Note di merito comunque per la capoclassifica della serie A Elite, con particolare riferimento alle prestazioni personali di Piero Di Leo e dell'argentino Ezquiel Pardales.

In casa Trieste è, invece, lo spirito di gruppo la vera arma in più: se poi si aggiungono un Ivancic e un Modrusan in grande giornata il gioco è fatto. Oggi alle 18.15 l'attesissima finale. Trieste dovrà vedersela con il Casarano padrone di casa e favorito d'obbligo. Vincere non sarà facile nella tana del leone, ma con una prestazione come quella di ieri i sogni di gloria non possono essere preclusi.

Bologna	29
Pallamano Trieste	32

(p.t. 12-14)

BOLOGNA: Di Leo 8, Slyusaryev 2, Maione 4, Pardales 1, Lumello 2, Pettinari, Venturi, Raupenas 8, Miglietta 3, Ceso, Stefan, Zaniboni 1. All. Tedesco.

PALLAMANO TRIESTE: Scavone, Skoko 3, Visintin 4, Martinelli, Resca, Tokic 1, Modrusan, Tomic 9, Carpanese 1, Lo Duca 2, Tumbarello 3, Ivancic 9. All. Radojkovic.

ARBITRI: Bassi Vincenzo, Scisci Gianantonio.

IPPICA

A Montebello Il Primo Bi nella morsa di Ivic Trio e Iordan Jet

Puledri di qualità nella corsa clou

TRIESTE I giovani tornano a tenere banco a Montebello. Nel convegno odierno (partenza alle 15.05), il premio dello Sci raduna mezza dozzina di rappresentanti della generazione 2004 chiamati a disputarsi il successo sulla distanza del miglio. Al via Iuppy, Iadù, Ivic Trio, Iordan Jet, Il Primo Bi e Iolite, con alcuni dei protagonisti reduci da franche affermazioni, Il Primo Bi, addirittura, capace di mettere a segno tre consecutive.

È proprio il figlio di Supergill il soggetto maggiormente atteso in questa competizione nella quale i suoi avversari si dimostreranno comunque poco arrendevoli. Iuppy ha vinto proprio all'ultima uscita sulla pista (lo guidava Vecchione), Iadù, la prima affermazione in carriera è andata a coglierla all'Arcoveggio, mentre Iolite, pupilla di Carazza, ultimamente a Montebello ha fatto razzia cogliendo due successi consecutivi.

Però va ricordato che anche il toscano Ivic Trio (fra l'altro il più ricco in fatto di somme vinte) si appresta a conoscere il tracciato triestino reduce da un primo piano alle Mulina in 1.17.7, e che Iordan Jet non ha vinto recentemente, però vanta il miglior ragguaglio cronometrico della compagnia, 1.15, ottenuto a San Siro, pista notoriamente ultraveloce.

Quindi, fatte le considerazioni del caso, si può arguire che Il Primo Bi, pur lanciatissimo, non l'avrà morbida. Ivic Trio potrà rivaleggiare alla pari con il biasuzziano, ma anche Iuppy e Iordan Jet non saranno di certo malleabili. Ne uscirà sicuramente contesa apprezzabile sia sotto il profilo spettacolare che quello tecnico.

Girodiboa Vita prenota l'inaugurale premio Cortina d'Ampezzo (Gemma di Gavi e Good Day all'opposizione), poi, nell'altro confronto riservato ai giovanissimi, I'm Sexy Cup potrebbe fare meglio di Induvet e Isotta Jet.

La prima delle due corse riservate ai Gentlemen offre buona opportunità a Groove Cristal (Raspante in sulky), la seconda, invece, ripropone, tanto per cambiare, il mattatore della categoria che nell'occasione si cimenterà alla guida di Dazio.

Interessante il premio Wengen riservato ai 4 anni. Ci sarà battaglia aperta fra Golden Pride, Gabriel Zs, Gioia di Gavi e Galiena Bi tutti in forma e bene intonati sul piano della velocità, attenzione anche a Growl e a Gek, entrambi sorretti da condizione ottimale.

Anziani in chiusura. Fascinating Vita è giustamente la prescelta nel confronto con Enea Petral, Diamoz e Creso Egral, mentre il vetusto Amico Gb dovrà tirare fuori le ultime energie per mettere in riga, Dalì Dan, Dascip Mo e Dalida di Re.

Mario Germani

BIG MATCH Scommessa n. 16

GRUPPO 1	
Chievo-Inter	2
Milan-Livorno	1
Palermo-Empoli	2
Roma-Parma	1
Sampdoria-Ascoli	1
Pavia-Monza	X
GRUPPO 2	
Atalanta-Lazio	X
Cagliari-Siena	X
Messina-Catania	X
Torino-Reggina	2
Perugia-Avellino	1
Sambenedet.-Salernitana	2
GRUPPO 3	
Fiorentina-Udinese	2-0
Ivrea-Padova	1-1
Pro Patria-Cremonese	2-3

Montepremi € 159.745,92
Ai vincitori € 395,41

I NOSTRI FAVORITI

Premio Cortina d'Ampezzo: Girodiboa Vita, Gemma di Gavi, Good Day.
Premio St. Mortiz: I'm Sexy Cup, Induvet, Isotta Jet.
Premio Wengen: Golden Pride, Gabriel Zs, Gioia di Gavi.
Premio Chamonix: Groove Cristal, Glassa di Casei, Girdan.
Premio dello Sci: Il Primo Bi, Ivic Trio, Iordan Jet.
Premio St. Anton: Dazio, Bughatti Hbd, Avion du Kras.
Premio Madonna di Campiglio: Fascinating Vita, Enea Petral, Diamoz.
Premio Bormio: Amico Gb, Dalì Dan, Dalida di Re.

TRIS DI LUNEDÌ 12

		vincitori	euro
1ª corsa	11 14 7	748	887
2ª corsa	13 2 3	1117	336

SCI

Le gare sulla rinnovata pista Canin assegneranno la coppa Duca d'Aosta

A Sella Nevea due superG europei

TRIESTE La Coppa Europa di sci alpino fa tappa in Friuli Venezia Giulia oggi e domani, sulla rinnovata pista Canin di Sella Nevea, per la disputa dei due superG validi per l'assegnazione della 57.a Coppa Duca d'Aosta. Il tradizionale appuntamento organizzato come ogni anno dallo Sci Cai Trieste-società alpina delle Giulie, vedrà partecipare nel complesso 86 atleti provenienti da dieci nazioni (Australia, Austria, Repubblica Ceca, Francia, Gran Bretagna, Germania, Italia, Norvegia, Slovenia e Svizzera).

La squadra azzurra sarà guidata da Christof Innerhofer e Werner Heel, reduci dall'esperienza nelle gare veloci ai Mondiali di Aare, in Svezia. Gli altri italiani in gara saranno Walter Girardi, Florian Eisath, Michael Gufler, Michael Marmaglia e Alessandro Fattori: molti di loro sono già stati inseriti nel gruppo che prende parte alle competizioni di Coppa del mondo.

Oltre ai supergigantisti di casa, la lotta per il successo interesserà probabilmente anche gli austriaci Matthias Lanzinger, Peter Struger e Christoph Alster e gli svizzeri Tobias Gruenenfelder e Konrad Hari.

Il doppio evento che mette in palio tra le varie nazionali l'ambita Coppa Duca d'Aosta si conferma dunque manifestazione di altissimo livello: inventata negli anni Trenta, ha contato nel recente passato sulla presenza di fuoriclasse della neve come Gustav Thoeni, Marc Girardelli, Alberto Tomba ed Hermann Maier. Inoltre, due anni or sono, nell'edizione 2005 il neo-iridato di superG Patrick Staudacher contribuì con due terzi posti a regalare il trofeo all'Italia.

MASTER – Ai campionati italiani Master di slalom speciale, disputati a Montecampione, tre successi per gli atleti triestini: Alessandro Beltrame (XXX Ottobre) negli A5, Manuela Sinigoi (Sai Trieste) nelle C3 e Chiara Beltrame (XXX Ottobre) nelle C5.

ma.un.

JUVENTUSSI

La Boccacini non si accontenta nemmeno dopo l'oro di Torino

TRIESTE Il nuotatore triestino Nicola Cassio e la snowboarder friulana Corinna Boccacini riceveranno il premio Juventussi dei giornalisti sportivi regionali questa sera nel corso di un incontro nel salone della Triestina della vela. I due giovani non sono più speranze dello sport ma già affermati nel mondo sportivo internazionale. Cassio ha già vinto il titolo europeo e mondiale con la staffetta, mentre la Boccacini si è imposta nelle Universiadi torinesi.

La cerimonia di premiazione è prevista alle ore 20 mentre alle 18 si terrà l'annuale assemblea dei giornalisti appartenenti all'Ussi.

Nicola Cassio

Il sodalizio ha riaperto i battenti dopo 3 anni di inattività

Roianese, la rinascita: da zero a 103 tesserati nel giro di soli 5 mesi

TRIESTE La Roianese ha compiuto un vero e proprio miracolo. Dopo 3 anni di inattività la società presieduta da Pino Cumin è risorta dalle proprie ceneri ricostruendo ex novo un settore giovanile che in soli 5 mesi ha raggiunto 103 tesserati. Un gruppo di Piccoli amici, ben 4 squadre Pulcini, una compagine di Giovanissimi e una di Allievi sono il fiore all'occhiello dello storico sodalizio bianconero, la cui rinascita è da attribuire in gran parte all'appassionato lavoro di Gigi Zurini, uno dei tanti genitori dei giovani atleti bianconeri. «Quello di Roiano è un rione che ha fame di calcio. Dopo la riqualificazione del campo in erbetta sintetica, c'è stato un forte impulso a ricominciare - spiega Zurini - e personalmente ho cercato gli allenatori, i materiali, le mute, i kit e per fortuna ho ricevuto una mano da tante persone per tornare ad animare la società del presidente Cumin».

Un alacre lavoro iniziato verso la fine del 2005 e culminato lo scorso settembre con il gran numero di iscrizioni. La grande gioia per aver saputo ricostruire le basi di una società rischia però di scemare paradossalmente. Tasto dolente è il rifacimento degli spogliatoi, lavoro che si sarebbe dovuto svolgere durante il lungo periodo di chiusura del centro in cui è stato messo a nuovo il fondo del terreno di gioco. Il progetto che prevede la costruzione di 4 grandi spogliatoi con annesse docce e servizi igienici, potrebbe richiedere una durata di 5 mesi di lavoro prima di essere ultimato. Troppi, se non iniziati per tempo. «La continuazione del nostro operato è seriamente a rischio. Ci sono più di 100 ragazzi che aspettano gli spogliatoi nuovi, ma attendere tutti quei mesi metterebbe a repentaglio la riapertura per la prossima stagione calcistica», spiega preoccupato Zurini.

Attualmente senza collaborazioni con istituti scolastici, il sodalizio di Cumin ha preso contatti con l'altra società rionale, il Roiano-Gretta-Barcola di Andrea Giovannini, ma per ora la situazione appare ancora in alto mare, anche perché entrambe le due realtà non sembrano disposte a cambiare nome per un'eventuale fusione, fattore che gioverebbe a tutti, vista la predisposizione verso il settore giovanile della Roianese e la dedizione a quello dilettantistico del Roiano-Gretta-Barcola. «Io sarei favorevole ad unire le forze, vedremo cosa accadrà», confida Zurini. Per ora, in attesa di un proprio campo a 11, i Giovanissimi di Riccardo Scarantino (secondi in classifica) e gli Allievi di Daniele Begamasco si allenano due volte sul campo di casa e una volta a settimana sono ospiti in via Locchi, mentre le partite casalinghe vengono disputate sul campo della Polisportiva Opicina.

«Il mio motto è 'non una società, ma una famiglia' e sembra che stia funzionando. I numeri sono dalla nostra parte, ma soprattutto vedo che i ragazzi arrivano con la voglia di giocare e allenarsi e tornano a casa sempre col sorriso».

Riccardo Tosques

LA SCHEDA

Lo staff societario dell'Associazione sportiva Roianese è composto dal presidente Pino Cumin, dal genitore aiutante Gigi Zurini e dal segretario, nonché responsabile del bar, Michele Orsini. Il nucleo tecnico del campo a 7 è formato dall'istruttore Isef Igor Grego e dal preparatore dei portieri Alessandro Stranieri per quanto concerne i Piccoli amici, dall'istruttore Dennis Lisjak e sempre da Stranieri per i Pulcini a 5, mentre le altre tre squadre a 7 sono guidate da Ennio Mastrogiacomo (A), Mario Cerne (B), Lorenzo Costantini e Fulvio Sodomaco (C), aiutati dal preparatore dei portieri Paolo Serli. Tutte queste compagini svolgono due allenamenti alla settimana di circa un'ora e mezza ciascuno sull'erbetta sintetica del campo di Roiano. Il gruppo più numeroso del vivaio bianconero è dato dalla presenza dei 44 Pulcini nati tra il 1996 e il 1998. In attesa di costruire una squadra Esordienti, i 103 tesserati di Cumin attendono con trepidazione il rifacimento degli spogliatoi.

La formazione dei Piccoli Amici della Roianese

I Pulcini della Roianese con i tecnici

PULCINI

Torneo Chiarbola, il San Sergio A come un rullo: 12 gol al San Luigi A

Classifica: Ponziana B 12 punti; Gallery 10; San Luigi B 6; Chiarbola 3; San Sergio B 2; Fani Olimpia 1.

TRIESTE Tre incontri hanno caratterizzato il Torneo Chiarbola 2007 alla riapertura dei battenti dopo lo stop imposto al calcio dal commissario straordinario della Figc, Luca Pancalli. La manifestazione, organizzata dal Chiarbola sul suo sintetico di via Umago e riservata alla categoria Pulcini, ha visto la disputa di due gare nel girone A e di una nel raggruppamento B. Nel concentramento A il Ponziana B ha mantenuto la vetta, battendo il San Sergio B per 6-1, mentre il Gallery è rimasto in scia, superando i padroni di casa del Chiarbola per 2-0.

Ora mancano tre sfide in questo girone: tutte e tre andranno in scena sabato. Si tratta di Gallery-Ponziana B (ovvero lo scontro decisivo per il primo posto), San Luigi B-San Sergio B e Fani Olimpia-Chiarbola. Gli ultimi due incontri citati serviranno alle protagoniste solo per rimpinguare la loro graduatoria, visto che la leadership del raggruppamento è inattaccabile per loro.

Nel tabellone B il San Sergio A si è confermato un corazzata e ha sconfitto il San Luigi A per 12-2 nel confronto al vertice che gli è valso la certezza della prima piazza. Le due compagini erano appaiate in vetta e ora i lupetti sono andati sul +3, un margine incolmabile visto che entrambe le formazioni hanno già affrontato tutti i confronti, che avevano in agenda (tanto più dopo che il San Sergio A ha anche battuto il Ronchi per 6-0). Per completare il quadro in tale concentramento bisogna disputare solo i match Ronchi-Montebello Don Bosco e Ronchi-Esperia Anthares, in programma rispettivamente domani e mercoledì. In tal modo si delineeranno le posizioni di rincalzo.

Classifica: San Sergio A 15 punti; San Luigi A 12; Ponziana A 6; Montebello Don Bosco 3; Esperia Anthares e Ronchi 0. Intanto il comitato provinciale triestino ha diramato i calendari relativi alla fase primaverile dei campionati pulcini ed esordienti, che ripartiranno tra il 24 e il 25 febbraio con il coinvolgimento complesso di cento team nelle due fasce d'età.

m.la.

MEMORIAL VITA

Il River Plate si è aggiudicato la quarta edizione del Memorial Vita, il torneo interno (non federale) organizzato dal Sant'Andrea San Vito grazie alla sponsorizzazione del Buffet Vita e riservato ai pulcini nati tra il 1995 e il 1998. Alla manifestazione, che negli anni scorsi aveva la denominazione di Memorial Vascotto, hanno partecipato sei squadre e si è conclusa con una festa finale, coincisa con la consegna di numerosi premi individuali (e di medaglie a tutti i partecipanti) alla presenza complessivamente di 250 persone, di cui 70 erano gli iscritti al torneo. Le compagini scese in campo erano miste, essendo ognuna composta da bambini e bambine del '95, del '96, del '97 e del '98 in modo da equilibrare le partite, tutte tirate e piacevoli e disputate nell'arco di 5 giornate. Le formazioni coinvolte sono state identificate con i nomi di squadre straniere, che nell'ultimo campionato hanno vinto gli scudetti nei rispettivi tornei di appartenenza: River Plate, Santos, Bayern Monaco, Lione, Barcellona e Ajax. m.l.

L'INTERVISTA

Decisivo il torneo iridato in Germania

Benedetto, stregato dall'Italia mondiale

TRIESTE Oggi è la vigilia dell'ottavo compleanno di Benedetto Grego, giovanissimo atleta della rinata associazione sportiva Roianese. Galeotti sono stati i mondiali di calcio svoltisi in Germania. «Ho visto le partite di calcio in televisione, mi sono appassionato e così ho chiesto ai miei genitori di poter giocare a pallone», ci spiega il diretto interessato. Benedetto è infatti al suo primo anno di calcio e per ora le cose sembrano andare a meraviglia. Dopo un'iniziale approccio in difesa, il giovane tesserato bianconero si diverte un sacco a giocare a centrocampo grazie anche ai consigli del suo istruttore Dennis Lisjak, con cui ha instaurato un ottimo rapporto.

Oltre al pallone il piccolo Grego è innamorato della pallanuoto e del nuoto, che pratica con la Pallanuoto Trieste, e della pallamano. Iscritto alla scuola elementare Umberto Saba, Benedetto frequenta la seconda A e ha una certa predilezione per l'educazione motoria. Grande tifoso della Juventus allenata da Didier Deschamps, il modello ideale di giocatore per il giovane Grego è il capitano Alex Del Piero. In famiglia, oltre al papà Igor che è l'istruttore dei Piccoli amici bianconeri, troviamo anche la sorella maggiore Giorgia, portiere dei Pulcini bianconeri.

Quali sono i tuoi compagni di squadra con cui vai più d'accordo?
Vado molto d'accordo con Guido Mulè e Marcello Niro.

Qualcuno di loro è in classe con te?
Sì, Guido.

Cosa fai nel tempo libero?
Mi piace giocare a palla in casa e giocare con la playstation.

Che giochi della play preferisci?
Fifa '07.

Vai al cinema?
No.

Guardi la televisione?
Sì, mi piacciono i cartoni animati, soprattutto i Simpson.

La tua materia scolastica preferita?
Educazione motoria.

Vai mai allo stadio a vedere la Triestina?
Ho visto solo la partita contro la Juventus e mi sono divertito molto.

A chi ti ispiri quando scendi in campo nelle partite del sabato?
Ad Alex Del Piero.

Chi è il giocatore italiano più forte, secondo te?
Secondo me, Cannavaro.

È stato giusto assegnargli il pallone d'oro?
Sì. E quest'anno lo vincerà Ronaldinho.

Qual è il tuo cibo preferito?
Le patatine fritte.

Benedetto Grego ama giocare a centrocampo

IL PERSONAGGIO

Sciatore, karateka, pescatore e calciatore

L'eclettico Marco, sportivo a 360 gradi

TRIESTE Pesca, karate, sci e naturalmente tanto calcio. Sono queste le grandi passioni di Marco Stranieri, il giovane tesserato della Roianese che da qualche mese ha iniziato la sua avventura calcistica con la maglia bianconera. «Gioco a pallone dall'agosto del 2006 e mi diverto davvero molto», ci svela il piccolo atleta della società presieduta da Cumin.

Nato a Trieste il 3 febbraio 1999, Marco frequenta la seconda elementare della scuola Sergio Laghi con grande interesse; la conferma giunge dal gran numero di materie, praticamente tutte, studiate con piacere: «Mi piace andare a scuola e mi piacciono soprattutto italiano, matematica, inglese, religione e informatica». Il piccolo Stranieri ha deciso di fare il portiere, esattamente come il padre Alessandro, allenatore degli estremi difensori dei Piccoli amici e Pulcini a 5. Ma oltre ad essere un bravo numero uno, Marco è anche un grande pescatore. «Ho partecipato a diverse gare, pescando testoni, orate e saraghi», ci svela orgoglioso.

Il sogno di Marco sarebbe quello di possedere un cane, ma mamma Barbara, almeno per ora, non sembra essere troppo d'accordo. Cintura arancione di karate ed abile sciatore, sia sulla neve che sulla pista di plastica di Trieste, il portierino della Roianese continua ad allenarsi divertendosi e mettendoci tanto impegno in tutti gli sport praticati.

Chi ha deciso di portarti alla Roianese?
«Abbiamo deciso io e mio papà».

Quali sono i tuoi compagni di squadra preferiti?
«Vado d'accordo con tutti quanti».

Cosa fai nel tempo libero?
«Mi piace guardare la televisione».

Quali programmi preferisci?
«I cartoni animati come le Ninja turtles oppure Dragonball».

Giochi al computer?
«Sì, ogni tanto, soprattutto con la playstation portatile».

Ti piace leggere?
«Non molto».

A quale portiere ti ispiri quando devi scendere in campo?
«Sono milanista, ma Buffon è il più bravo».

Vai allo stadio a vedere la Triestina?
«No, mai».

Qual è il tuo piatto preferito?
«Pastasciutta col ragù e polpette al sugo».

Cosa vorresti fare da grande?
«Ancora non lo so, forse l'elettricista».

r.t.

Marco Stranieri, portierino della Roianese

ESORDIENTI

Il Pordenone, in corsa per la vittoria nel girone dei nati nel '94

Nella Coppa d'Inverno, dietro la mattatrice Udinese, lottano in tre per conquistare la piazza d'onore. E i giallorossi hanno messo un'ipoteca

I lupetti dilagano con l'Aquileia e tengono nel mirino il secondo posto

TRIESTE Il San Sergio ha nel mirino il secondo posto nel girone dei 1995, alle spalle della corazzata Udinese che è già certa della prima piazza in tale raggruppamento della Coppa d'Inverno, il torneo per Esordienti organizzato dal San Luigi sul suo sintetico di via Felluga.

I lupetti hanno gettato le basi per raggiungere il loro obiettivo nell'unico incontro disputato in tale kermesse giovanile dopo il via libera al calcio arrivato lo scorso mercoledì, successivo allo stop per gli incidenti di Catania. I giallorossi di mister Lotti hanno conquistato un netto successo per 9-0 al cospetto dell'Aquileia, ultimo in classifica.

I friulani del tecnico Tomasin hanno mostrato impegno e volontà fino al triplice fischio finale, ma i triestini hanno fatto vedere di essere più forti sul piano tecnico e su quello fisico. In neanche dieci minuti i giuliani si sono portati sul 2-0 grazie a Gulin e Mandorlo, mentre il terzo gol è arrivato al 22' a opera di Tari. Nella seconda frazione di gioco i vincitori hanno aumentato i ritmi, grazie anche all'innesto di alcuni 1994 che hanno dato man forte ai '95, già di per sé avvantaggiati sui '96 schierati dall'Aquileia. A quest'ultimo team non è bastata la voglia di lottare per contenere il passivo. Uno scarto acuito dal secondo gol di Mandorino, dal centro di Spinelli, dalla doppietta di Del Moro e dagli acuti di Bernobi e Davide Lapaine.

Queste le formazioni schierate. San Sergio: Aiello, Bacci, Fontana, Spinelli, Varljen, Del Moro, Tari, Gulin, D. Lapaine, Bernobi, Mandorino (Toffolon, J. Lapaine, Luce, Persi). Aquileia: Ronch, Radev, Stabile, Spagnul, Toso, De Cecco, Zorba, Selva, Iacumin, Bellan, Bergamasco (Sabadin).

E ora mancano complessivamente cinque incontri per far calare il sipario sulla Coppa d'Inverno, la cui parola fine sarà scritta nel weekend a venire.

Nel girone dei 1994 mancano all'appello le gare Pordenone-San Sergio e San Luigi-Itala San Marco, quest'ultima decisiva per la prima piazza finale, essendo le due contendenti appaiate in testa. In caso di pareggio, però, e di una contemporanea vittoria del Pordenone ai danni del San Sergio, ci sarebbe un arrivo a tre a quota 7: Itala San Marco, San Luigi e Pordenone.

Nel concentramento dei 1995, invece, la situazione è ingarbugliata solo per il completamento del podio. Il calendario prevede San Giovanni-Virtus Corno, San Sergio-Virtus Corno e San Sergio-San Luigi, tre sfide importanti per assegnare le piazze d'onore alle spalle della già citata Udinese. Si tratta di tre confronti diretti: il San Sergio e la Virtus Corno sono avvantaggiati rispetto al San Luigi (che comunque li precede di un punto) nella corsa ai posti al sole, avendo ancora due uscite a testa in programma e non una sola come i sanluigini. Questi, insomma, sono costretti a battere il San Sergio per finire in bellezza il torneo.

Classifica del girone 1994: Itala San Marco e San Luigi 6 punti; Pordenone e San Giovanni 4 punti; San Sergio 3 punti. Classifica del girone 1995: Udinese 13 punti; San Luigi 7 punti; San Sergio e Virtus Corno 6 punti; San Giovanni 3 punti; Aquileia 0.

Massimo Laudani

605LOT1.CDR

I 20 numeri più in ritardo

NELLA SESTINA VINCENTE

69 estrazioni	57	63 estrazioni	226
37 estrazioni	42	31 estrazioni	25
5 estrazioni	40	81 estrazioni	25
46 estrazioni	37	78 estrazioni	25
72 estrazioni	37	48 estrazioni	25
41 estrazioni	35	14 estrazioni	24
82 estrazioni	34	52 estrazioni	24
73 estrazioni	31	19 estrazioni	23
25 estrazioni	30	56 estrazioni	22
22 estrazioni	29	13 estrazioni	21

Numeri in massimo ritardo

Ruota					
BARI	25	58	4	8	14
ritardi	119	53	47	46	44
CAGLIARI	14	26	74	59	33
ritardi	123	70	69	68	68
FIRENZE	18	1	2	51	80
ritardi	81	60	43	41	41
GENOVA	48	34	4	44	84
ritardi	79	78	65	62	61
MILANO	78	23	84	34	22
ritardi	112	104	81	64	58
NAPOLI	47	19	36	32	12
ritardi	100	90	85	55	49
PALERMO	13	64	85	35	38
ritardi	108	64	52	51	49
ROMA	67	19	17	10	39
ritardi	88	82	54	47	42
TORINO	40	74	35	54	82
ritardi	96	84	79	61	60
VENEZIA	67	46	31	35	40
ritardi	103	94	60	58	52
TUTTE	14	25	2	78	72
ritardi	10	8	7	6	5

Super Enalotto

Concorso dell'13/2/2007

COLONNA

A	B
4	13
8	33
15	56
16	68
23	71
42	79

Jackpot
€ **13.500.000,00**

Giocata minima
€ 1

1 - Super Enalotto consiste nel pronosticare 6 numeri in base ai primi estratti su **Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Roma.**

2 - Si vince indovinando i numeri, **a prescindere dalla ruota**.

3 - Se il primo di una di queste sei ruote è uguale al primo di una delle precedenti, vale il secondo numero della ruota stessa.

4 - **In mancanza di 6, le quote dei montepremi si cumulano con quelle del concorso successivo.**

5 - **Superstar:** un numero casuale tra 1 e 90 generato dal terminale al momento della convalida, unico per tutte le combinazioni della giocata. Corrisponde al primo numero primo estratto sulla ruota Nazionale. Lo si abbina alle giocate aggiungendo 0,50 euro per ogni combinazione.

BARI. Per ambo e terno la cinquina dei massimi ritardatari 25-58-4-8-16 sulla ruota della Puglia. Per ambo le quartine 4-14-24-34 e 7-14-28-56. Gli ambi 25-7, 25-74, 25-85 ritardano da ben 1323, 1278 e 1257 estrazioni.

CAGLIARI. Il 14 manca da 123 estrazioni sulla ruota della Sardegna. L'ambo 14-41 non esce da 809 estrazioni. Consigliamo per ambo e terno, i massimi ritardatari 14-26-74-59-33 e le terzine 12-13-14, 14-44-74 e 14-33-77.

FIRENZE. Per ambo e terno sulla ruota della Toscana consigliamo di giocare i massimi ritardatari 18-1-2-51-80, la prima decina 1/9-90 e le terzine 70-80-90, 1-40-80, 1-26-52.L'ambo 10-11 non esce da 2943 estrazioni.

GENOVA. Per ambo e terno, sulla ruota della Liguria, consigliamo ancora per una estrazione di giocare la cinquina 4-34-44-64-84 e i massimi ritardatari 48-34-4-44-84 e le terzine 5-55-59, 48-84-88.

MILANO. Per ambo e terno sulla ruota Lombardia consigliamo di giocare i massimi ritardatari 78-23-84-34-22, in particolare l'ambo 23-78, le terzine 6-25-78, 7-8-78, 78-87-88 e la cinquina 6-9-60-66-69.

NAPOLI. Per ambo e terno sulla ruota della Campania i massimi ritardatari 47-19-36-32-12, la quartina 4-40-43-47 e le terzine 28-36-63 e 23-32-64. L'ambo 13-43 va giocato.

PALERMO. Per ambo e terno suggeriamo sulla ruota della Sicilia i massimi ritardatari 13-64-85-35-38 e le quartine con capogioco il "13", 3-13-33-39, 13-26-31-62 e 13-27-62-72. L'ambo 13-37.

ROMA. Per ambo e terno sulla ruota della Capitale i massimi ritardatari 67-19-17-10-39, le terzine 73-75-77, 7-70-73, 26-62-90 e la quartina 10-15-17-19.

TORINO. Per ambo e terno sulla ruota della Piemonte consigliamo di giocare i massimi ritardatari 40-74-35-54-82, le terzine 1-15-51, 1-40-44, 1-6-9 e la quartina 4-40-44-54. L'ambo 1-6 va giocato.

VENEZIA. Per ambo e terno sulla ruota della Laguna i ritardatari 67-46-31-35-40 e le quartine 7-70-77-79, 66-67-76-77. Per ambo consigliamo di giocare 35-53-70.

A TUTTE l'ambo 63-67

LA SMORFIA:
Il fatto del giorno
Debutto vincente di Ronaldo nel Milan. 9-31-66-89

Prima corsa
A Bologna si disputa il Premio Massimo Troisi di trotto, sulla distanza breve; alla partenza ci sono tredici cavalli e i favori del pronostico vanno a Fancy Team, nei confronti di Crak d'Hilly e Educ di Re. **X, 1-2**

Seconda corsa
Agnano è teatro del Premio Simba, sulla distanza dei 1600 metri. Consideriamo Eric Santa Croce come principale candidato al successo, a scapito di Dianina e di Cuvetier Star Sm. **X, 1-2**

Terza corsa
Sempre ad Agnano si disputa il Premio Esquilino di trotto, sui 2600 metri. Dieci i cavalli alla partenza, con Eccomi Om predestinato all'affermazione; gli avversari maggiori sono Emilio Sm e Capriccio di Prì. **2, 1-X**

Quarta corsa
A Montegiorgio si svolge il Premio Comitato Palio su due nastri: vediamo bene Diavolo Nero, nei riguardi di Carfantan Jet e Eden del Pino. Si preannuncia battaglia. **1, X-2**

Quinta corsa
A Vinovo è di scena il Premio Modica, su due nastri e riservato ai 4 anni. Diamo credito a Geppa Fa, più in forma rispetto a Gibraltar di Mar e Golden Eyes Canf. **1, 2-X**

Sesta corsa
A Roma il Premio Goodly di galoppo propone La Barbera come favorito, ma attenzione a Calamosca e a Silmaril. 2, 1-X

Concorso n. 7 - 18/2/2007

Corsa	GRUPPO 1	GRUPPO X	GRUPPO 2	SCHEMA
1 BOLOGNA (trotto) Massimo Troisi E/F € 10.541 - m. 1660 - Ora	1 CRAK D'HILLY ★★★ 1660 5 BAZZIN BI ★★ 1660 7 ALTEDO GV ★★ 1660 8 FRISCO RIVARCO ★★ 1660	2 FANCY TEAM ★★★ 1660 6 DIKTAT ANS ★★ 1660 9 DACIA TAU ★★ 1660 11 ESOPO AIR ★★ 1660 12 DJ PHOTO LA SOL ★ 1660	3 EDUC DI RE ★★★ 1660 4 FUHEL BONEST ★★ 1660 10 ERACLITO LASER ★★ 1660 13 FAN CAST ★★ 1660	1° 1 2° X 2
2 NAPOLI (trotto) Simba F € 10.905 - m. 1600 - Ora	1 BRIOSO STIFT ★★ 1600 3 BYRTY PV ★★ 1600 4 DIANINA ★★★ 1600 15 CHOCKER GIO' ★ 1600 16 DIOMEDE DEI ★★ 1600	2 ERIC SANTA CROCE ★★★ 1600 6 DISCOLO GA ★★ 1600 8 FLEGIAS LUIS ★★ 1600 10 DORA D'ALFA ★★ 1600 12 FOLLETTO LUIS ★★ 1600 14 FANFULLA ANXUR ★ 1600	5 EMBASSY ZS ★ 1600 7 CUVETIER STAR SM ★★★ 1600 9 EBURNEO PL ★★ 1600 11 ER MAGNIFICO ★★ 1600 13 FENOMENUSS ★★ 1600	1° X 2° 1 2
3 NAPOLI (trotto) Esquilino (G.D.) € 10.397 - m. 2600 - Ora	3 DART LOD ★★ 2600 7 ENFANT TERRIBLE ★★ 2600 8 EMILIO SM ★★★ 2600	2 DELIRIUM ★★ 2600 4 CAPRICCIO DI PRI ★★★ 2600 9 FYDIAGAL ★★ 2600 10 BRIO GIFAR ★★ 2600	1 ECCOMI OM ★★★ 2600 5 ABSOLUT JOY ★★ 2600 6 FERMI DRA ★★ 2600	1° 1 2° X 2
4 MONTEGIORGIO (trotto) Comitato Palio E/G € 9.585-m. 1700/1725 (Racc.)-Ora	4 DIAVOLO NERO ★★★ 1700 6 AMICO AIR ★★ 1700 9 EMILIO PUCCI CLA ★★ 1700 10 ALDINOX ★★ 1700 11 BIFOOT BABY ★★ 1700	2 ENDRO PV ★ 1700 3 ACIDO SOLFORICO ★★ 1700 5 DEDOCAPAR ★★ 1700 7 CARANTAN JET ★★★ 1700 12 CABOFRIO RUM ★★ 1700 14 COCAL BLACK JET ★★ 1700	1 CRAC BLACK JET ★★ 1700 8 CEDRONE RL ★★ 1700 13 FAIRCLASSIC ★ 1700 15 EDEN DEL PINO ★★★ 1725 16 DJ'S AFFAIR BIGI ★★ 1725	1° 1 2° X 2
5 TORINO (trotto) Modica € 7.585 - m. 1620/1640 - Ora	1 GIO' GIO' ★★ 1620 4 GABERIO ★★ 1620 7 GEPPA FA ★★★ 1620 9 GIANTRA ★ 1620	2 GIAMAICA DA CASAL ★★ 1620 6 GIBRALTAR DI MAR ★★★ 1620 8 GLEDY DI RE ★★ 1620	3 GINECEO ★★ 1620 5 GIO DEL ROERO ★★ 1620 10 GAS SPEED VOL ★ 1620 11 GOLDEN EYES CANF ★★★ 1640	1° 1 2° 2 X
6 ROMA (galoppo) Goodly Hand 4+ € 14.228 - m. 1600 - P. Sabbia Ora	3 NIEVO ★★ 61.5 6 SILMARIL* ★★★ 57.5 8 JASMINE ROYALE ★★ 53.0 9 BIG FRANCI ★ 52.5 13 ELISA ROYALE ★★ 51.5	1 CALAMOSCA ★★★ 64.0 5 DANCE WITH ME ★★ 57.5 7 PLURIEL ★★ 56.0 11 SENDASI ★★ 50.0	2 LA BARBERA ★★★ 63.0 4 BLU DOT COM ★★ 59.5 10 CROCE ★★ 52.0 12 RISACCA BLU ★★ 50.5	1° 2 2° 1 X

corsa+ JACK POT € 130.000,00

FIRENZE (trotto) Zucchero Om Cat. F/G € 9.805 - m. 2060/2080 - Ora

FAVORITI	POSSIBILI	SORPRESE
12) Elicopter	10) Elmac Lb	5) Caracciolo
14) Agile Lavec	4) Barba Rossa Gius	3) Era Petral

SCHEMA: 12 14 10 4

Corsa più
Alle Cascine di Firenze si disputa il Premio Zucchero Om di trotto, su due nastri. Il principale protagonista dovrebbe essere Elicopter, ma anche Agile Lavec si annuncia in gran condizione. I principali rivali dovrebbero essere Elmac Lb e Barbarossa Gius ma anche da Caracciolo e Era Petral, sulla carta semplici outsider, possono arrivare delle sorprese importanti per il nome del cavallo vincitore o piazzato. **12-14-10-4**

204TRI1.CDR

ALBENGA
Galoppo
Ippodromo Dei Fiori
Pr. Gongolo
€ 16.500
Metri 1600
Martedì 13 febbraio ore 13.55
Tris n° 80

N. CAVALLO	PESO	GUIDA	VALUTAZ.
1) CABOT COVE	64	I. Rossi	★★★★
2) PRINCIPE D'ONORE	63	S. Landi	★★★★
3) DARIS	61	L. Maniezzi	★★★★
4) ROMPICAPO	61	N. Murru	★★★★
5) ASTRAL RUNNER	58	G. Arena	★★★★
6) BLACK HEROD	57	M. Diaz	★★★★
7) IGOR SON	52	S. Urru	★★★★
8) KINBALL	51½	A. Sanna	★★★★
9) CAT'S ON BROADWAY	50½	U. Rispoli	★★★★
10) BELLWOOD	50	A. Carboni	★
11) WALINOR	50	S. Mereu	★
12) WAMPUM	50	D. Perovic	★

I NOSTRI FAVORITI
1) Cabot Cove; 3) Darim; 2) Principe D'Onore; 4) Rompicapo; 5) Astral Runner; 9) Cat's On Broadway

204TRI3

MILANO
Trotto
Ipp. San Siro
Pr. Muscletone
€ 22.660,00
Metri 1600
Martedì 13 febbraio
Ore 19.00
Tris n° 81

N. CAVALLO	METRI	GUIDA	VALUTAZ.
1) FENICE FONT	1600	A. Demeru	★★★★
2) ESSENZA DEL TAU	"	G. Avallone	★★
3) ROS DEL PINO	"	R. Andreghetti	★★★★
4) CANNON BOL WISE	"	Fg. Fulici	★★
5) BIENVENIDOSS	"	W. Lagorio	★★★★
6) FILITRON	"	M. Giorgi	★
7) DEEP BI	"	M. Fanti	★★
8) FUGGITIVO SPEED	"	F. Martinelli	★★
9) FIORE DI JESOLO	"	G. Carro	★★★★
10) EXCELENTE GIM	"	G. Casillo	★★★★
11) ESQUIRE AS	"	A. Gocciadoro	★★
12) FALCO DEL PINO	"	G. Schettino	★★
13) CHAD SIOUX	"	E. D Isanto	★
14) FIVE O CLOCK BI	"	F. Di Rienzo	★★
15) BEST POINT SM	"	D. Nobili	★★★★
16) CLAP BLACK JET	"	P. Leoni	★★★★
17) FARSALO EGRAL	"	F. Restelli	★★★★
18) DINAN	"	M. Matteini	★★★★
19) FLIPPER	"	G. Lombardo	★★
20) FRANKFORT	"	A. Orlandi	★

I NOSTRI FAVORITI
3) Ros Del Pino; 5) Bienvenidoss; 10) Excelent Gim; 15) Best Point Sm; 16) Clap Black Jet; 17) Farsalo Egral

IL PICCOLO
immobiliare
CASAMIA
TRIESTE • GORIZIA • MONFALCONE

La guida indispensabile per orientarsi nel mercato immobiliare del Friuli Venezia Giulia

Continua dalla 12.a pagina

GALLERY via Moreri casa pari primingresso vista soggiorno cucina 4 stanze bagni terrazza giardino deposito attrezzi garage. Cod. 187/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY via Veronese nella costruenda palazzina disponibilità box a partire da 30.000 euro. Cod. 373/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY zona Università villa d'epoca prestigiosa panoramicissima ampia metratura box quadruplo giardino euro 850.000. Cod. 370/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com

GAMBINI bassa appartamento trentennale mq 150 piano medio soggiorno cucina tricamere doppi servizi balcone veranda posto auto in garage. Casaffari, 040213366. (A00)

GEOM. Sbisà Villaggio Pescatore appartamento schiera mq 75 due piani ingresso indipendente, giardino, posteggio. 040366866. (A00)

GEOM. Sbisà villetta indipendente Burlo perfetta, salone, cucina arredata, tre matrimoniali, giardino accesso auto. 040366866. (A00)

GIARIZZOLE appartamento in villa su due livelli, ottime condizioni, salone, cucina molto grande, tre matrimoniali, studio, mansarda, tripli servizi, terrazza grande metratura. Euro 310.000. Cod. 137/P. Gallery Trieste Est, tel. 040380261. www.gallery-immobiliare.com.

RABINO 040368566 Campo San Giacomo soggiorno matrimoniale singola cucina bagno balcone soffitta. Euro 145.000. Rif. 13606. (A009

RABINO 040368566 Conti vista golfo soggiorno due camere cucinotto cantina terrazza. Euro 144.000. Rif. 11106. (A00)

RABINO 040368566 Locchi adiacenze vista mare soggiorno tre camere camerino cucina doppi servizi due balconi. Euro 310.000. Rif. 14606. (A00)

RABINO 040368566 Mazzini salone quattro camere cucina doppi servizi soffitta chi strina poggiolo. Euro 350.000. Rif. 1207. (A00)

RABINO 040368566 Monfalcone centralissimo attico soggiorno bicamera cucina posto auto terrazzone. Euro 168.000. Rif. 12406. (A009

RABINO 040368566 San Giacomo terzo piano cucina abitabile matrimoniale singola bagno balcone. Euro 88.000. Rif. 14806. (A009

RABINO 040368566 Teatro Romano salone tre stanze cucina doppi servizi ripostiglio eventuale box auto. Euro 388.000. Rif. 1306. (A00)

RABINO 040368566 Viale XX Settembre soggiorno matrimoniale cameretta angolo cottura bagno. Euro 138.000. Rif. 7706. (A009

RABINO 040368566 via Di Vittorio ingresso soggiorno matrimoniale. Euro 185.000. Rif. 0507. (A00)

S. DORLIGO adiacenze porzione bifamiliare mq 150 recente salone con cucina bicamere doppi servizi taverna giardino posti auto coperti. Casaffari, 040213366. (A00)

SISTIANA appartamento di c.a 95 mq composto da soggiorno, cucina, due stanze, bagno, terrazzo abitabile e ampio giardino di proprietà. Euro 220.000. Cod. 178/P. Gallery Sistiana, 0402908343. (A00)

SISTIANA appartamento in ottimo stato di c.a 55 mq soggiorno, angolo cottura, camera bagno, in stabile con ascensore, posto auto condominiale. Euro 132.000. Cod. 201/P. Gallery Sistiana, 0402908343. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 vende euro 130.000 in palazzina recente Baiamonti alloggio rinnovato di cucinotto tinello 2 camere bagno 2 terrazzini, possibilità box.

SPAZIOCASA 040369950 vende euro 145.000 in palazzina recente e signorile piazza Perugino alloggio validissimo di tinello con cucina 3 ampie stanze bagno terrazzi.

SPAZIOCASA 040369950 vende euro 200.000 superpanoramico in piccola palazzina nel verde ultimo piano di cucina saloncino 2 camere bagno terrazzo cantina box. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 vende euro 110.000 piazza Ospedale (adiacenze) in palazzo epoca alloggio di cucina abitabile saloncino stanza stanzetta bagno poggiolo autometano.

SPAZIOCASA 040369960 vende euro 130.000 Catullo (zona) in palazzina recente alloggio di cucinotto saloncino 2 bagni ripostiglio poggiolo.

SPAZIOCASA 040369960 vende euro 395.000 attico-superattico in piccola palazzina con vista Gretta di cucina saloncino 3 stanze 2 bagni terrazzone giardino 3 box.

SPAZIOCASA 040369960 vende euro 70.000 Roiano centro in palazzo recente signorile piccolo alloggio di cucina abitabile camera matrimoniale bagno ottimo per coppia/single.

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,45 Festivi 2,20 2

A. CERCHIAMO soggiorno stanza cucina bagno poggiolo massimo 120.000 euro. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251.

CERCHIAMO camera, cucina, bagno in Trieste e circondario, max 50.000 euro, nessuna spesa, pagamento per contanti. Elleci, 040635222. (A00)

FAMIGLIA cerca appartamento in zona San Vito, Baiamonti, San Giovanni anche da ristrutturare. Disponibilità euro 250.000. Equipe, 040764666. (A00)

FAMIGLIA con 3 figli cerca appartamento composto da 3 singole, matrimoniale, 2 bagni, soggiorno, zona semicentrale. Disponibilità adeguata. Equipe, 040764666. (A00)

PROFESSIONISTA cerca nella zona di Romagna, Cantù, Barcola una villa di 200-250 mq. Disponibilità adeguata. Equipe, 040764666. (A00)

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,45 Festivi 2,20 3

ABITARE a Trieste. Residenti arredato. Giulia, bella cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, autometano. Euro 450. 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Residenti vuoto. Appartamento ottime condizioni. Pindemonte, soggiorno con studiolo separato, cucina, matrimoniale, bagno. Euro 500. 040371361. (A00)

GALLERY Foro Ulpiano stabile signorile ascensore ottime condizioni tre vani bagno adatto ufficio-ambulatorio-estetica euro 600 mensili. Cod. 266/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY ospedale Maggiore box auto in autorimessa 20 mq molto adatto anche come magazzino. Canone di locazione euro 185. Cod. 305/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com

GEOM. Sbisà ufficio mq 110 via Diaz: cinque camere, servizio, ottimo stato luminoso. 880. 040366866. (A00)

GEOM. Sbisà via Flavia capannone mq 100 con scoperto. Ottimo stato riscaldamento accesso camion. 040366866. (A00)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti appartamenti recenti arredati o vuoti, garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari). Chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369960.

SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 350 mensili S. Giacomo piccolo alloggio arredato di cucina camera bagno autometano. Adatto coppia/single.

SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 480 mensili San Vito alloggio non arredato di cucina abitabile saloncino matrimoniale stanzino bagno terrazzo.

SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 550 mensili università alloggi nuovi vuoti o arredati di cucinotto saloncino/studio matrimoniale bagno adatto foresterie o trasfertisti.

SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 130 mensili posto auto in comodo garage automatizzato (zona) Tribunale, altro a euro 150 mensili. Box con comodo accesso fronte strada (zona) Giulia.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 420 mensili Rozzol alloggio semiarredato di cucina saloncino 2 camere bagno terrazzino adatto famiglia.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 500 mensili Altura alloggio arredato di cucina saloncino 3 stanze biservizi 2 terrazzini ottimo per famiglia.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 600 mensili Sal. Promontorio alloggio vuoto di ampia metratura di cucina saloncino 5 stanze biservizi 3 terrazzini adatto nucleo familiare ampio.

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. L'ARREDOPIU' facile lavoro di ufficio Trieste Monfalcone ricercasi personale max 62 anni inquadramento di legge 040367771-3382489352.

AZIENDA LEADER di settore ricerca 60 ambosessi per sede di Trieste. Offresi: corso di formazione, carriera concreta e reale, euro 1.600 mensili, inquadramento di legge. Per colloquio chiama: 0403226957. Ore ufficio. (A00)

AZIENDA RICERCA personale full-time massimo 45anni da inserire immediatamente nel proprio organico con mansioni varie. Tel. 040774763.

CERCASI apprendista parrucchiera, gradita minima esperienza o corso professionale. Ledri Acconciature Gorizia, Galleria del Centro int. via Cascino 5. Tel. 3335068314.

CERCASI urgentemente parrucchiera finita con esperienza per lavoro part-time in Romans d'Isonzo. Telefonare ore pasti al 3389631410.

DM Speiorion spa - S. Lorenzo Isontino (Go) ricerca: operai generici e/o specializzati Cnc per lavoro a turni. Inviare curriculum a cv@speiorion.com

STUDIO GRAFICO leader ricerca agenti commerciali settori industria, architettura e design. Gradito proprio portafoglio clienti. Spedire curriculum paocap@gmail.com oppure telefonare 3341161459. (c.f. 2047)

ALFA Romeo 156 1.8 T.S. 1998 Nero C. lega Clima ABS Concinnitas tel. 040307710.

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 115cv 2001 Grigio Atlante Assetto CD C lega Climatronic Concinnitas tel. 040307710.

CITROEN C 2 Elegance Dee Jay 1.4 2004 Blu met Concinnitas tel. 040307710.

DUCATI Monster 620 M 2005 Rosso Concinnitas tel. 040307710.

FIAT 600 Young 1999 Argento Servosterzo Concinnitas tel. 040307710.

FIAT Panda 4x4 1.2 Climbing km 0 Giallo Pack clima pred radio Concinnitas tel. 040307710.

MERCEDES Slk kompressor argento pelle cerchi 16.000 garantita privato vende 31.000 causa inutilizzo telefonare 3282177232.

PEUGEOT 206 1.1 XT 5p 2003 Azzurro met SS ABS Clima CD Concinnitas tel. 040307710.

SEAT Arosa 1.0 Basic 1997 Verde met Concinnitas tel. 040307710.

SUZUKI Grand Vitara 3p marzo 2004 grigio chiaro metallizzato gancio traino privato vende. 3358273003. (A00)

SUZUKI Vitara 1.6 JLX Cabrio 1995 Bianco SS Clima Hard Top Concinnitas tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Golf IV 1.8 5p Comfortline 1998 Azzurro Climatronic C. Lega Concinnitas tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Golf IV 1.9 Tdi 101 cv Comfort 3 p 2002 Blu met Tiptronic C. Lega Concinnitas tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Passat Variant 1.9 Tdi 130 cv H.Line 2003 Argento CD Navi piccolo spel rib Concinnitas tel. 040307710.

EUROFIN 0432510444 finanziamenti in giornata a dipendenti, autonomi e pensionati, con rientri fino a 120 mesi. Med Cred 665 UIC. (A00)

A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE 20enne sexy completissima preliminari 3881864833. (A906)

A.A.A.A.A.A. A TRIESTE splendida diavoletta Argentina 3349334635.

A.A.A.A.A.A. GORIZIA novità filippina 7 misura 19enne massaggiatrice snella bellissima completa 3468456451.

A.A.A.A.A.A. TRIESTE coniglietta supercaldissima preliminari lunghissimi. 3385440757. (A892)

A.A.A.A.A. AFFASCINANTE show erotico rilassante doccia massaggi 3337701827.

A.A.A.A.A. SENSUALISSIMA bionda caldissima dolcissima riservata sesta 3347814830. (A646)

A.A.A.A. BOCCA di fuoco 5m padrona dominante completissima. 3466281422.

A.A.A.A. SENSUALISSIMA cioccolata completissima non stop ti aspetta 3202469753. (A00)

A.A.A.A. VICINO Monfalcone svedese ritornata riceve per massaggi 3343894192.

A.A.A.A. VICINO Redipuglia italiana ti aspetta. 3296716371 anche domenica. (Cf47)

A.A.A. AFFASCINANTE massaggiatrice italiana per i tuoi momenti particolari. 3888428213. (A902)

A.A.A. MONFALCONE affascinante mulatta 7 misura naturale dolcissima 1.70 3485518690. (A8769

A.A.A. VICINO Monfalcone norvegese bellissima ti aspetta per massaggi. 3389483866. (C00)

A.A. TRIESTE Carmen bellissima snella con grossa sorpresa ultimi giorni. 3202190250. (A831)

A.A. TRIESTE massaggi ragazza giovane bella 3342535913. (A562/10)

A.A. TRIESTE Silvana primissima volta trasgressiva grossa sorpresa sensuale attraente. 3336342980. (A914)

A. TRIESTE completissima, giovane, disponibile, 8.a naturale, sexy, preliminari da urlo. 3473284236. (A862)

BELLISSIMA Noemi padrona massaggiatrice sensuale dalle 12 fino tardi, tutti giorni 3282209617.

CARISMATICA ballerina calda 5m riceve per momenti frizzanti non stop. 3293158400. (A917)

CONFINE di Gorizia studio con due massaggiatrici disponibili dalle 10-20 0038641527377. (B00)

FOTOMODELLA Trieste per uomini che si intendono veramente di classe. 3460975160. (A792)

MONFALCONE AFFASCINANTE bionda argentina bambolina bocca focosa 22enne 5° mis. riservatezza 3338826483.

MONFALCONE Giovanna novità, bella femminile ti aspetta con grossa sorpresa 3471313172.

MONFALCONE Ronchi oriente ragazza giovane bella massaggi 3296928410. (A00)

MORA, calda, sensuale, conoscerebbe uomo desideroso di trascorrere momenti piacevoli. 3466666188.

NOVITÀ MONFALCONE sexy messicana 22enne 5° misura fondoschiena da sballo 10-23. 3467816799.

NOVITÀ Saomy sensualissima disponibile... tutti i giorni. 3467202524. (A896)

SLOVENIA salone Perla Lokev nuove ragazze per massaggi 0038641863686. (A868)

TRASGRESSIVE sexi 899221184 vietatissimo 0016646640333 Freeline srl via Gora Pisa euro 1,80/minuto vietato minorenni. (A00)

TRIESTE autentica donna italiana p.r. 3339813370 gentiluomini italiani 9/18 no anonimi. (Fil77)

TRIESTE cinese ragazza massaggiatrice 22 anni molto bella. 3292934097.

TRIESTE massaggiatrice giapponese 20.enne bella presenza carina appena arrivata. Ti aspetta. Tel. 3336240525. (A00)

TRIESTE massaggio orientale 20.enne bellissima carina ti aspetta per momenti piacevoli. 3281051228. (A00)

TRIESTE novità Kristal bellissima accompagnatrice 23.enne prosperosa affascinante strepitosa disponibile tutti i giorni. Tel. 3893453394.

TRIESTE ragazza giapponese 19 anni molto bella carina sexy, massaggi rilassanti 3891713250. (A582)

VICINO Monfalcone novità simpatica paziente 5.a 23enne sensuale bocca di fuoco 3335041689.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (A00)

RABINO 040368566 centralissimo bar licenza avviamento arredo zona fortissimo passaggio ottimo utile. Trattative riservate. Rif. 14306. (A00)

MERCATINO

Feriali 1,45 Festivi 2,20 13

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040306226 - 040305343. (A812)

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili, quadri, lampade, oggettistica, parchetti antichi, intere eredità 040412201, cell. 3477183248.

OGGI IN ITALIA

NORD: poco nuvoloso con associate locali nevicate a ridosso dei rilievi di confine in attenuazione nel corso della mattinata, nel contempo passaggi nuvolosi ma senza precipitazioni a partire da Nord Ovest. **CENTRO E SARDEGNA:** irregolarmente nuvoloso con precipitazioni sparse. **SUD E SICILIA:** irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni con annuvolamenti più compatti sul settore tirrenico.

DOMANI IN ITALIA

NORD: parzialmente nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità e associate locali precipitazioni dal pomeriggio sulla Liguria, Basso Piemonte, Emilia e Friuli. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvolosità in aumento e fenomeni associati, dal pomeriggio, sulla Toscana in successiva estensione alle restanti regioni. **SUD E SICILIA:** parzialmente nuvoloso con annuvolamenti più intensi sul settore tirrenico.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	6,9	12,8
Umidità		81%
Vento		3 km/h da O
Pressione	in diminuzione	1006

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	3,8	12
Umidità		76%
Vento		2,5 km/h da N

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	3,0	10,6
Umidità		90%
Vento		3 km/h da N-O

GRADO	min.	max.
Temperatura	6,5	11,6
Umidità		87%
Vento		1,9 km/h da N

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	3,8	10,9
Umidità		96%
Vento		1,8 km/h da E-N-E

UDINE	min.	max.
Temperatura	4,5	11,2
Umidità		76%
Vento		4 km/h da E-N-E

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	4,6	12,4
Umidità		65%
Vento		8 km/h da E-N-E

ITALIA

BOLZANO	-1	11
VERONA	2	9
AOSTA	4	5
VENEZIA	1	11
MILANO	2	7
TORINO	1	7
CUNEO	1	7
MONDOVÌ	3	6
GENOVA	9	14
BOLOGNA	2	6
IMPERIA	9	15
FIRENZE	11	12
PISA	11	10
ANCONA	6	16
PERUGIA	7	11
L'AQUILA	3	9
PESCARA	5	18
ROMA	3	13
CAMPOBASSO	7	10
BARI	6	14
NAPOLI	8	15
POTENZA	6	10
S. MARIA DI L.	10	15
R. CALABRIA	12	17
PALERMO	12	19
MESSINA	13	18
CATANIA	7	18
CAGLIARI	9	18
ALGHERO	11	16

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

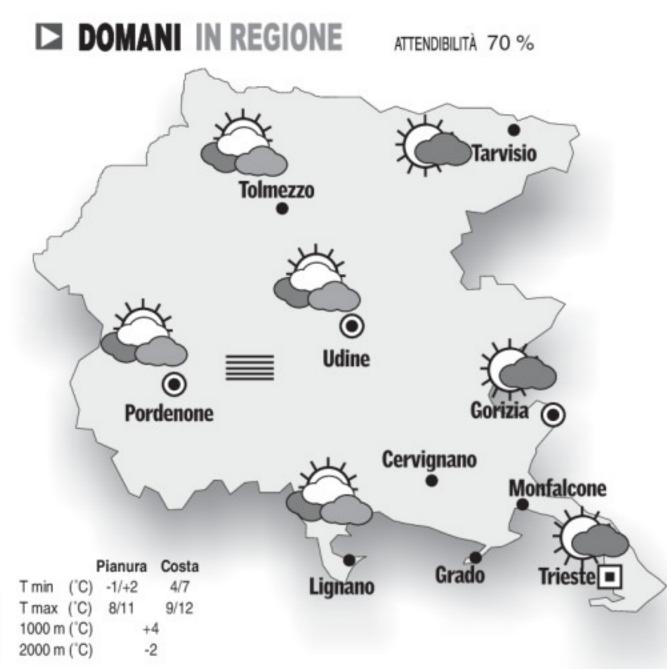
Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

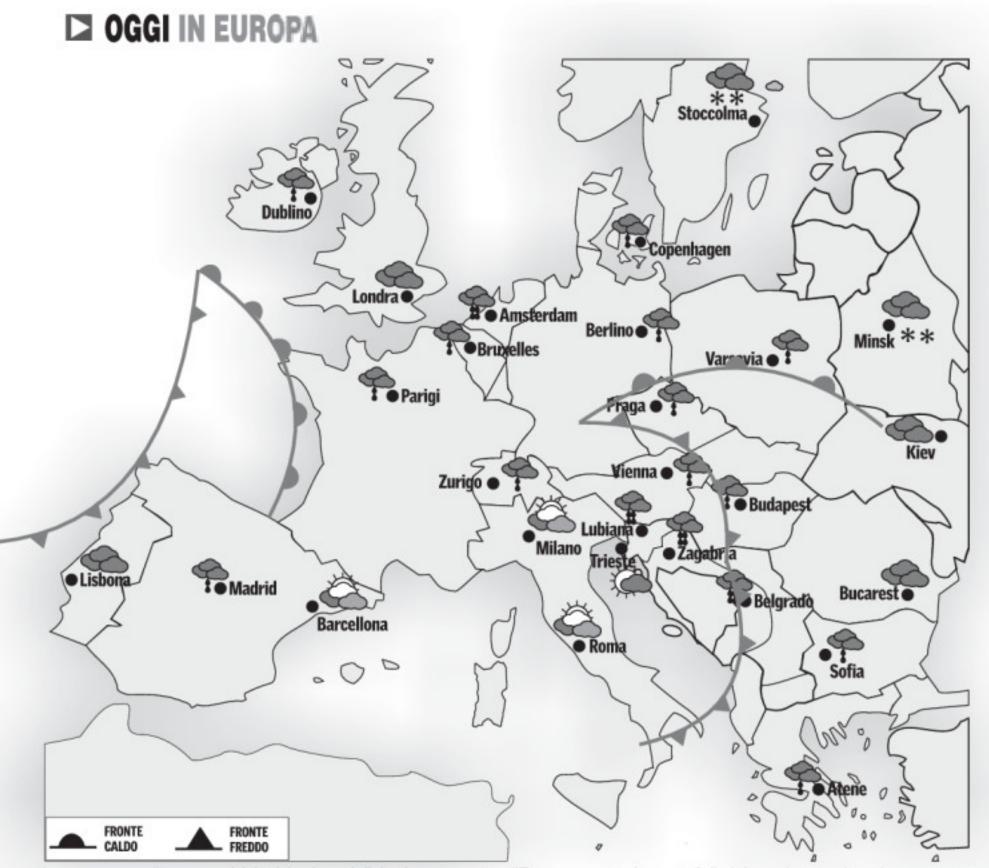
	Pianura	Costa
T min (°C)	4/7	6/9
T max (°C)	11/14	10/13
1000 m (°C)	+5	
2000 m (°C)	-3	

OGGI. Di mattina presto avremo ancora della nuvolosità residua sulla Venezia Giulia dove potrebbe soffiare Bora moderata subito sostituita dalla brezza. Con il passare delle ore il cielo diverrà sempre più sgombro con ampie zone di sereno. Nel pomeriggio cielo variabile. Sulla bassa pianura probabile formazione di nebbia in serata.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	-1/+2	4/7
T max (°C)	8/11	9/12
1000 m (°C)	+4	
2000 m (°C)	-2	

DOMANI. Al mattino cielo poco nuvoloso. In giornata nuvoloso o coperto. Possibili nebbie, specie di notte, in pianura.
TENDENZA. Giovedì mattina cielo coperto con piogge deboli, specie sulla fascia orientale e sulla costa. Qualche debole nevicata in montagna. Dal pomeriggio e poi venerdì tempo in miglioramento.

OGGI IN EUROPA

La mancanza di zone anticicloniche ben definite in gran parte d'Europa manterrà martedì il cielo molto nuvoloso in gran parte d'Europa. In particolare due sistemi frontali si muoveranno martedì sul nostro continente. Uno valicherà l'arco alpino con il suo ramo freddo a inizio giornata, per poi spostarsi verso l'Europa sud-orientale, dove sono attesi in giornata piogge e rovesci.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	10,4	5 nodi O	6.05 +39	13.40 -35
MONFALCONE	poco mosso	10,2	4 nodi ONO	6.10 +39	13.45 -35
GRADO	poco mosso	10,3	5 nodi O	6.30 +36	14.05 -31
PIRANO	mosso	10,6	10 nodi ONO	6.00 +39	13.35 -35

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.
ZAGABRIA	0	10
LUBIANA	0	9
SALISBURGO	-1	6
KLAGENFURT	-3	7
HELSINKI	-5	-3
OSLO	-15	-12
STOCCOLMA	-11	-5
COPENHAGEN	-1	0
MOSCA	-21	-9
BERLINO	-1	0
VARSAVIA	-8	-6
LONDRA	8	11
BRUXELLES	7	11
BONN	6	12
FRANCOFORTE	7	10
PARIGI	8	13
VIENNA	1	10
MONACO	4	9
ZURIGO	6	9
BELGRADO	8	13
NIZZA	7	14
BARCELLONA	14	19
ISTANBUL	9	15
MADRID	12	16
LISBONA	15	16
ATENE	10	16
TUNISI	12	18
ALGERI	9	21
MALTA	12	17
GERUSALEMME	np	15
IL CAIRO	14	22
BUCAREST	2	18
AMSTERDAM	5	11
PRAGA	4	8
SOFIA	4	15
NEW YORK	-4	-2

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

L'intera mattinata dovreste dedicarla ad un solo problema, che vi preoccupa più degli altri, ma alla fine troverete la soluzione che fa per voi. Più comprensione.

TORO 21/4 - 20/5

Vi accorgerete, quasi all'improvviso, di stare soppesando con precisione maniacale i pro e i contro della vostra vita di coppia togliendole quella spontaneità che solo può vivacizzarla.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Mettete da parte problemi e preoccupazioni e pensate a divertirvi e a rilassarvi: in questo momento sono le cose di cui avete maggiore bisogno. Accettate un invito.

CANCRO 21/6 - 22/7

Gli incontri sentimentali e con gli amici che avete organizzato per oggi vi daranno delle soddisfazioni. In un momento di pausa potrete perfezionare un nuovo progetto.

LEONE 23/7 - 22/8

Chiarite senza aspettare domani un malinteso in campo affettivo. Organizzate qualche cosa di simpatico per i prossimi giorni: un viaggio potrebbe essere stimolante.

VERGINE 23/8 - 22/9

Saprete fare un buon passo in avanti con qualche cosa di importante. Cercate di rinviare il meno possibile. Ma non è nemmeno necessario crearsi delle ansie. Un atteggiamento sicuro.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Avete delle buone motivazioni ed anche se vi saranno alcuni ostacoli da superare, riuscirete meglio del previsto. Saprete disporre molto bene i vari impegni di oggi.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Non mettetevi a combattere contro i mulini a vento. Accettate la realtà ed adeguatevi alle sue esigenze. Non sarà tutto facile, ma ce la farete con l'aiuto della persona amata.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Prospettive simpatiche su quasi tutta la linea e in modo particolare per gli innamorati. Ci si sente reciprocamente più sicuri. Progressi pratici. Rilassatevi e riposate di più.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Vi accorgerete fin dal primo mento che la persona che vi interessa ha mutato atteggiamento nei vostri confronti. E' il momento di agire, ma con molta diplomazia.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Saprete esattamente quello che volete e con chi trascorrere la giornata odierna. La persona amata vi sarà vicina con affetto e comprensione. Non abusate della generosità di un amico.

PESCI 19/2 - 20/3

Un contrattempo vi costringerà a modificare all'ultimo momento il programma della giornata. Sarà una buona occasione per trascorrere un po' di tempo con le persone di famiglia.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 2 Il... in tedesco - **5** Granai - **9** Il dormitorio della compagnia - **12** Arrossisce la mattina - **13** Uno Stato degli Usa - **15** Siracusa - **16** Controllo costante - **19** Lo studio delle antiche leggende - **20** Non molto - **21** Famiglia di ostacolisti italiani - **22** Si dilatano per annusare - **24** Poco attuale - **25** Un titolo del re - **26** Viene avanti... in un film di Luciano Salce - **29** Voce del tennis - **30** Il papa Mastai Ferretti - **31** Fissa un evento - **33** Molto stimato - **35** La risposta al tic - **37** Qui... a Versailles - **38** Due di tre - **39** Si dimostra in matematica - **40** Non va assolto.

VERTICALI: 1 Ispirata alla giustizia e all'equilibrio - **2** Deve del denaro - **3** La musa della poesia lirica - **4** Tubero commestibile e piccante - **5** Sua Altezza - **6** La fine di aprile - **7** Bocconi da spolpare - **8** Metallo bianco simile al bario - **9** Il secondogenito di Noè - **10** Pietanza gustosa - **11** Fiume del Parmense - **14** Sobillatori di masse - **17** Ha la cruna - **18** Malattia del baco da seta - **23** Velato sarcasmo - **25** Il presidente egiziano assassinato nel 1981 - **27** Il padre di Matusalemme - **28** Segue la sera - **32** Il fiume di Berna - **34** È in bocca... al mattino - **36** Sigla di Caserta.

CAMBIO DI CONSONANTE DOPPIA (6)
Le dichiarazioni d'un politico

Quel «colpo» capriccioso e improvviso
è l'ultimo sussulto ben vibrato.
Sarà teatrale, ma noi siam dell'avviso
che il suo ruolo abbia male interpretato.

Morfeo

LUCCHETTO (4/5=5)
La cucina «made in England»

Non c'è niente da ridere davanti
a certi fatti proprio edificanti!
È un guaio per la bocca: a pranzo e a cena
i bucatini al dente fanno pena.

Ser Berto

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
L'OPERETTA

Doppio scarto centrale:
NOVA, SANTA= NOVANTA

l'arredo casa "Alla Filanda"
OPERAZIONE CONFRONTO
Paghi COME e QUANDO Vuoi a PREZZI più BASSI del Nord-Est
Portateci il preventivo della concorrenza
Vi faremo uno sconto extra del 20%
Ecco alcuni motivi per acquistare da Noi !
- 30 anni di attività nel settore
- Qualità-Prezzo, con Servizio Assitenza a Vita
- Sconti Reali dai prezzi di Fabbrica
- Grandi Firme di Mobili e Arredamenti
COMPRA OGGI SOTTOPREZZO Più Convenienza
Cucine, Soggiorno, Salotti, Camere, Camerette
PROMOZIONALE
Sconti fino al 60%
Le cucine vengono vendute su misura. Venite confrontate la qualità e prezzo
l'arredo casa "Alla Filanda"
Brazzano di Cormons (GO) Via Risorgimento, 4/G Cormons, 3 km verso Cividale • Sempre aperto chiuso solo domenica mattina tel. 0481 630319

fvg•innovazione

UDINE CITTÀ DELL'INNOVAZIONE
InnovAction
KNOWLEDGE, IDEAS, INNOVATION

Salone della Conoscenza, delle Idee, dell'Innovazione al servizio delle imprese

Ricerche, progetti e prodotti presentati da oltre 600 espositori dall'Italia e dall'Estero

UDINE FIERE: da giovedì 15 a domenica 18 febbraio 2007

Orario: giovedì, sabato, domenica: 9.00 - 18.00 venerdì: 9.00 - 21.00

INGRESSO LIBERO AL PUBBLICO

L'accesso ai convegni e agli stand è libero con semplice registrazione agli ingressi.
Accredito anche on-line:
www.innovactionfair.com

SELEZIONE EVENTI IN PROGRAMMA

GIOVEDÌ, 15 FEBBRAIO 2007

EVENTO INAUGURALE

10.00 – 10.30 *Ritrovo e registrazione*
10.30 – 13.00 *Presiede e modera:*
Gianfranco Fabi, Vicedirettore Il Sole 24 Ore

Saluti introduttivi
Sergio Zanirato, Presidente Udine e Gorizia Fiere SpA
Furio Honsell, Rettore, Università degli Studi di Udine

Friuli Venezia Giulia: Obiettivo innovazione
Riccardo Illy, Presidente Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Lo scenario economico internazionale
Jean-Paul Fitoussi, Presidente del Consiglio Scientifico dell'Institut d'Etudes Politiques di Parigi, Presidente dell'Observatoire Français des Conjonctures Economiques.

Dibattito

Premio "European Award for Innovative Regions"
Introduce: **Klaus Klipp**, Segretario Generale, ARE

Intervento del Ministro dell'Economia e delle Finanze
Tommaso Padoa-Schioppa

IL TORNEO DEI PARADIGMI
INNOVAZIONE E PROCESSI SOCIALI

14.30 *Apertura dei lavori e introduzione*
Cristiana Compagno, Università di Udine

15.00 *Tavola rotonda*
SCIENZA, TECNOLOGIA E SOCIETÀ
Coordina: **Furio Honsell**, Rettore Università di Udine

Interventi scientifici:
Brian Winston, Preside della facoltà di Media and Humanities all'Università di Lincoln, GB
Helga Nowotny, Vice Presidente del Consiglio Europeo della Ricerca; Membro del Wissenschaftszentrum Wien
Martin Bauer, Docente di psicologia sociale e metodologia della ricerca presso la London School of Economics

16.00 – 17.30
INNOVACTION TALK SHOW
con **Martin Ware**, membro fondatore degli The Human League e Heaven

---

LE PROSPETTIVE ECONOMICHE MONDIALI ED EUROPEE PER L'INNOVAZIONE

18.30 – 19.30
Incontro con **Jean-Paul Fitoussi**

Introduce: **Enrico Bertossi**, Assessore alle Attività Produttive della Regione Friuli Venezia Giulia

---

21.00
CONCERTO DI GIOVANNI ALLEVI
Teatro Nuovo Giovanni da Udine

VENERDÌ, 16 FEBBRAIO 2007

IL TORNEO DEI PARADIGMI
BIOTECNOLOGIE E SCIENZE DELLA VITA

9.30 – 10.00 *Agricoltura e Biotecnologie: introduzione*
Michele Morgante, Università di Udine

10.00 – 11.30 *Agricoltura e Biotecnologie OGM: tra ottimismo e prudenza*
Coordina: **Armando Massarenti**, Il Sole 24 Ore
Mario Capanna, Presidente del Consigli dei Diritti Genetici
Edoardo Boncinelli, capo del Laboratorio di Biologia Molecolare dello Sviluppo presso il Dipartimento di Ricerca Biologica e Tecnologica, DIBIT

IL TORNEO DEI PARADIGMI
ENERGIA E GESTIONE DELL'AMBIENTE

14.00 – 14.10 *Cambiamento climatico: introduzione*
Maurizio Fermeglia, Università degli Studi di Trieste

14.20 – 16.30 *Miti e realtà sul cambiamento climatico*
Coordina: **Fabio Pagan**, Radio 3 Scienza
Filippo Giorgi, ICTP Trieste
Franco Prodi, CNR Bologna

I VIAGGI DELLA SCIENZA: DALL'ANTITERRORISMO ALL'ANTICANCRO

14.00
Ka Ngo Leung, Lawrence Berkeley National Laboratory, Berkeley CA
Marilena Streit Bianchi, CERN Geneva
Maria Cristina Pedicchio, Università degli Studi di Trieste e Distretto tecnologico di biomedicina molecolare Trieste
Salvatore Custodero, Presidente EuroseaMed srl, Torino
Maria Rosa Malisan, Servizio Fisica Sanitaria A.O.S. Maria della Misericordia, Udine
Tino Ceschia, Unità operativa di radioterapia A.O.S. Maria della Misericordia, Udine

MARKETING.INNOVA
Le best practice delle imprese e le grandi opportunità offerte dall'utilizzo innovativo di veicoli, strumenti, strategie e processi

---

14.00 - 17.30
Francesco Beltrame, Coordinatore Regionale TP
Giuseppe Carlini, Delegato Regionale AISM
Marino Firmani, Capogruppo Servizi alle Imprese dell'Associazione Industriali di Udine -Titolare FI.MAR

GLI SCENARI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA DI PRODOTTI E SERVIZI
L'evoluzione culturale della domanda e le relazioni con l'innovazione dell'offerta
Enrico Finzi, Presidente TP – Presidente Astra

IL MARKETING
Il valore per il Cliente: missione dell'Impresa
Franco Giacomazzi, Presidente AISM – Professore di Marketing Industriale presso il Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano

LA COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA
"innovazione = creatività"
Franco Moretti, Group Chief Creative Officer Leo Burnett Italia

I MEDIA E GLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA
"Di Achille, della tartaruga e di Annibale a Canne, ovvero come equalmente l'analisi dei rendimenti marginali supporti la pianificazione multimediale"

Carlo Momigliano, Direttore Generale Pubblicità Mondadori SpA

MARKETING E LA RICONFIGURAZIONE DINAMICA DEI BUSINESS
La gestione sostenibile dell'evoluzione spazio temporale della domanda di crescita internazionale
Sergio Meacci, Presidente Comitato Scientifico AISM Amministratore Delegato Databank SpA

LE BEST PRACTICE INNOVATIVE DI MARKETING STRATEGICO E OPERATIVO
Come trasformare un semilavorato in uno strumento per migliorare la qualità della vita
Paolo Fantoni, Amministratore Delegato Fantoni SpA

Le "agorà" innovative per l'incontro con operatori professionali e culturali internazionali
Patrizia Moroso, Art Director Moroso SpA

Come trasformare un prodotto di largo consumo in uno status symbol mondiale della qualità della vita
Stefano Cuccoli, Direttore Marketing Strategico Illycaffè SpA

Coordinatore e Moderatore: **Giuseppe Carlini**, Senior Partner M.C. Management Consulting Sas

---

16.30 - 17.30
Talk show di **Martin Ware**:
INNOVACTION TALK SHOW

16.00 - 17.30
PROGETTANDO GLI SCENARI DEL FUTURO

17.30 – 18.30
Incontro con **Derrick de Kerckhove**, Direttore del Programma McLuhan sulla Cultura e la Tecnologia e Professore al Dipartimento Francese presso l'Università di Toronto

18.30 – 19.30
Incontro con **Nicholas Negroponte**, Autore del best seller "Being Digital", già presidente del MIT Media Lab di cui è stato uno dei fondatori, oggi è Presidente dell'Associazione non-profit "One Laptop per Child"

Introduce **Orfeo Sbaizero**, Prorettore dell'Università di Trieste

---

IL TORNEO DEI PARADIGMI
ENERGIA E GESTIONE DELL'AMBIENTE

20.10 *La sfida dell'idrogeno: introduzione*
Alessandro Trovarelli, Università di Udine

20.20 *Idrogeno contro Elettricità*
Coordina: **Luca De Biase**, Nova – Il Sole 24 Ore
Guido Saracco, ordinario di Fisica Tecnica Industriale presso il Politecnico di Torino
Gian Paolo Beretta, ordinario di Energetica all'Università di Brescia
Cesare Marchetti, Systems Analyst presso l'IIASA, Vienna
Renzo Rosei, dipartimento di fisica, Università di Trieste

21.00 – 22.30
CONFERENZA SPETTACOLO DI ALEJANDRO JODOROWSKY: "SOLO DE AMOR"
con la traduzione simultanea e collaborazione di **Antonio Bertoli**

SABATO, 17 FEBBRAIO 2007

OGGI IL MONDO DI DOMANI - CREATIVITÀ E INNOVAZIONE PER ESSERE COMPETITIVI

9.00 – 11.00
Coordina: **Andrea Pezzi**, Conduttore e autore televisivo; Presidente di OVO

LA NUOVA SFIDA DELLA LEADERSHIP
Jonas Ridderstraale, Visiting Professor presso la Ashridge Business School (GB)
IMPLEMENTARE LA CULTURA DELL'INNOVAZIONE

Derrick de Kerckhove, Direttore del Programma McLuhan sulla Cultura e la Tecnologia e Professore al Dipartimento Francese presso l'Università di Toronto

INNOVAZIONE E CREATIVITÀ NELLA COMUNICAZIONE E NEL MARKETING
Nick Kojey Strauss, Seriously Digital
Oliviero Toscani, fotografo
Antonio Campo Dall'Orto, (MTV)

11.30 – 13.00 *Tavola rotonda*
CREATIVITÀ E INNOVAZIONE PER COMPETERE NEL MERCATO GLOBALE

Enzo Biagini, Apple Italia
Claudio Baggiani, Whirlpool Europe
Luigi Campello, Electrolux Italia
Giorgetto Giugiaro, Italdesign Giugiaro
Armin Pfoh, Director - GE Global Research Center
Edi Snaidero, Snaidero
Giannola Bulfoni Nonino, Nonino Distillatori

Intervento del Ministro per la Funzione Pubblica e l'Innovazione **Luigi Nicolais**

INNOVATION: BEST PRACTICES.
UN CASO DI TOTAL INNOVATION:
IL PANNELLO COMANDI DELLE LAVATRICI ELECTROLUX
14.30 – 16.00
Coordina: **Guido Palmieri**, Il Sole 24 Ore
Introduce: **Roberto Cosolini**, Assessore al Lavoro, Formazione, Università della Regione Friuli Venezia Giulia

Michele Marchesan, Direttore stabilimento Electrolux di Porcia
Valter Taranzano, Presidente Polo Tecnologico Pordenone
Sandro Bernardi, Amministratore Delegato Procond
Wolfgang Luth, General Manger Integrated Systems Europe, AKO
Isaac Getz

Conclusioni: **Riccardo Illy**

IL TORNEO DEI PARADIGMI: NANOTECNOLOGIE

15.00 – 17.30 *Nanoworld*
NANOBIO E NANOMATERIALI
introduzione: **Stefano Fantoni** Dean, SISSA Trieste

NANOTECNOLOGIE: PROMESSE E PERICOLI DI UN NUOVO PARADIGMA
Coordina: **Fabio Pagan**, Radio3 Scienza

Enzo di Fabrizio, Università di Catanzaro
Nicola Marzari, MIT - Boston
Giacinto Scoles, SISSA e University of Princeton
Maurizio Prato, Università di Trieste

15.30 – 17.00
"IO E IL TAROCCO"
Lettura di **Alejandro Jodorowsky** con la traduzione simultanea e collaborazione di **Antonio Bertoli**

18.00 – 19.30
Incontro con il guru autore del best seller di management "Funky Business" **Jonas Ridderstraale**
Introduce: **Enrico Bertossi**, Assessore alle Attività Produttive della Regione Friuli Venezia Giulia

---

20.00
CONCERTO DI LARA-B

Per maggiori informazioni sul programma degli eventi: www.innovactionfair.com

La Web Tv della Regione Friuli Venezia Giulia (www.fvg.tv) seguirà tutti gli eventi InnovAction ed effettuerà delle dirette

Università degli Studi di Udine